Marcello.
Orazio Curiazio. -1

Clas
Codec

ANOSCRITTI
9825
MARCIANI

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 254
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9825

CII. 2- X

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

MSS
CL. 4

N.B. Quest'opera è l'"Orazio Curiazio" musicata dal
m°. Giuseppe Sellitti, rappresentata in Roma nel
teatro delle Dame l'anno 1746. Era giunge
sattissimo il frontespizio di questo codice, raschiato
e corretto (!) Dio sa da chi e a qual fine.

24. VII. 1889. T. Wiel

L'Orazio Curiazio

Dramma Per Musica

Rappresentata

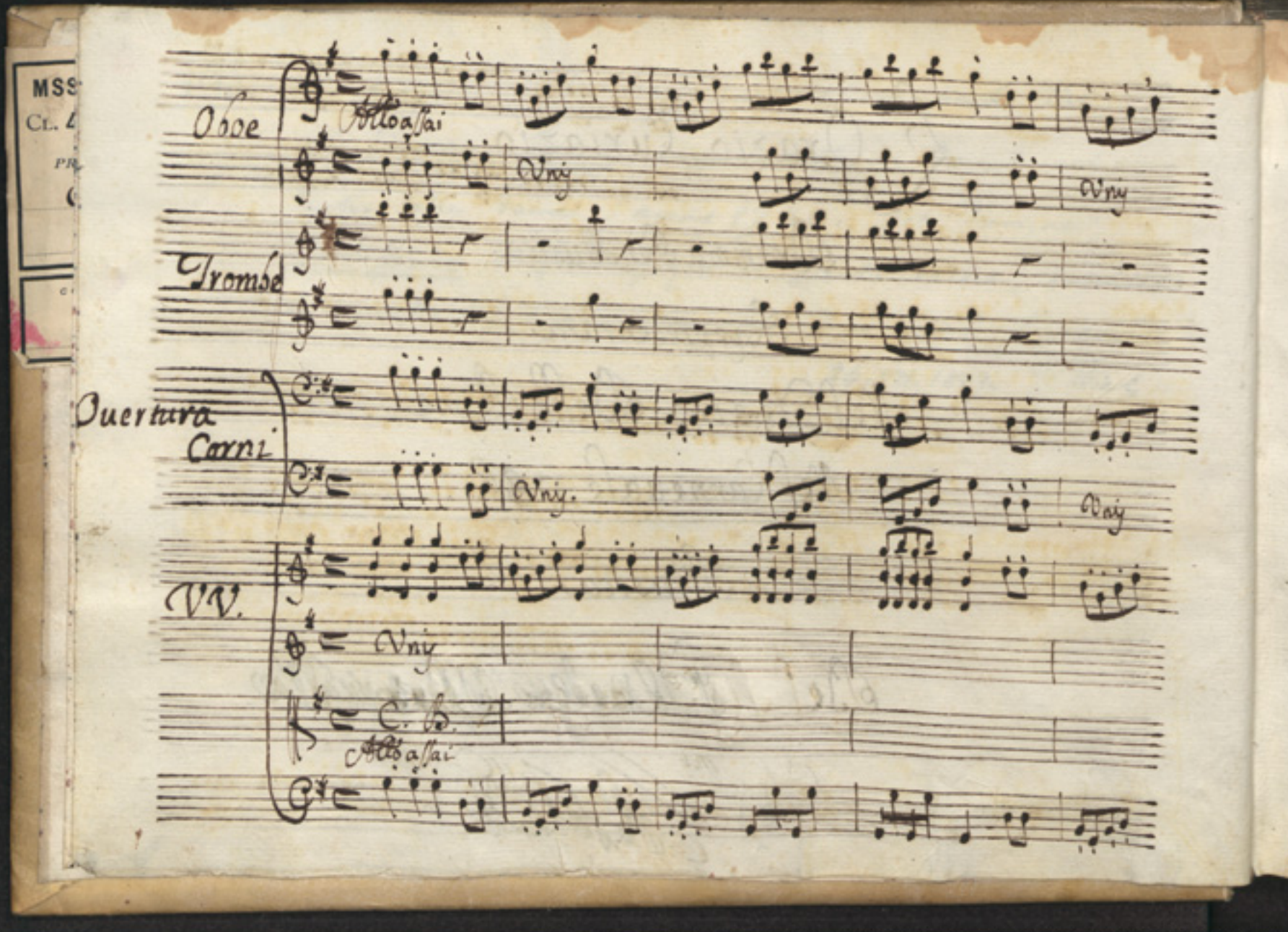
Nel Teatro Delle Dame

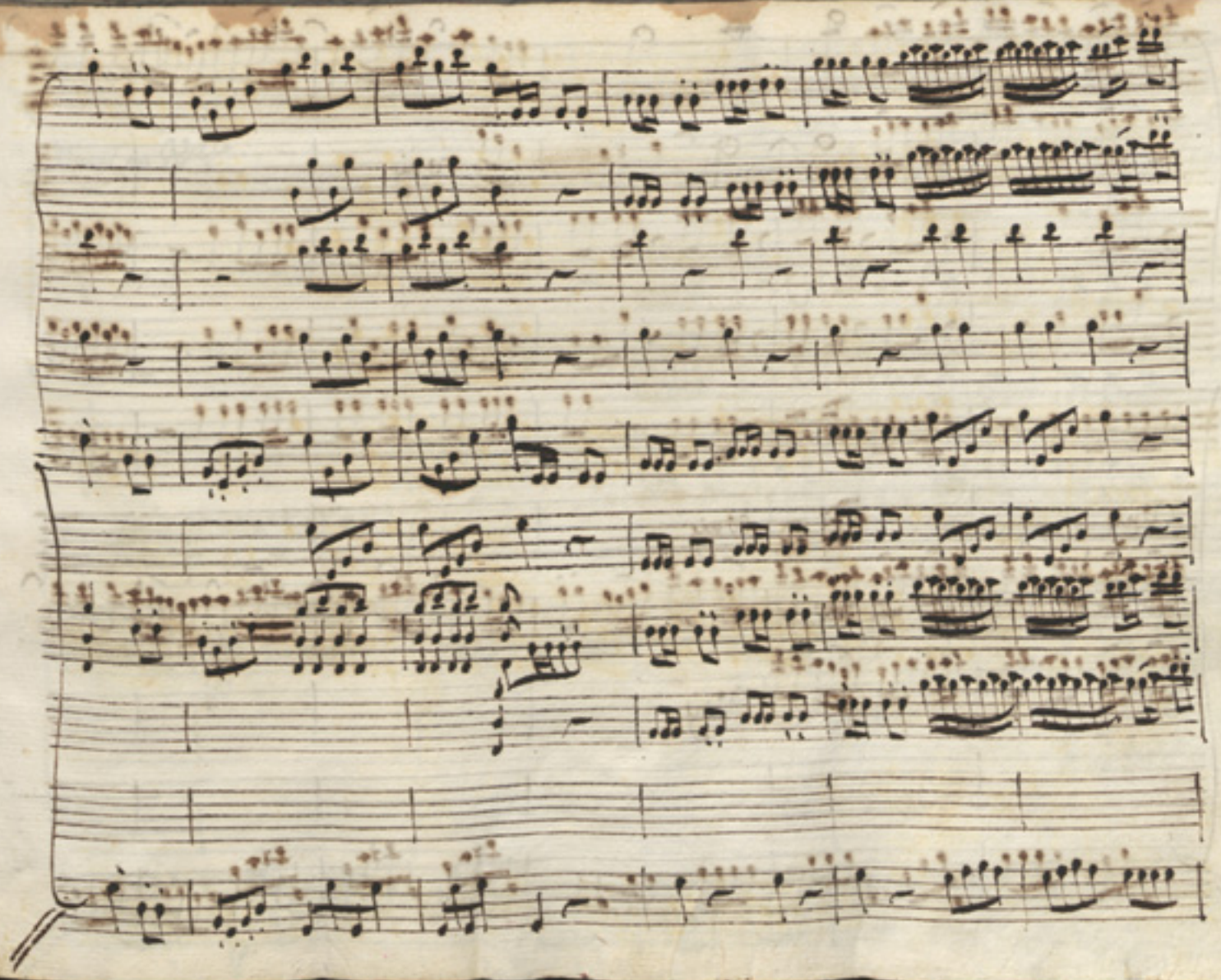
Nel Carneuale 1786

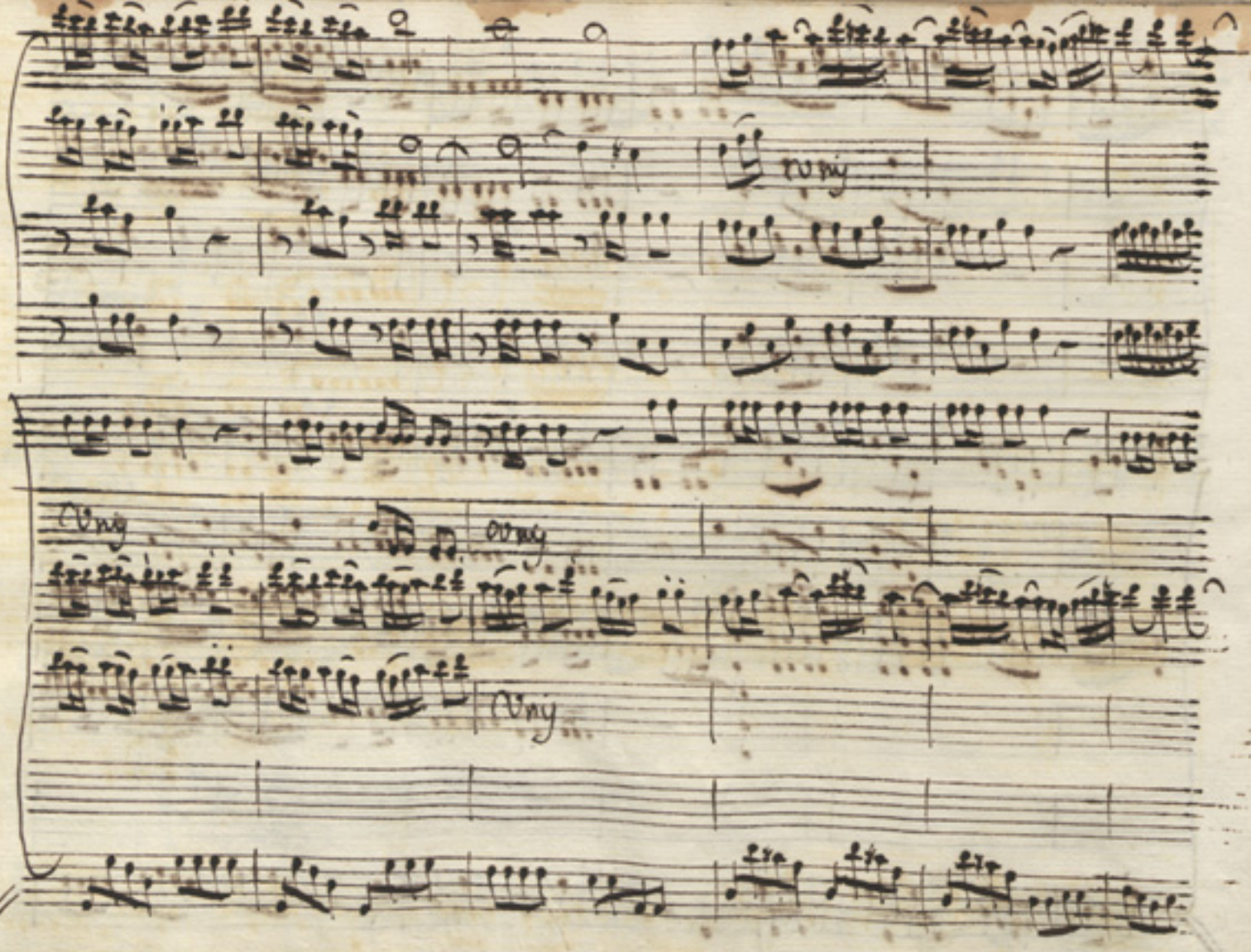
Musica

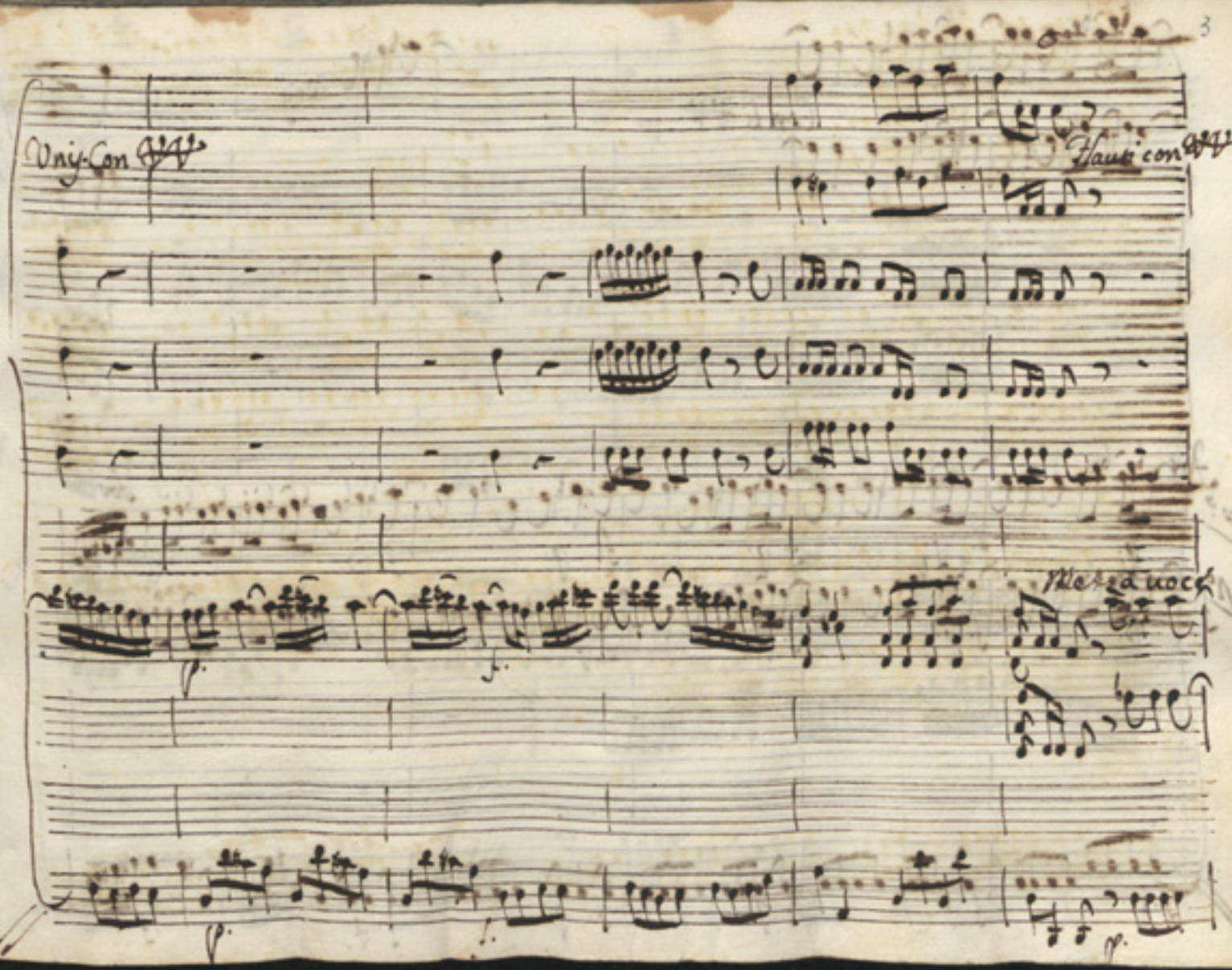
Di [illegible]

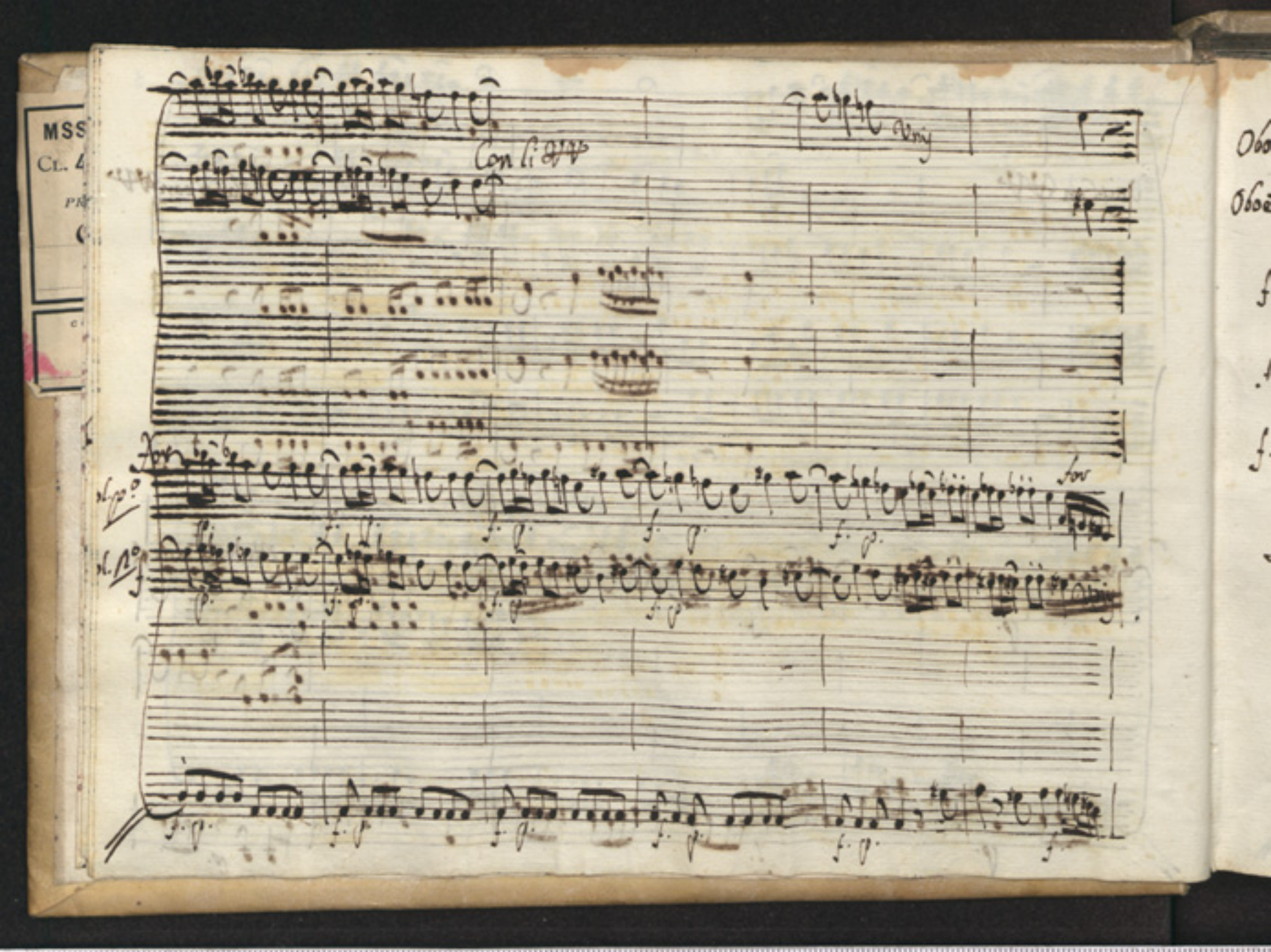
Acco.mo [illegible] Filla [illegible]

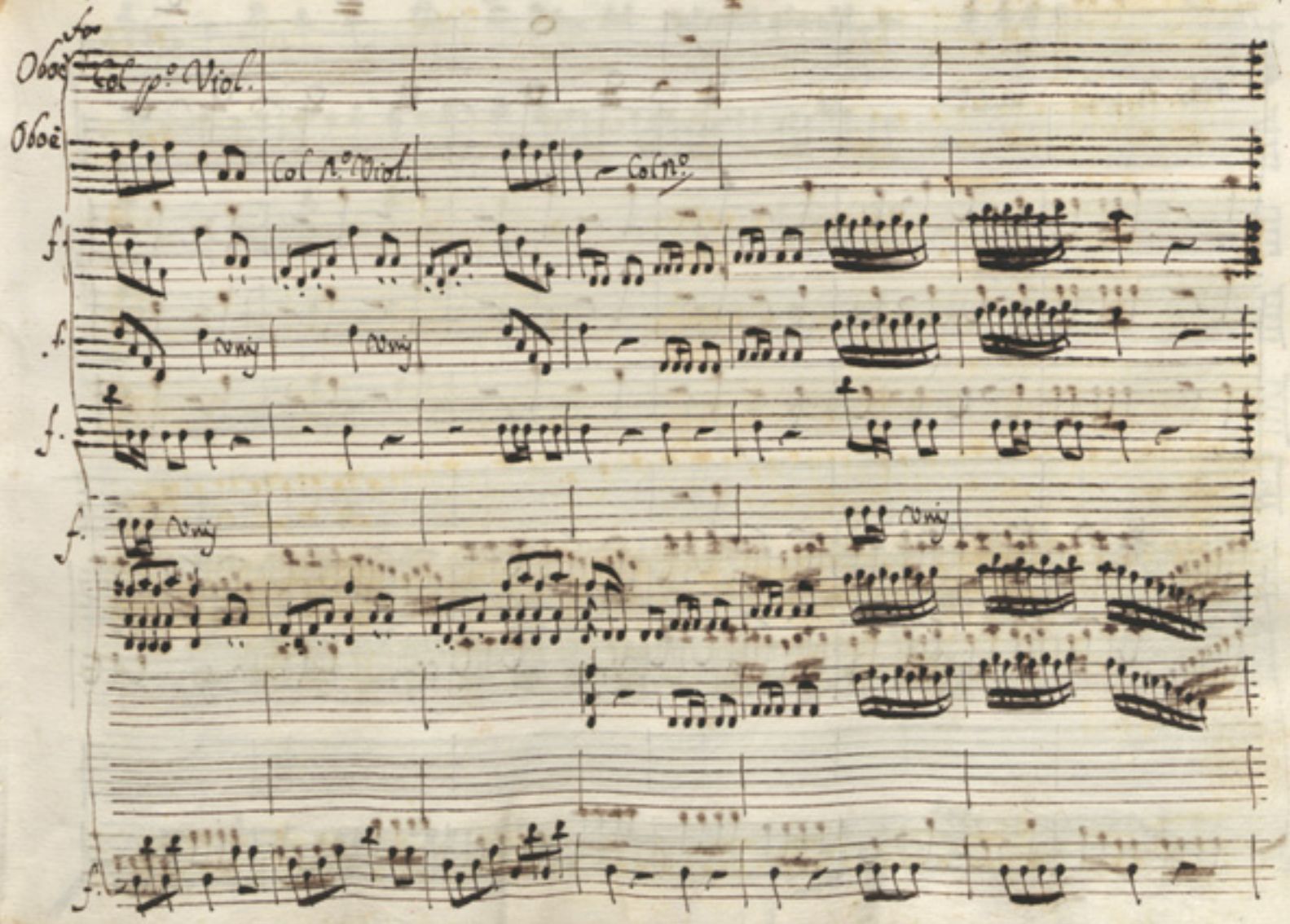

Oboe
Allegro assai
Vnij
Vnij
Tromba
Ouertura
Corni
Vnij.
Vnij
VV.
Vnij
C. B.
Allegro assai

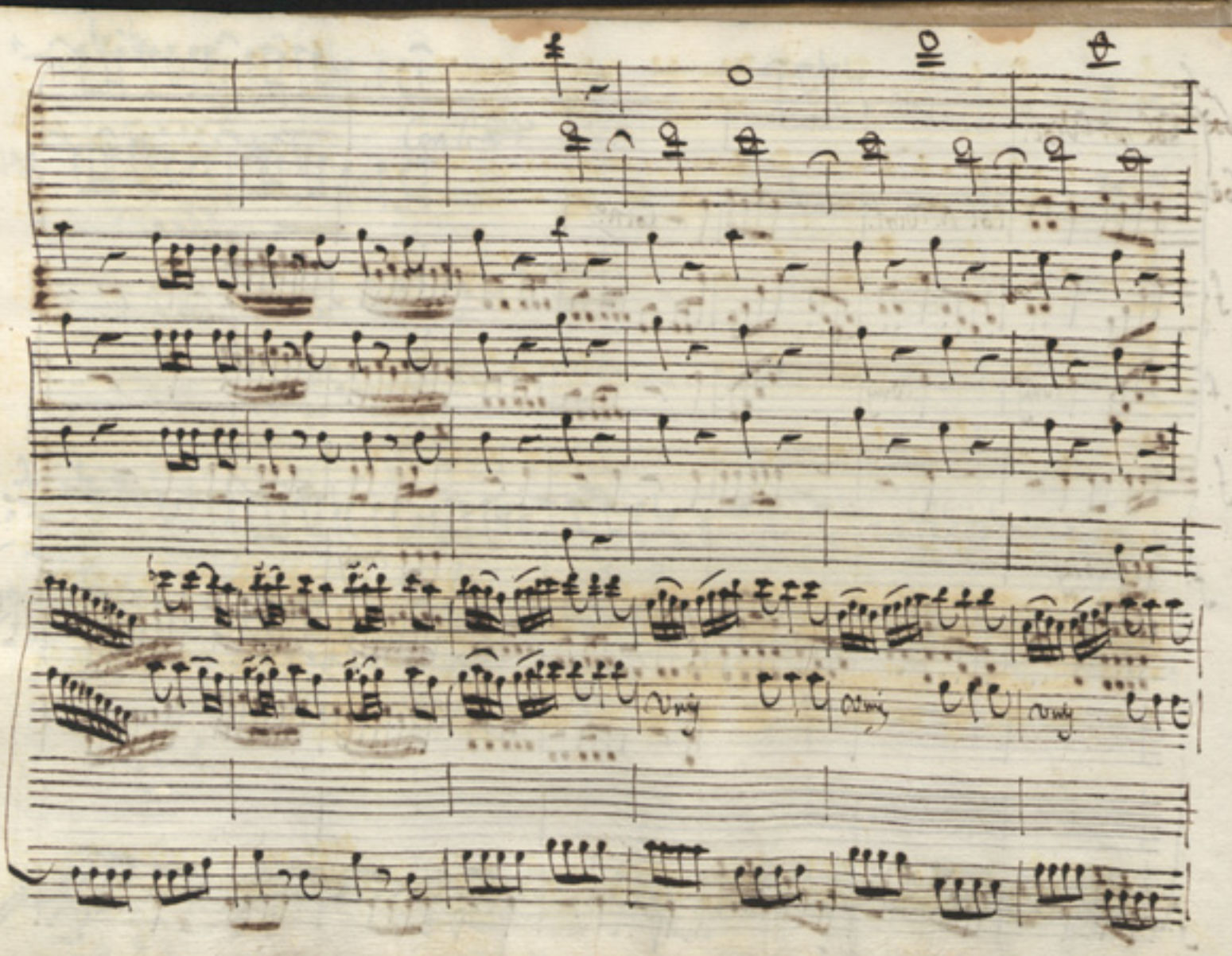


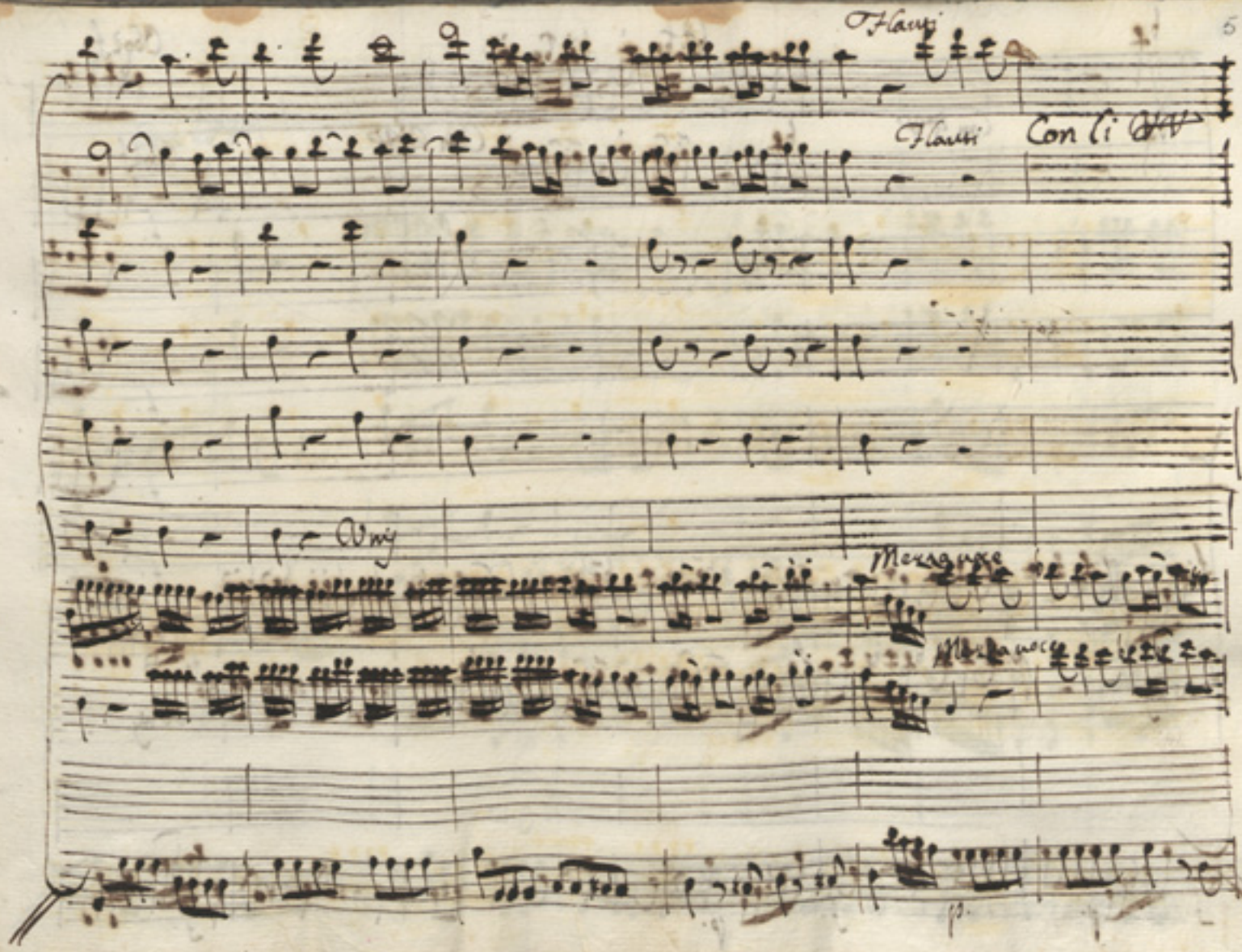

Unis
Unis
Unis
Unis

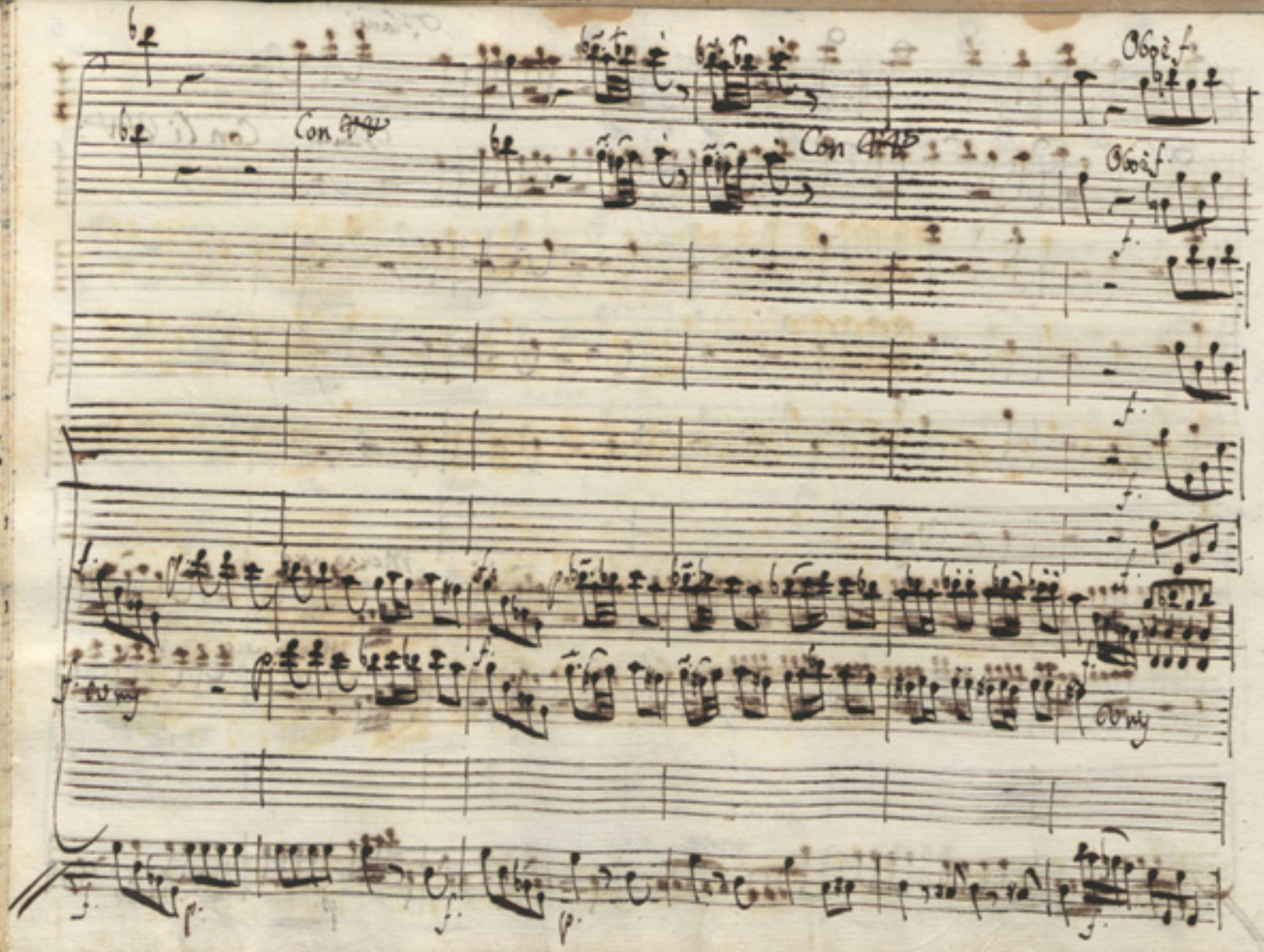

Uniss. Con
Hauti con
Mezza voce

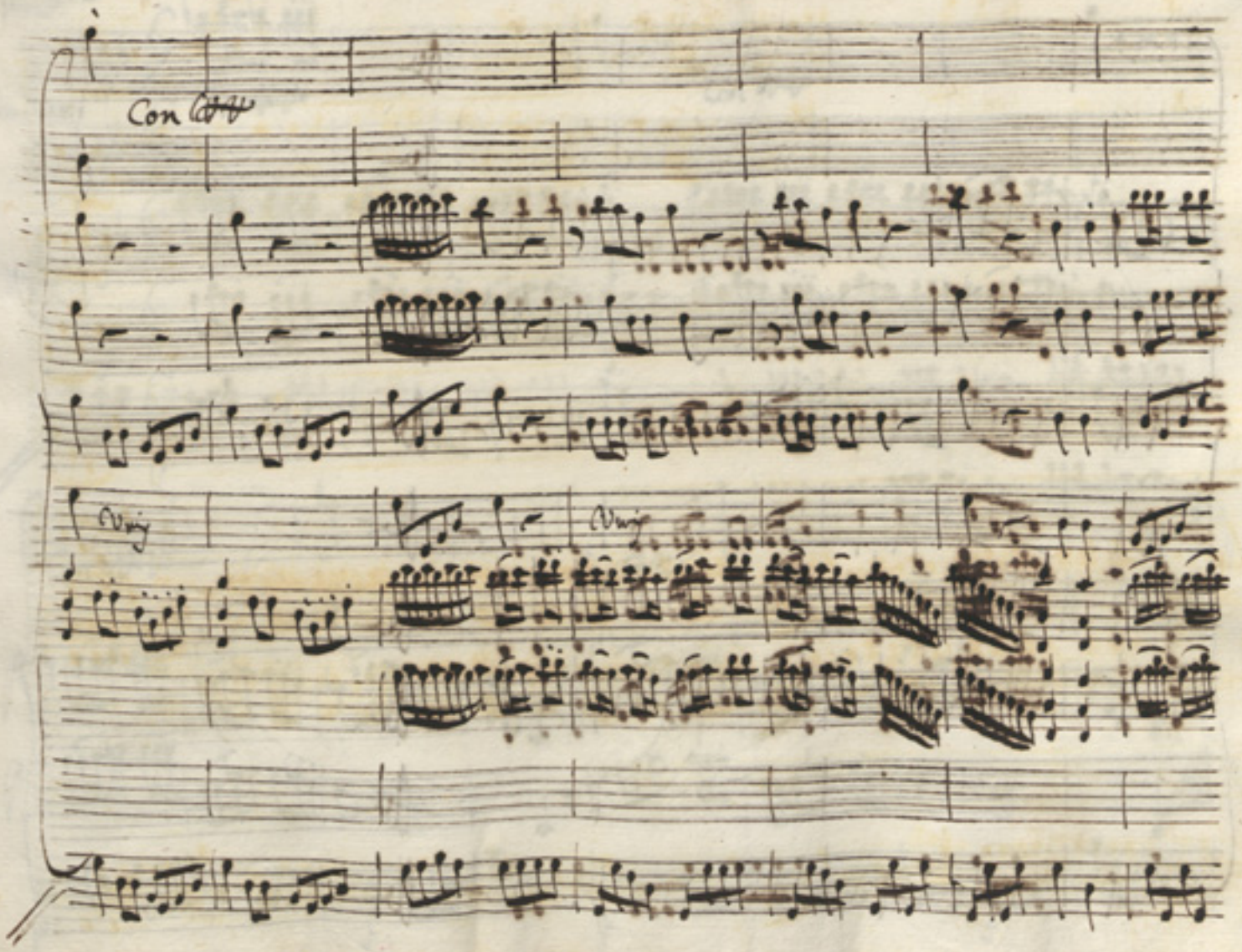

Con li
Vny
For
Vny

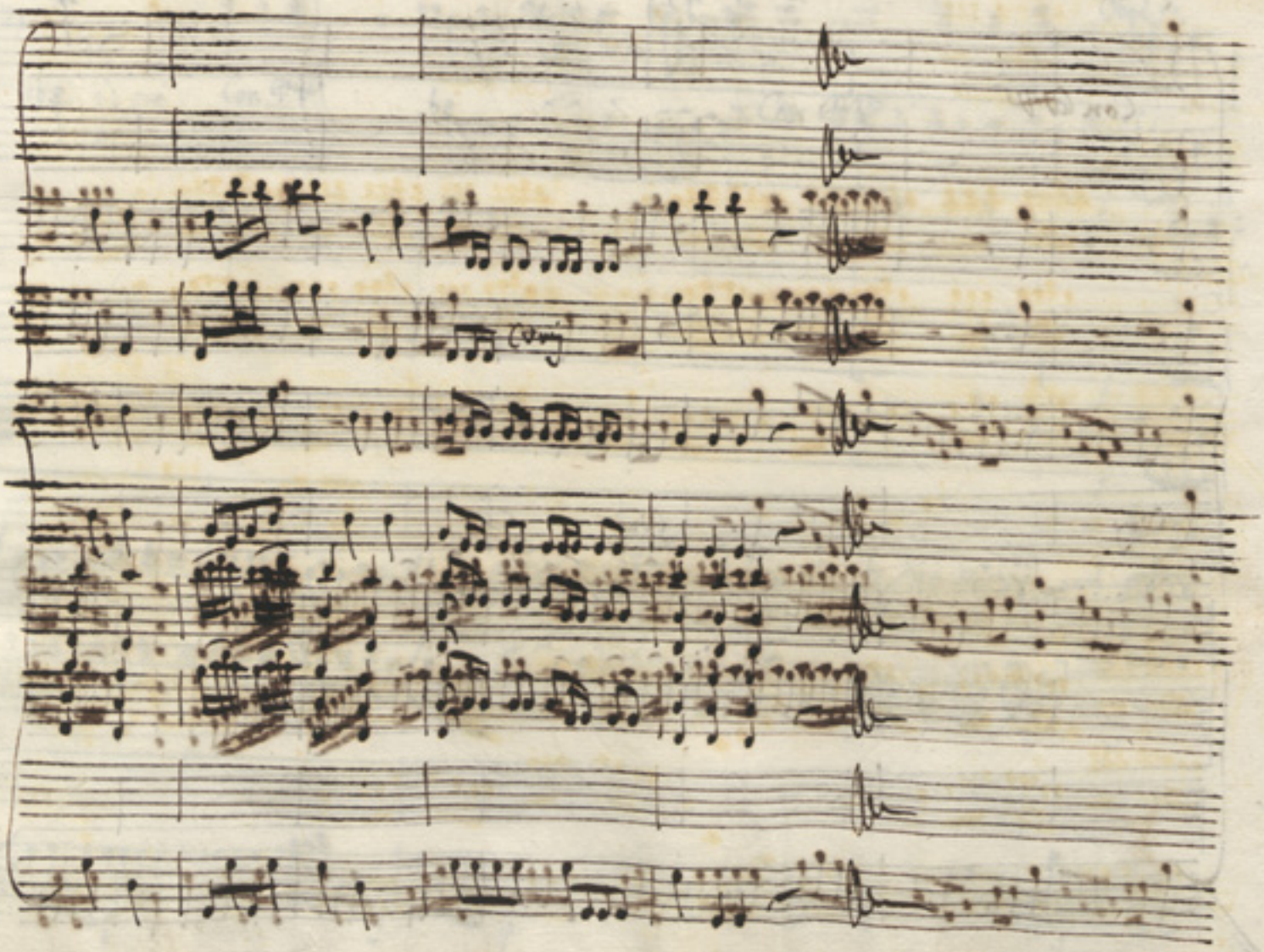

Oboe
Col p.o Viol.
Oboe
Col 1.o Viol.
Col 1.o
f
f.
f.
f.
f.

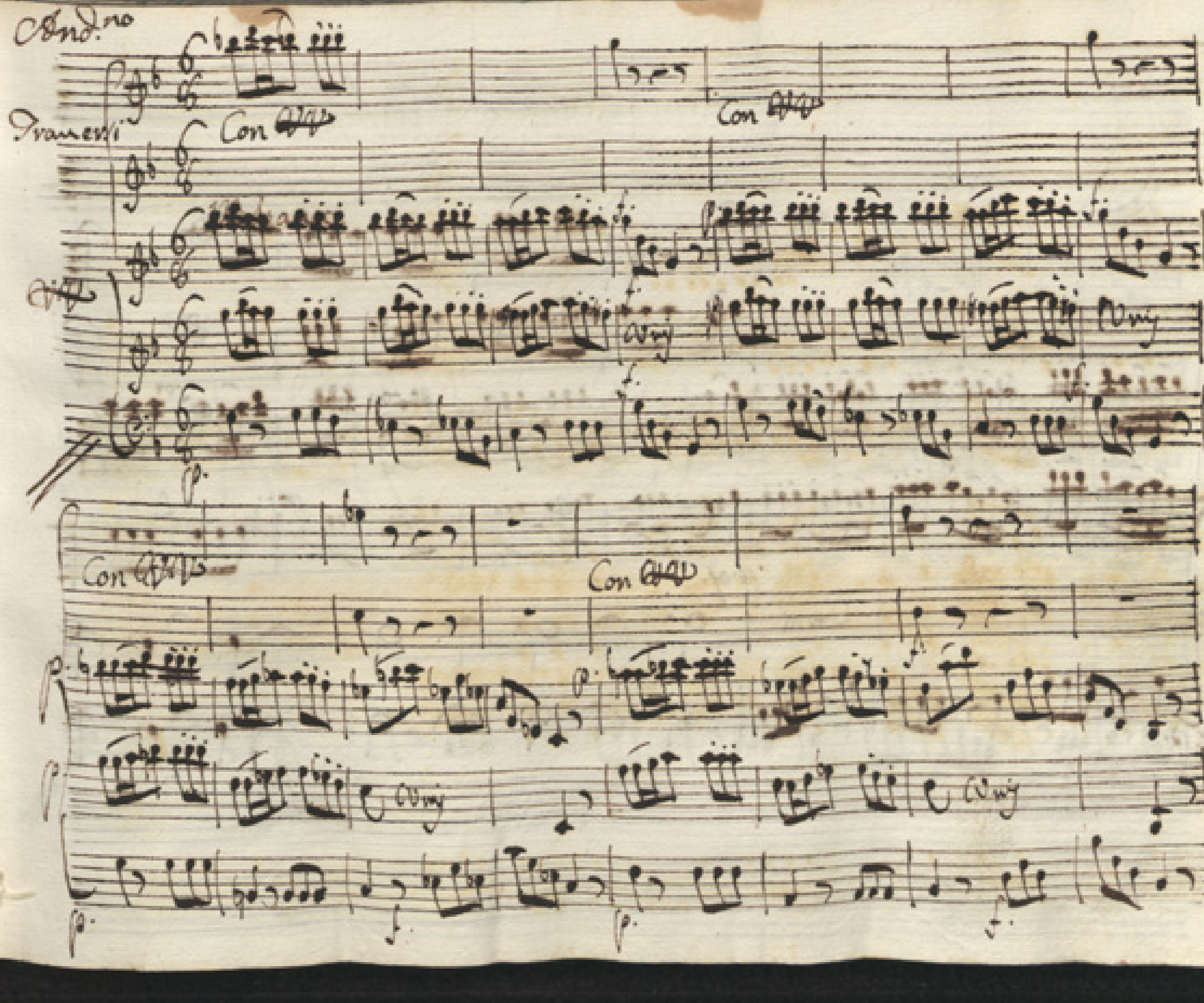


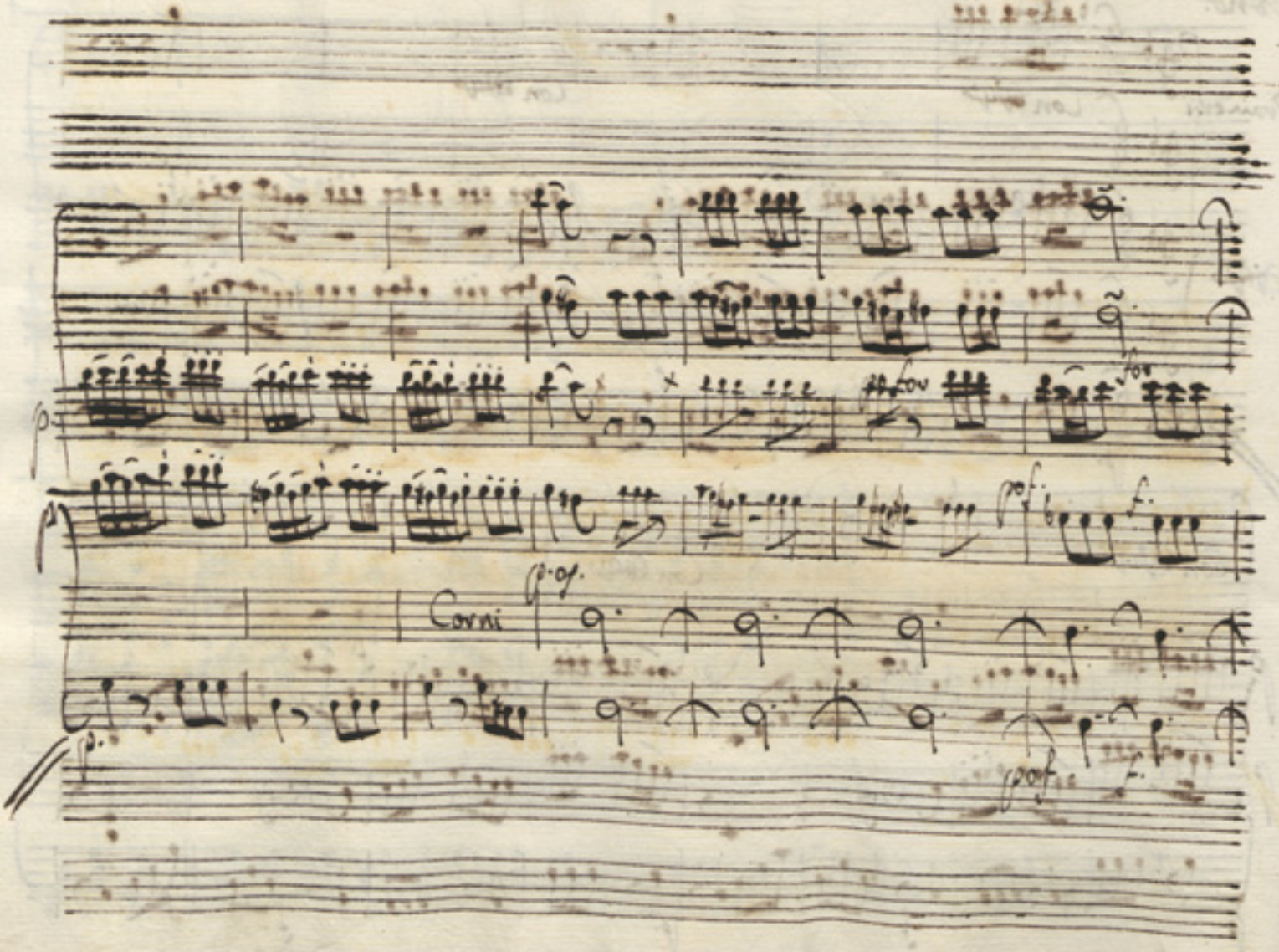

Flauti
Flauti
Con li VV
Unis
Mezza voce
Mezza voce
p.

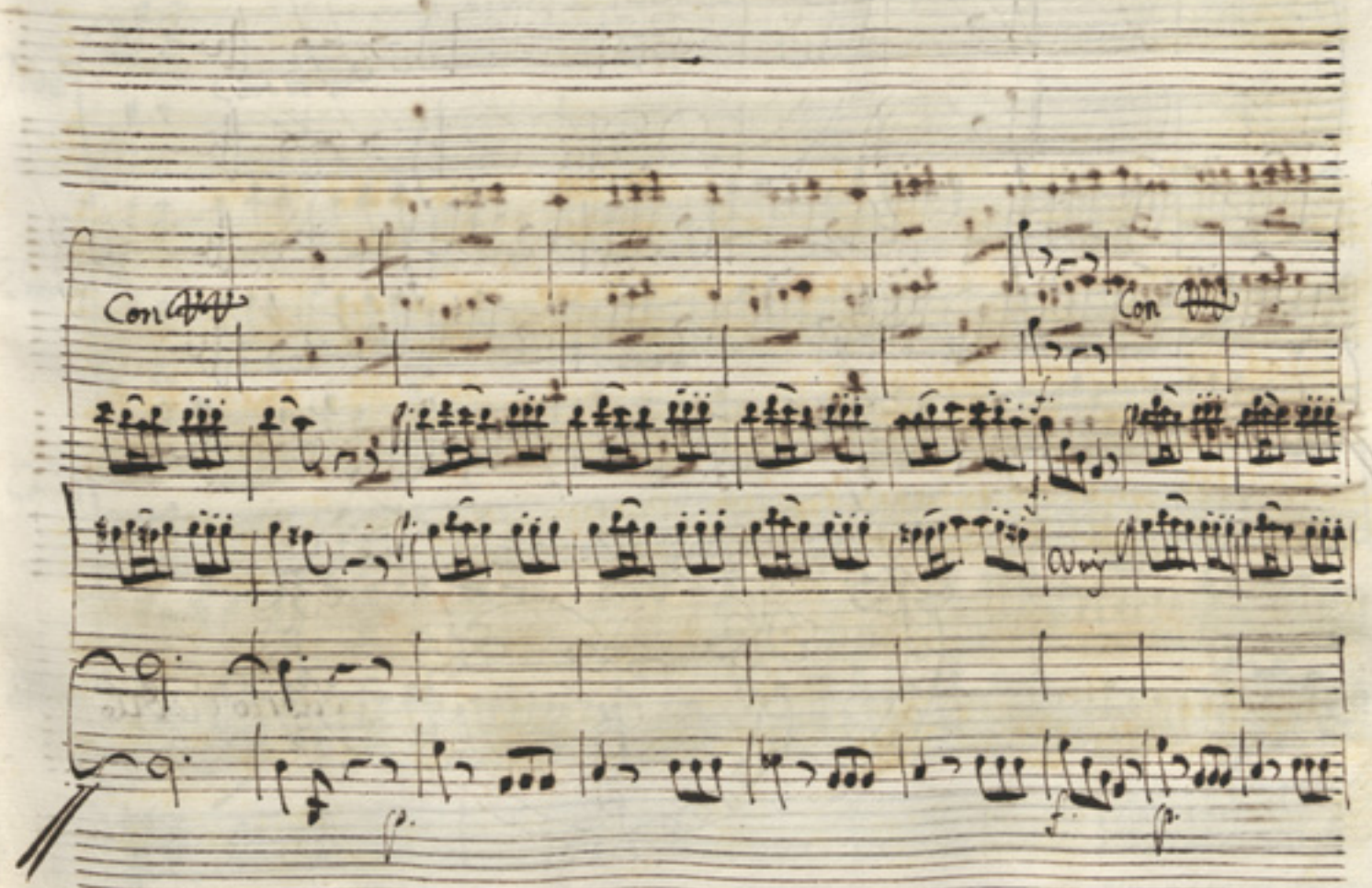

Con
Con
Oboè f.
Oboè f.

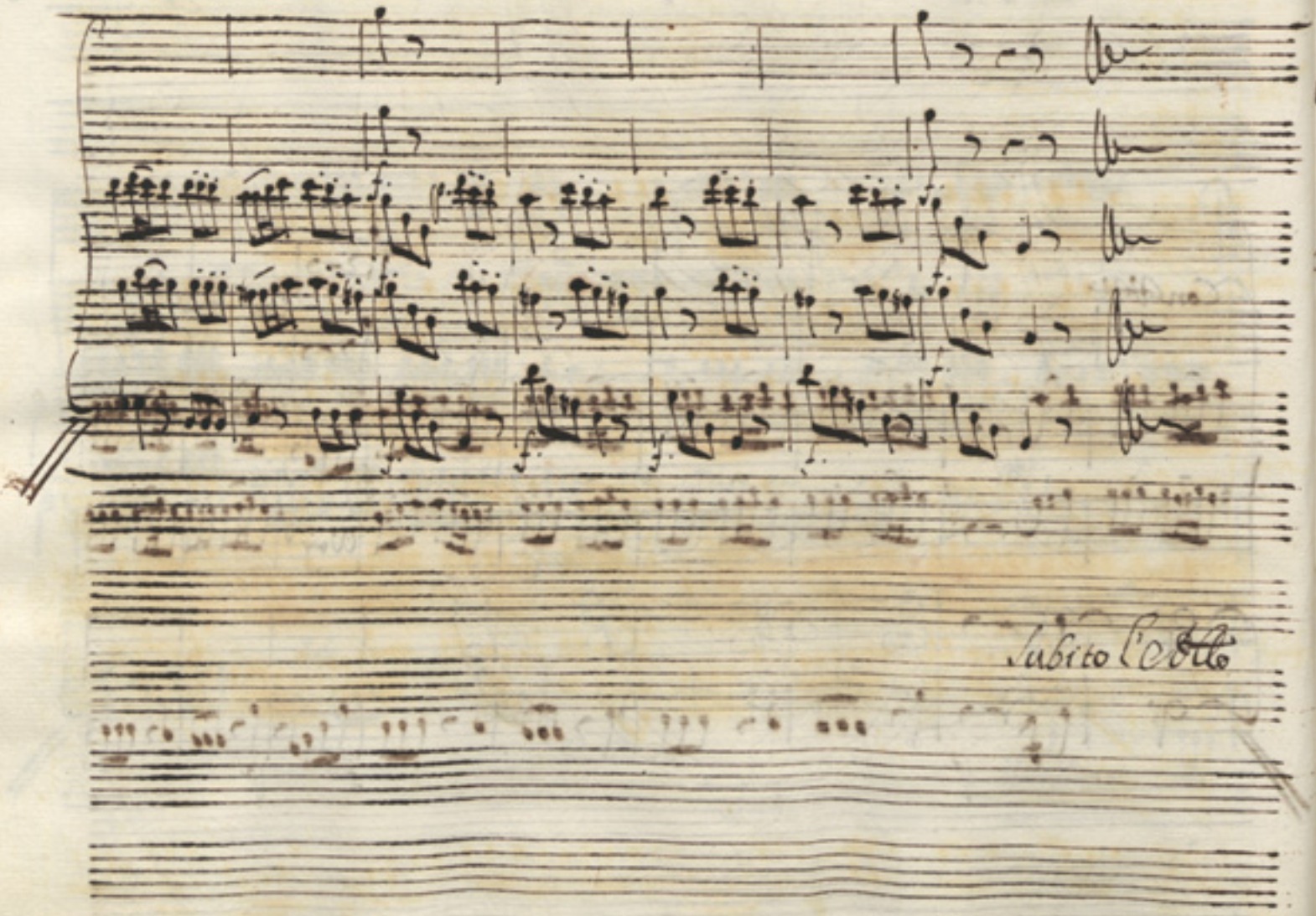

Con
Cresc
Cresc

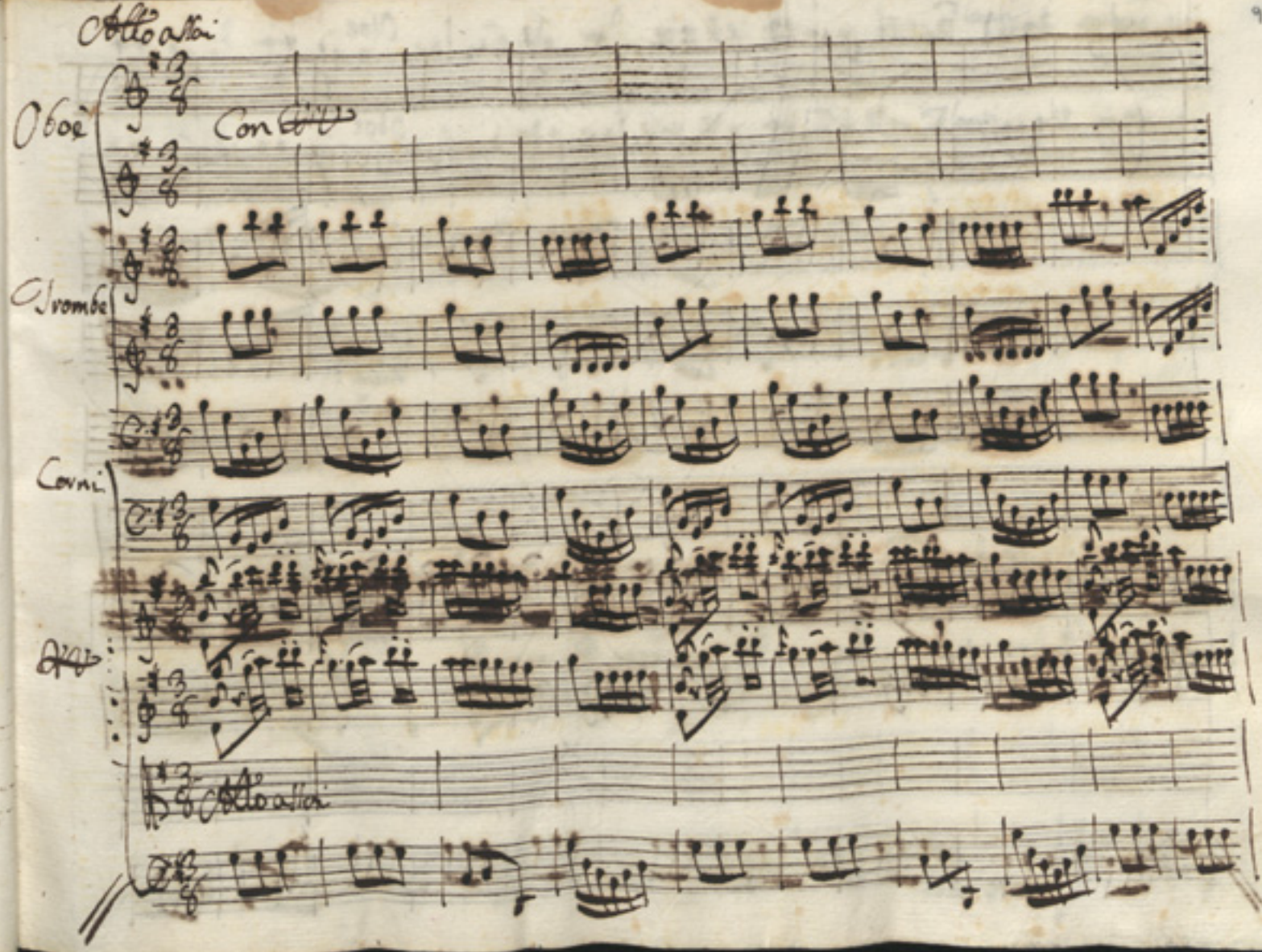


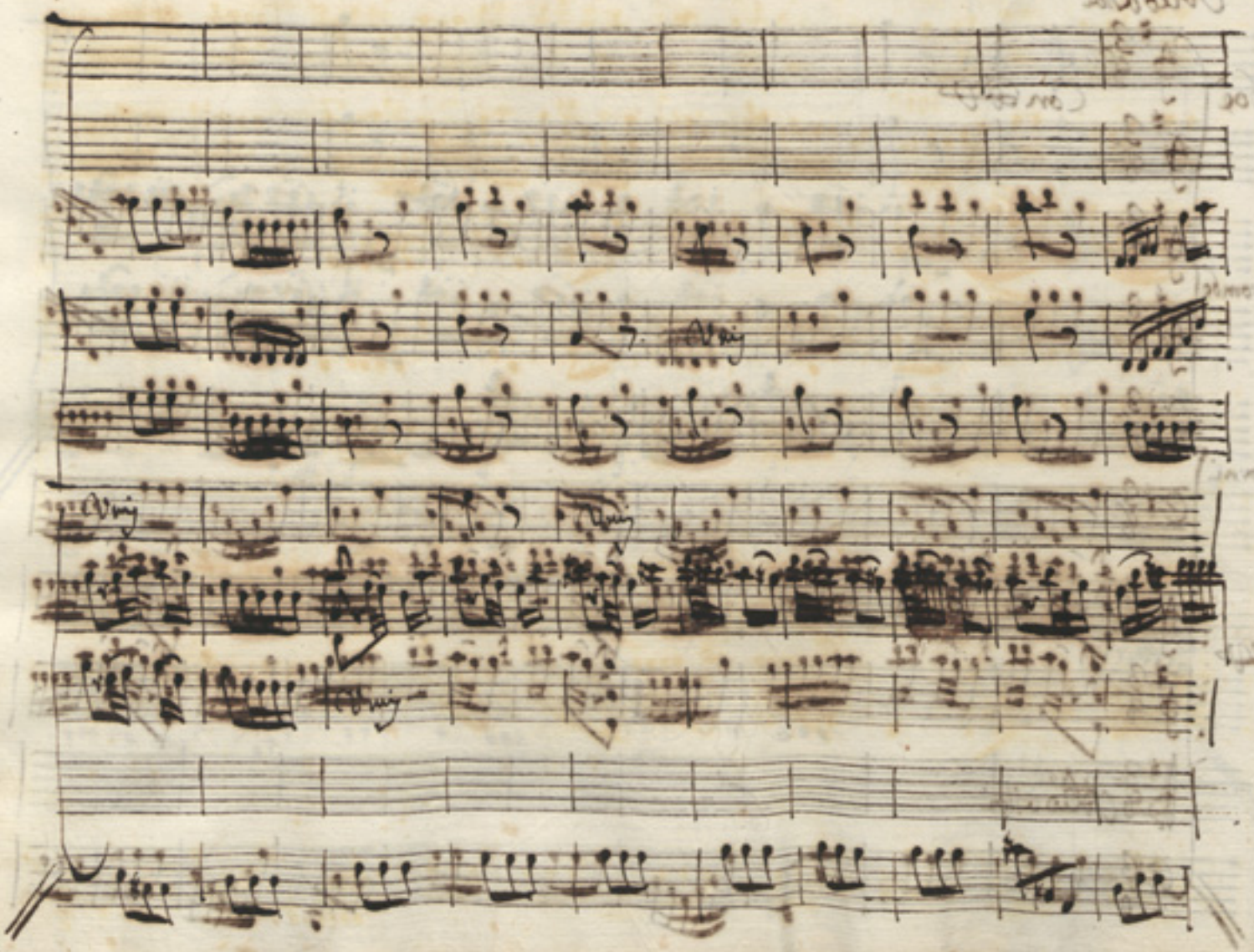

Andno
Traversi
Con
Con
Con
Con

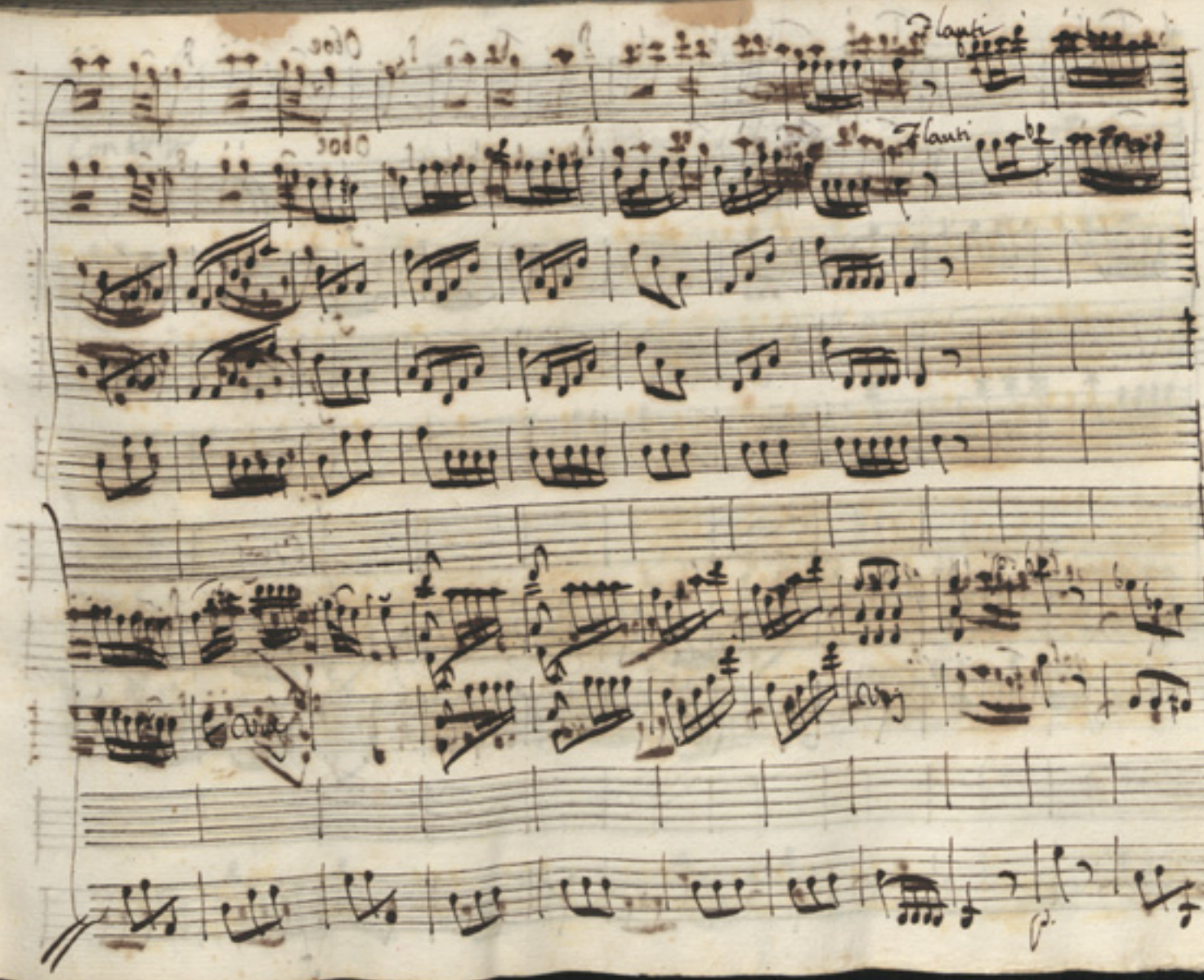

Corni

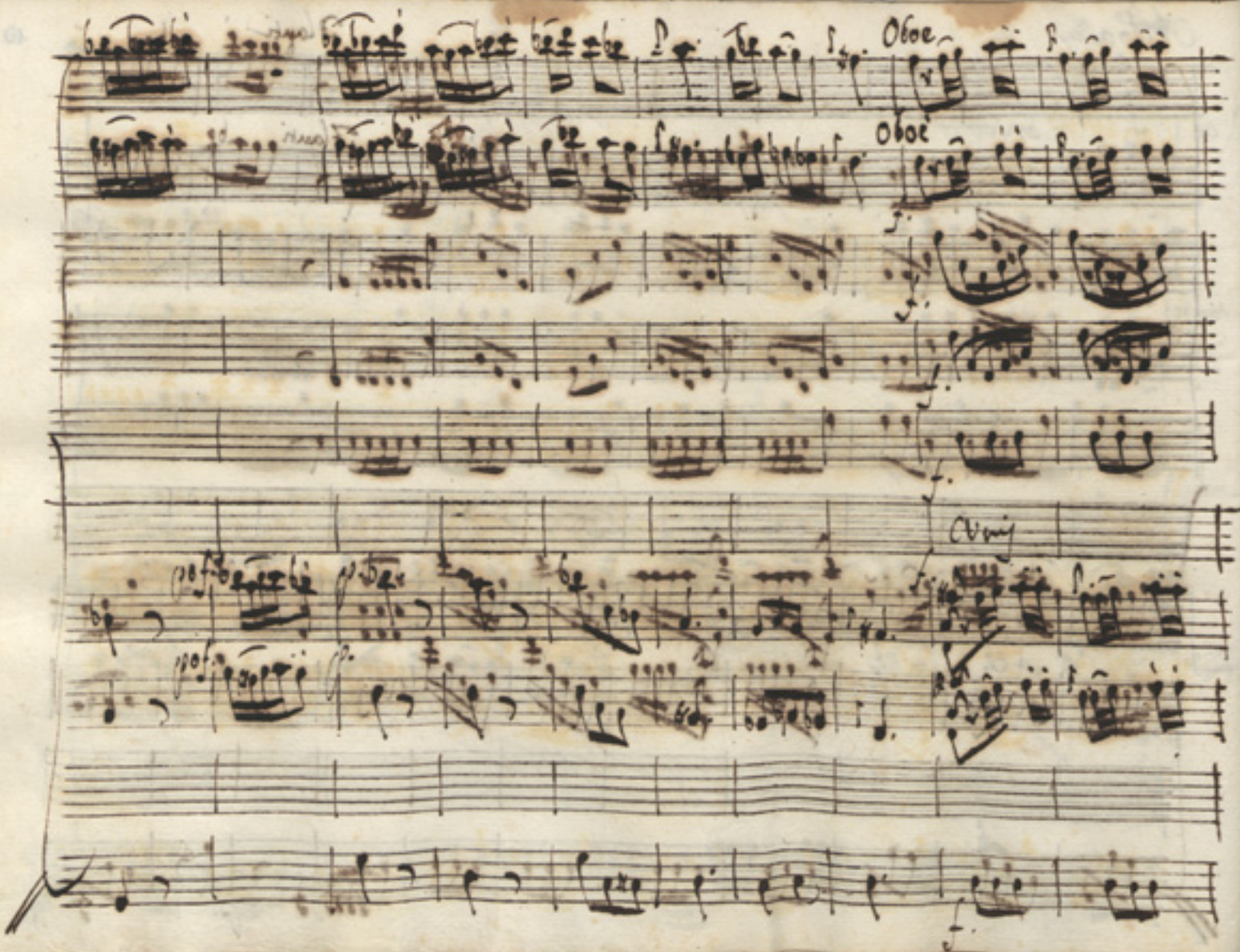

Con
Con

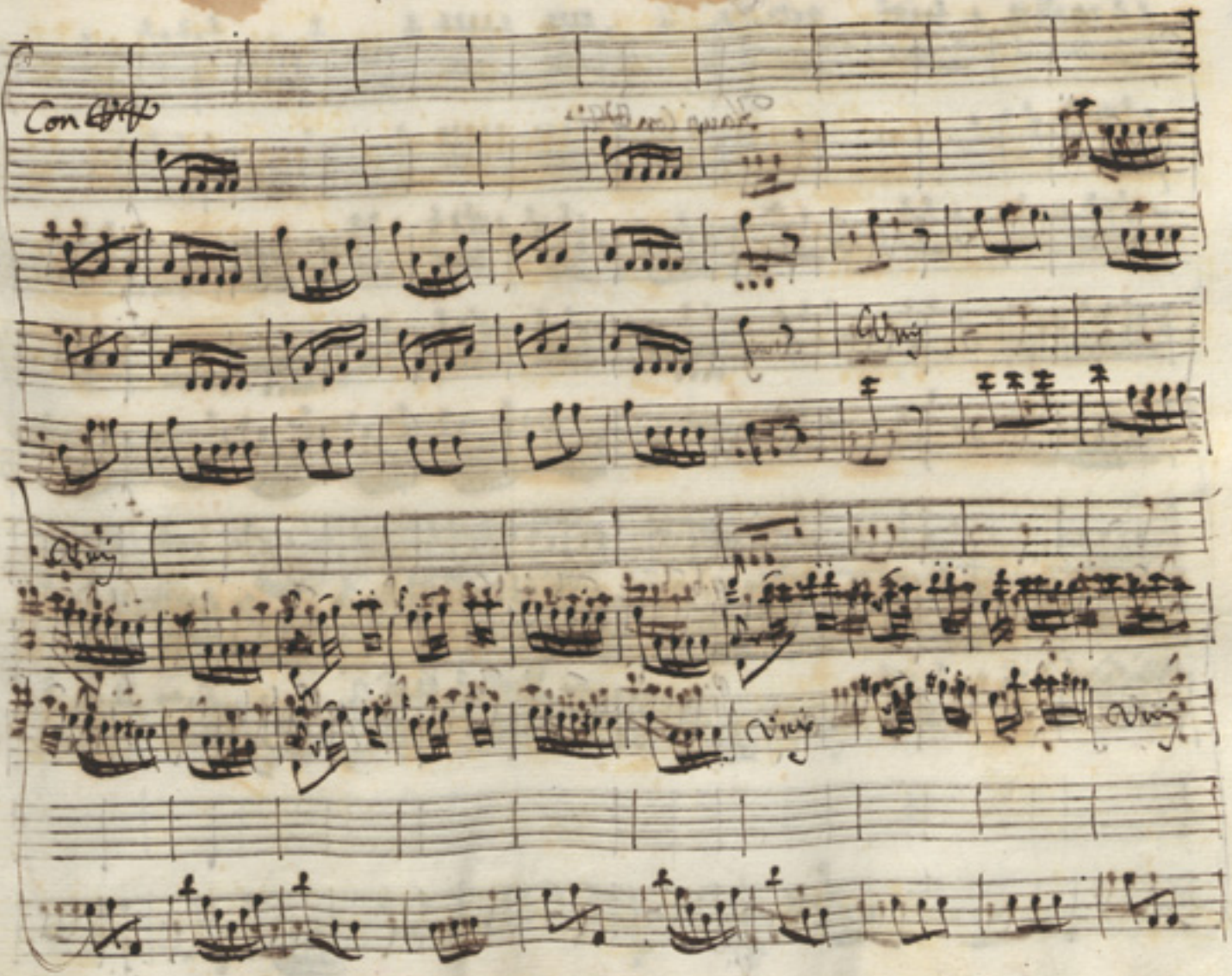

Subito l'Otto

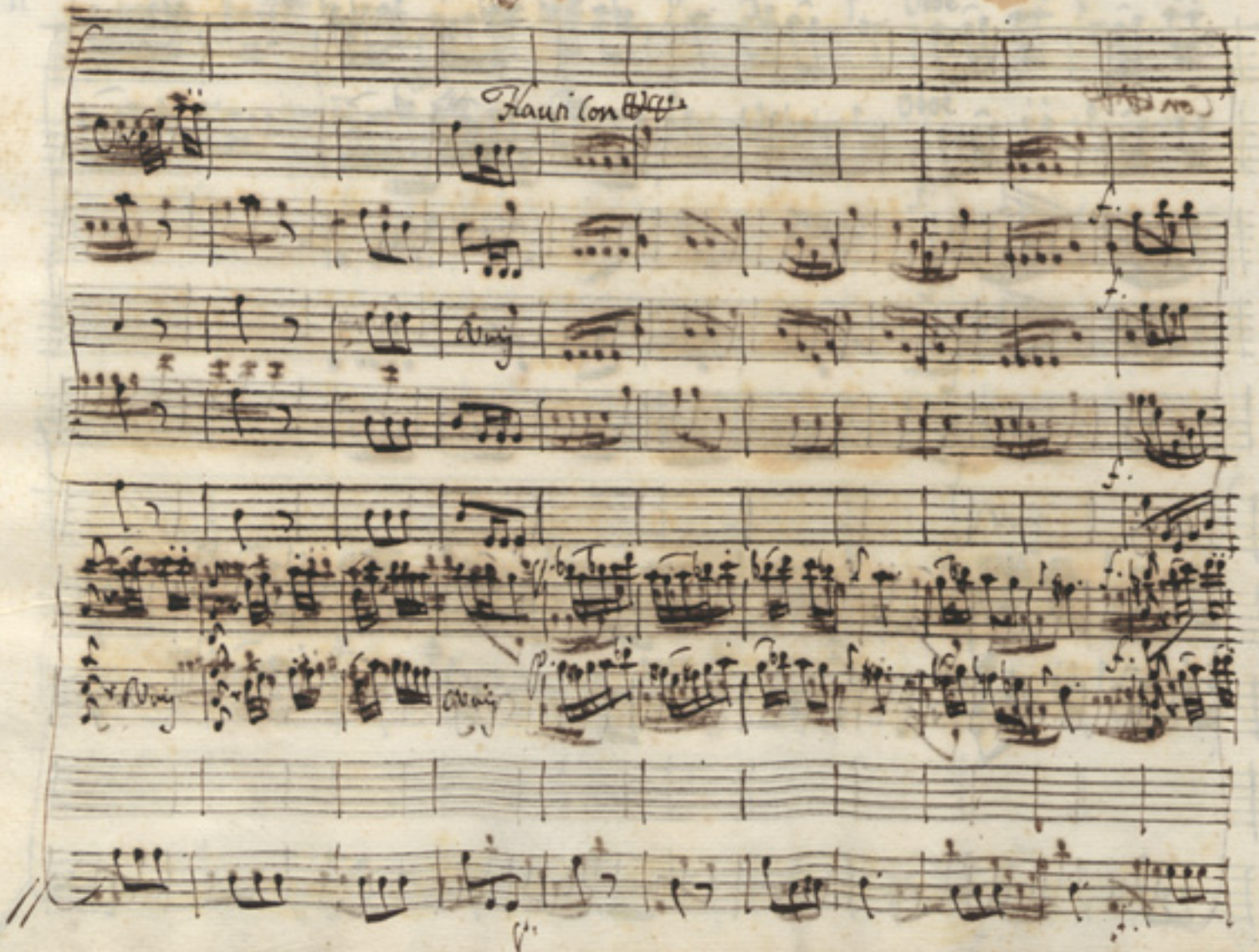

Allo assai
Oboe
Con
Trombe
Corni
Allo assai

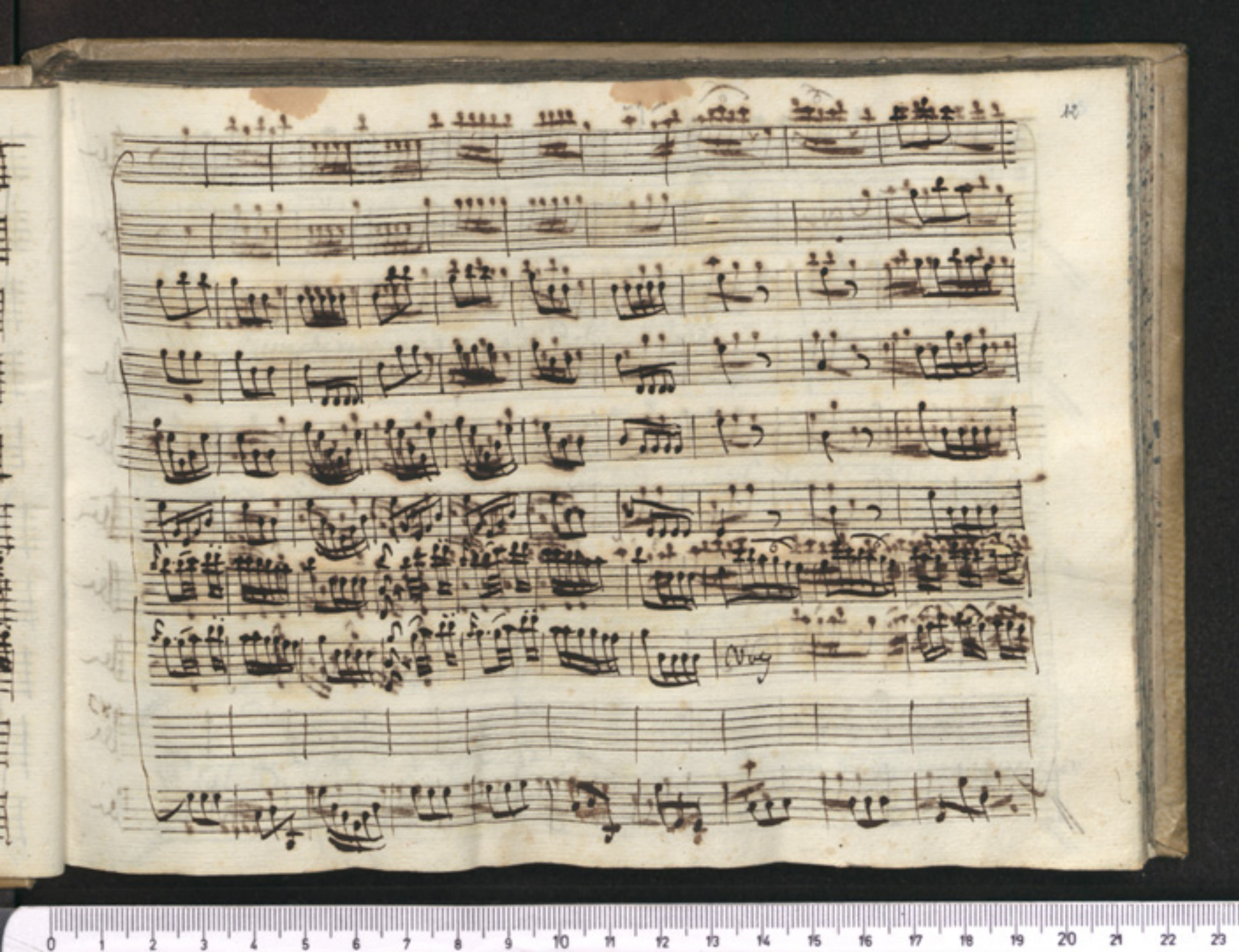


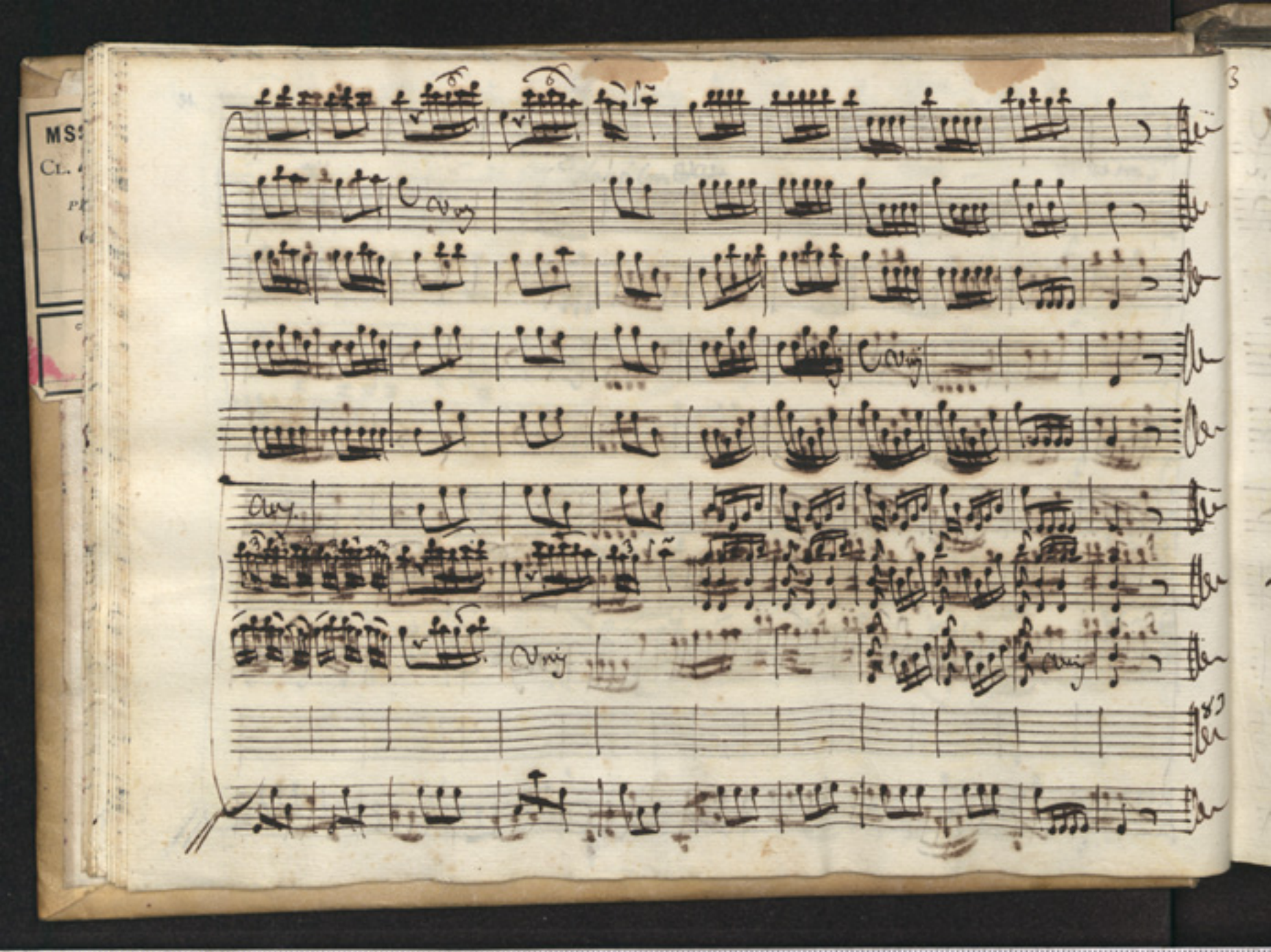

Flauti
Flauti


Oboe
Oboe
Cuiq


Con


Haut con





Atto Primo Scena Prima

Tullo, Emilia, e Sesto.

Emil.

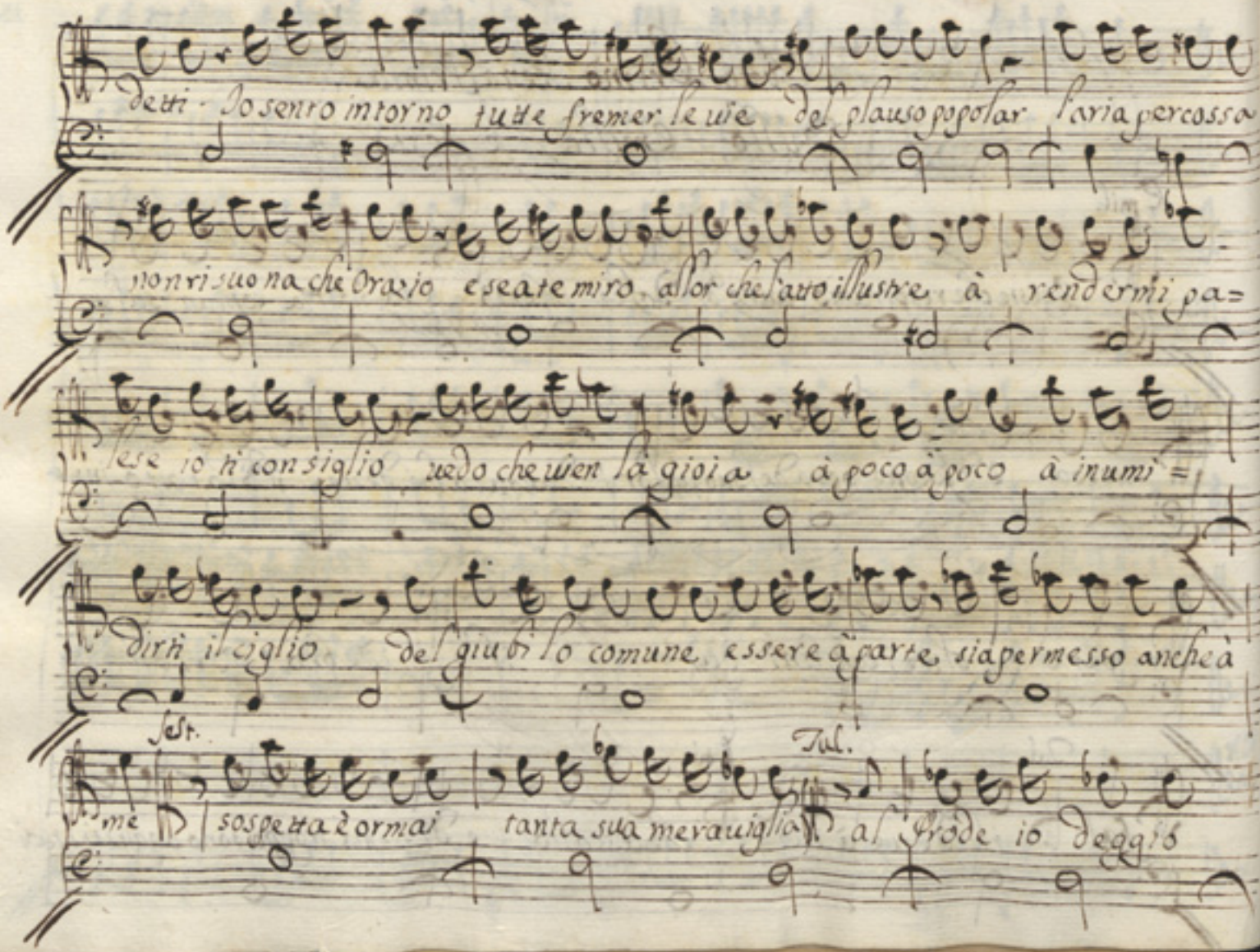
Queste che respiramo aure di dolce libertà la nostra comun sal=

uezza è dunque opra del suo ualor! dunque à lui deue il dilatato im=

pero oltre i confini sui il Tebro Trion=

Tul. Emi.

fal il deue à lui che ascolto e di... ma troppo sono angusti i tuoi


detti - Io sentro intorno tutte fremer le vie del plauso popolar l'aria percosso
non risuona che Orazio e sea te miro allor che l'auro illustre à rendermi pa=
ese io ti consiglio vedo che vien la gioia à poco à poco à inumi=
dirti il giubilo del giubilo comune essere à parte sia permesso anche à
Sest.
Tul.
me sospetta è ormai tanta sua meraviglia al Prode io deggio

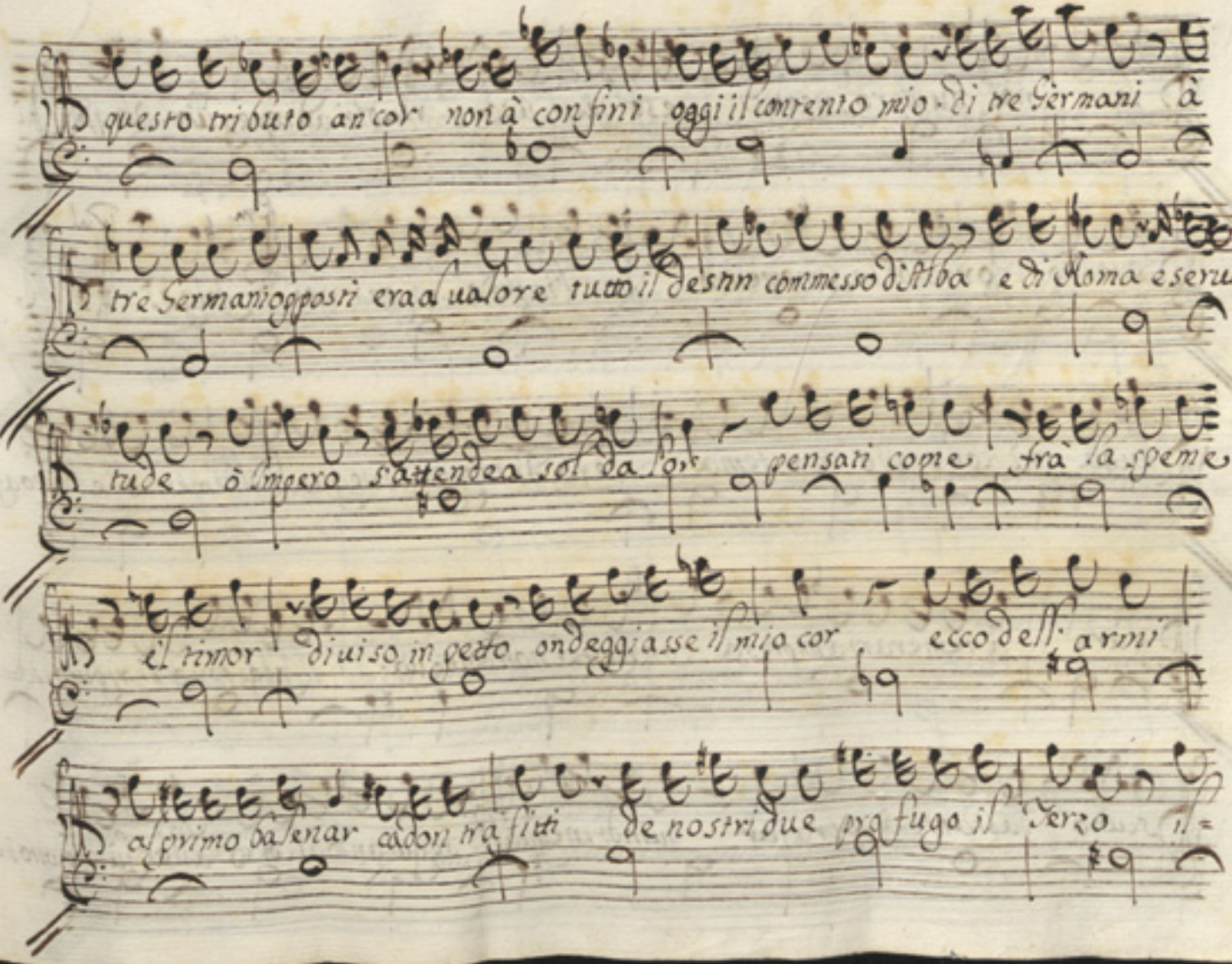
questo tributo ancor non à confini oggi il contento mio di tre Germani à

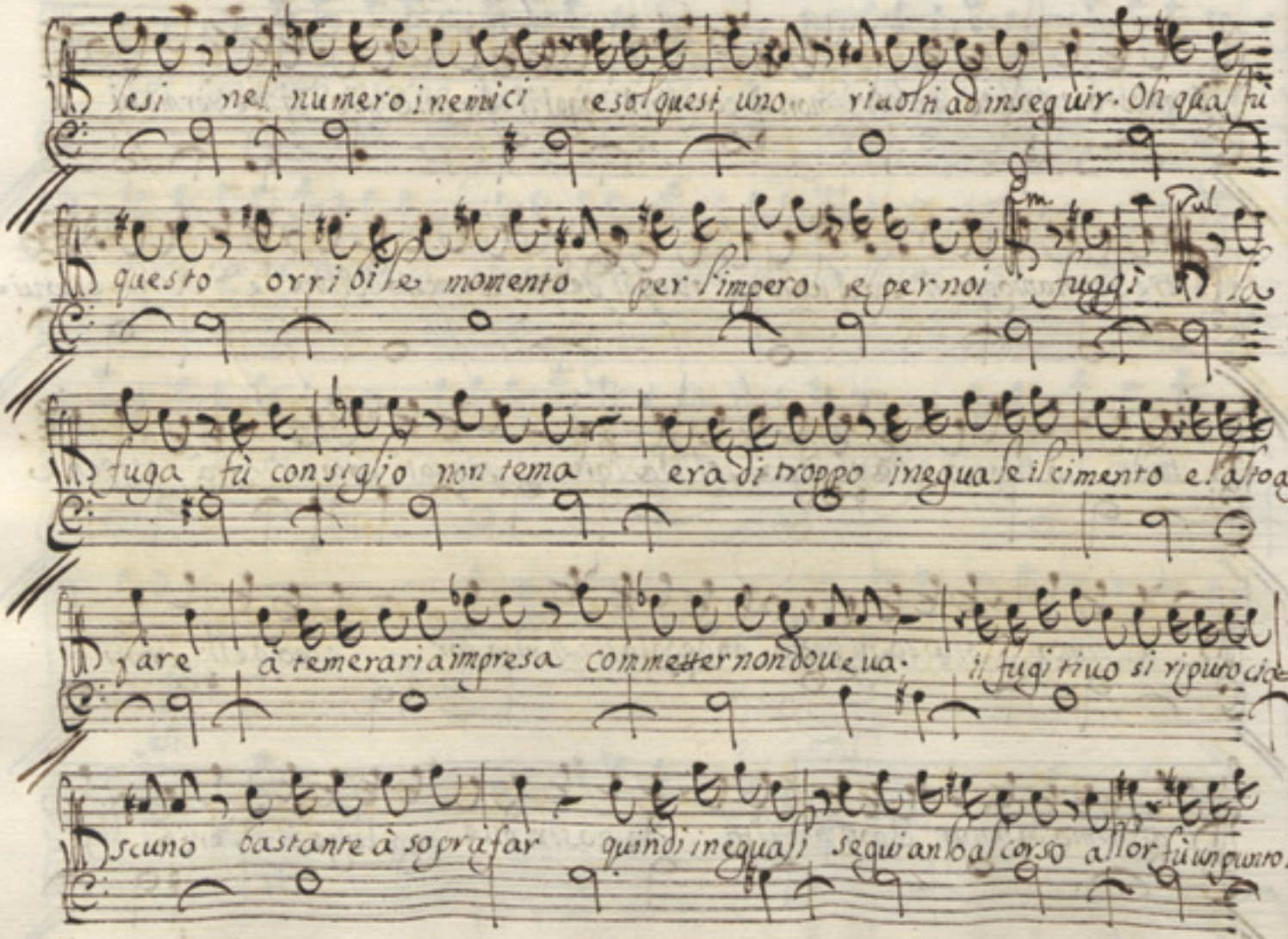
tre Germani opposti era al ualore tutto il destin commesso di Alba e di Roma e serui=

tude ò Impero s'attendea sol da lor pensati come frà la speme

il timor diuiso in petto ondeggiasse il mio cor ecco dell'armi

al primo balenar cadon trafitti de nostri due pro fugo il terzo il=





lesi nel numero i nemici e sol quest uno riuolti ad inseguir. Oh qual fù

questo orribile momento per l'impero e per noi fuggì la

fuga fù consiglio non tema era di troppo ineguale il cimento e l'alto af=

fare à temeraria impresa commetter non doueua. il fugitiuo si riputo cia=

scuno bastante à sopra far quindi ineguali seguian lo al corso allor fù un punto i=

stesso uolgersi e trionfar trafitti io uidi i Germani Curiazi come non

sò sol che frà nostri intesi leuarsi un lieto grido e fu derisa à

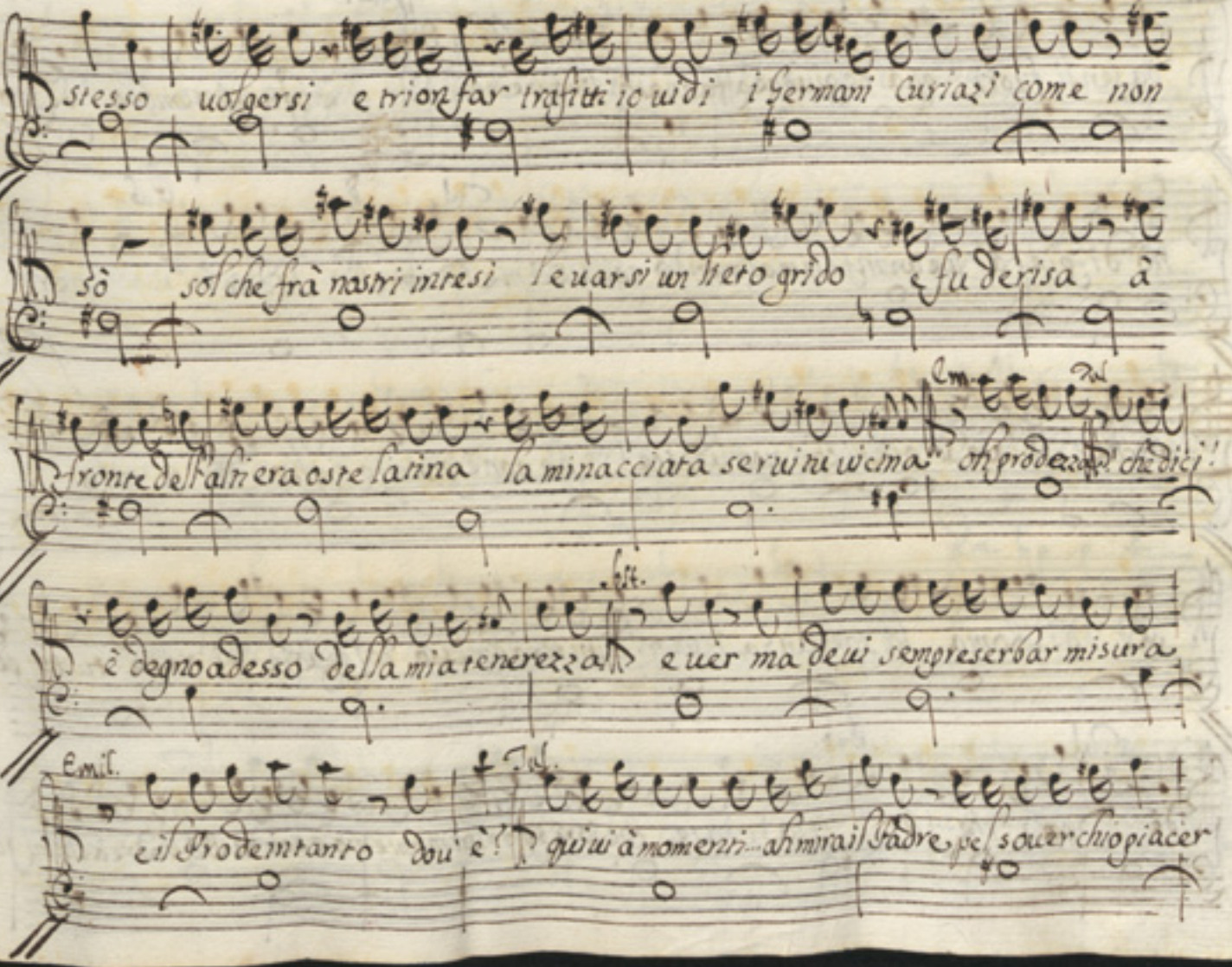
fronte dell'altiera oste latina la minacciata seruitu uicina oh prodezza! che dici!

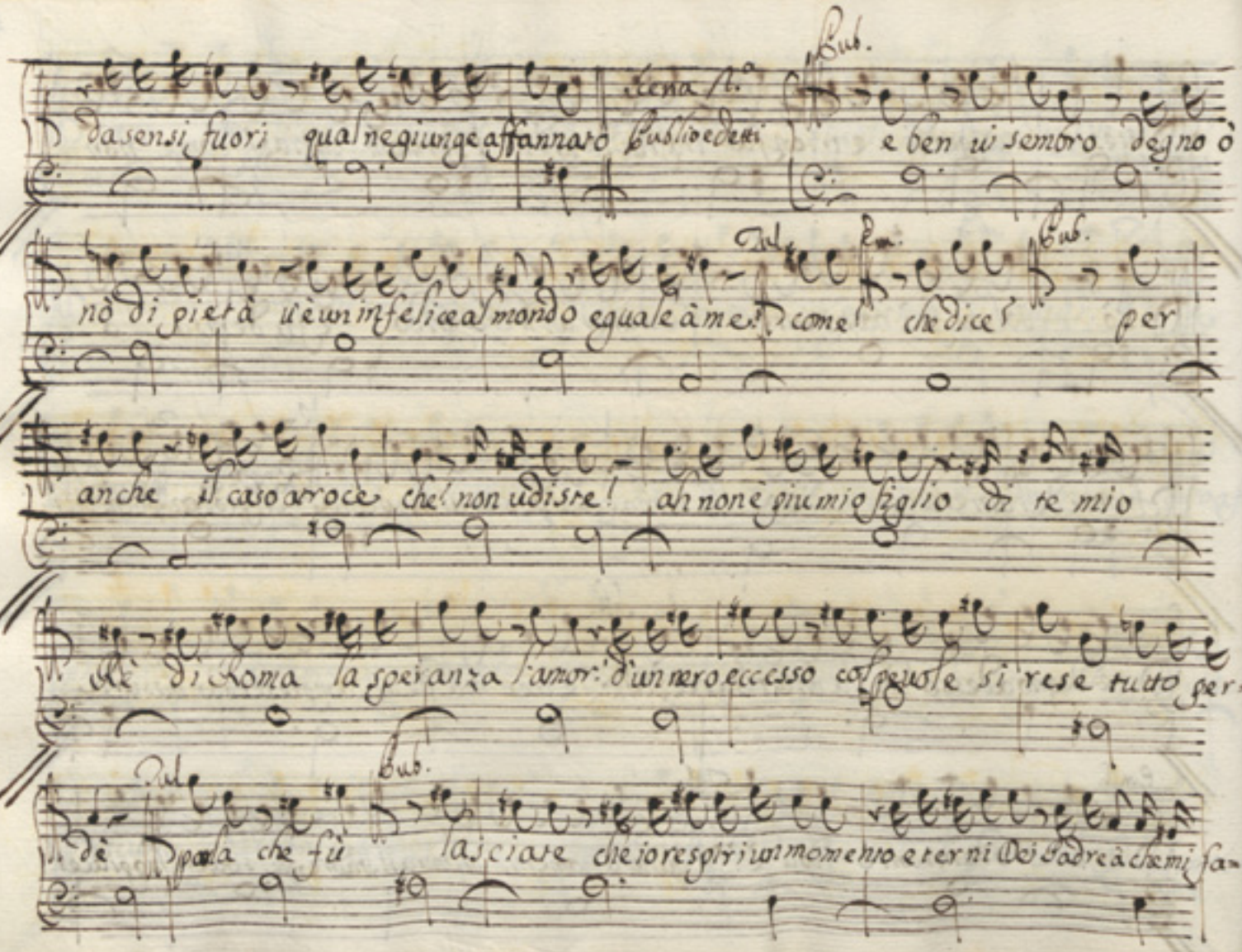
Em. Tal.

è degno adesso della mia tenerezza e uer ma deui sempre serbar misura

Fest.

Emil. e il Prode intanto dou'è? Tal. quiui à momenti... ah mira il Padre pel souerchio piacer





Scena 1.a

Pub.

da sensi fuori qual ne giunge affannato Publio e detti e ben ui sembro degno ò

Tul. Em. Pub.

nò di pietà u'è un infelice al mondo eguale à me? come! che dice? per

anche il caso atroce che! non udiste! ah non è giu mio figlio di te mio

Rè di Roma la speranza l'amor: d'un nero eccesso col peuole si rese tutto per-

Tul. Pub.

dè parla che fù lasciate che io respiri un momento e terni Dei Padre à che mi fa-

cesse! ennia mia figlia frà gl'uccisi cariazi ardea per il minor

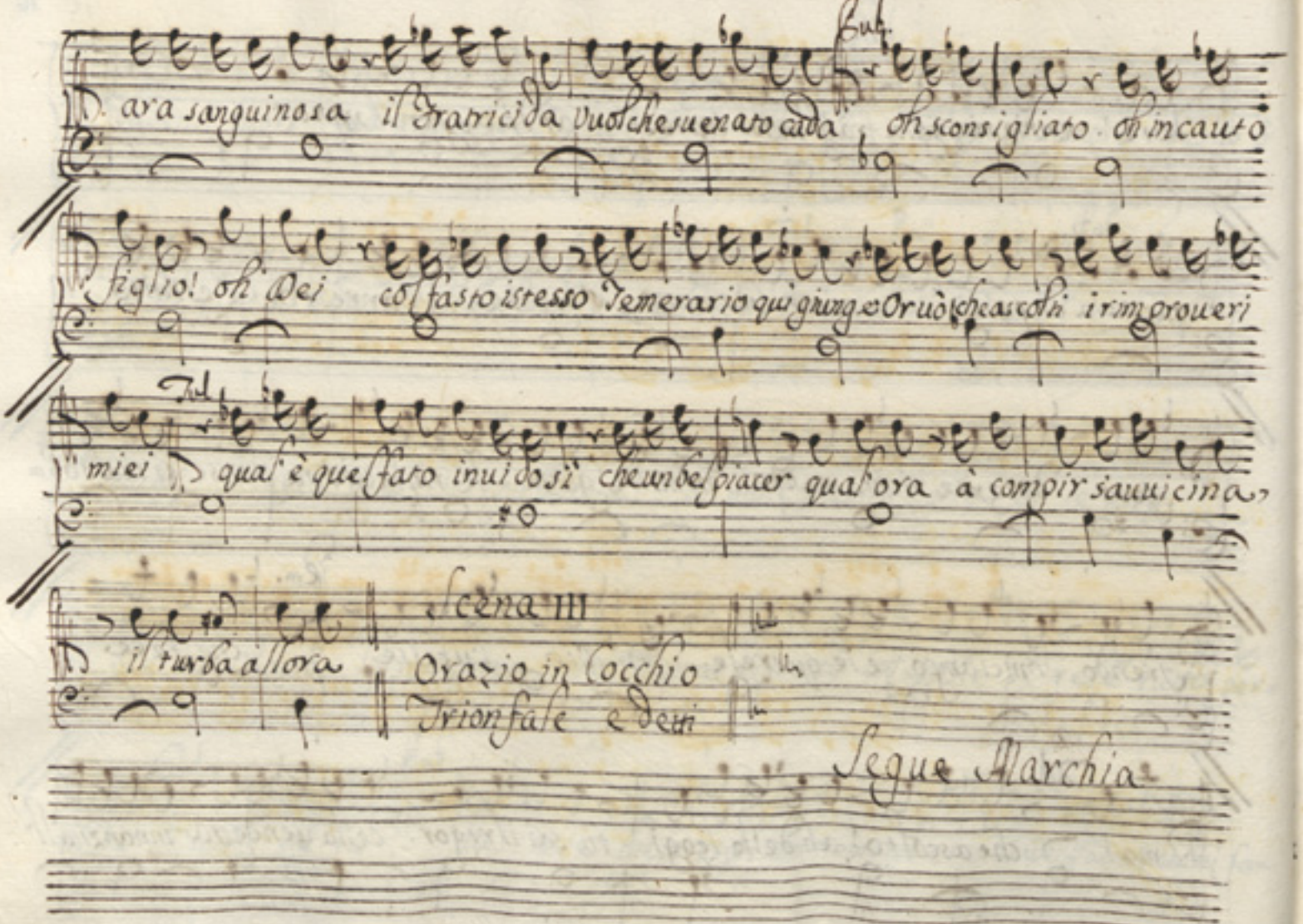
querula ai passi del vincitor Germano s'oppose l'arrestò. L'estinto

sposo dolente richiamando in mille guise se rinfacciò ne pianse ei mal sof-

frendo l'inciampo e le querele oh. dio l'uccise em. che fece

Ad.

mai che ascolto! ah delle leggi tu sai il rigor! della uendetta innanzi a



Tut.

ara sanguinosa il Fratricida vuol che suenato cada, oh sconsigliato oh incauto

figlio! oh Dei col fasto istesso Temerario qui giunge Or uò che ascolti i rimproueri

Tut.

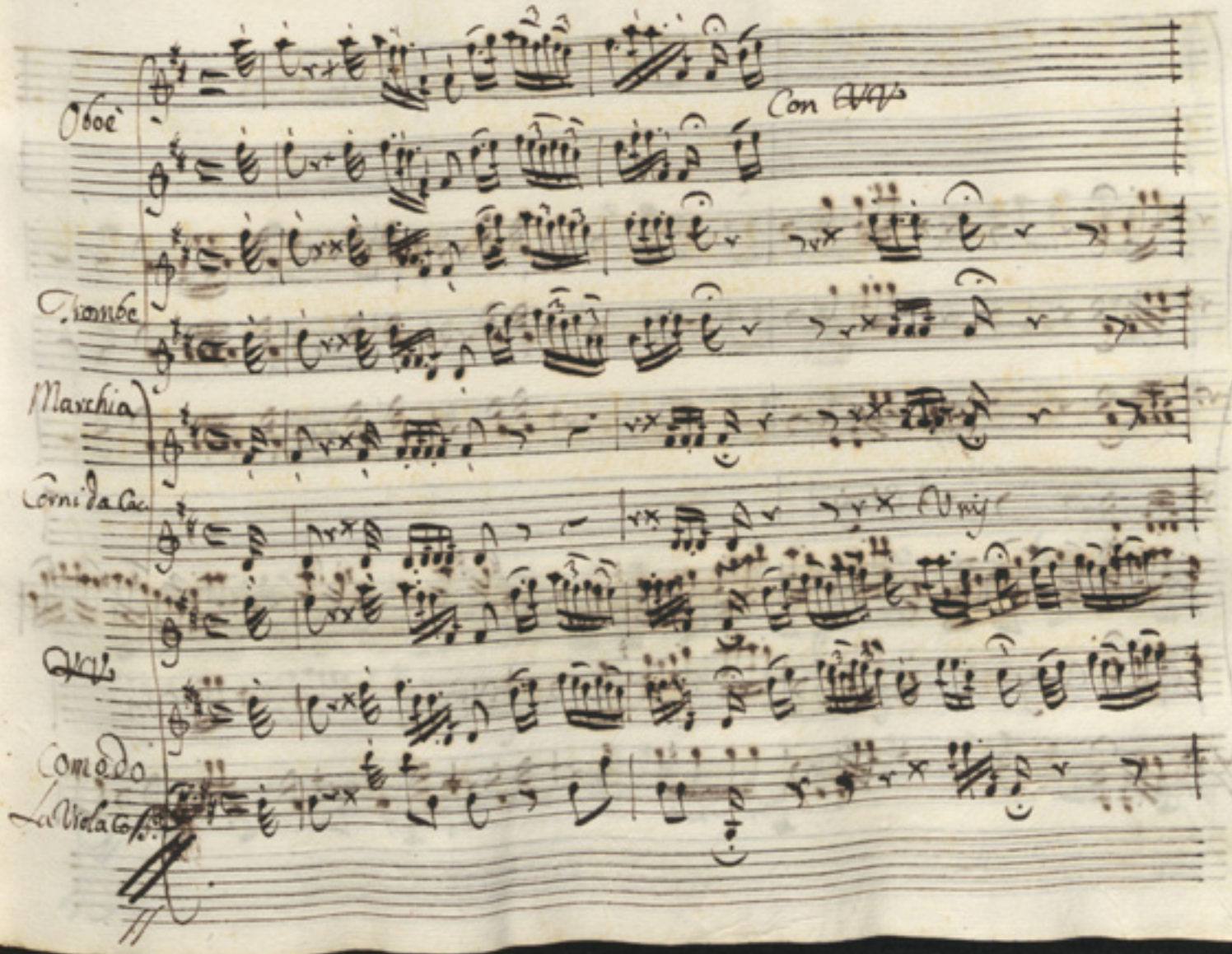
miei qual è quel fato inuido sì che un bel piacer qual'ora à compir s'auuicina

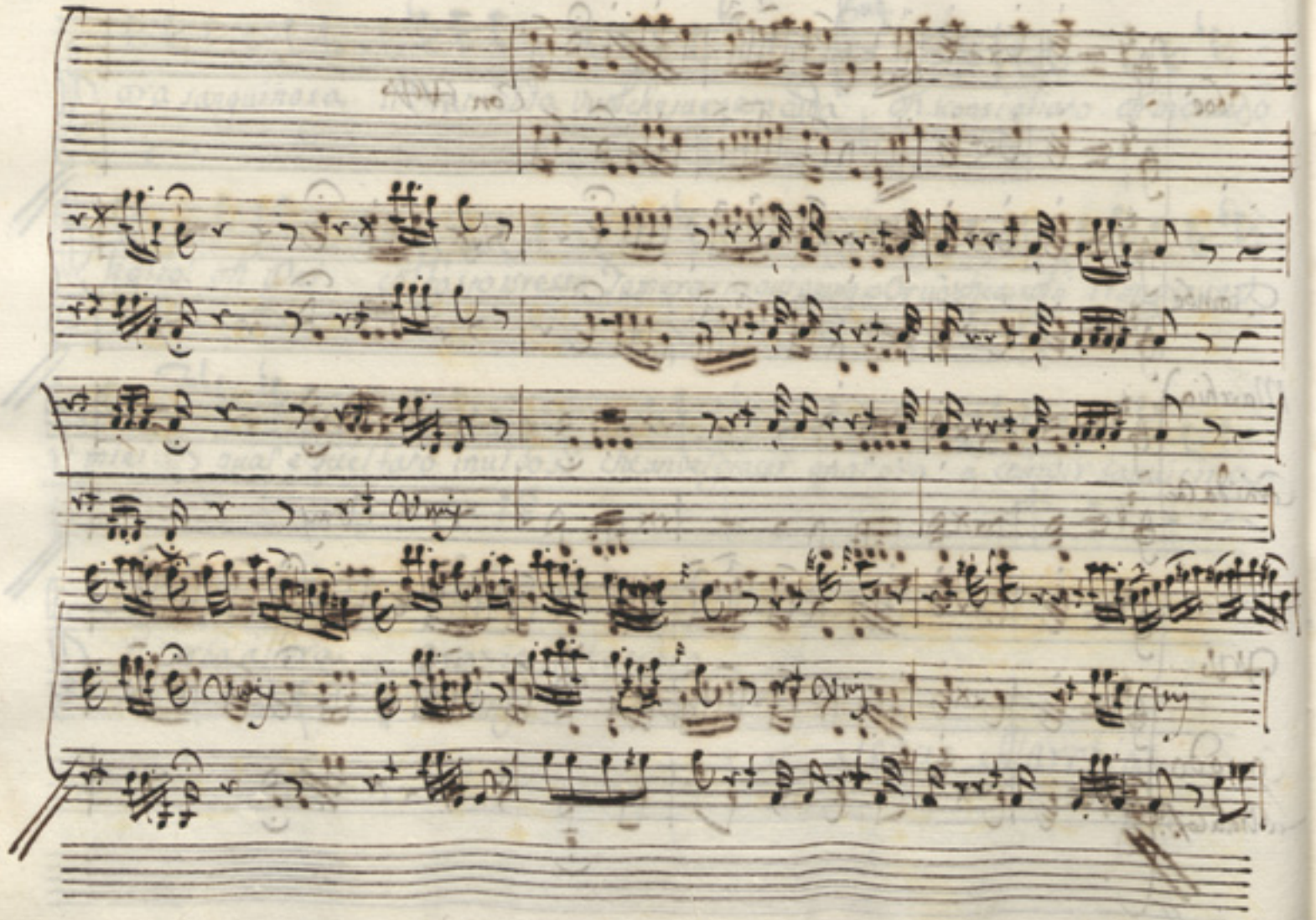
il turba allora

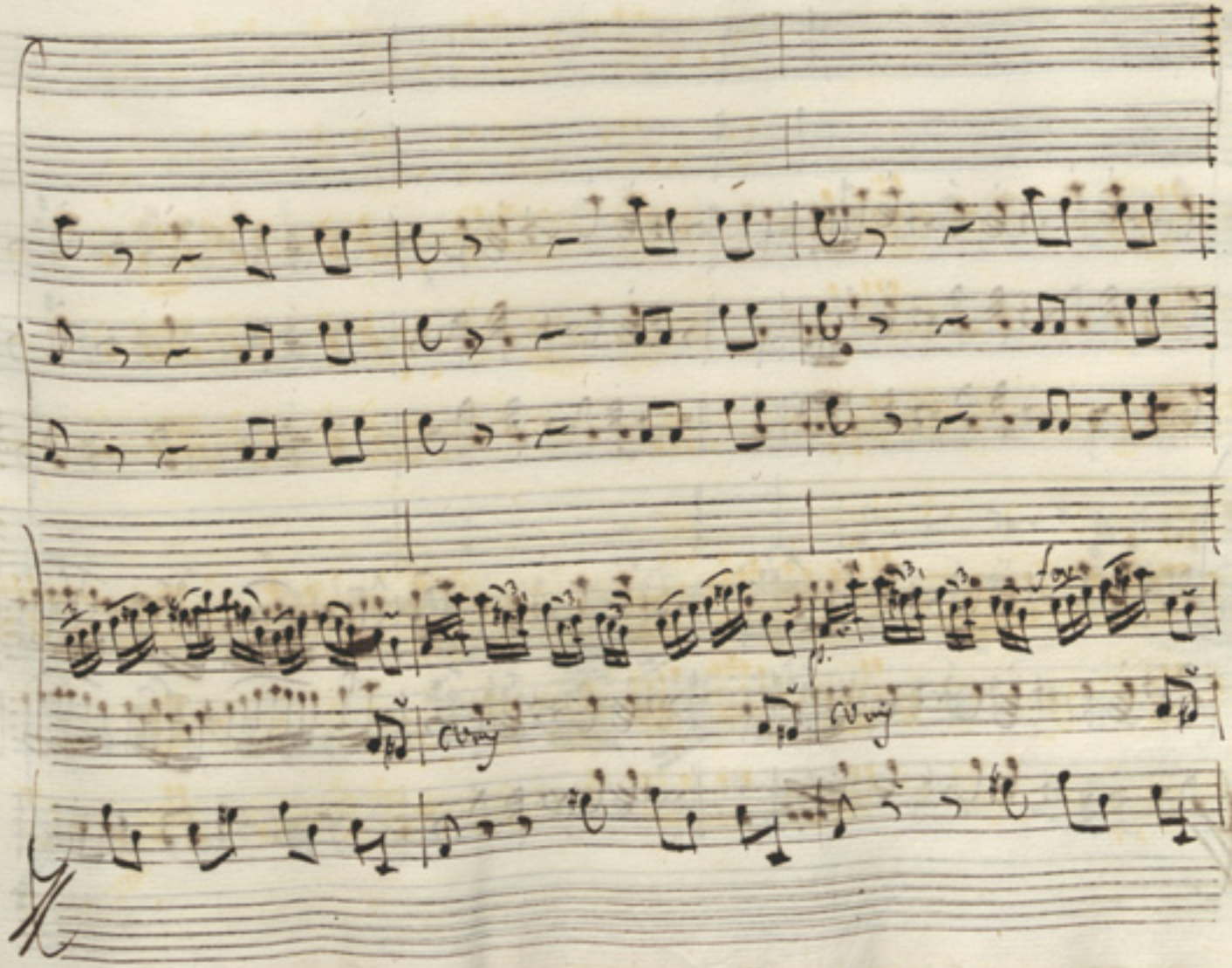
Scena III

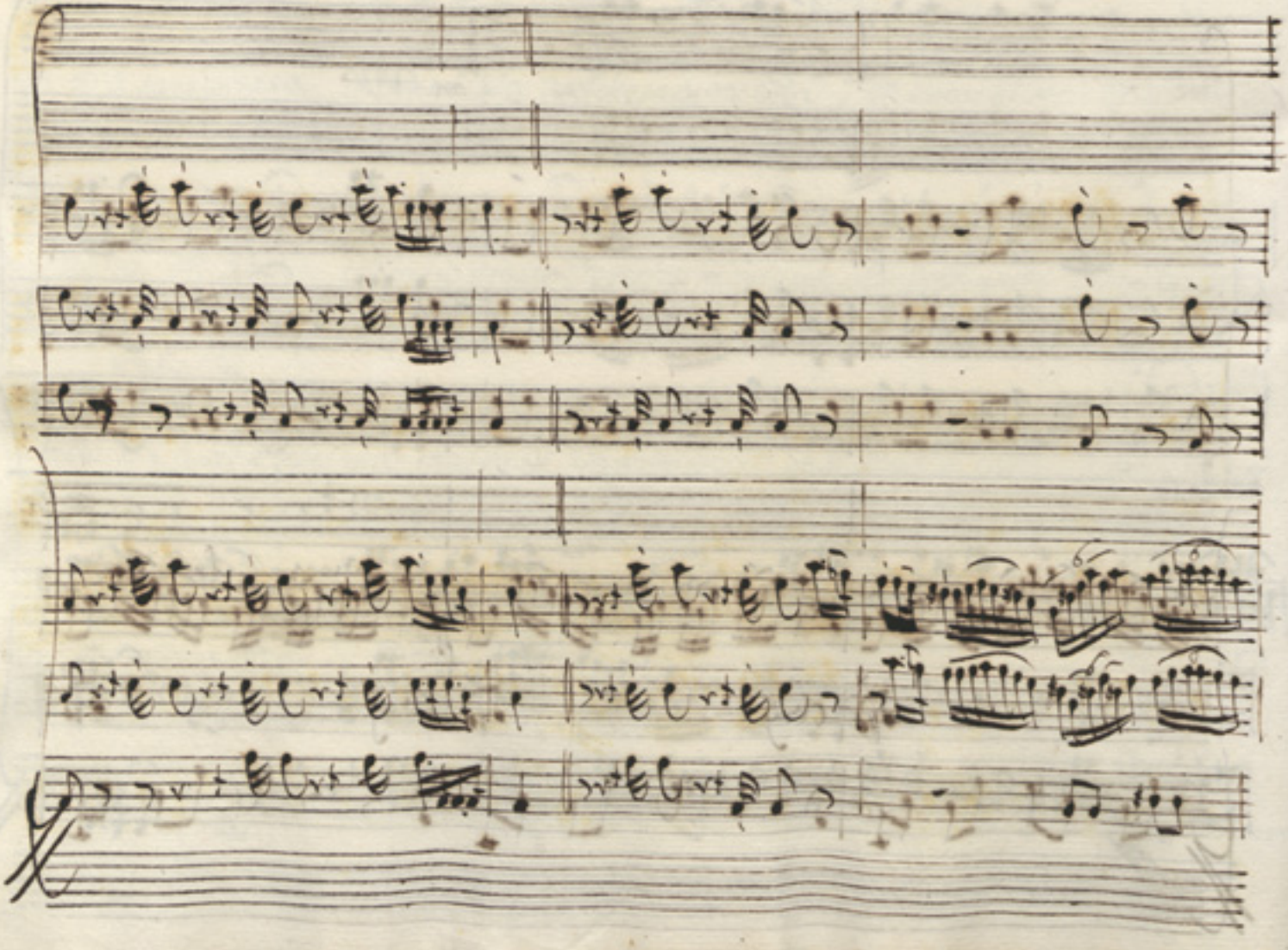
Orazio in Cocchio
Trionfale e detti

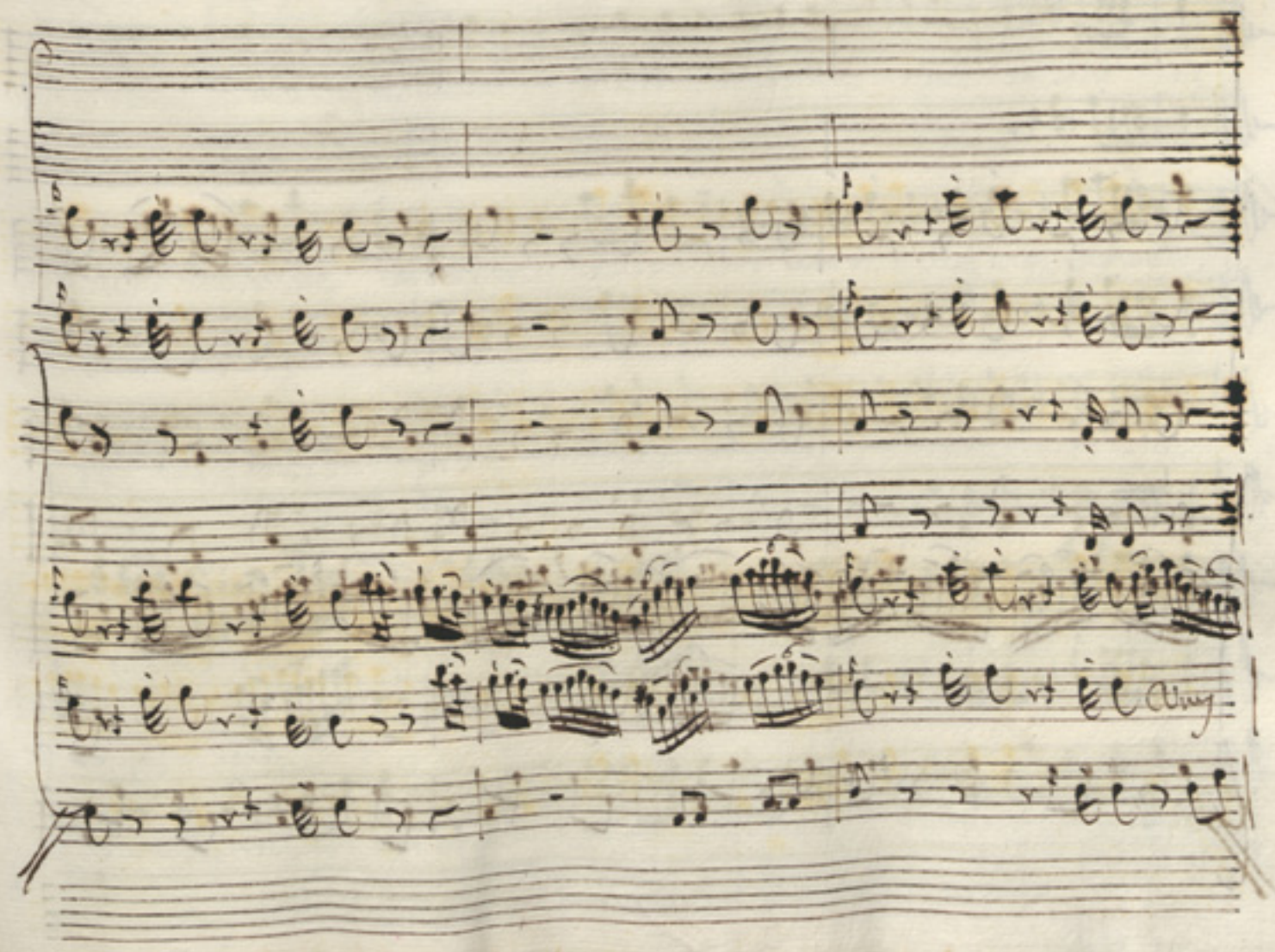
Segue Marchia

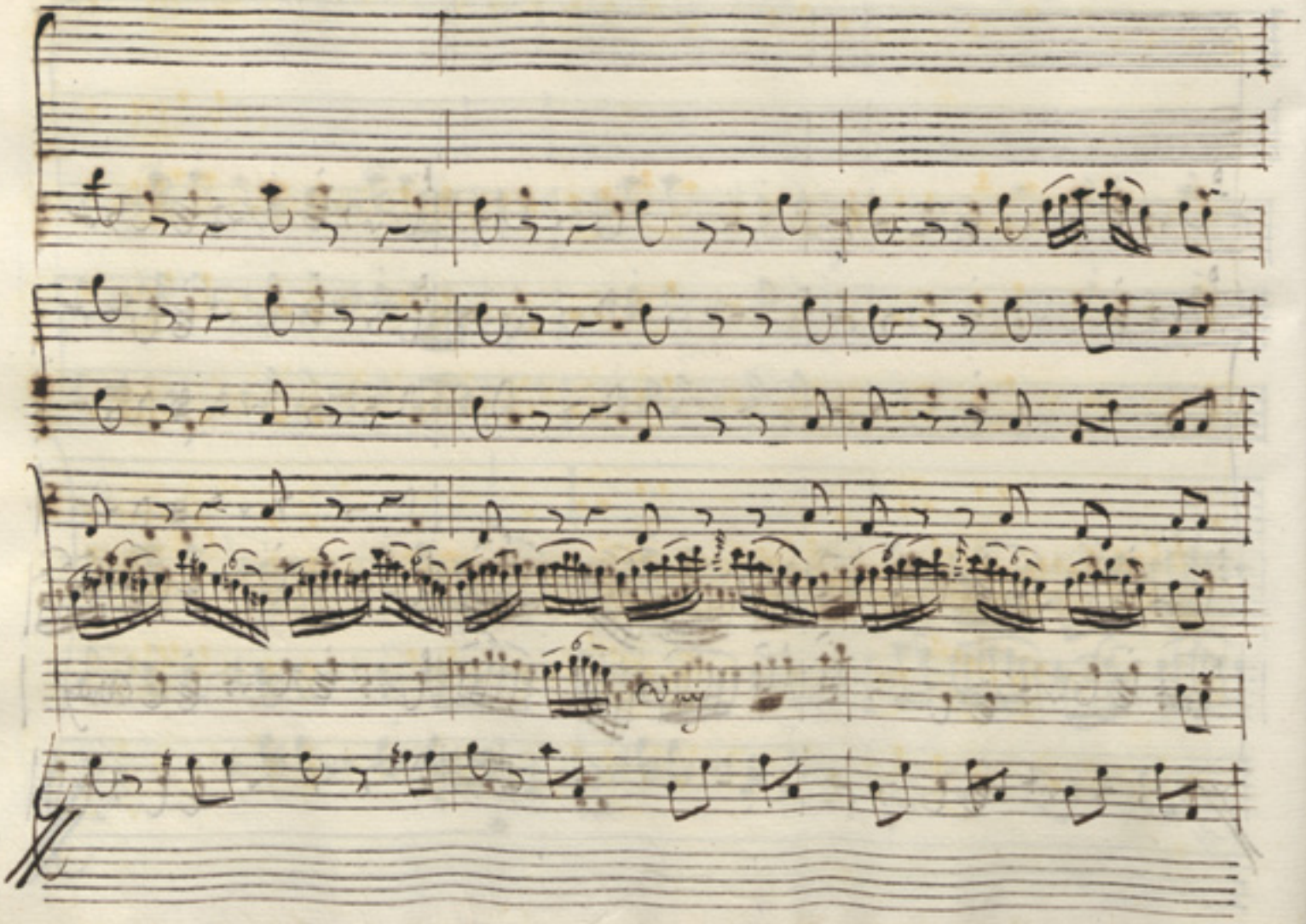

Oboè
Con
Trombe
Marchia
Corni da Cac.
Unis
Comodo
La Viola Cos.

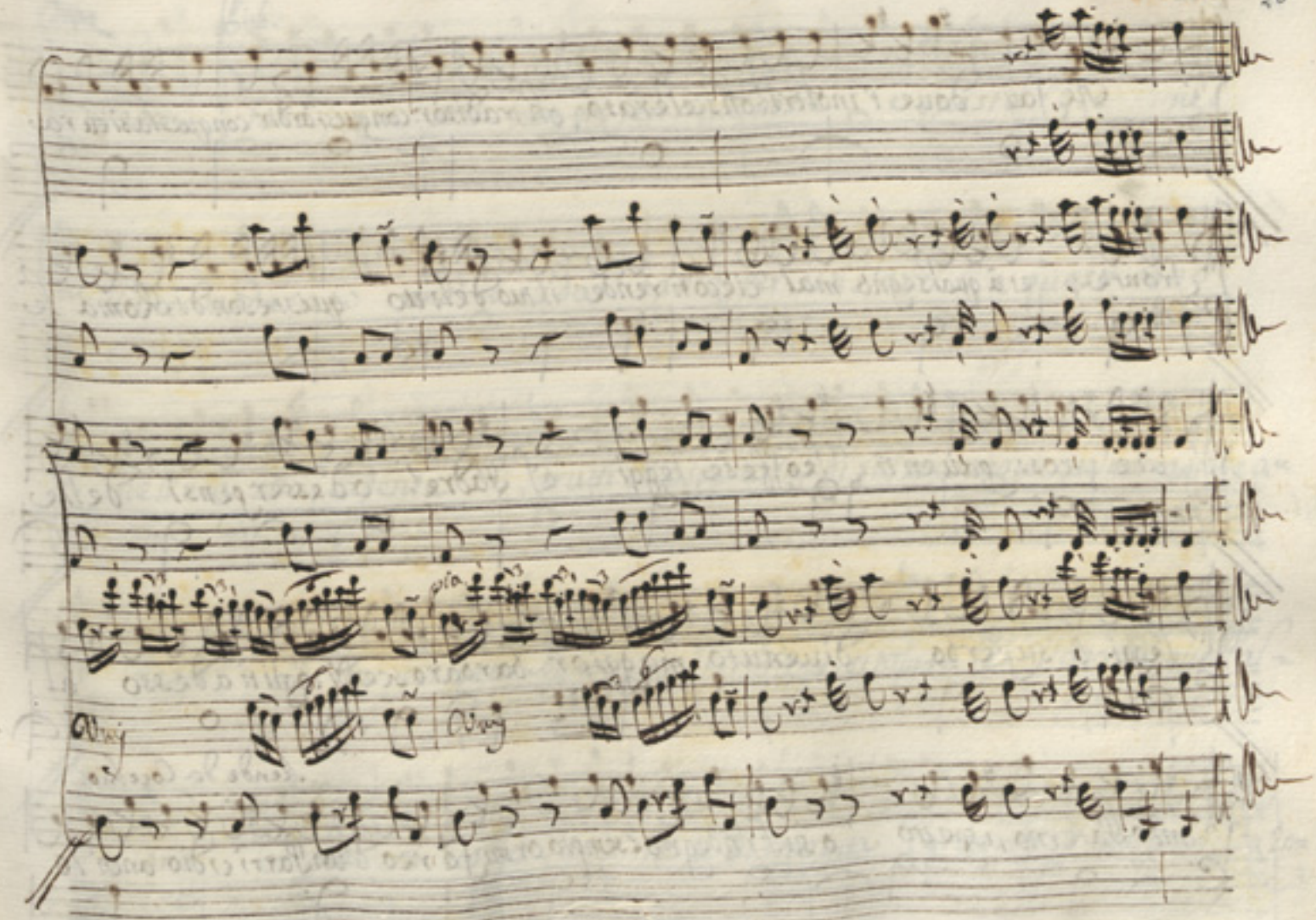











arco

Bub.

Che fai doue t'inoltri? oh scelerato, oh traditor: conquesti ardir conquesta sicura

fronte; et à qual segno mai ciecon rende il suo delitto queste son di Roma le

vie cosi patenti, e offese leggi el Padre? o d'esser pensi delle

leggi ò superbo diuenuto maggior barbaro scendi, rogliti adesso al

Scende da Cocchio

mio Paterno aspetto o sui indegno esempio or mi fò reo d'un parricidio anch'io

Oraz Pub.

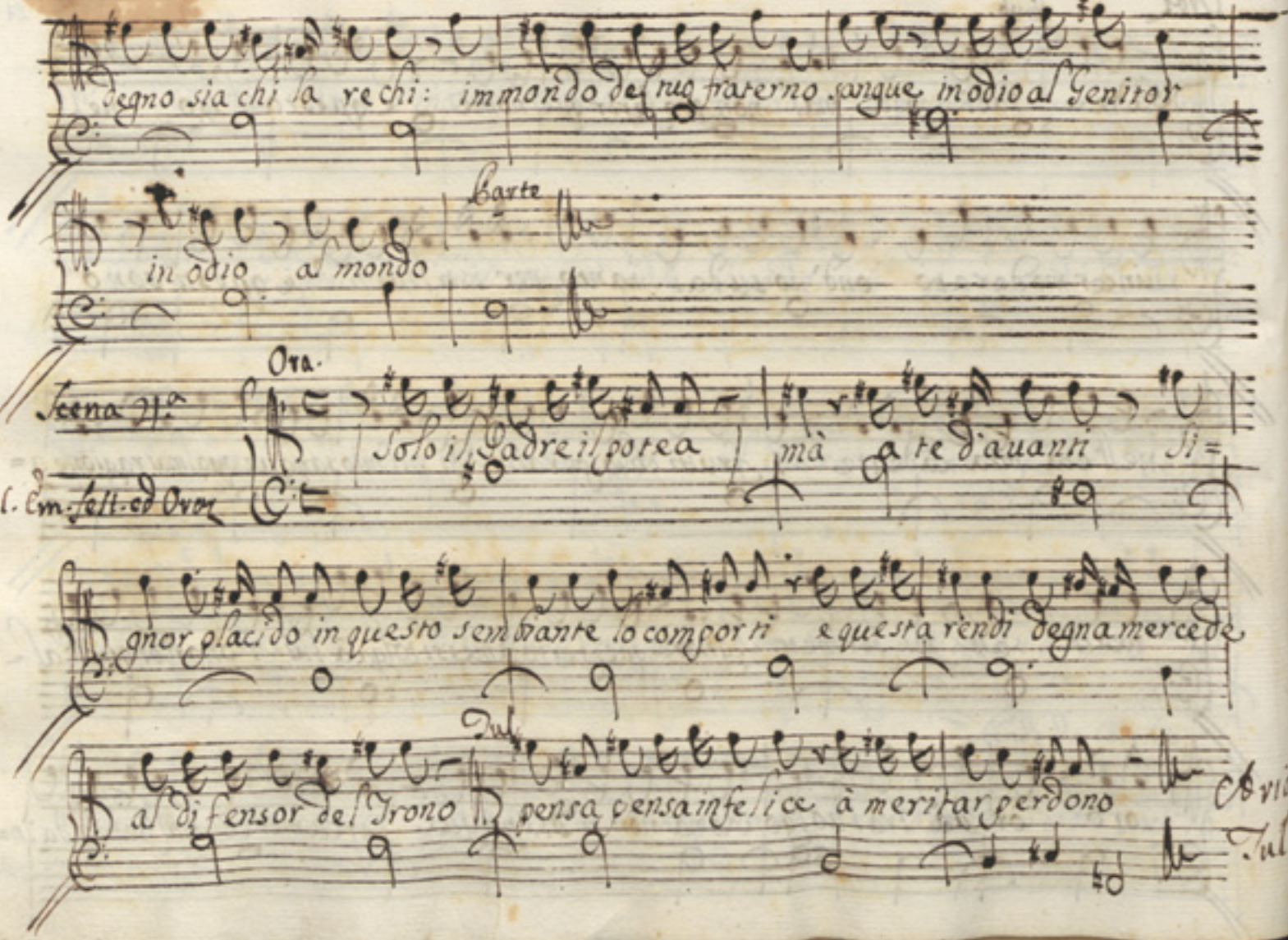
Padre.. taci gia mai non proferir quel nome e questo l'uso nel

uincer moderato ond' io sudai tanto per istillarti? e questi sono

nell'età mia cadente i frutti ch'io sperai? di sul mio sangue qual mai ragione a=

uesti? ah mi permetti Signor.. quel ferro à me, si tolga à lui l'onor di quell'al=

loro or uà trà l'uolgo Roma non ti distingua cerca mercè, ne al fratricida in=



degno sia chi la rechi: immondo del tuo fraterno sangue in odio al Genitor

Parte

in odio al mondo

Scena 21.a

Ora.

Solo il Padre il potea mà a te d'auanti Si=

Dul. Em. fest. ed Oraz

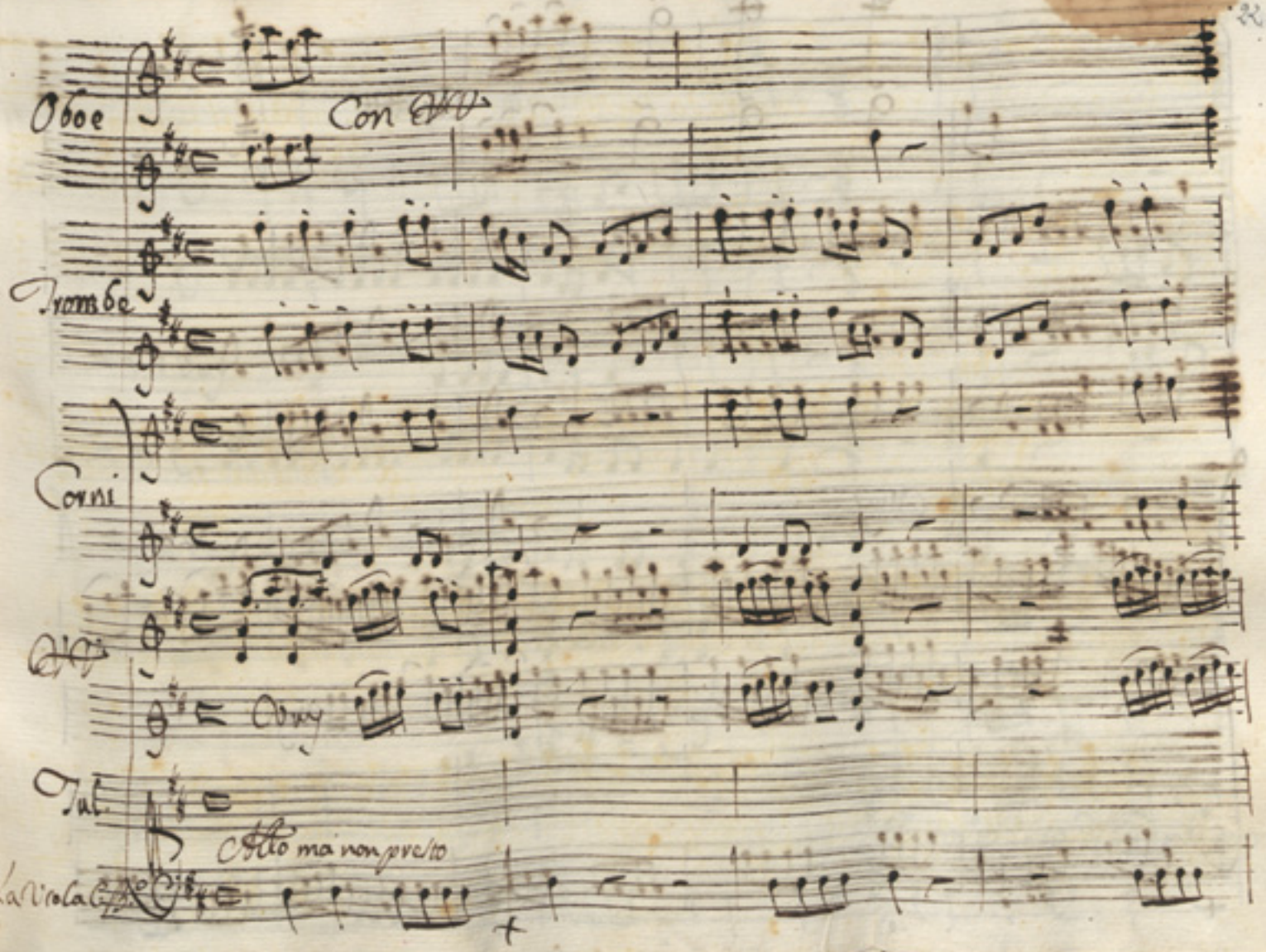
gnor placido in questo sembiante lo comporti e questa rendi degna mercede

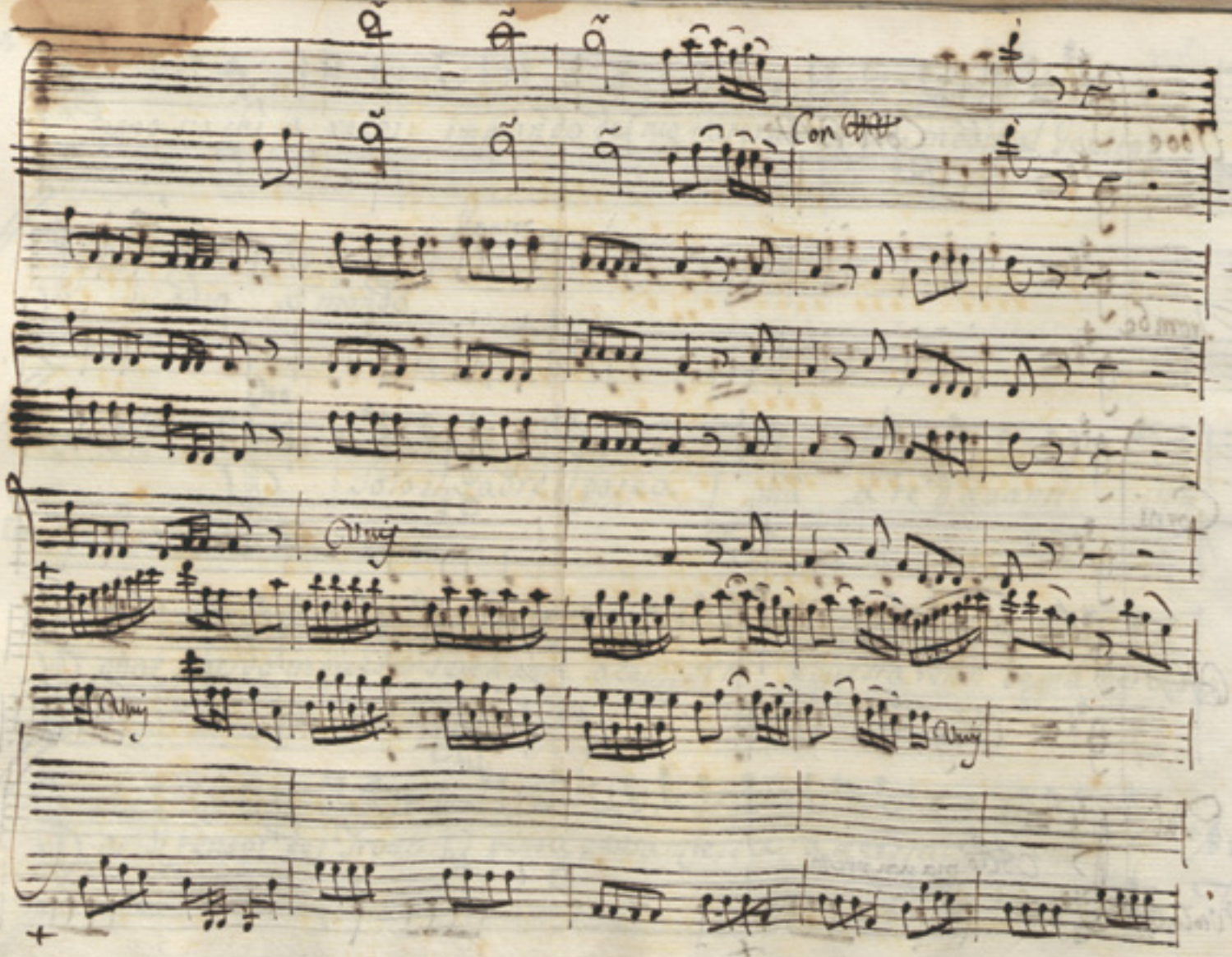
Dul.

al difensor del Trono pensa pensa infelice à meritar perdono

Aria

Dul.


Oboe
Con
Trombe
Corni
Tut.
Tutto ma non presto
La Viola


Con
Cresc

Col p.° Viol.

pia.

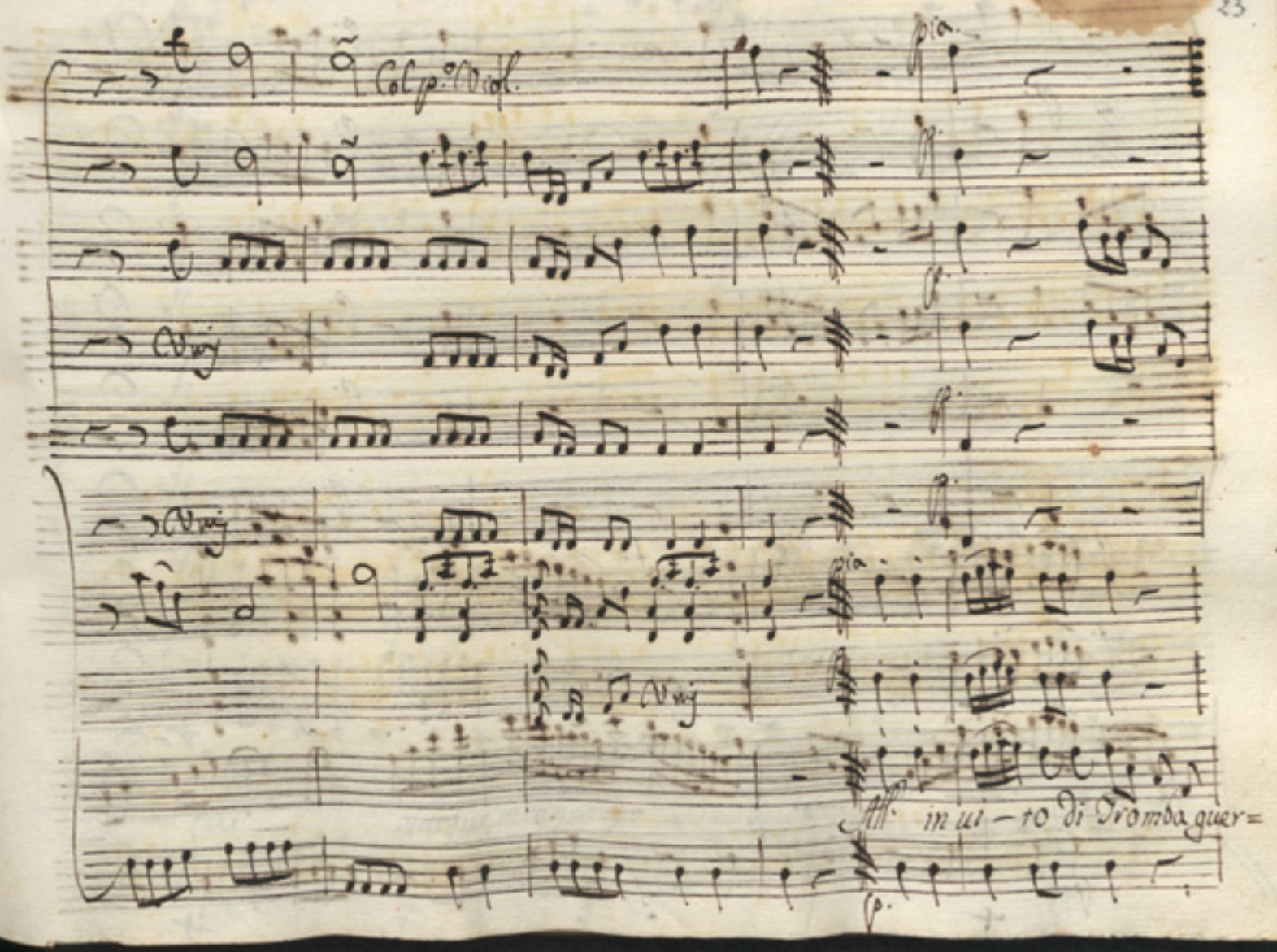
Vivj

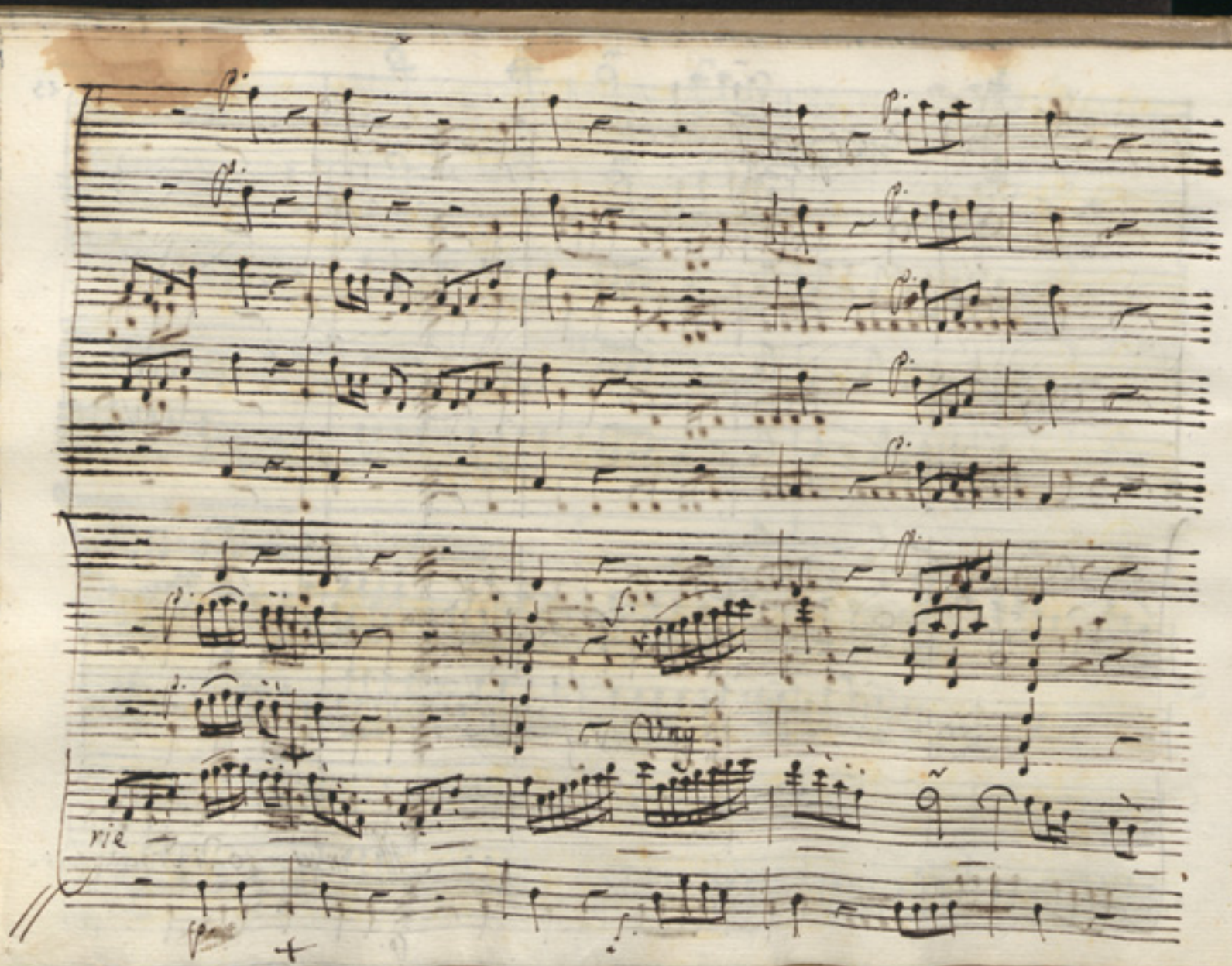
Vivj

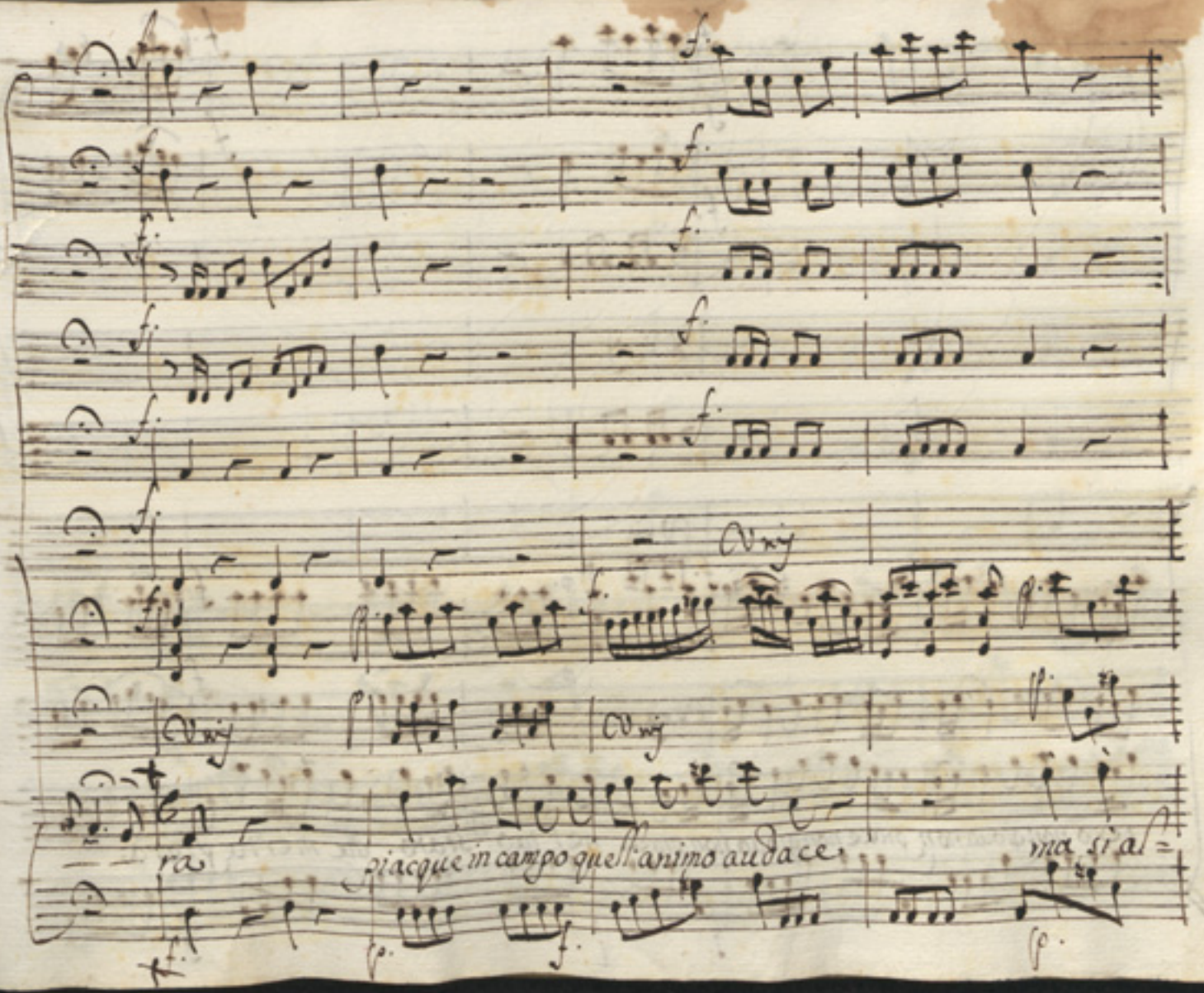
pia

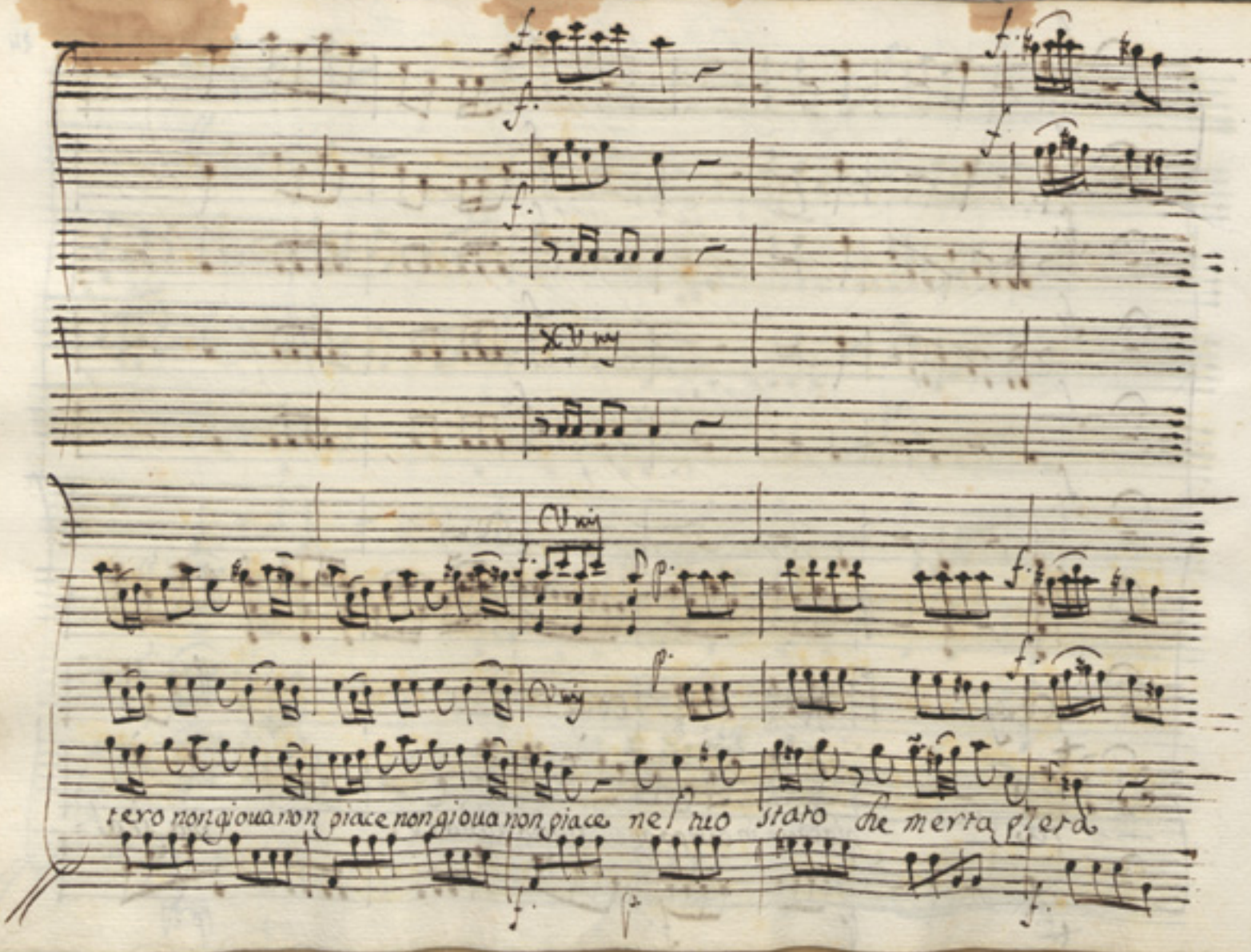
Vivj

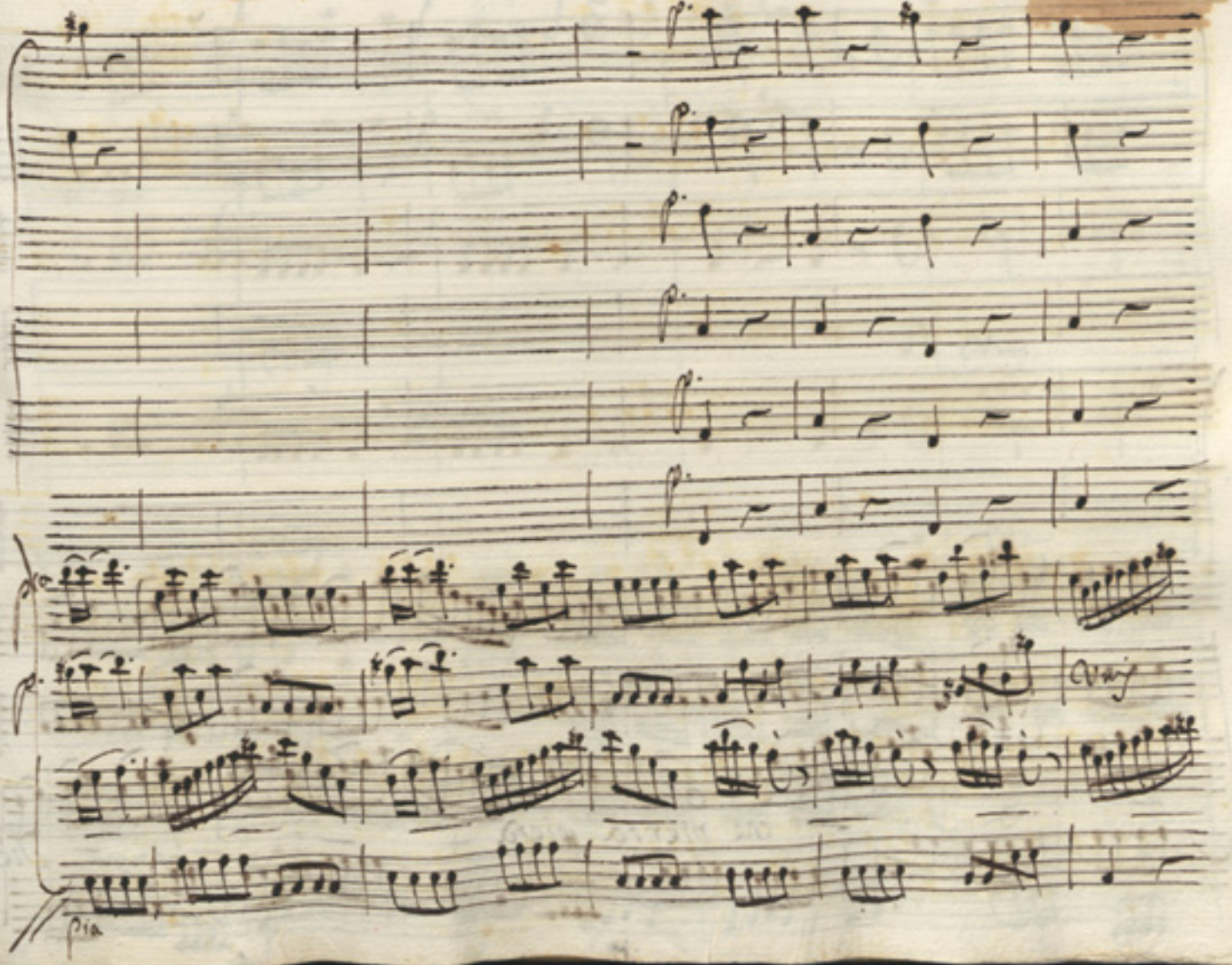
All.° in ui – to di Tromba guer=

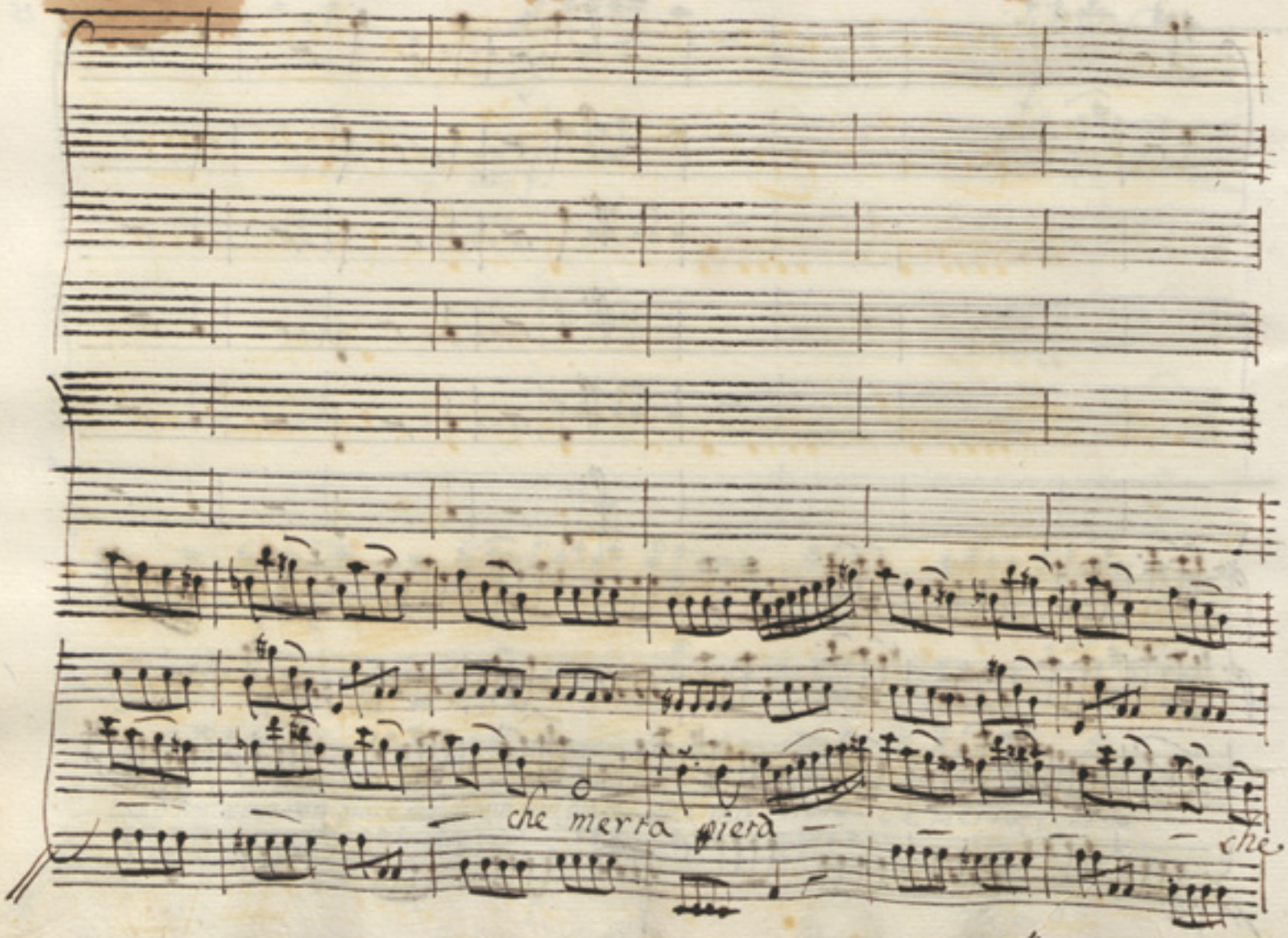


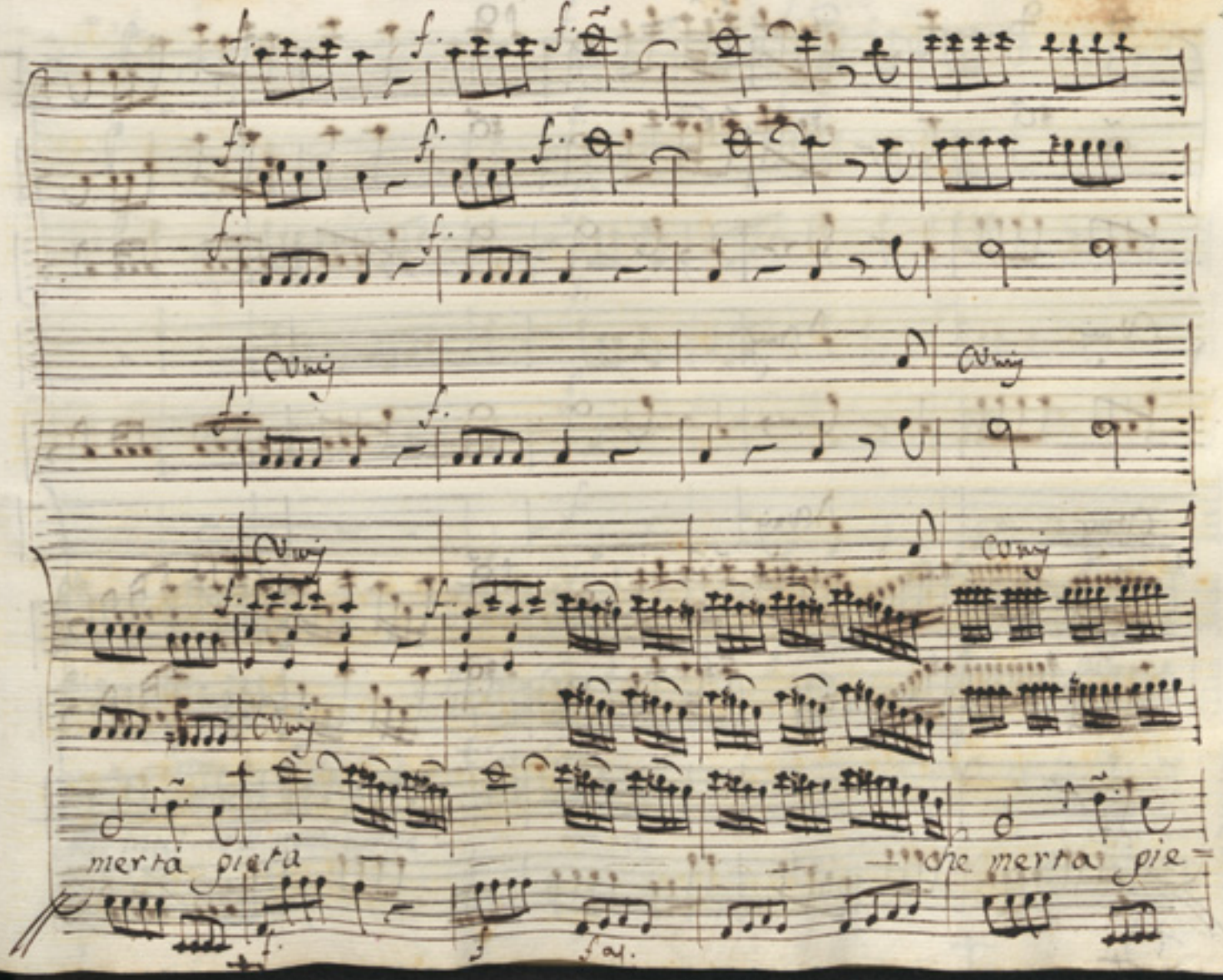


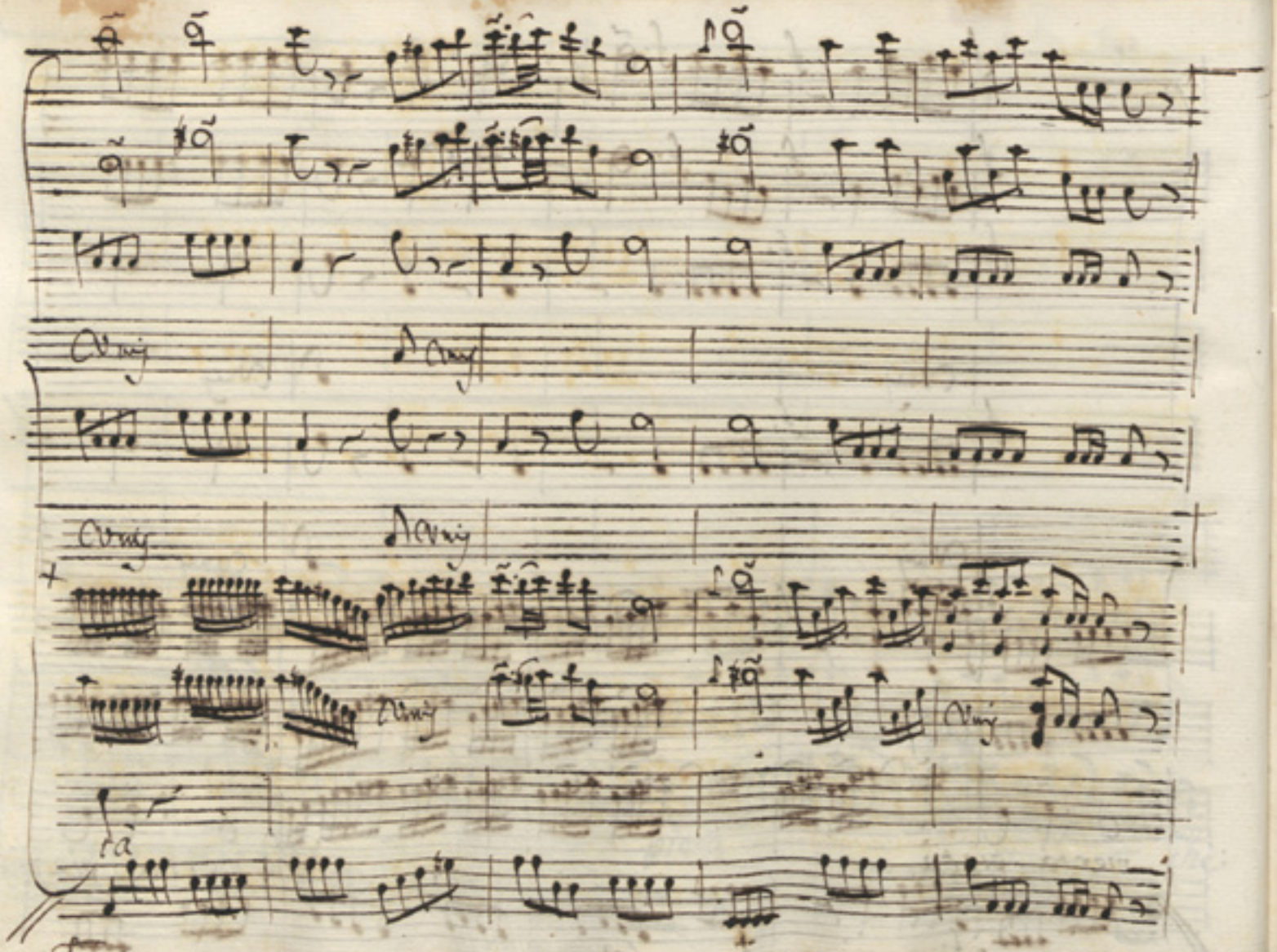

— ra piacque in campo quell'animo audace, ma si al =


tero non gioua non piace non gioua non piace nel tuo stato che merta pietà

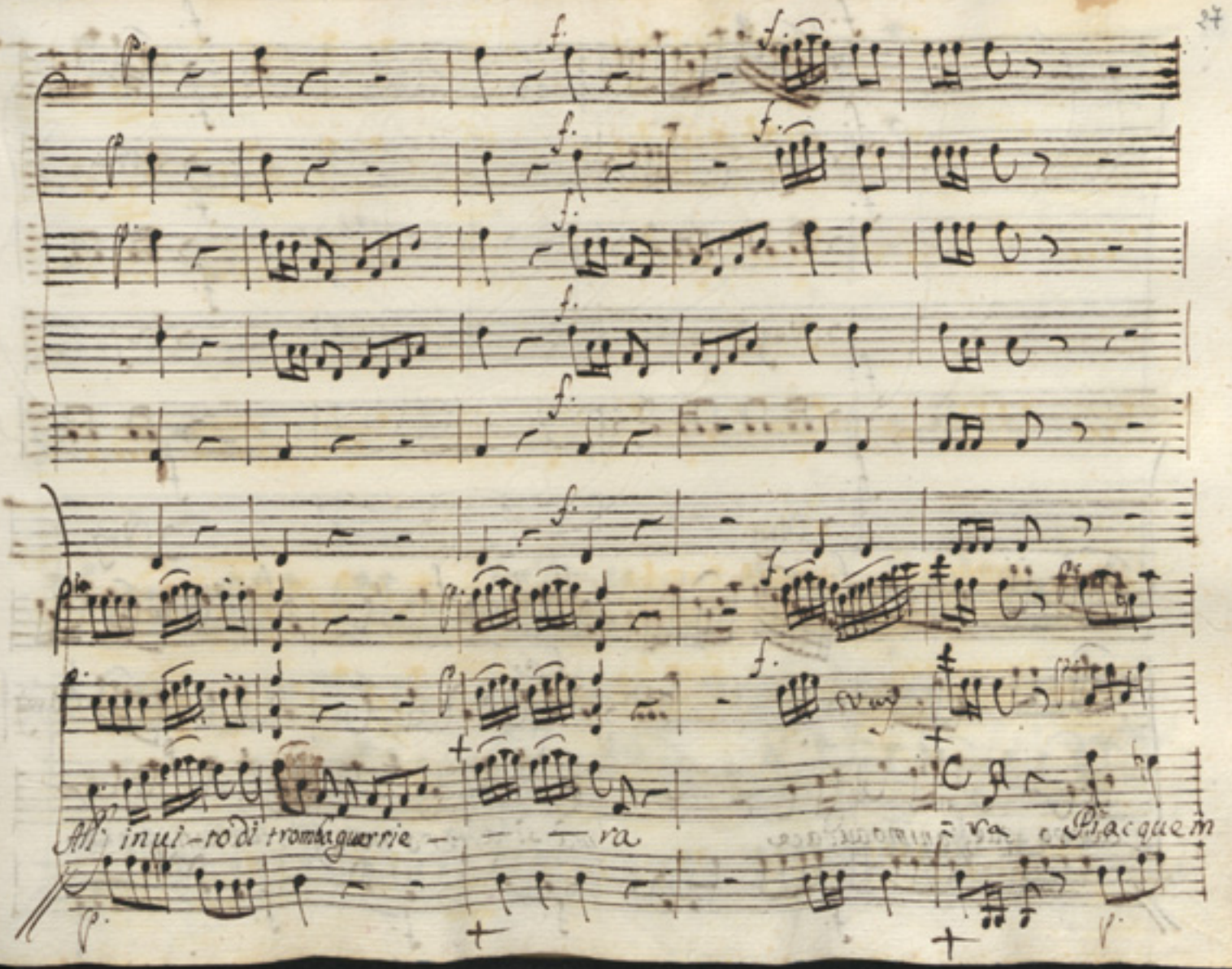

cresc
pia

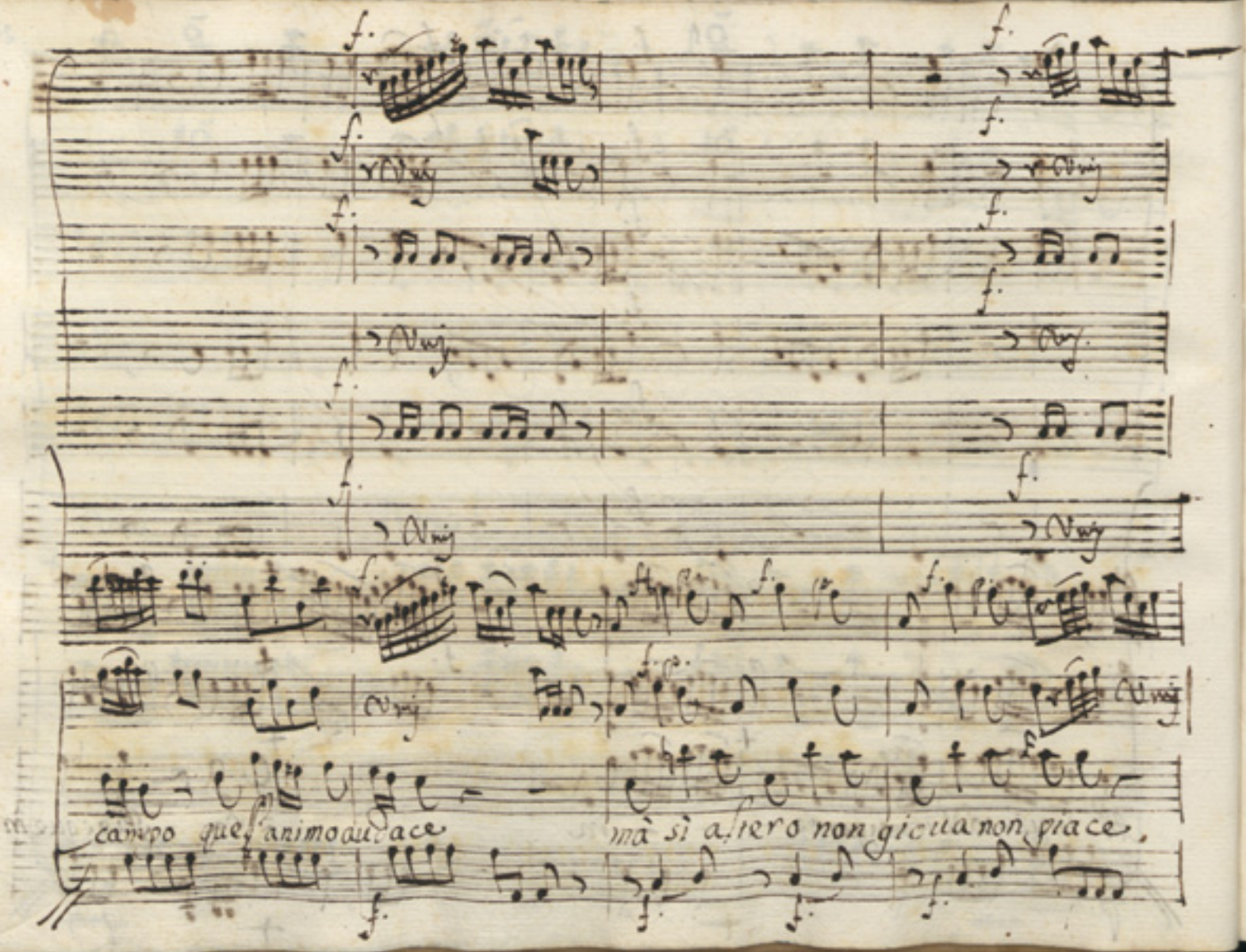

che merta pierà
che

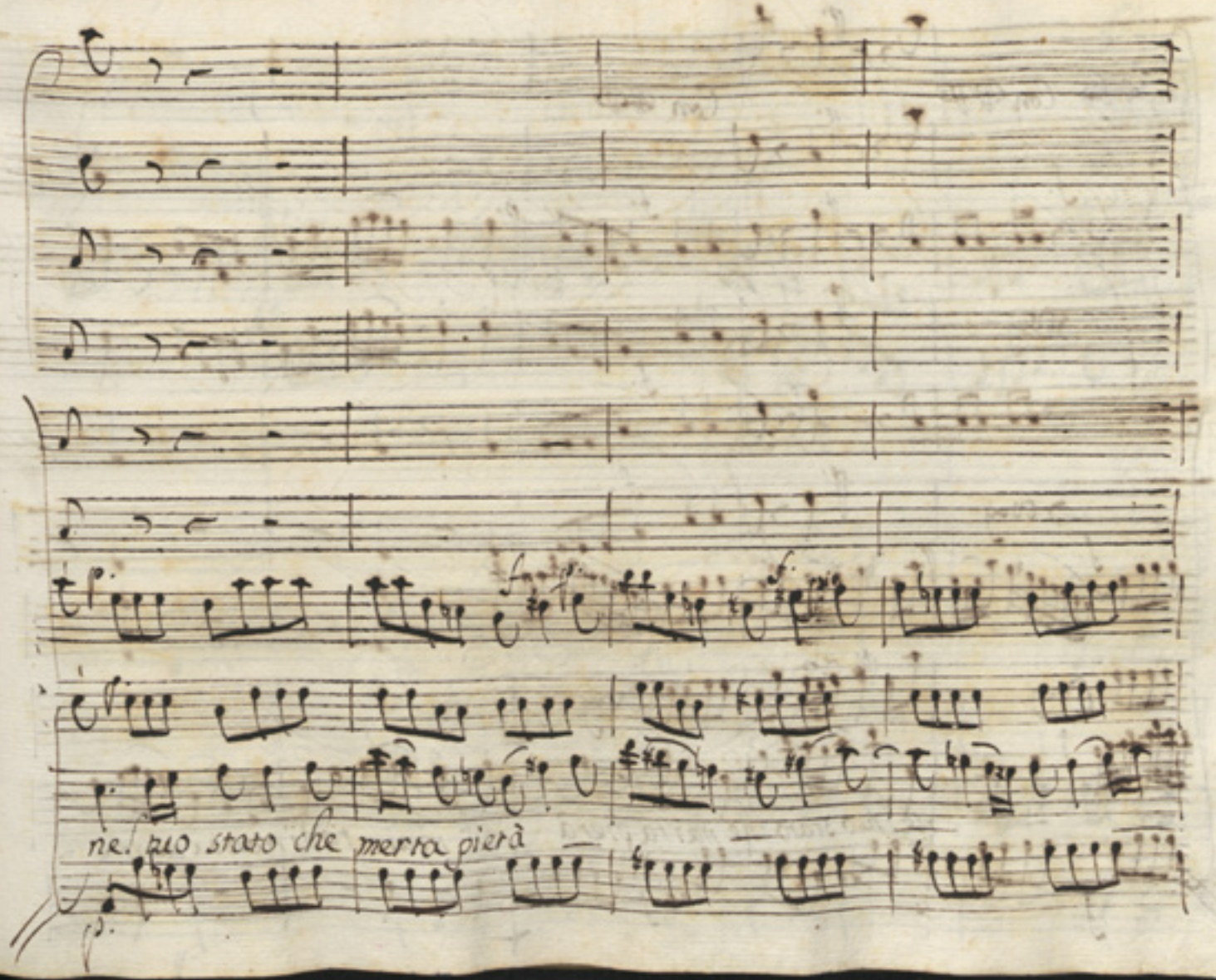

merta pietà
che merta pie=

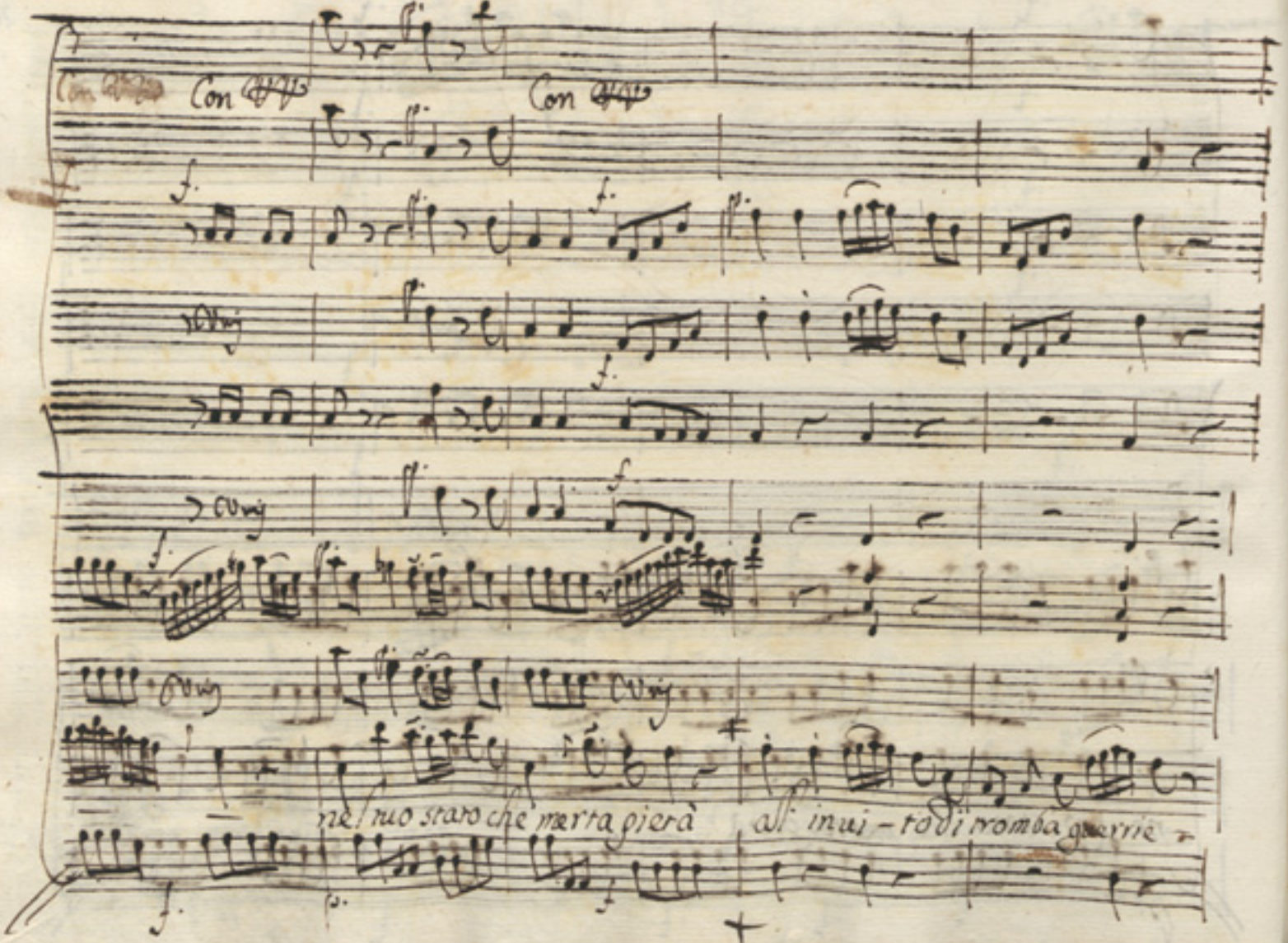


All' inui-to di tromba guerrie - - - ra - ra Piacquem




campo que l'animo audace
mà sì altero non gioua non piace.

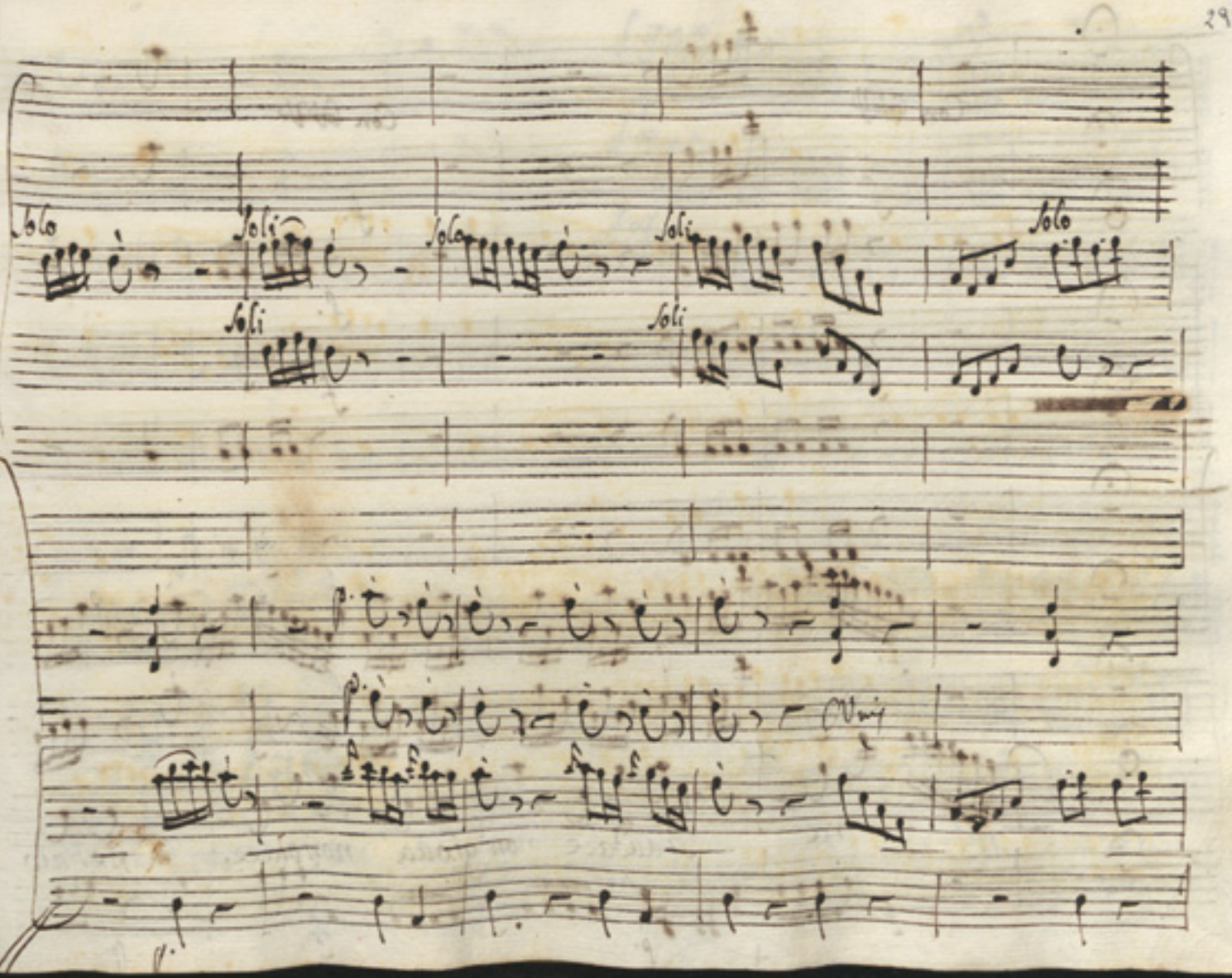

nel tuo stato che merta pietà

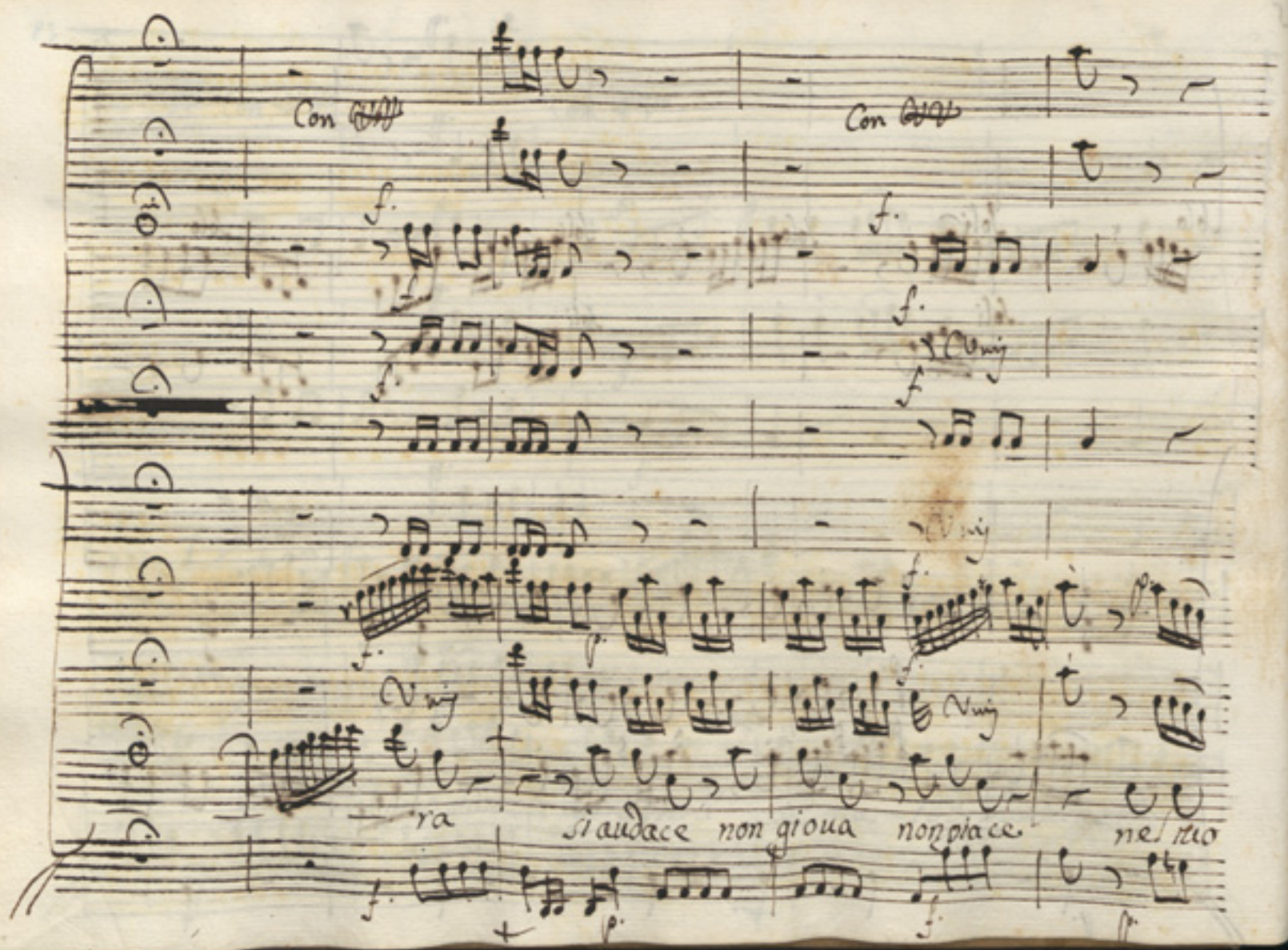


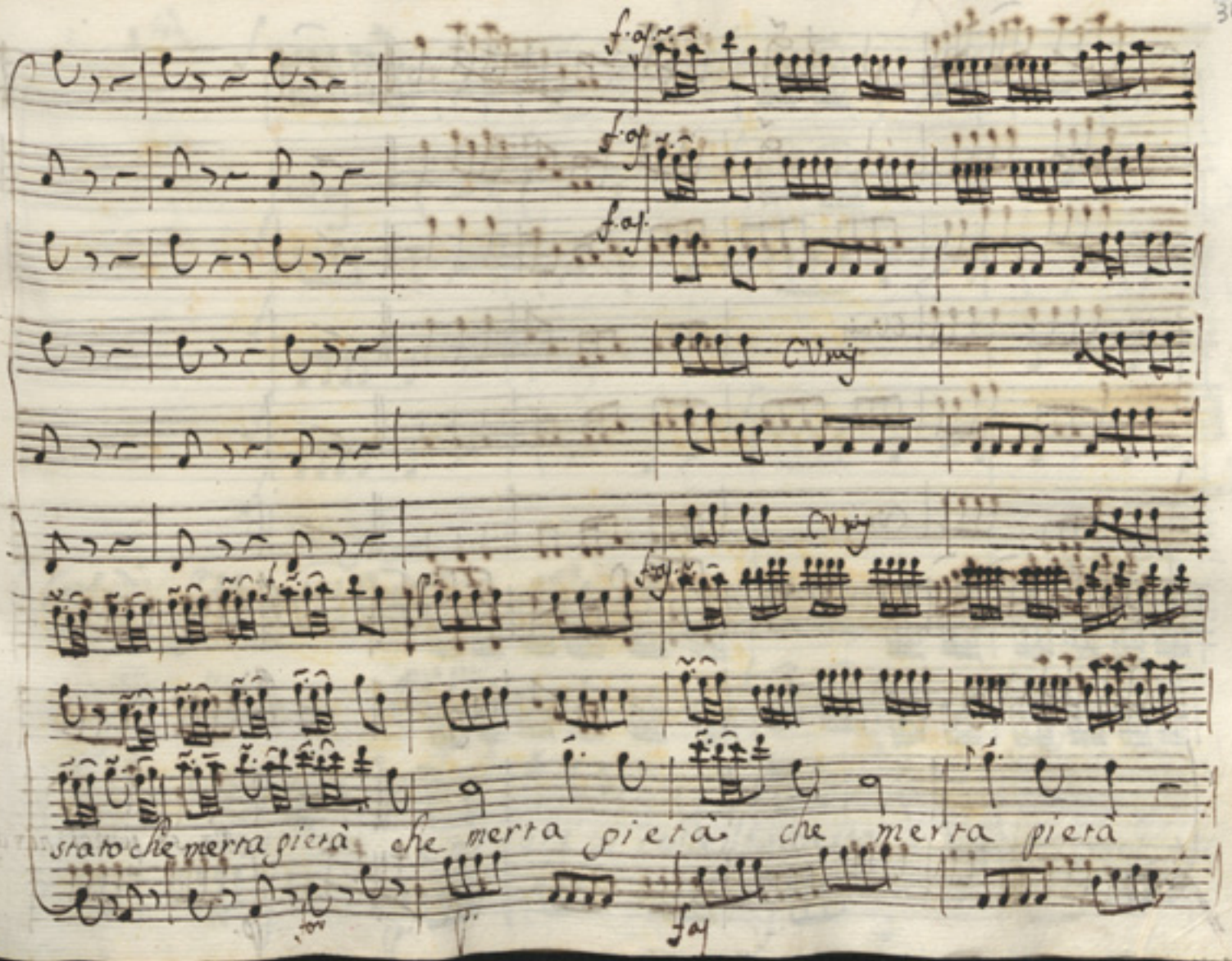
Con

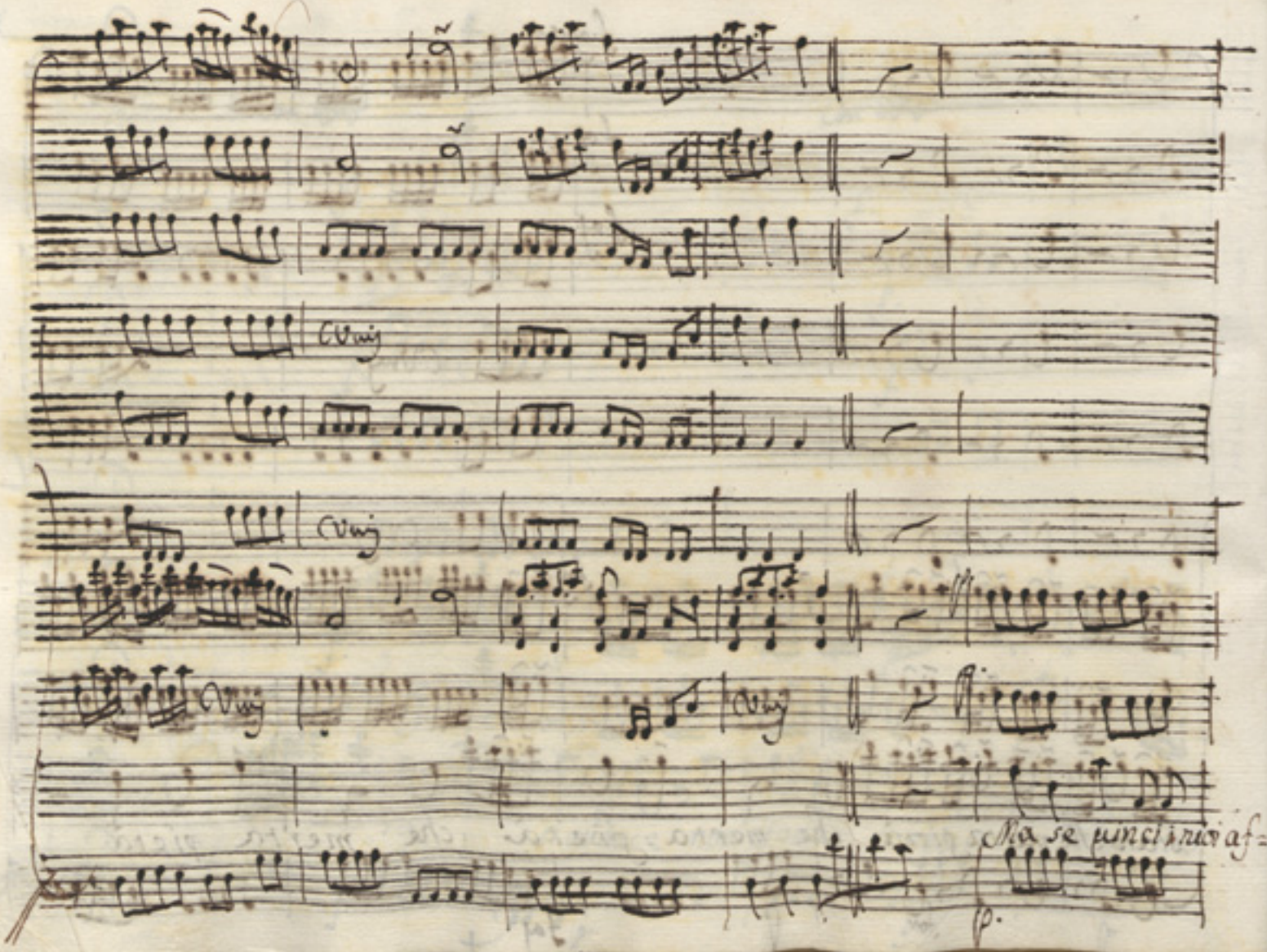
Con

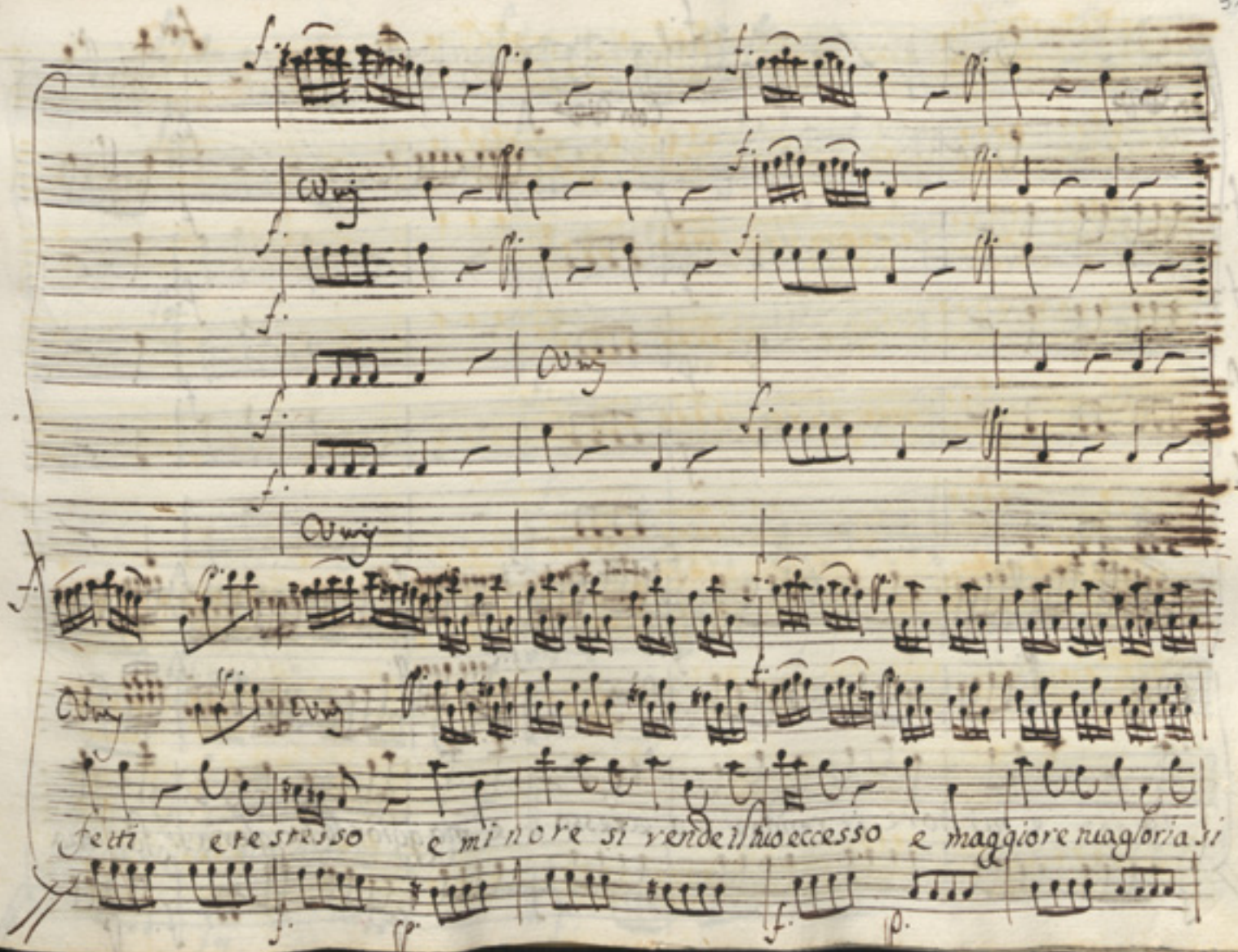
ne' tuo stato che merta gierà all' inui - to di tromba guerrie

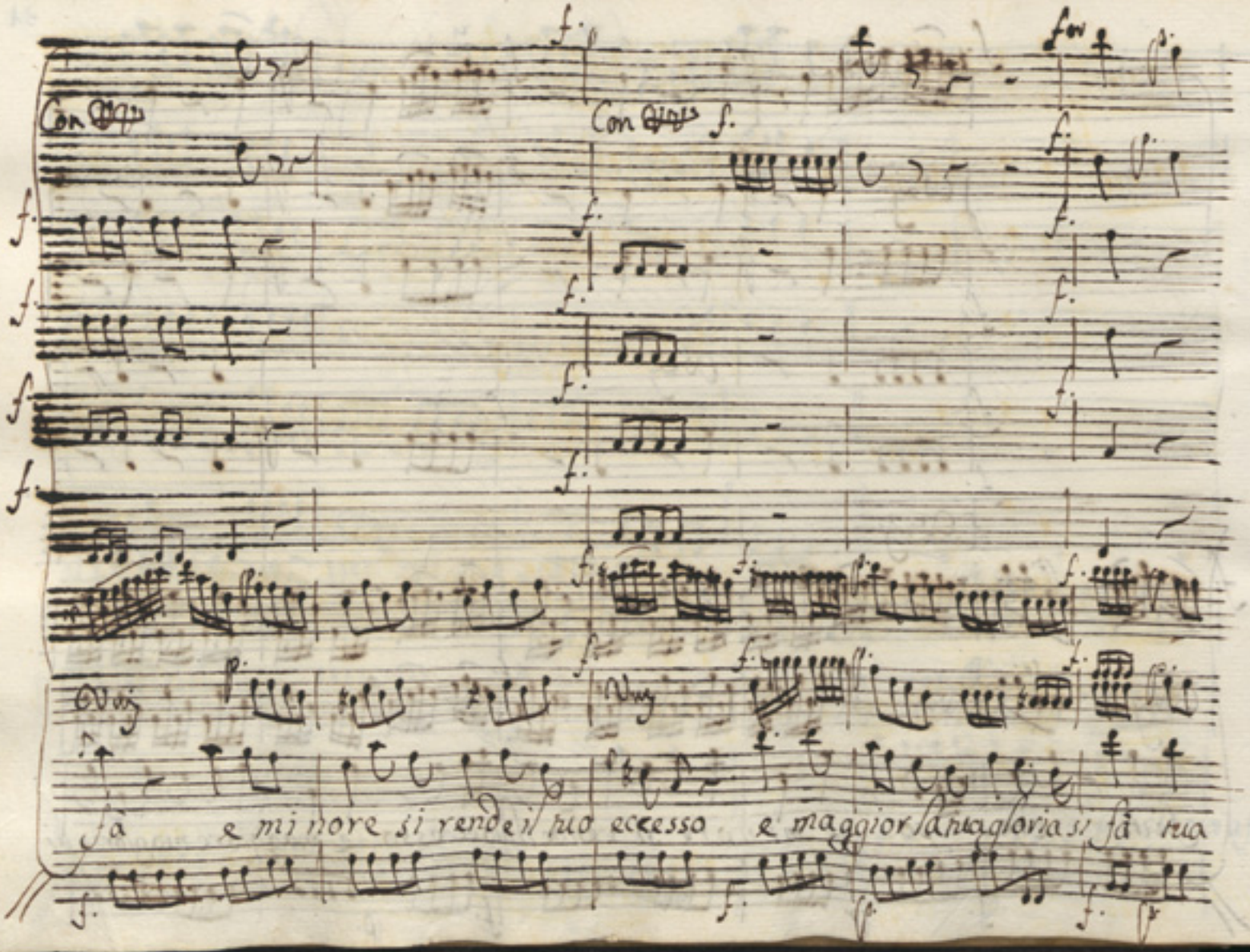

Solo
Soli
Solo
Soli
Solo
Soli
Soli


Con
Con
ra
si audace non gioua non piace ne mo


stato che merta pietà che merta pietà che merta pietà


Ma se pinci i nici af=


fetti e te stesso e minore si rende il tuo eccesso e maggiore tua gloria si



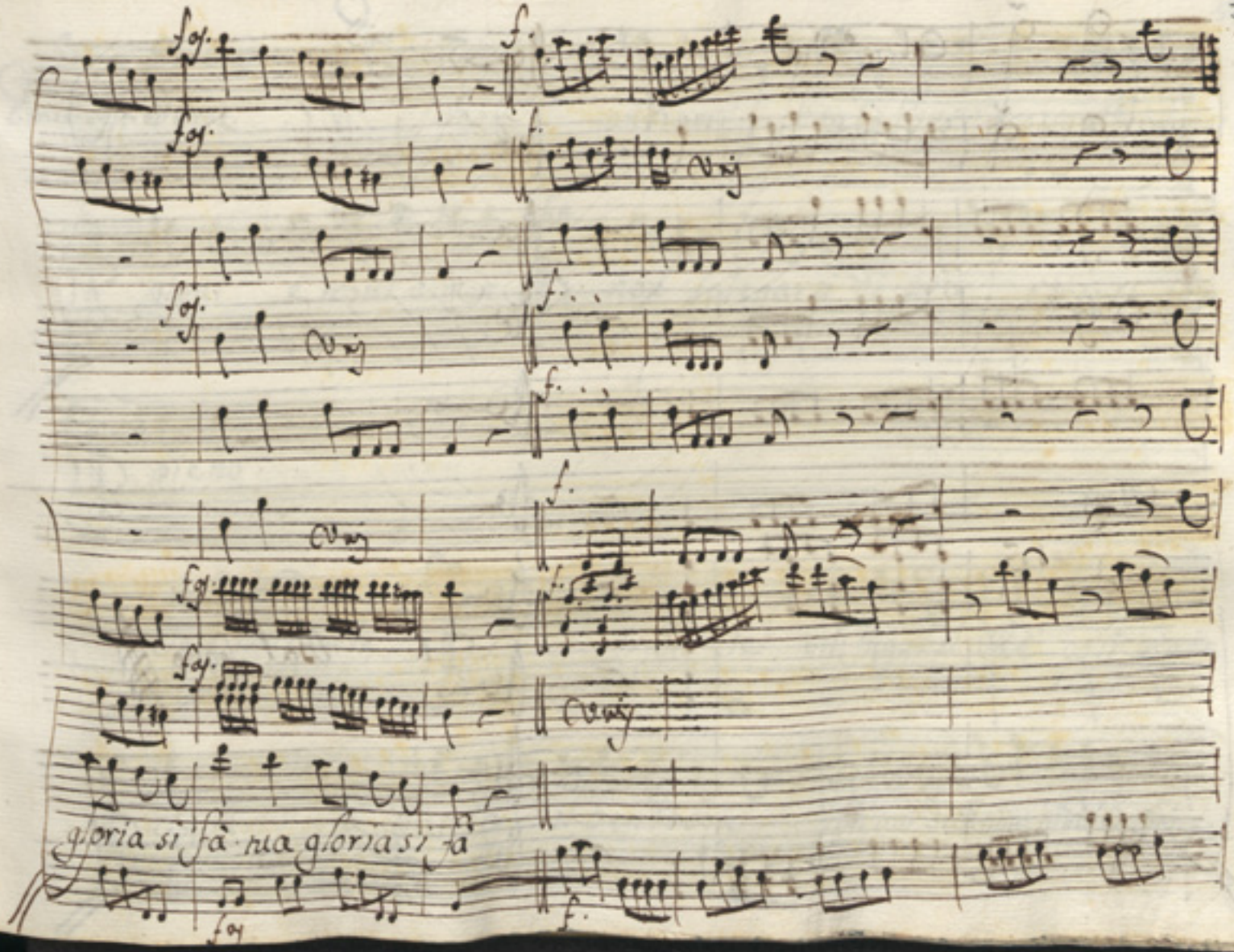
Con

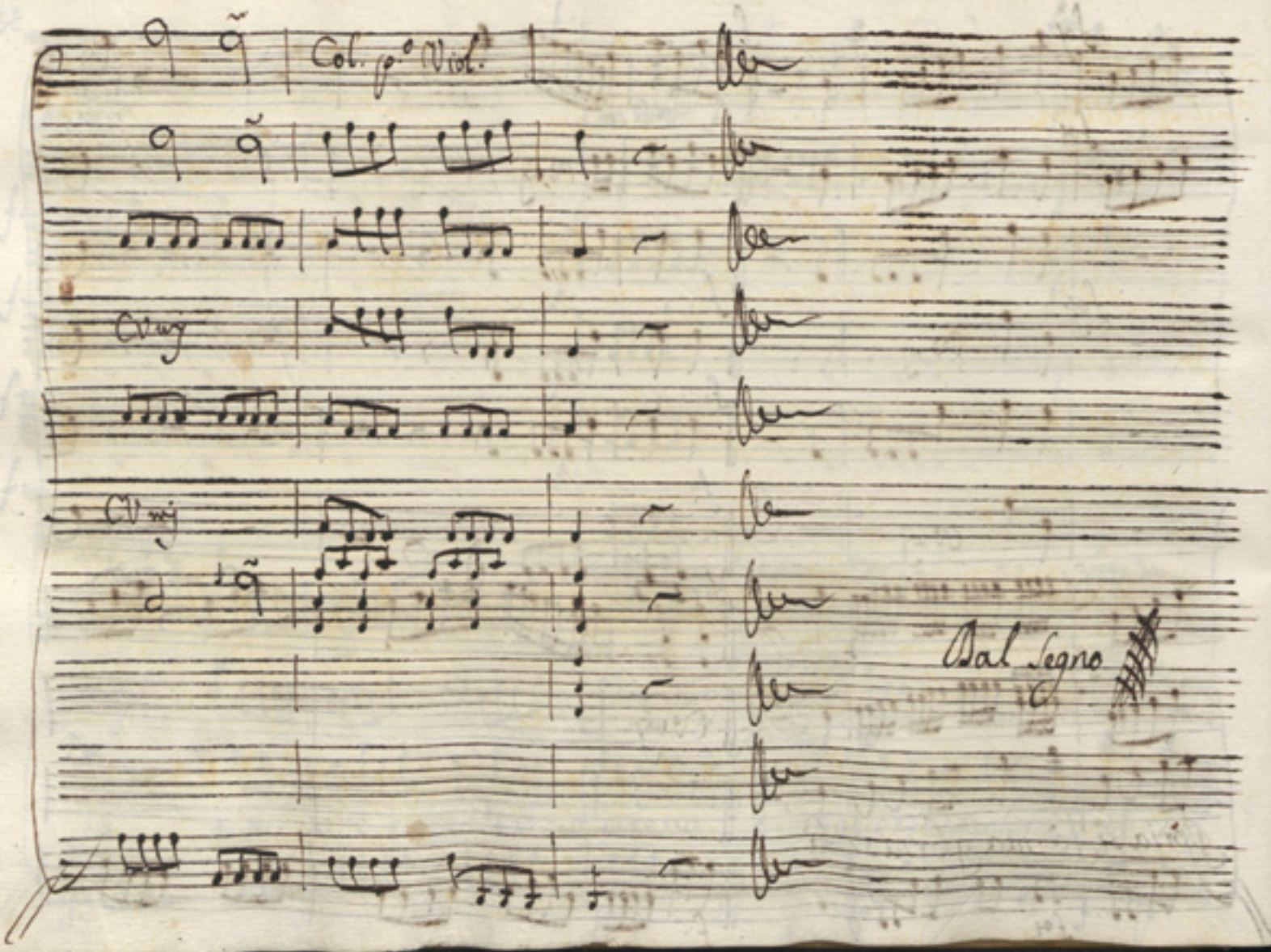
Con

Vuz

Vuz

fà e minore si rende il tuo eccesso e maggior la tua gloria si fà tua


fog.
f.
gloria si fà · ma gloria si fà


Col. p.o Viol.
Dal Segno

Scena 5ª
Emil. Sest. ed Oraz.

Em.
Sesto andiam l'infelice presso ai Germansi

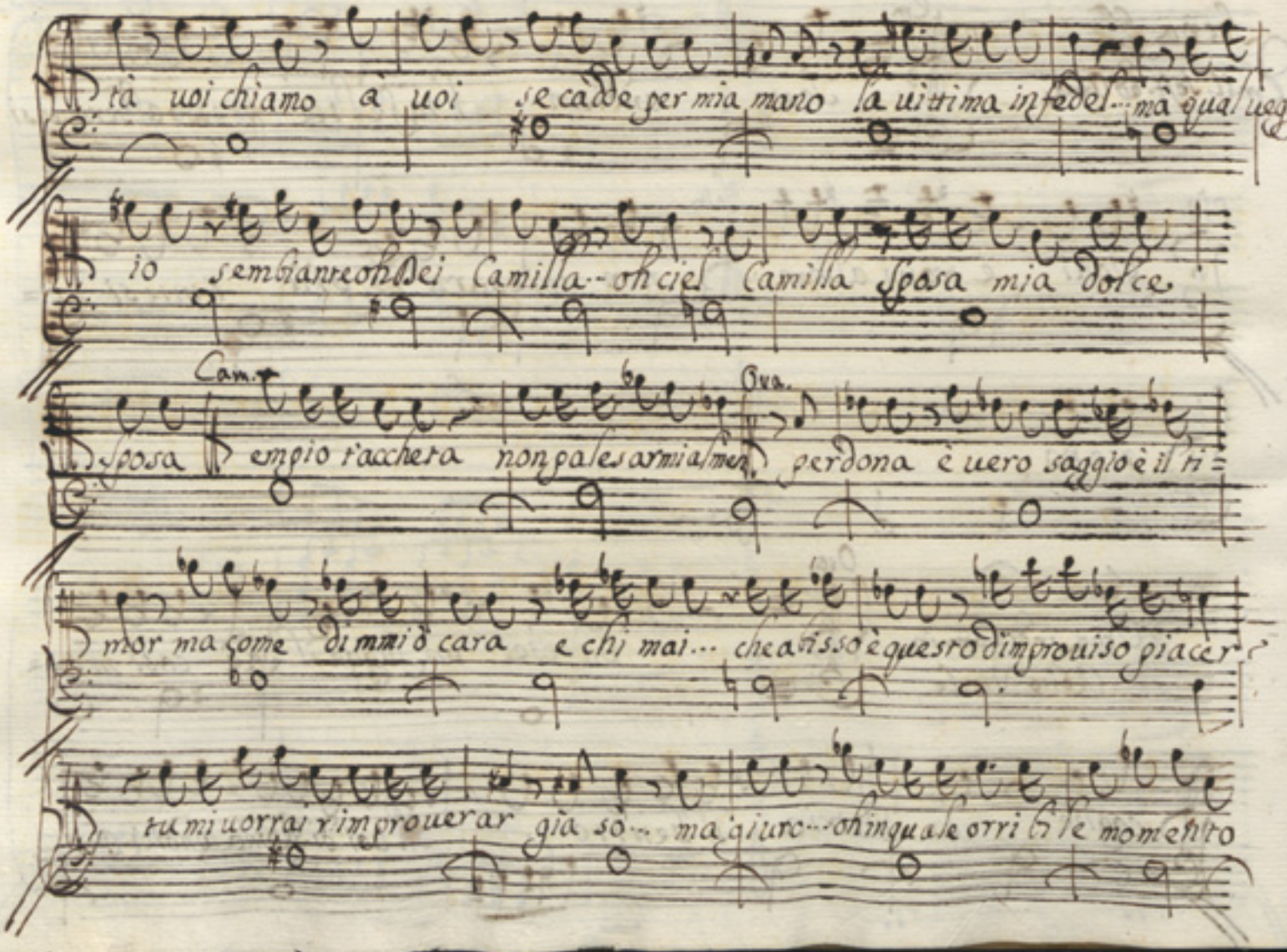
Sest.
gioui e troui almen-- non spiegarmi di più t'intesi ap=

pieno

Scena 6ª
Oraz. in di Cam. in Abito Virile

Ora.
Oh cie mi fugge il Rè così m'ac=

coglie la Patria il Genitore oh uoi di Roma vindici Dei =



tà uoi chiamo à uoi se cadde per mia mano la uittima infedel... mà qual uegg'

io sembianre oh Dei Camilla... oh ciel Camilla Sposa mia dolce

Cam. Ora.

Sposa empio t'accheta non palesarmi almen perdona è uero saggio è il ti=

mor ma come dimmi ò cara e chi mai... che abisso è questo dimprouiso piacer

tu mi uorrai rimprouerar già sò... ma giuro... oh in quale orribile momento

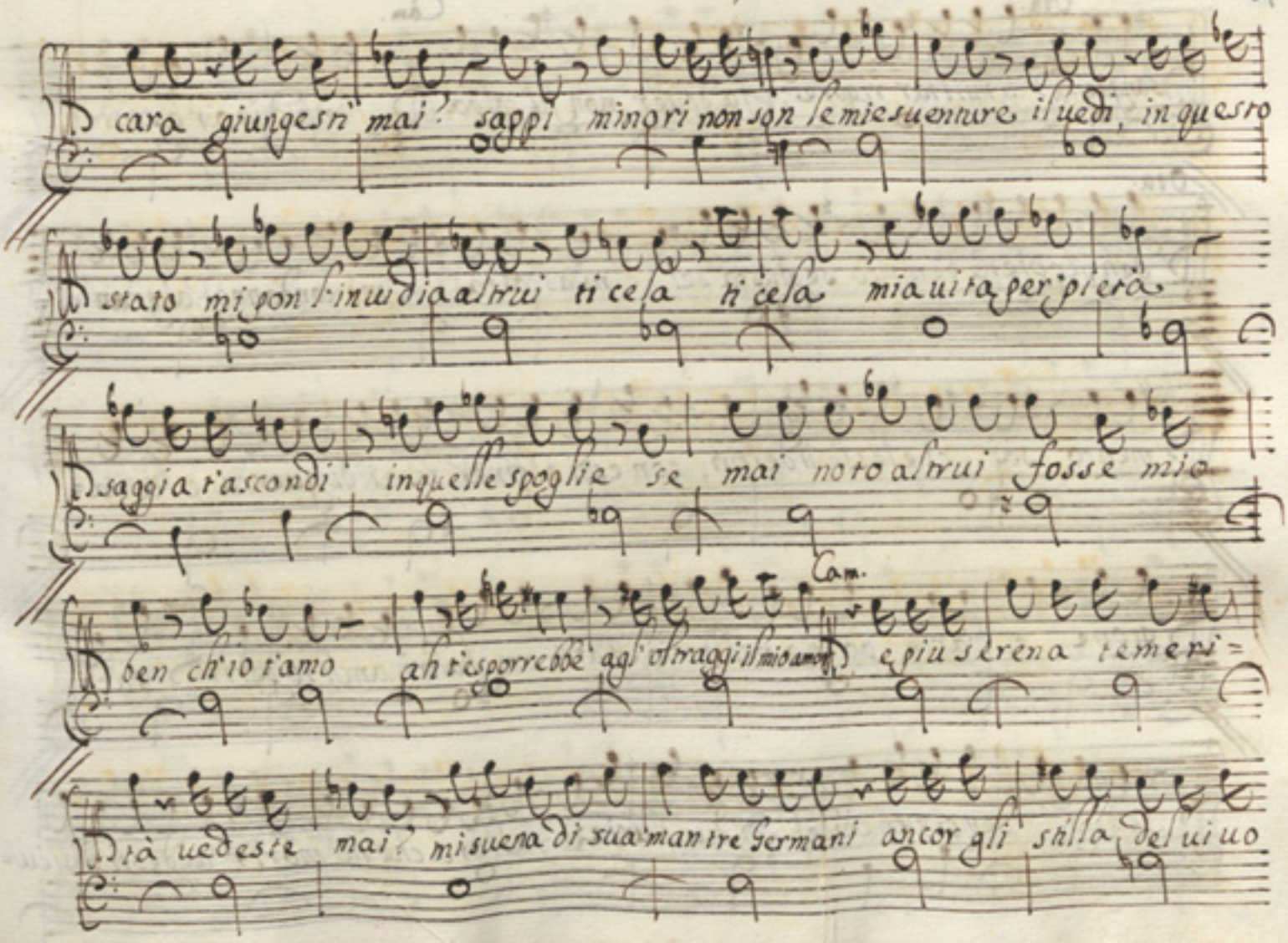
cara giungesti mai? sappi minori non son le mie suenture il uedi, in questo

stato mi pon l'inuidia altrui ti cela ti cela mia uita per pietà

saggia t'ascondi in quelle spoglie se mai noto altrui fosse mio

ben ch'io t'amo ah t'esporrebbe agl'oltraggi il mio amor Cam. e piu serena temeri=

tà uedeste mai? mi suena di sua mantre Germani ancor gli stilla del uiuo



Ora. Cam.

sangue... il militar rigore fu douer non fù colpa traditore

Ora.

deh per pietà ben mio se giusta sei m'ascolta e mi condanna al gran ci=

mento sai ci elesse il destin, con essi al fine usai di guerra e la ra=

gione e l'arte potea nel dubio Marte con gl'altri anch'io perir Cam. taci

che sei sempre un crudel di due Curiazi allora che nel morir uedesti assicu=

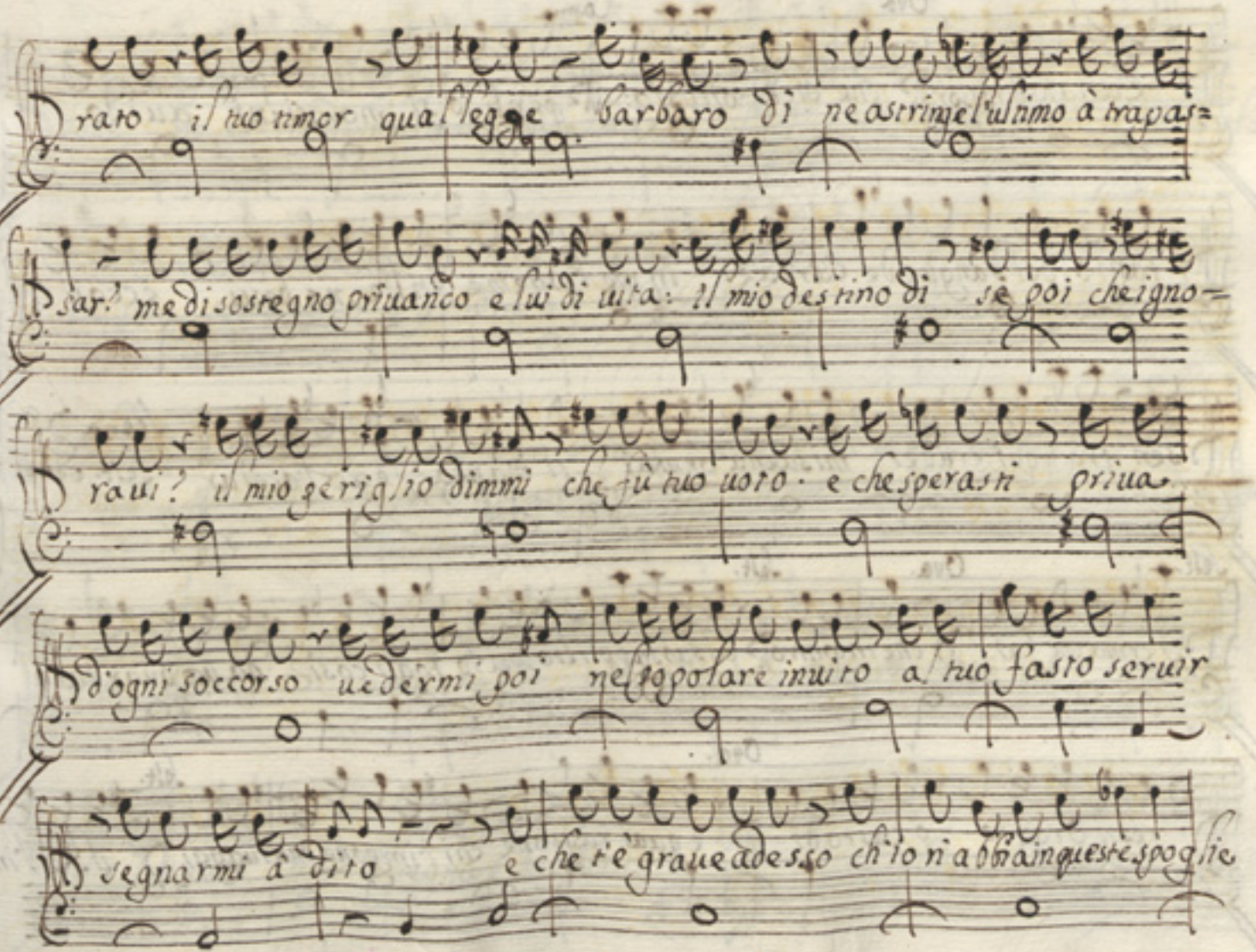
rato il tuo timor qual legge barbaro di ne astringe l'ultimo à trapas=

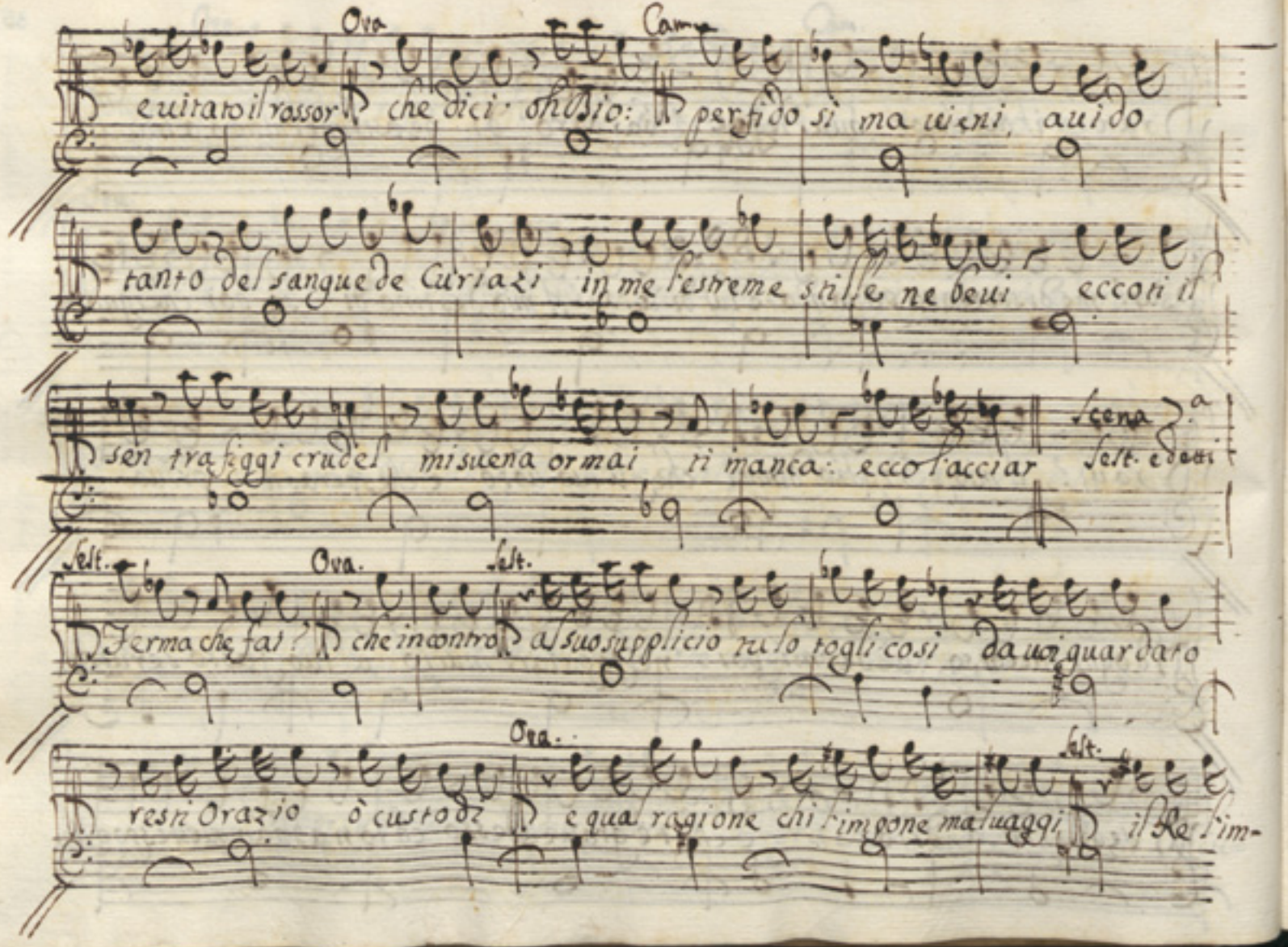
sar? me di sostegno priuando e lui di uita: il mio destino di se poi che igno=

raui? il mio periglio dimmi che fù tuo uoto. e che sperasti priua

d'ogni soccorso uedermi poi nel popolare inuito al tuo fasto seruir

segnarmi à dito e che t'è graue adesso ch'io n'abbia in queste spoglie




Ora
Cam
euitato il rassor che dici ohSio: perfido sì ma uieni auido
tanto del sangue de Curiazi in me l'estreme stille ne beui eccoti il
sen trafiggi crudel misuena ormai ri manca: ecco l'acciar
Scena 3a
Selt. edetti
Selt.
Ora.
Selt.
Ferma che fai? che incontro a suo supplicio nudo togli così da uil guardato
Ora.
Selt.
resti Orazio ò custodz e qual ragione chi l'impone ma uaggi il Re l'im-

Ova.

pone ne si tardi un momento. ora traete il delinquente al Re se à tanto ol=

traggio sopravuiuo è prodigio) udisti ò cara chi sà se più ci riue=

Car.

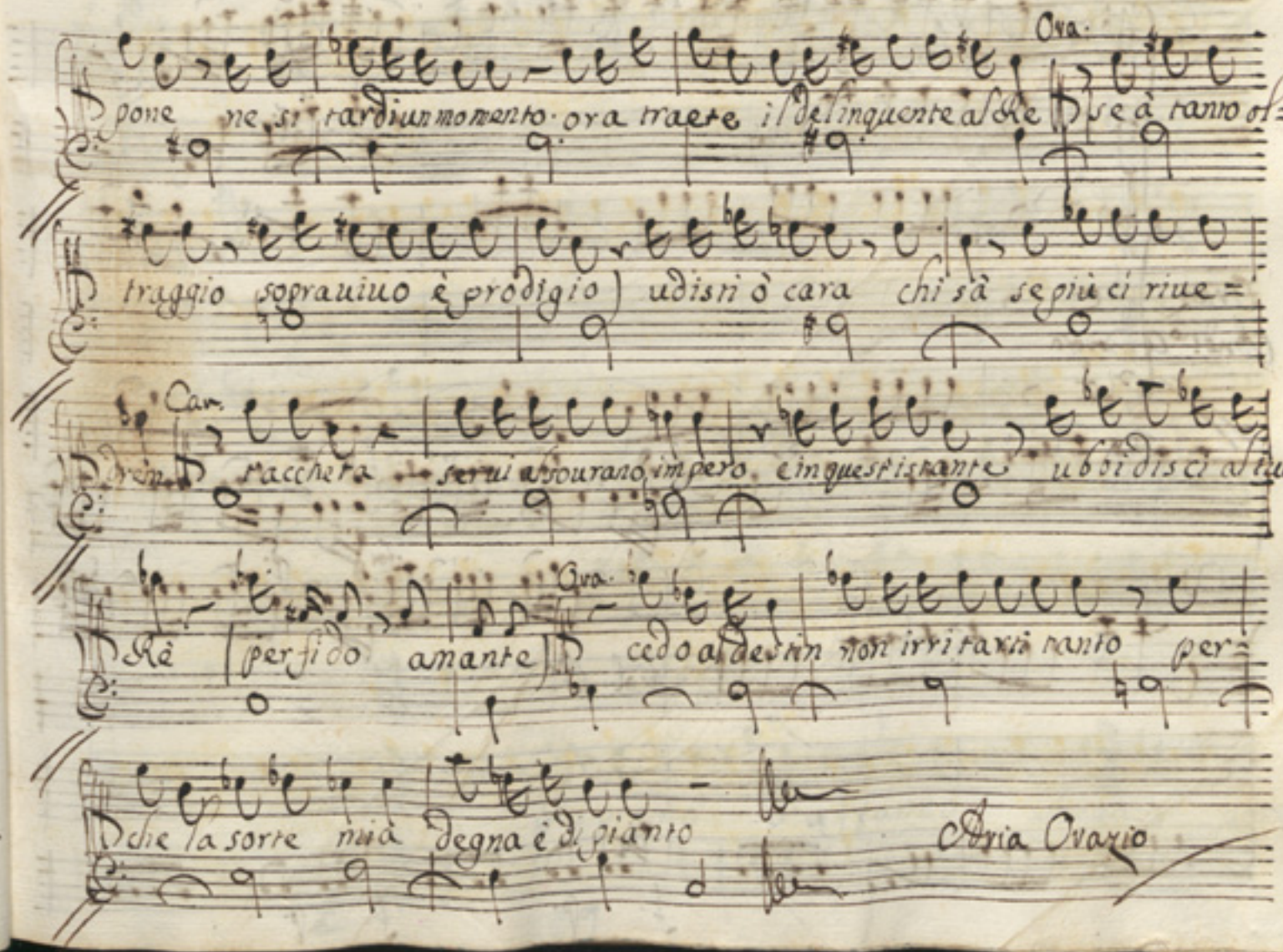
drem. t'accheta serui assourano impero e in quest'istante ubbidisci al tuo

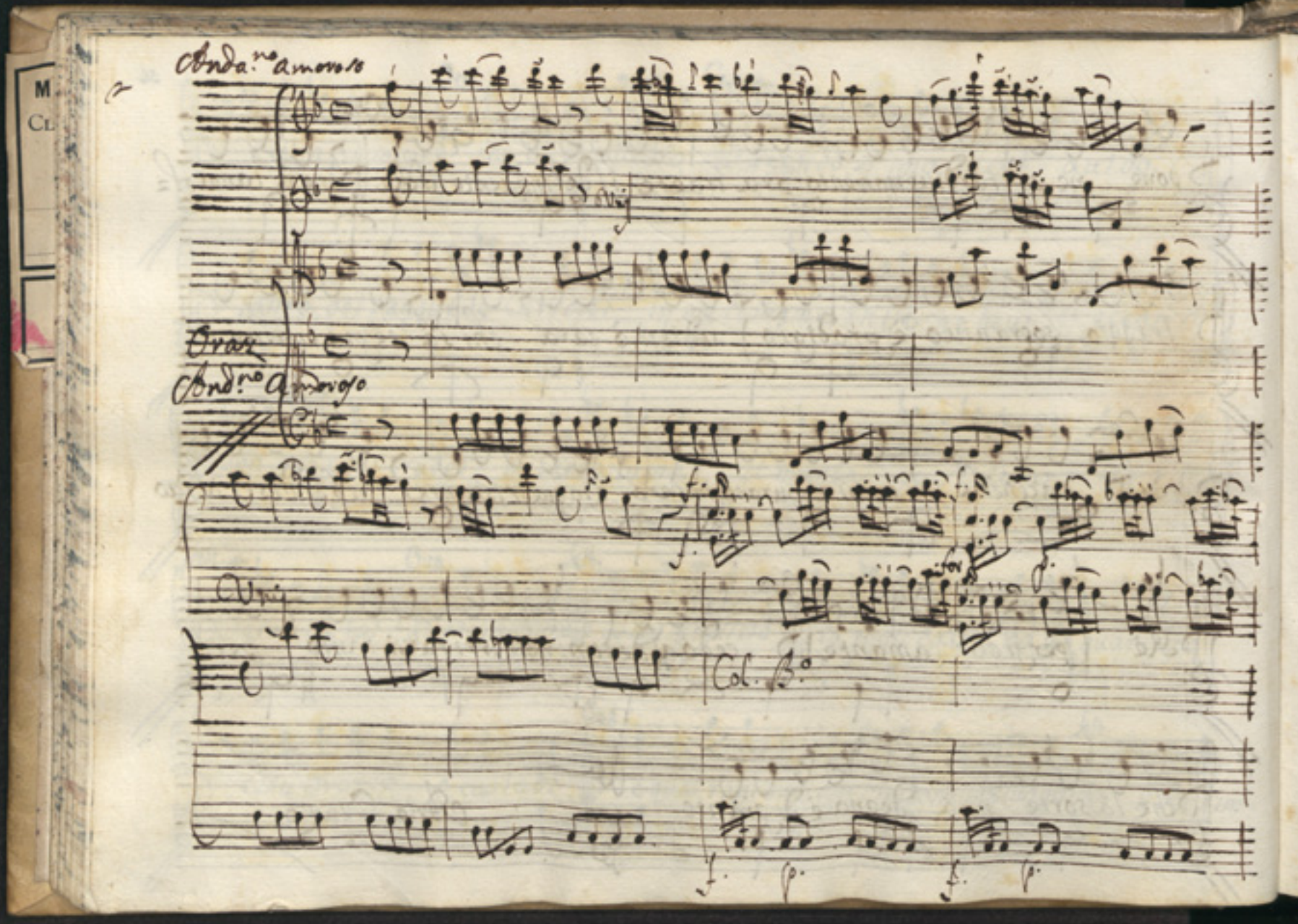
Ova.

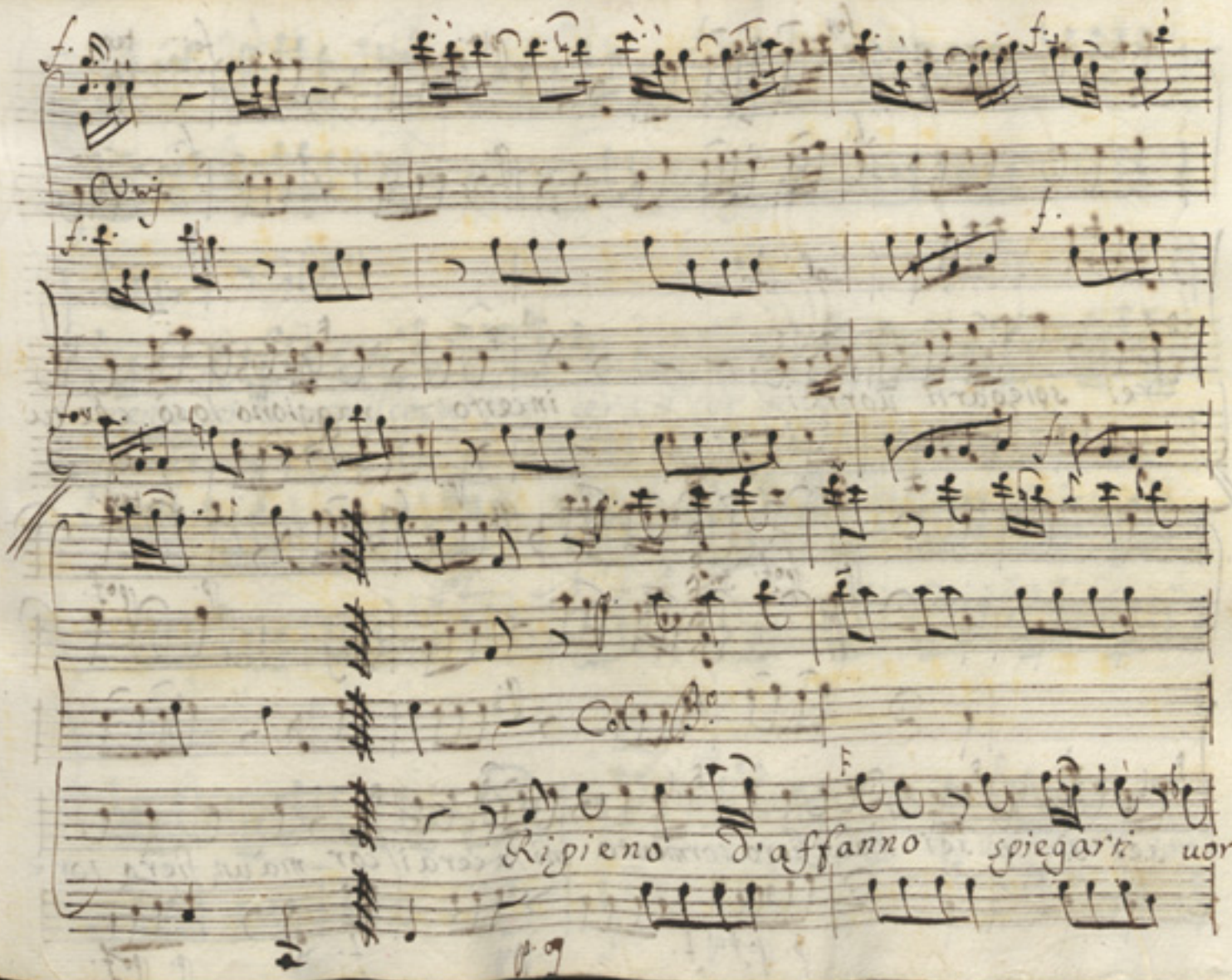
Rè (perfido amante) cedo al destin non irritarti tanto per=

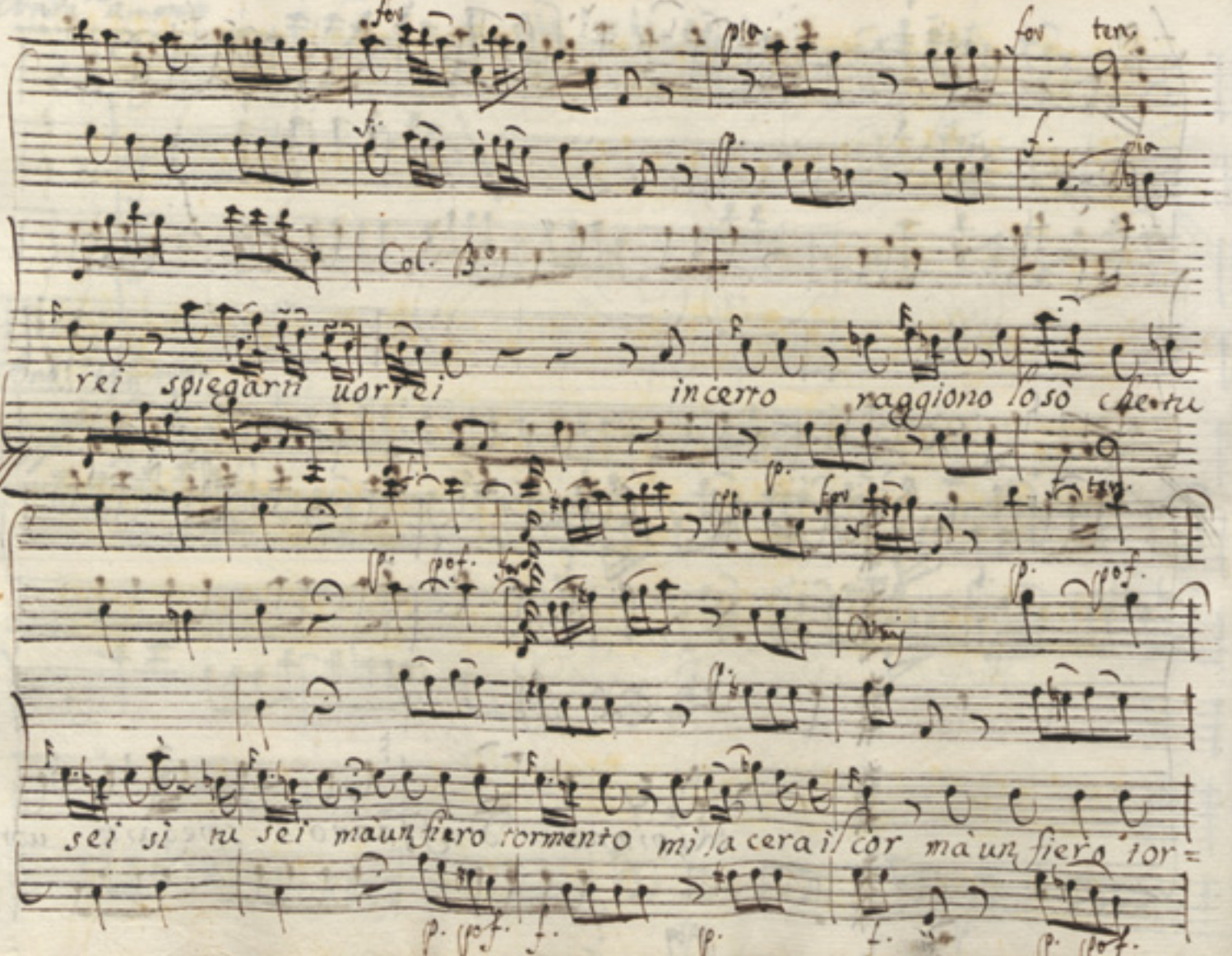
che la sorte mia degna è di pianto

Aria Ovazio




Anda.no amoroso
Oraz
Andno amoroso
Col. B.o

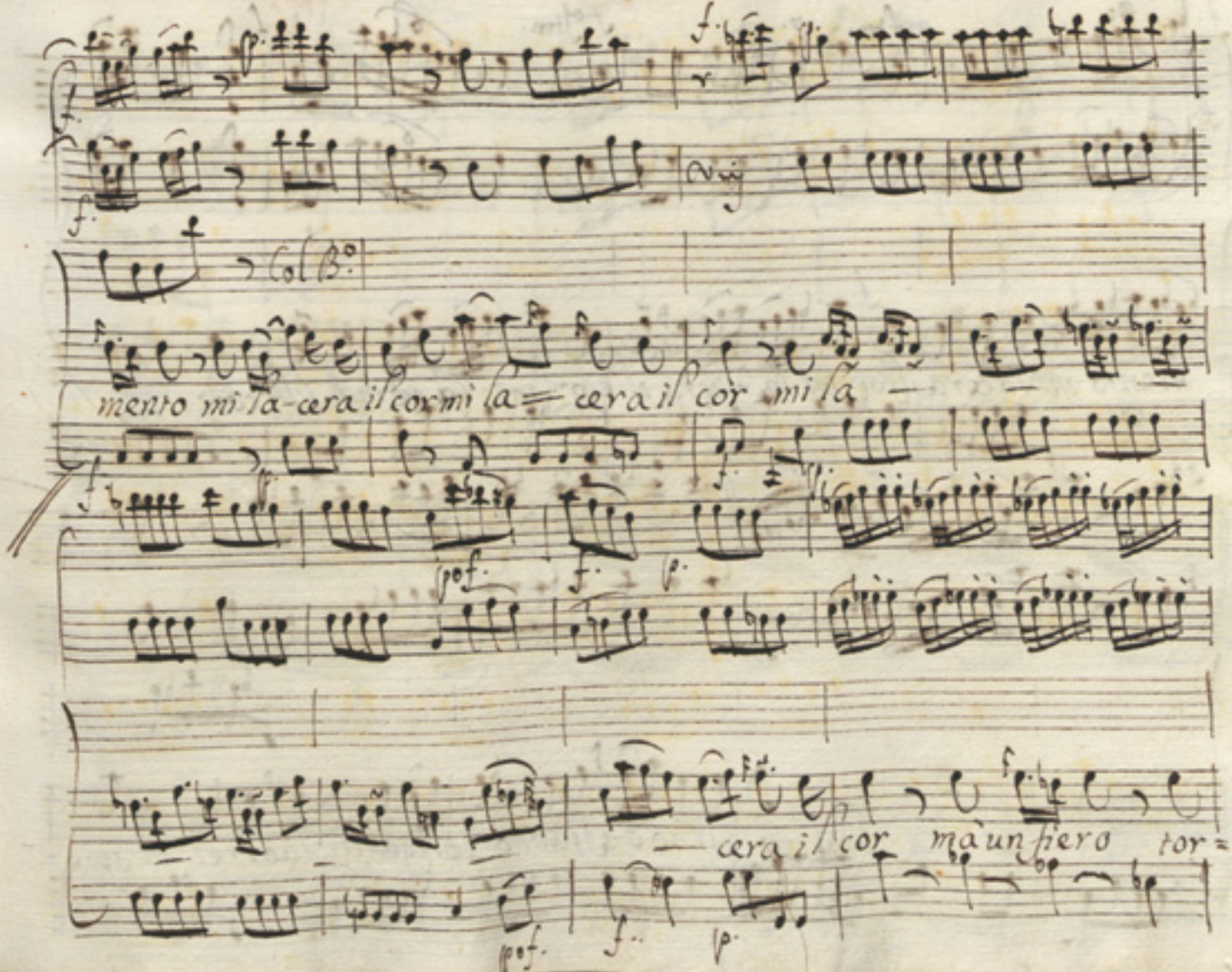

Col Bo
Ripieno d'affanno spiegarti uor=

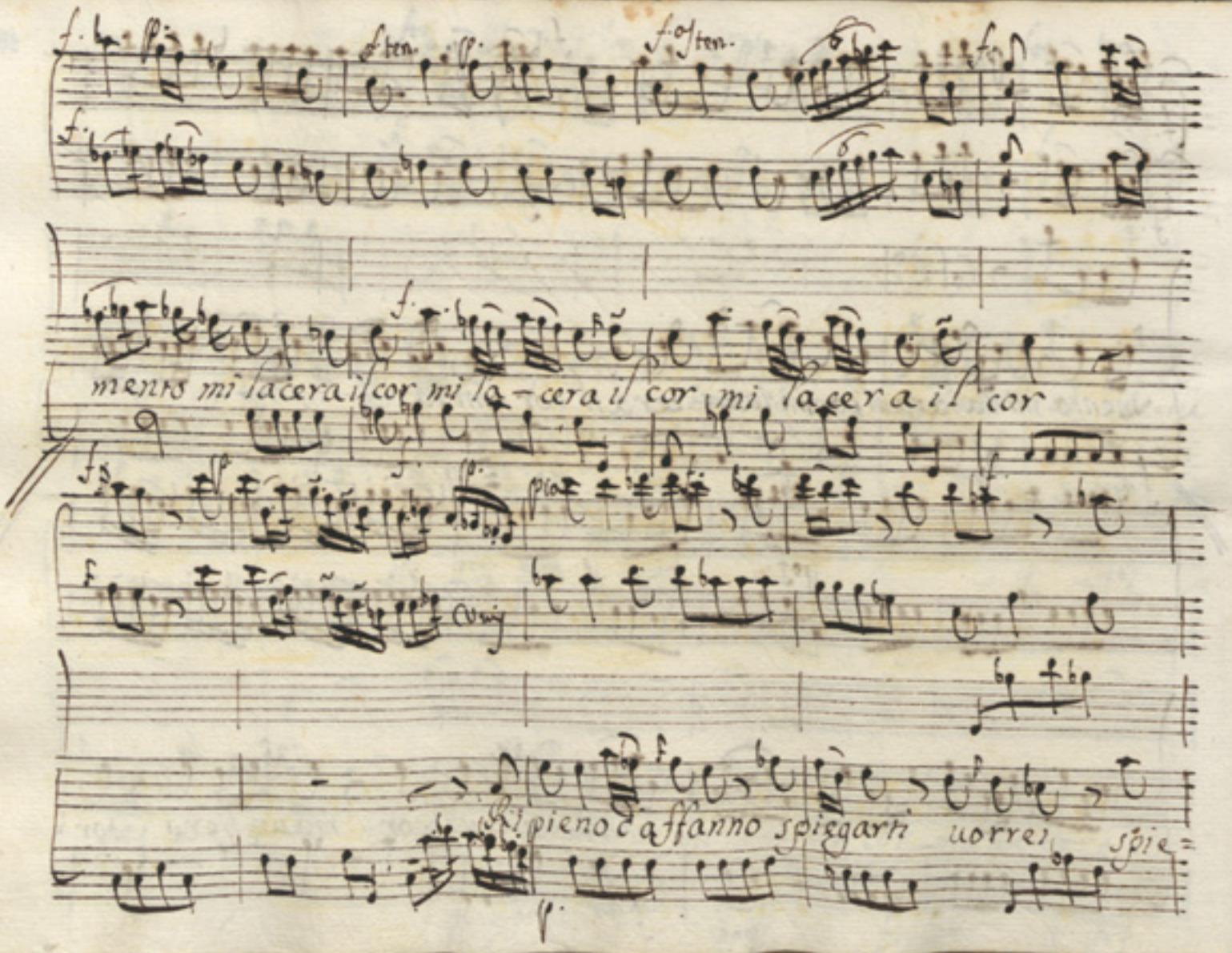

Col. B.o
rei spiegarti uorrei incerto raggiono loso che tu
sei si tu sei maun fiero tormento mi fa cera il cor maun fiero tor=

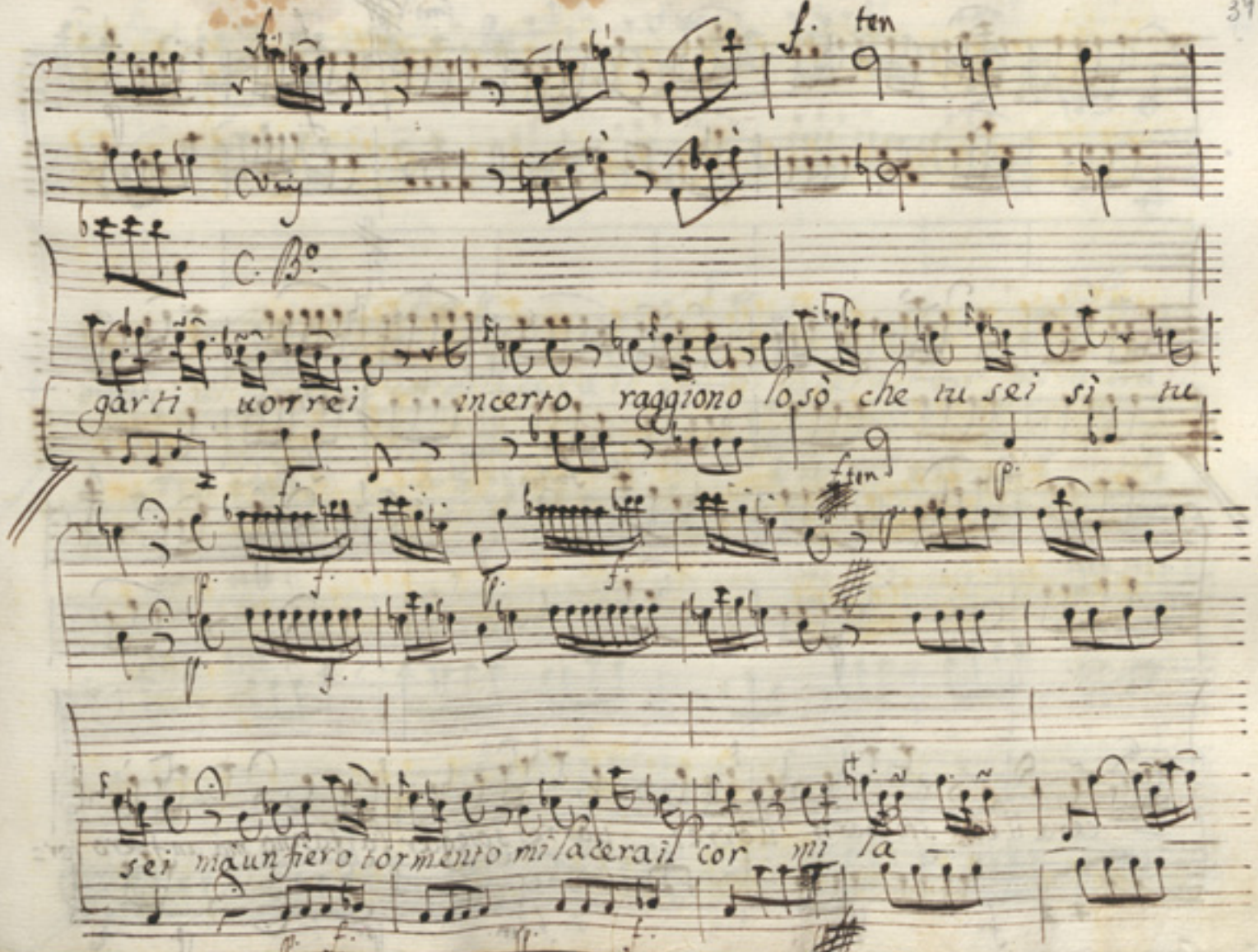
Col B.o

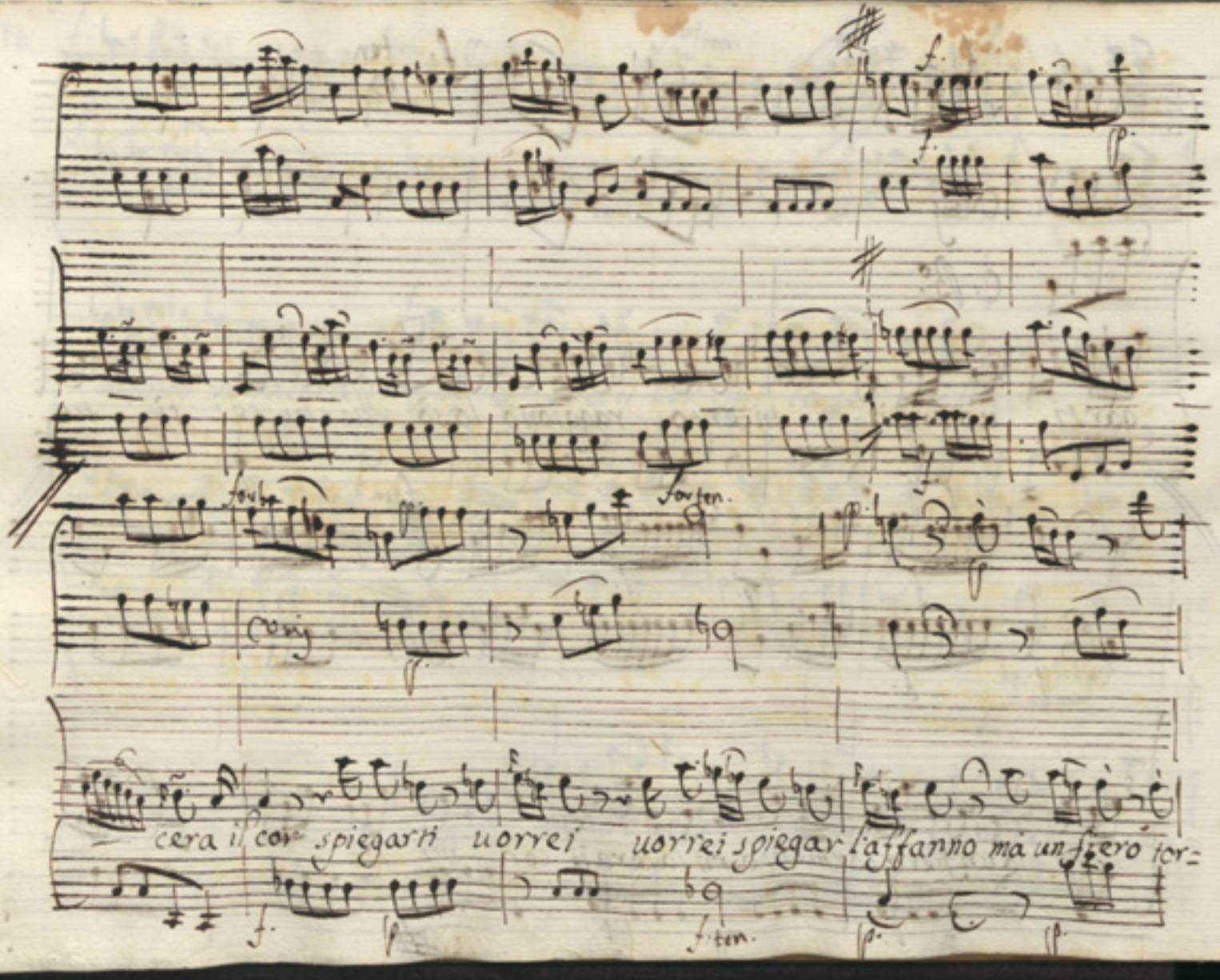
mento mi la-cera il cor mi la = cera il cor mi la —

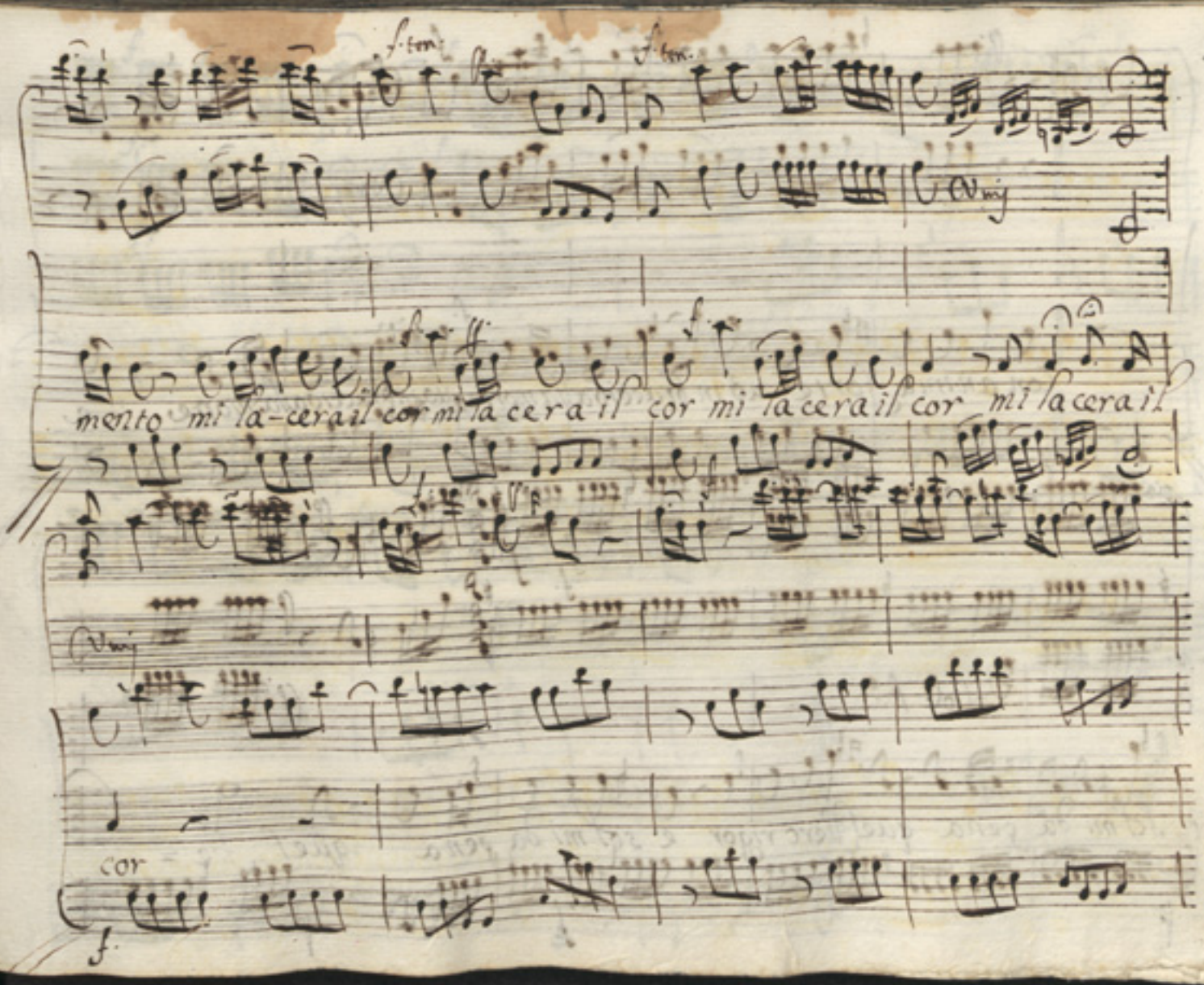
— cera il cor ma un fiero tor =

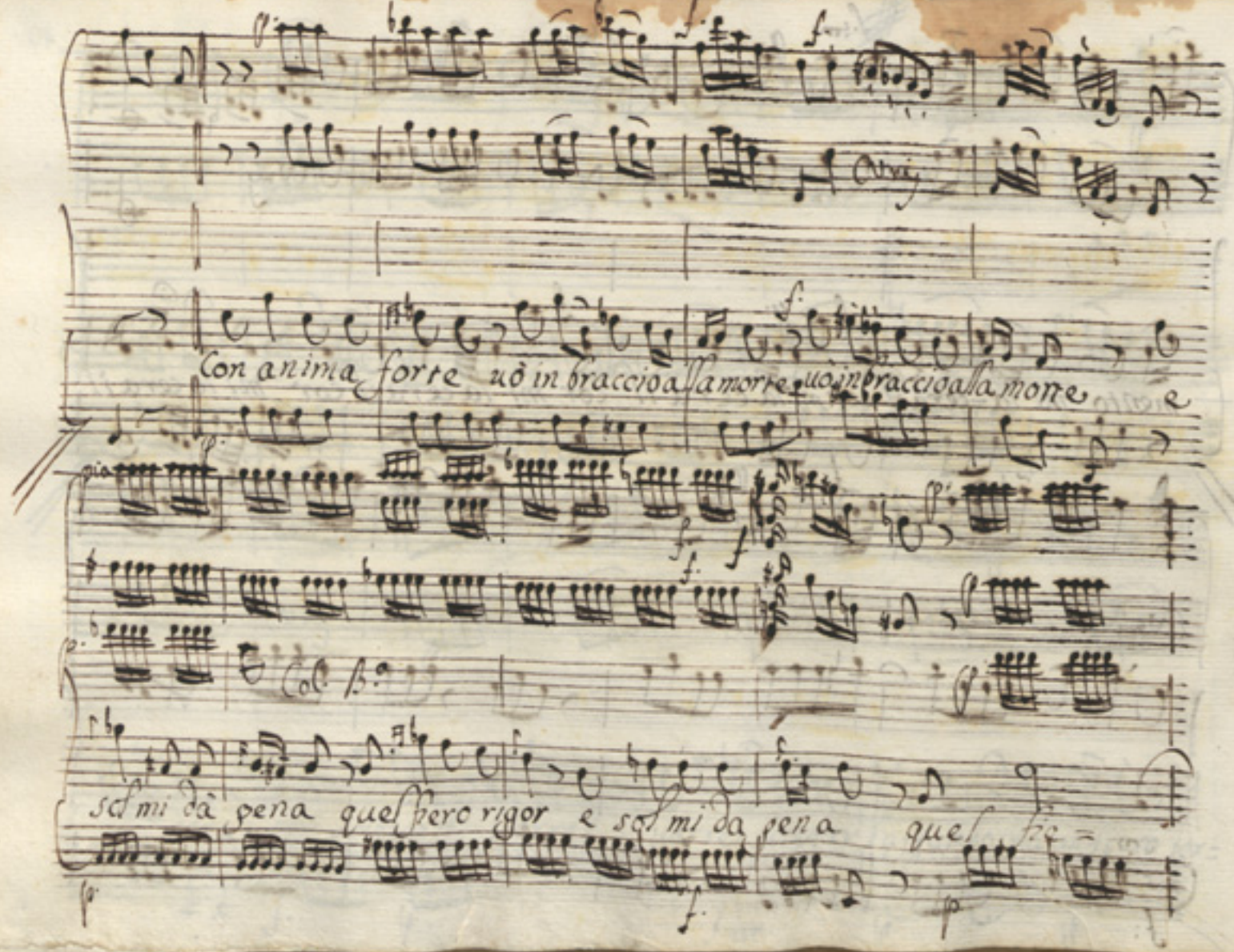


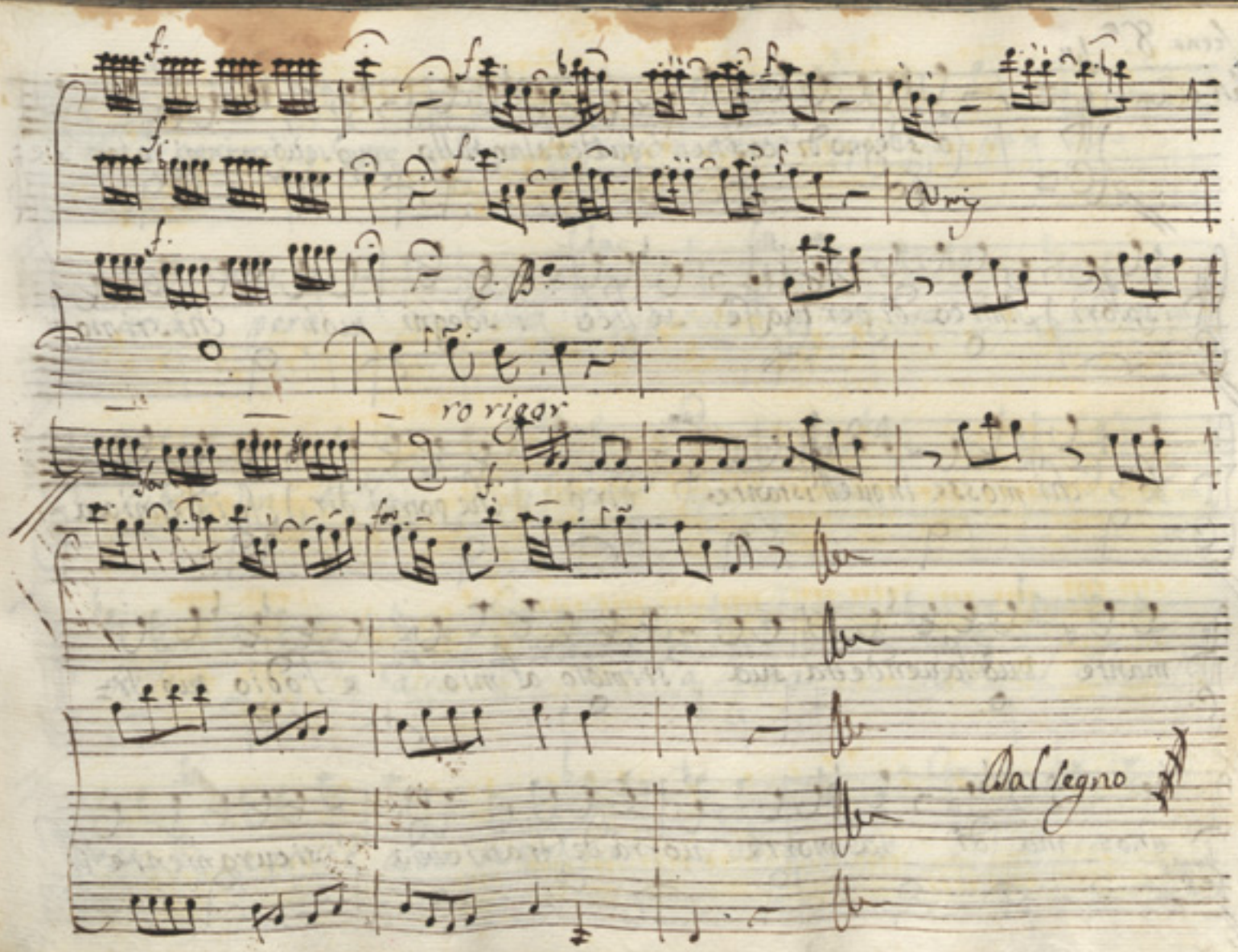

mento mi lacera il cor mi la-cera il cor mi lacera il cor
Ripieno d'affanno spiegarti uorrei spie=


f. ten
C. B°
gàrti uorrei incerto raggiono lo sò che tu sei sì tu
f ten
sei maun fiero tormento mi lacerail cor mi la


forte
forten.
cera il cor spiegarti uorrei uorrei spiegar l'affanno ma un fiero tor=
f.
f.ten.


f. tem.
f. tem.
mento mi la-cera il cor mi la cera il cor mi la cera il cor mi la cera il
cor
f.


Con anima forte uò in braccio alla morte uò in braccio alla morte e
Col B.o
sol mi dà pena quel fiero rigor e sol mi da pena quel


ro rigor
Dal segno

Scena 8.a

Sest. e Cam.

Sest.

Lo sdegno di costui qualch'altro fallo può scuoprirmi talor s'e=

splori) Amico di per tua fè se lice i sdegni tuoi chi stimo=

lò chi mosse in quell'istante

Cam.

dirò (che potrei dir) fai d'ennia a=

mante vuò la uendetta sua stimolo al mio e l'odio tuo si=

gnor ma di la morte uorrà del fratricida sicuramente il

Sest.

Re: certa è la legge al suo supplicio estremo toglierlo non do=

Cam. Sest.

uria pero non temo perche non sai? ritroua

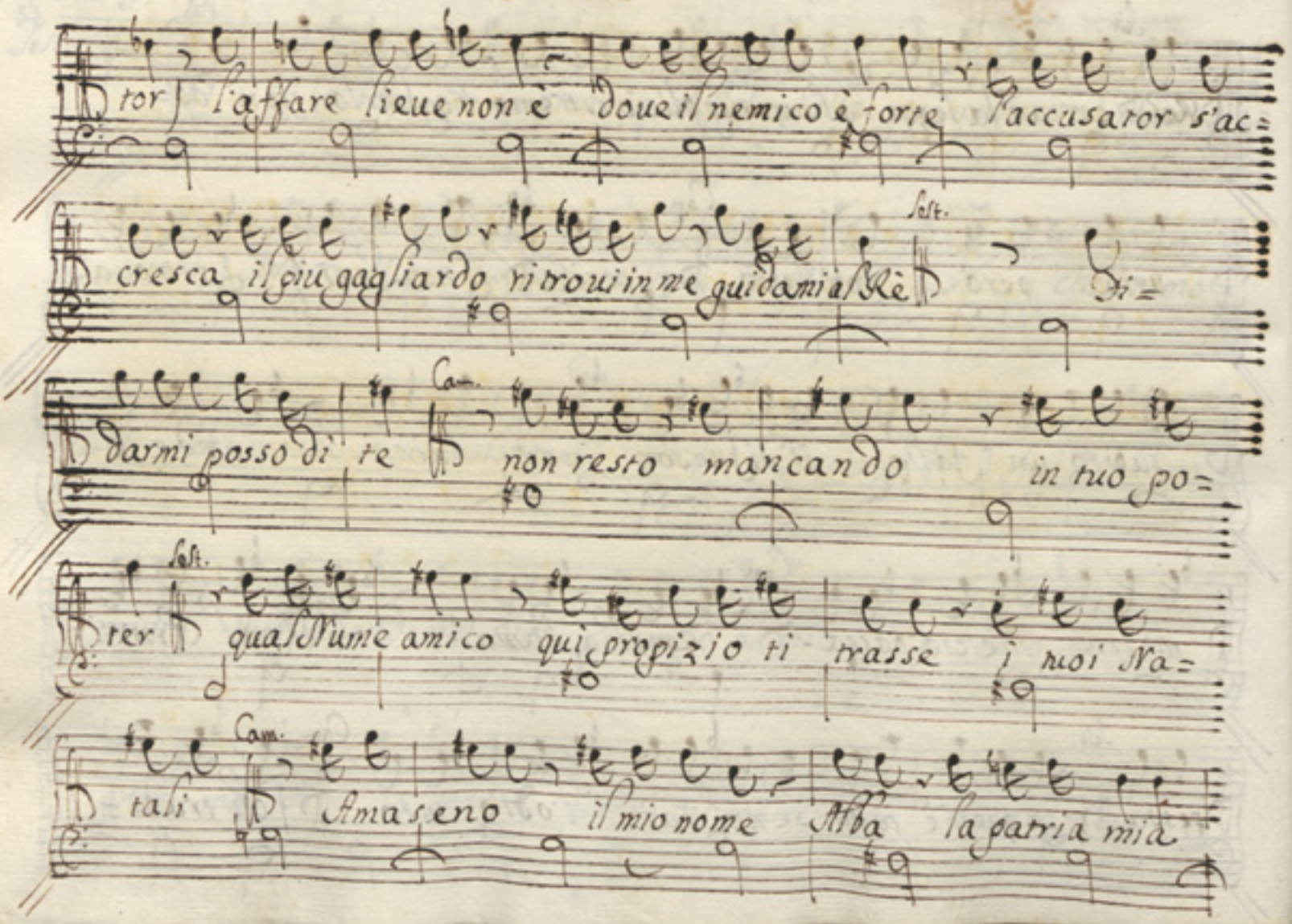
subito un fallo il difensor per lui arde e=

Cam.

milia e cio basta. emilia l'ama! la Real Princi=

Sest. Cam.

pessa e quest'è tutto se nol sai l'odio mio oh tradi=



tor l'affare lieue non è doue il nemico è forte l'accusator s'ac=

cresca il piu gagliardo ritroui in me guida mi al Rè Sest. Di=

darmi posso di te Cam. non resto mancando in tuo po=

ter Sest. qual Nume amico qui propizio ti trasse i tuoi Na=

tali Cam. Amaseno il mio nome Alba la patria mia

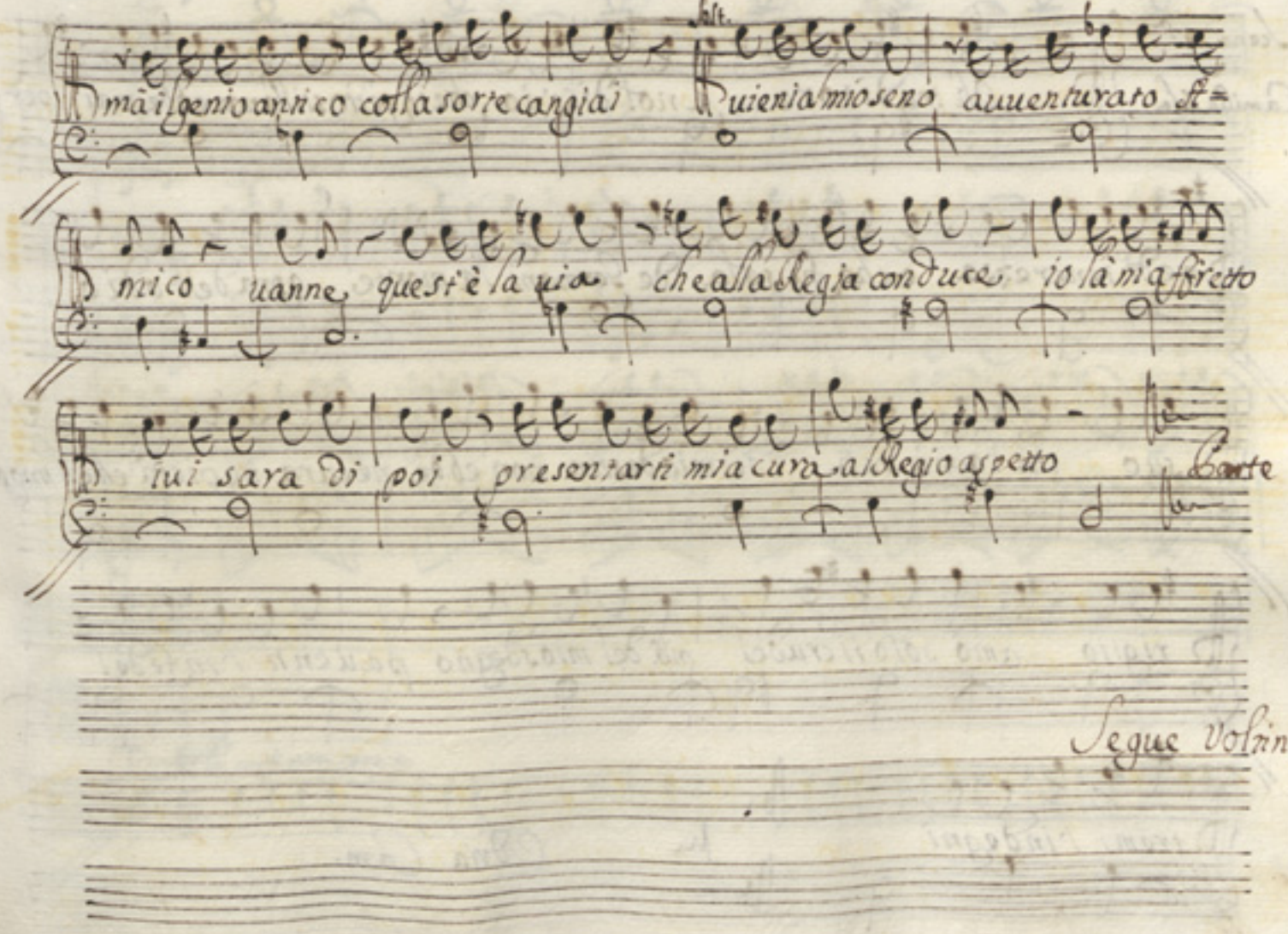
Solt.

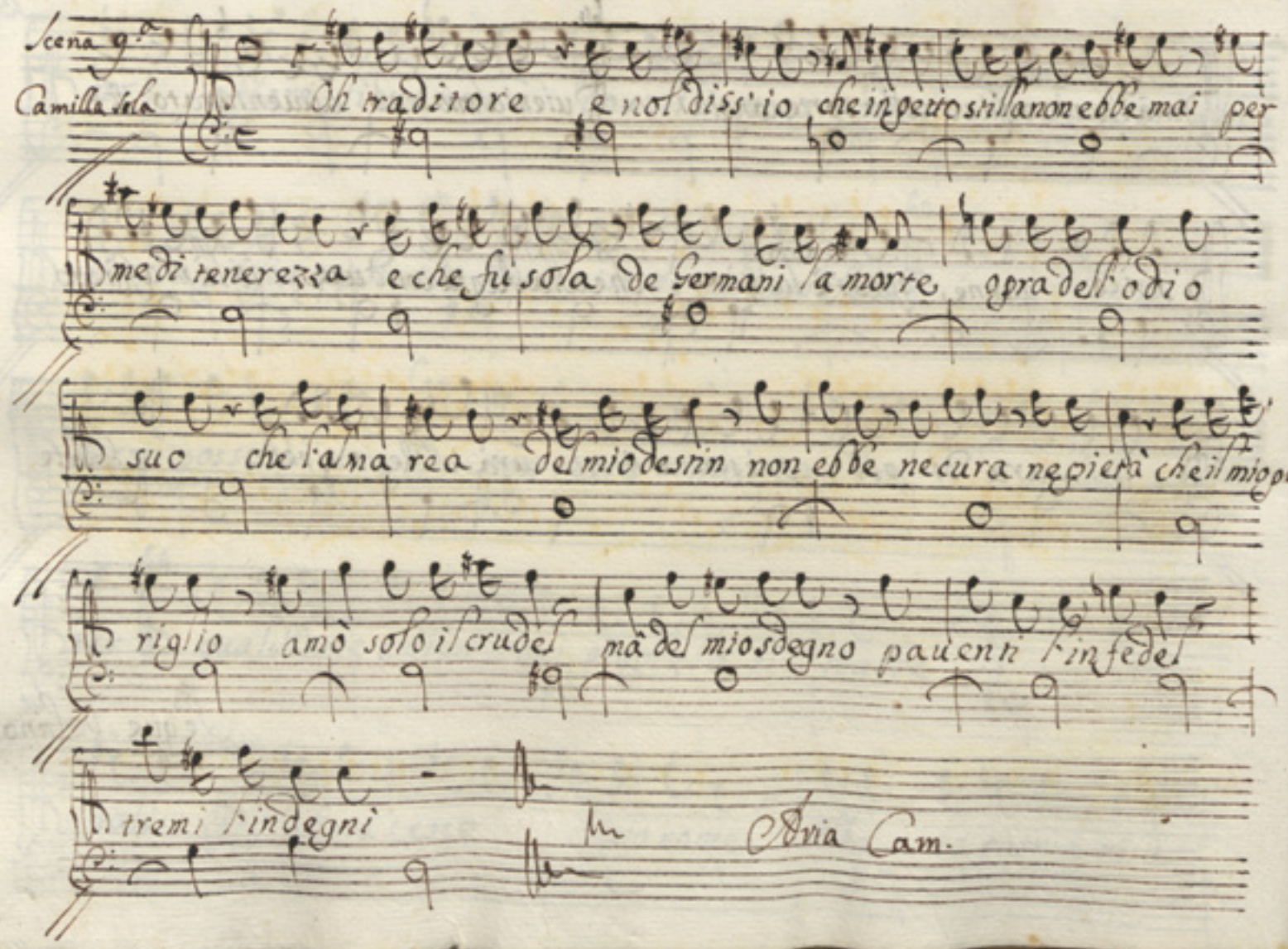
mà il genio antico colla sorte cangiai uienia al mio seno auuenturato A=

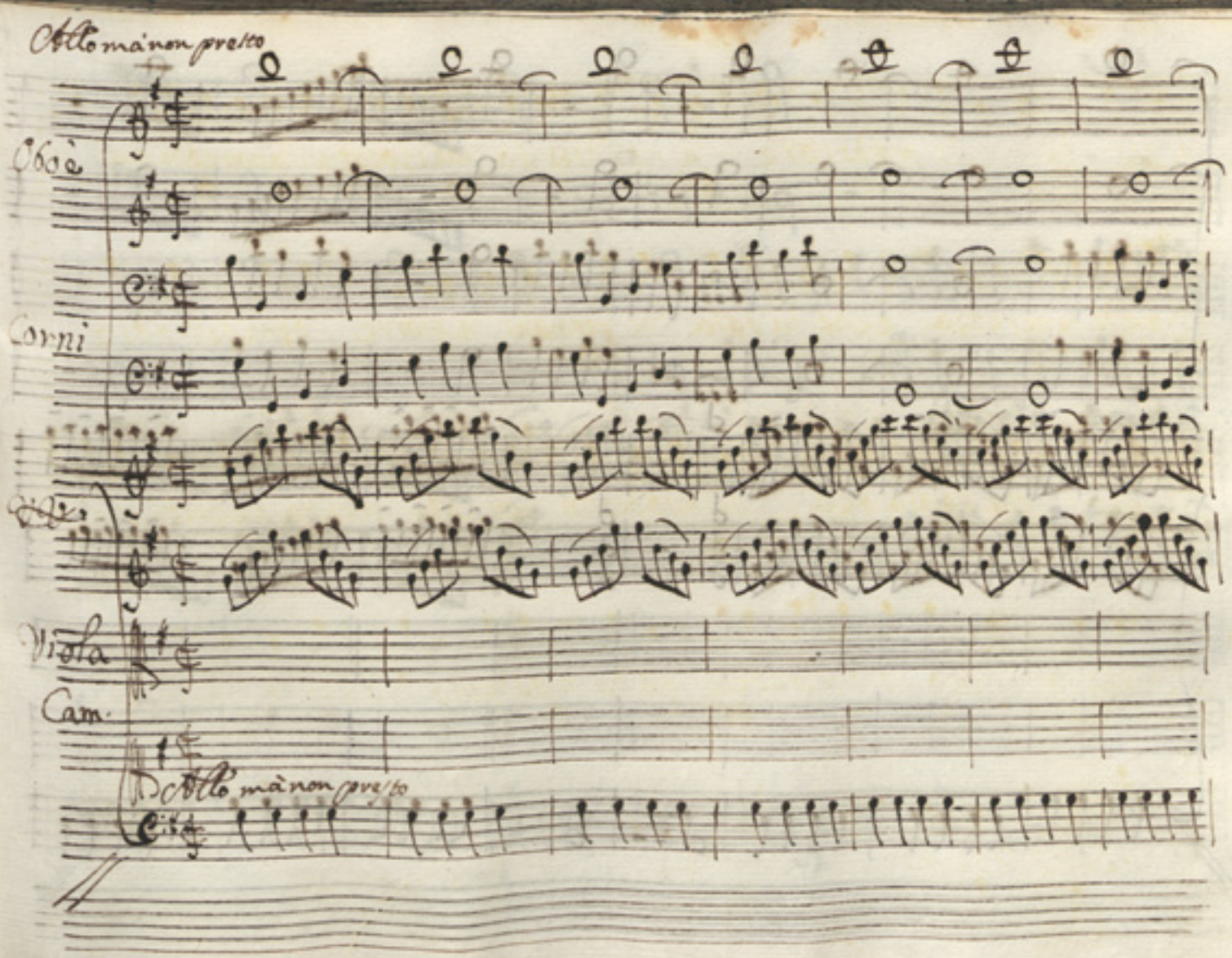
mico uanne, quest'è la uia che alla Regia conduce io là m'affretto

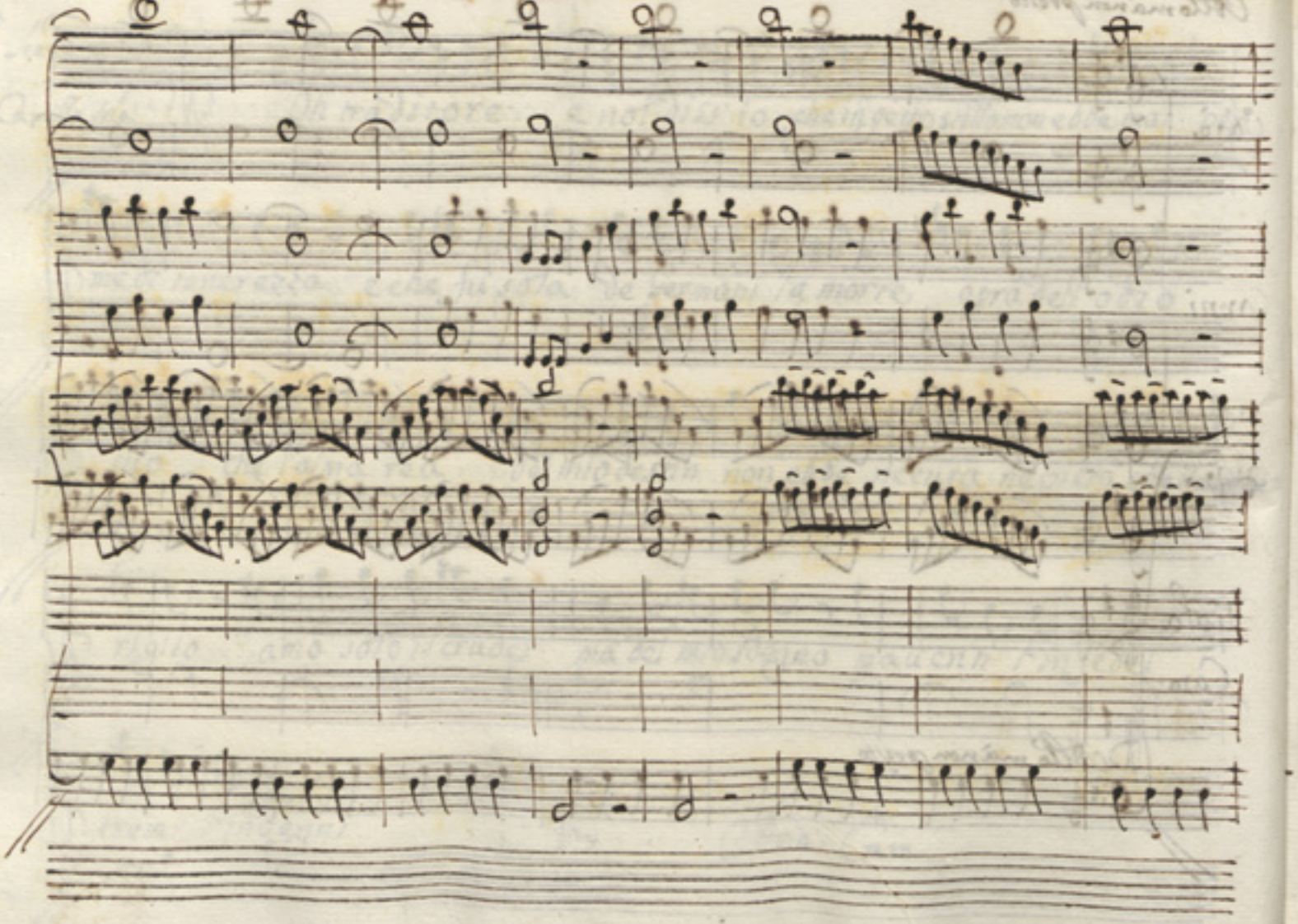
iui sara di poi presentarti mia cura al Regio aspetto Parte

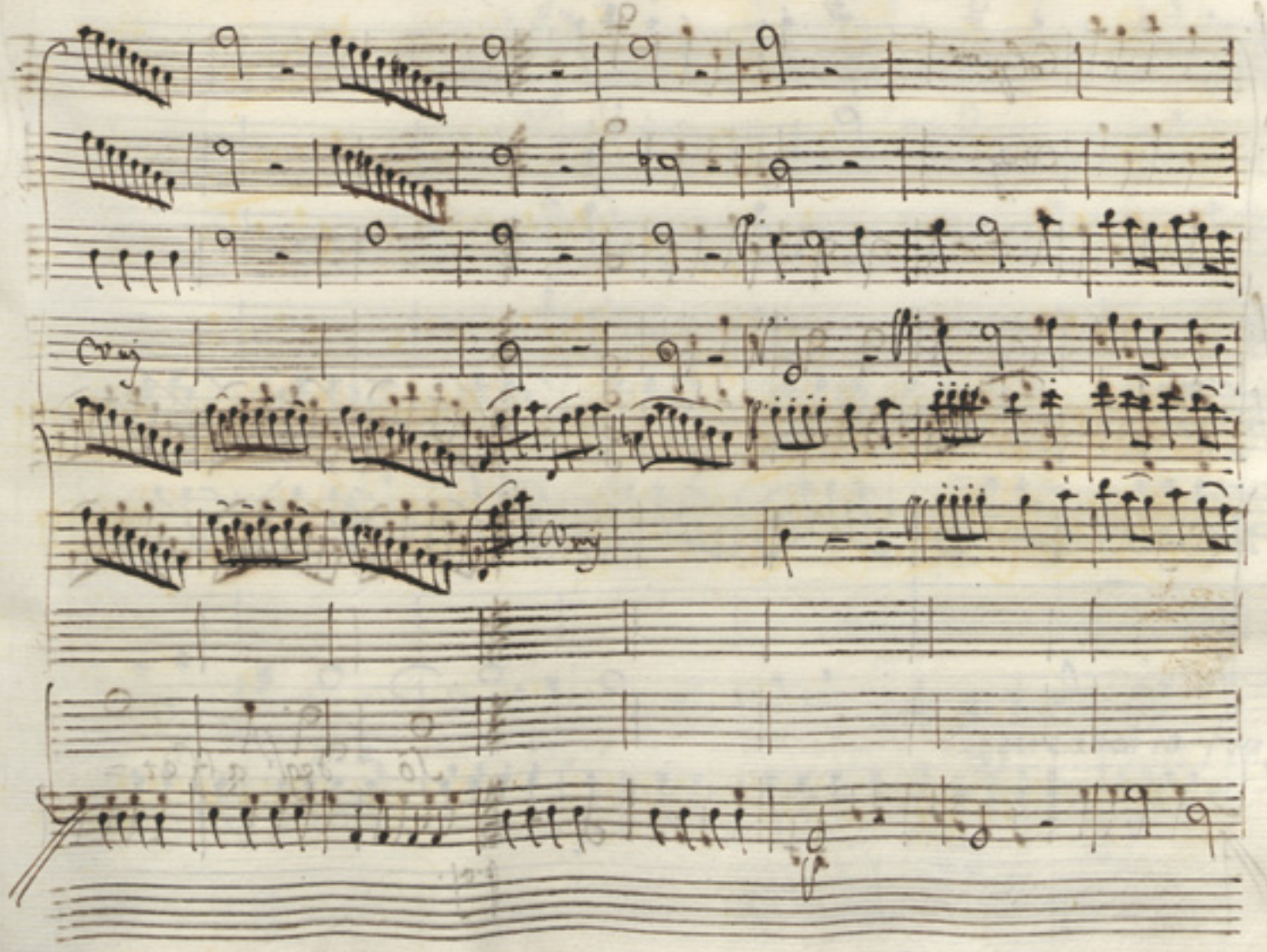
Segue Voltino

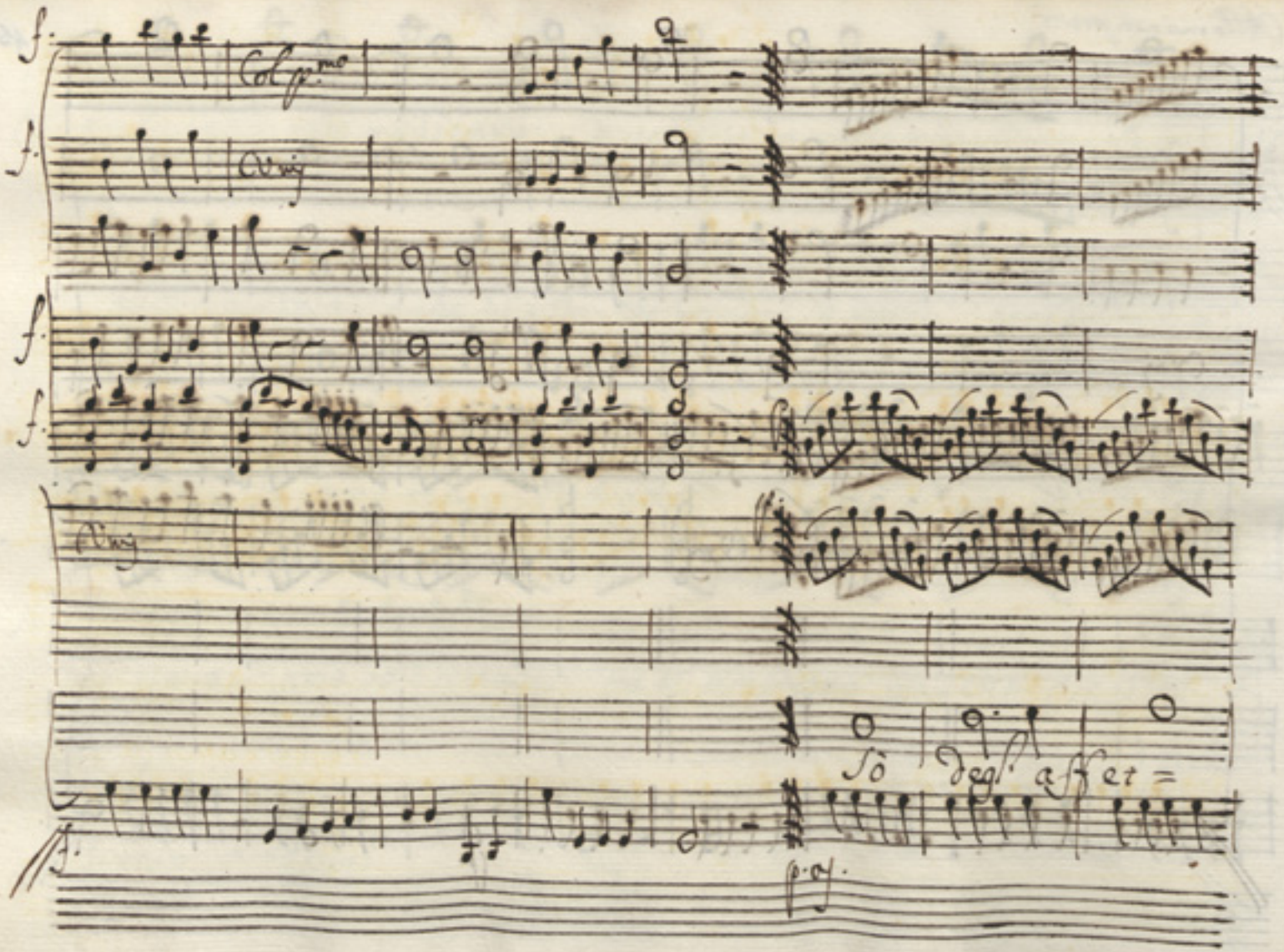


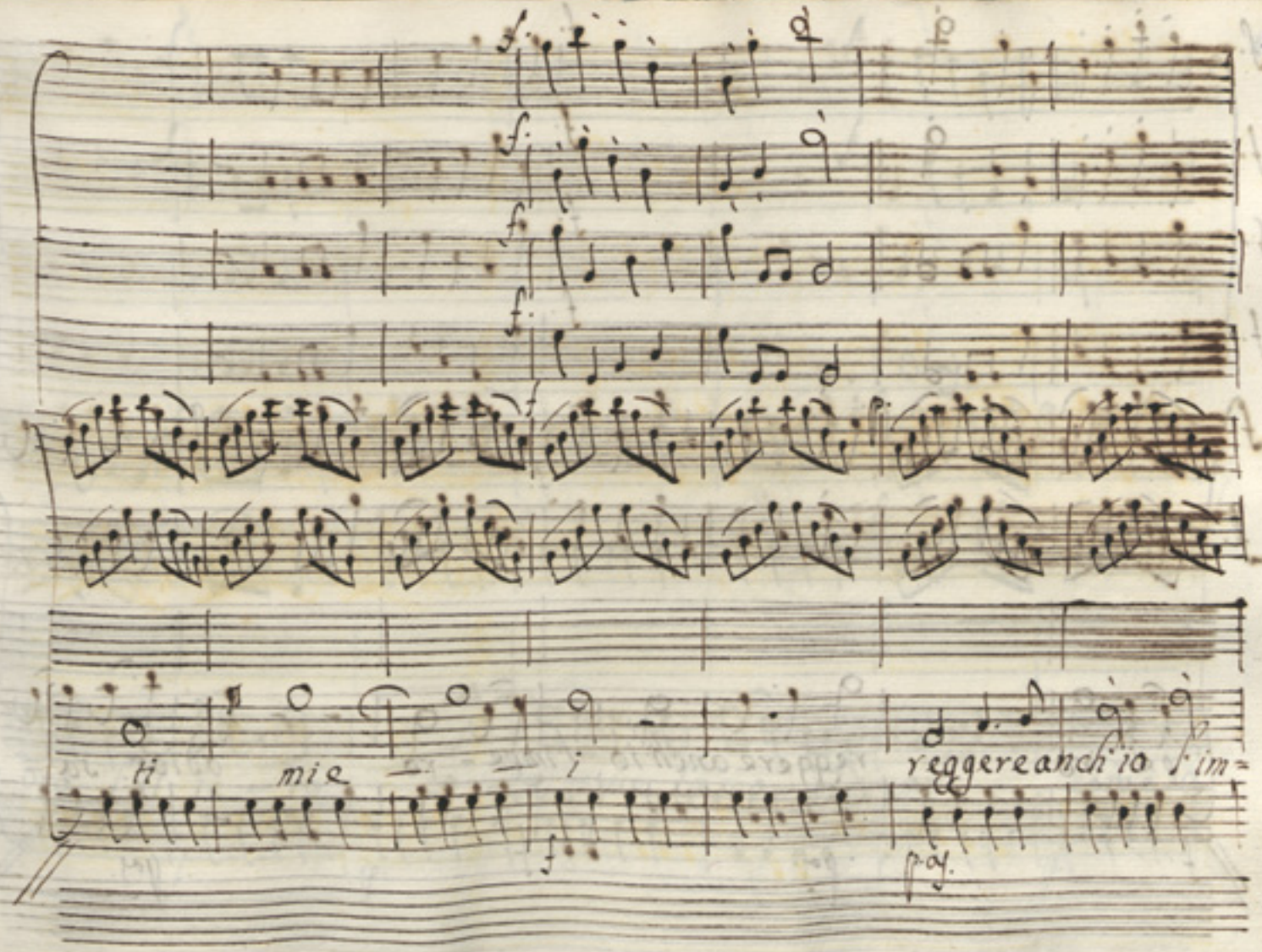

Scena 9.ª
Camilla sola
Oh traditore e nol diss'io che in petto stilla non ebbe mai per
me di tenerezza e che fu sola de Germani la morte ogra dell'odio
suo che l'alma rea del mio destin non ebbe nè cura nè pietà che il mio pe=
riglio amò solo il crudel ma del mio sdegno paventi l'infedel
tremi l'indegni
Odia Cam.

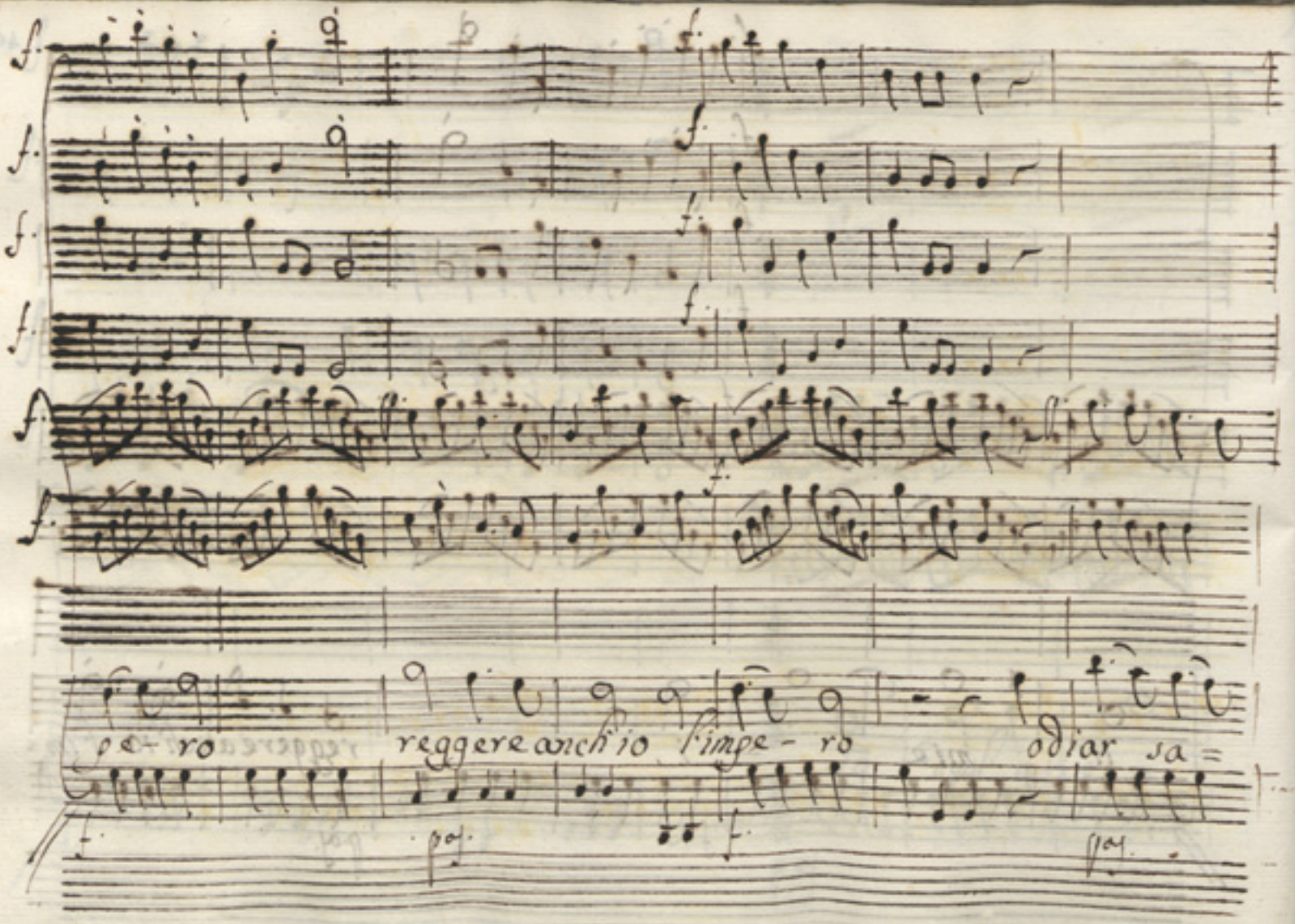

Adagio ma non presto
Oboè
Corni
Vla
Viola
Cam.
Adagio ma non presto

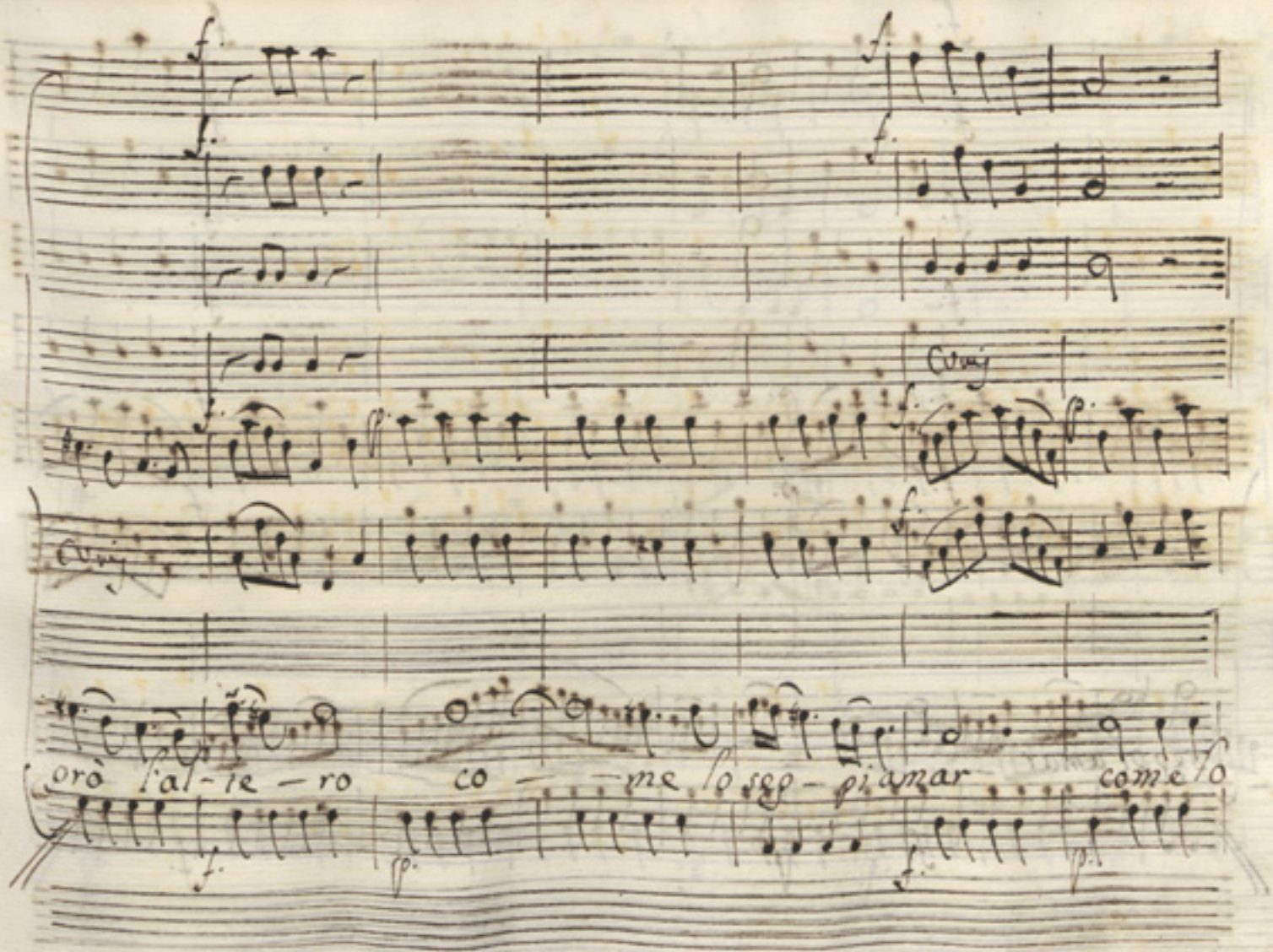


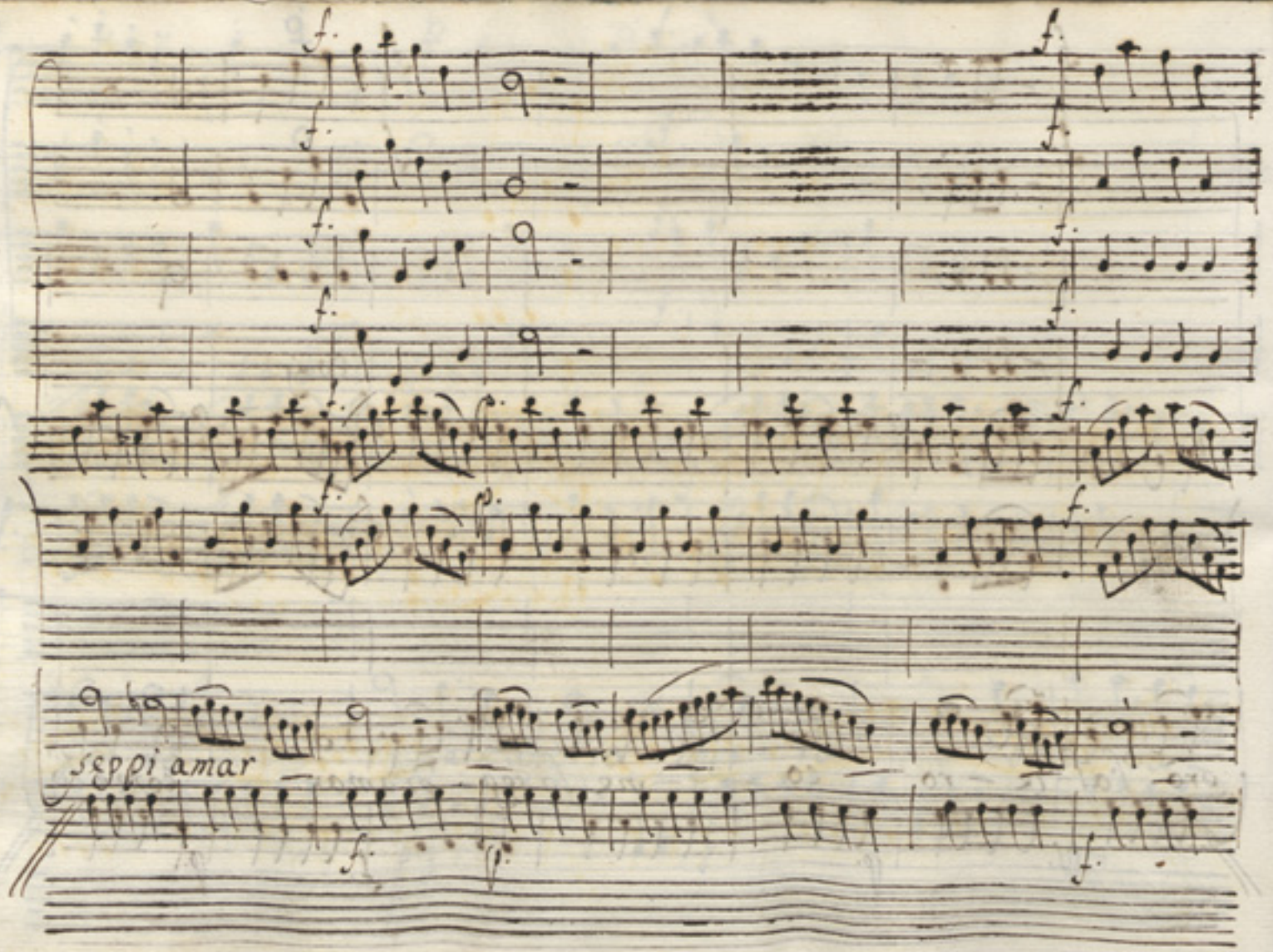


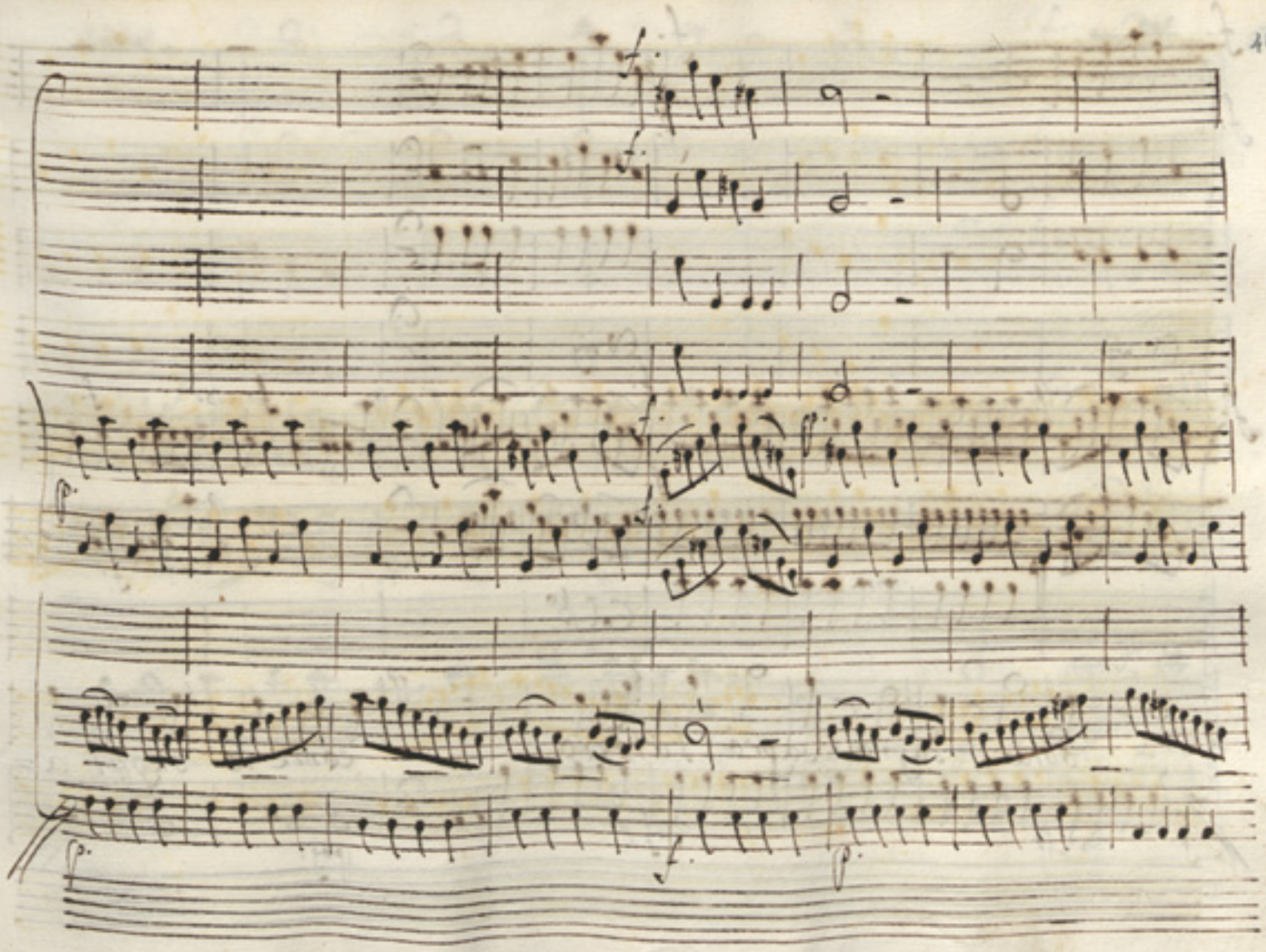

Col p.mo
Unis
Unis
Sò degl' affet =
p.o

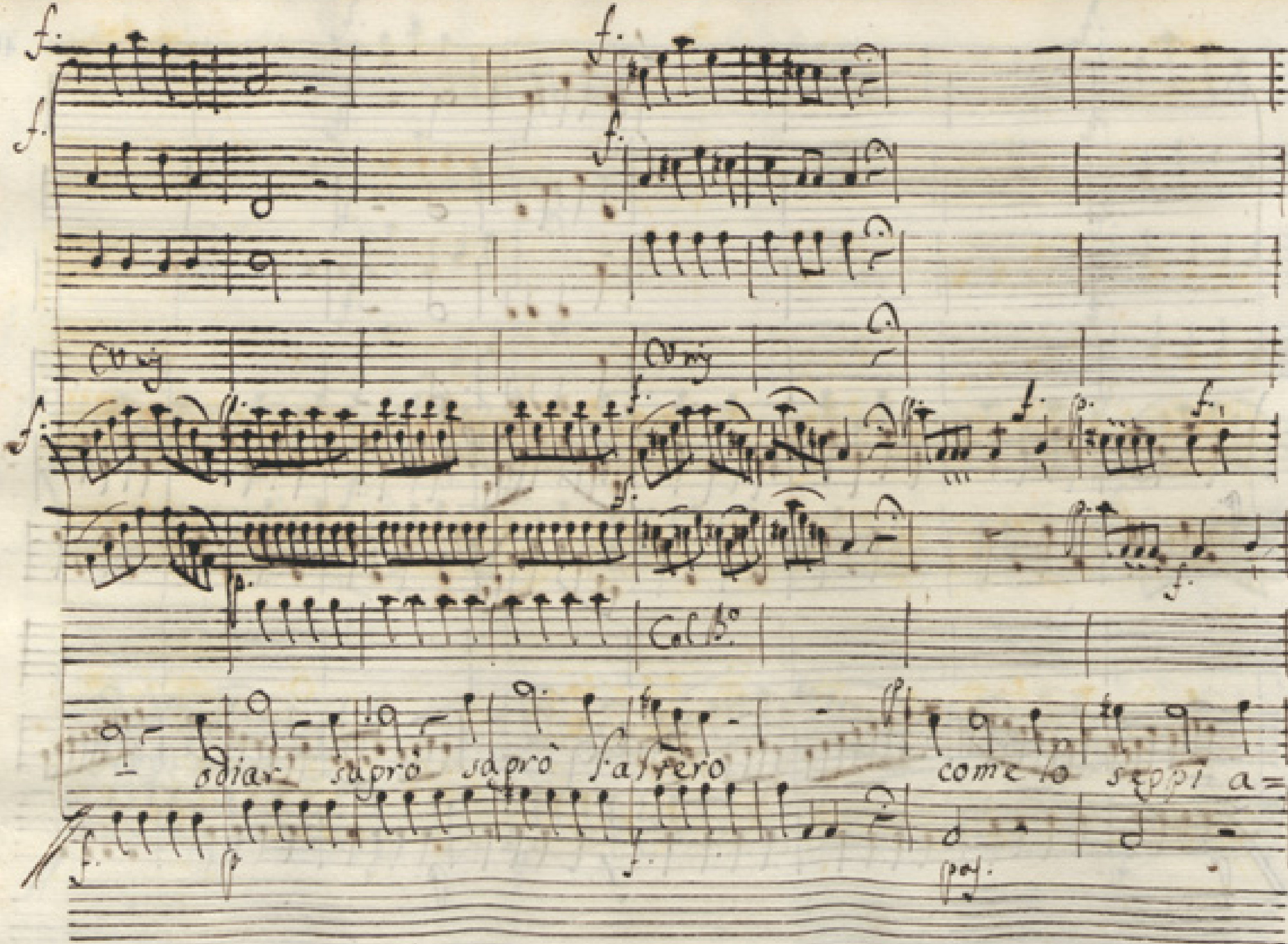

Hi mie i
reggereanch'io s'im=

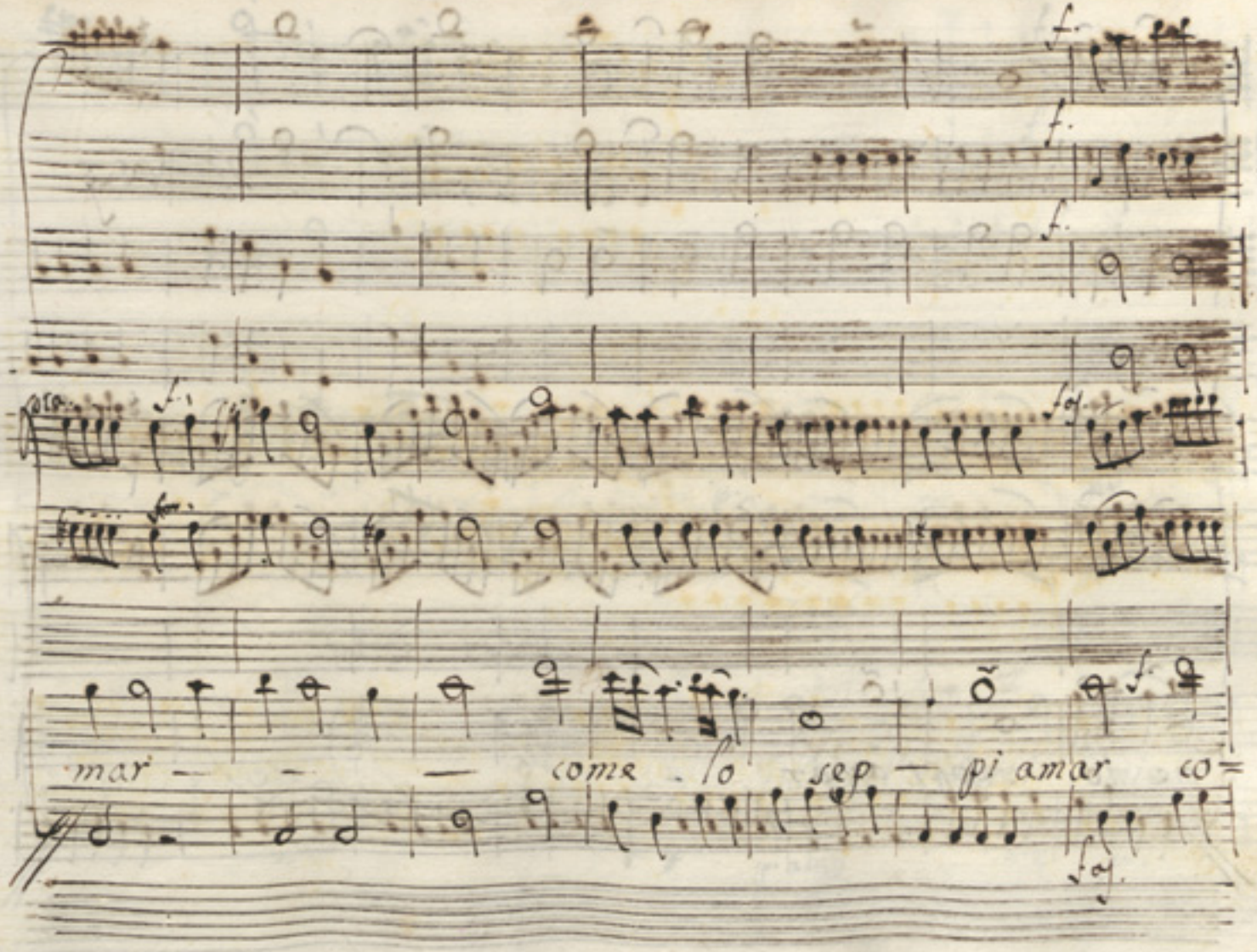

pe- ro reggere anch'io l'impe- ro odiar sa=

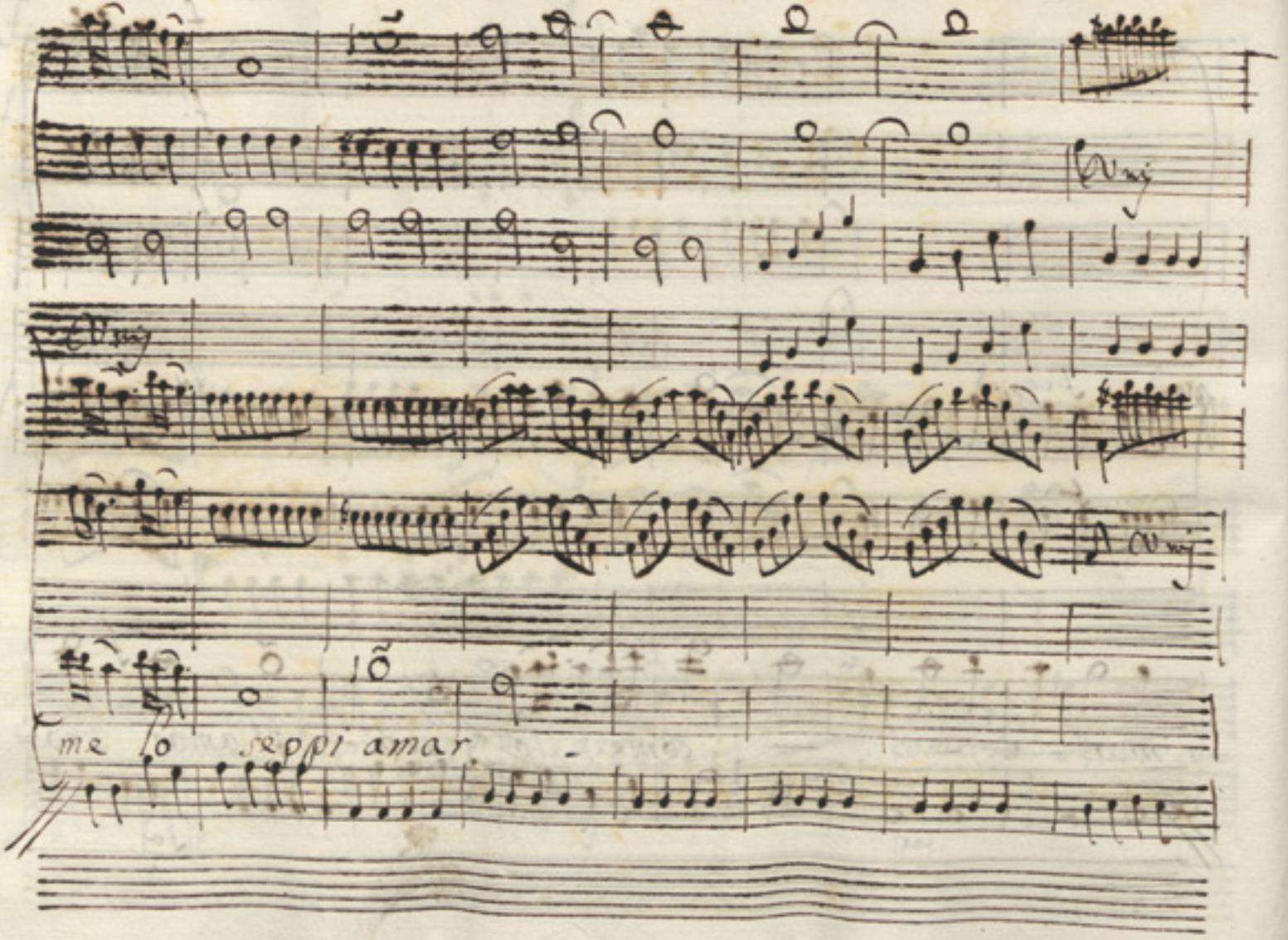

Cuij
Cuij
orò l'al-te-ro co-me lo seg-pi amar come lo

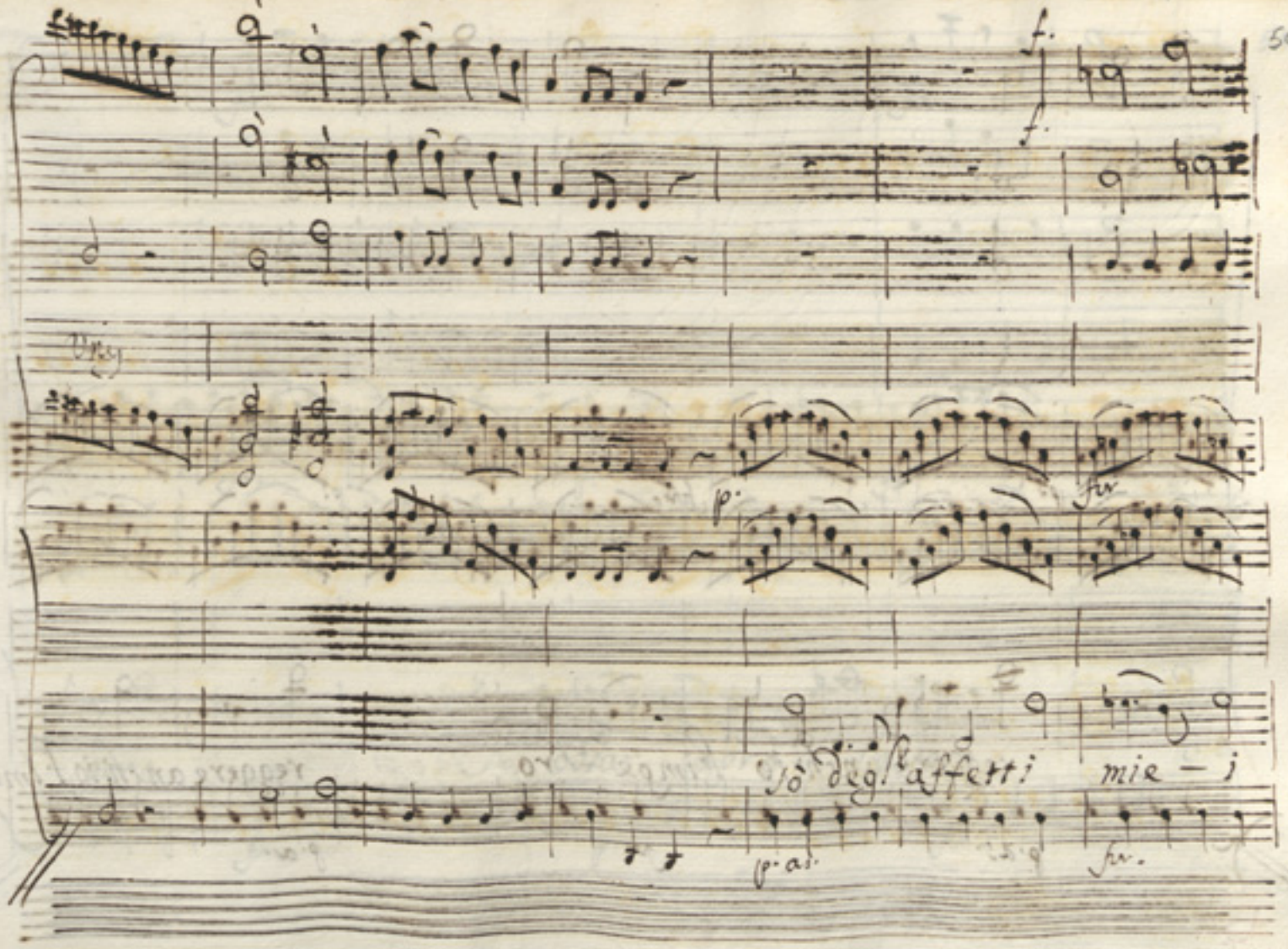

seppi amar

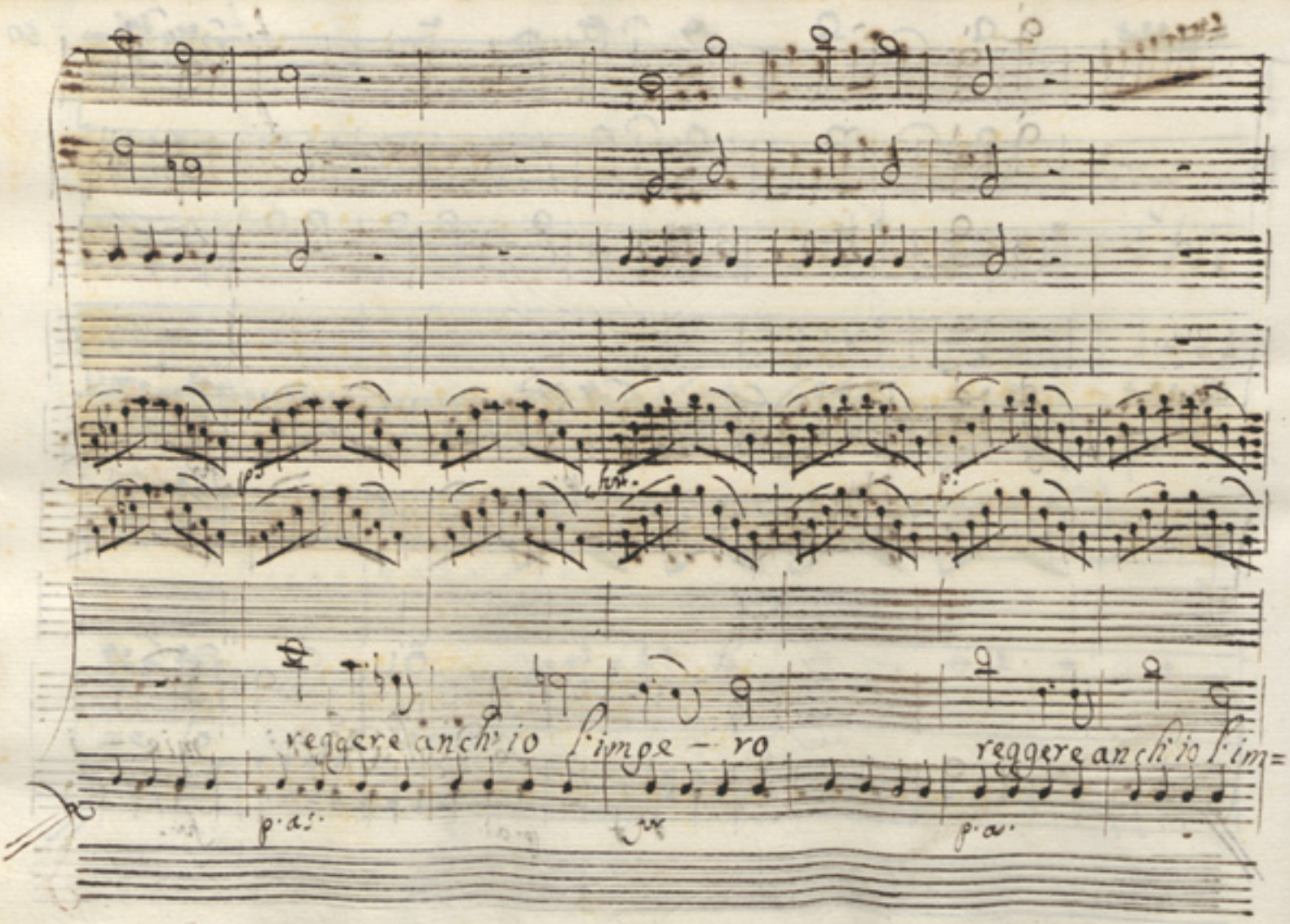



Unis
Col B°
odiar saprò saprò
come lo seppi a=


mar — — — come lo sep — pi amar co=


me lo seppi amar


f.
f.
p.
fr
Sò degl' affetti mie - i
p. as.
fr.


reggere anch'io finge – ro
reggere anch'io fim=

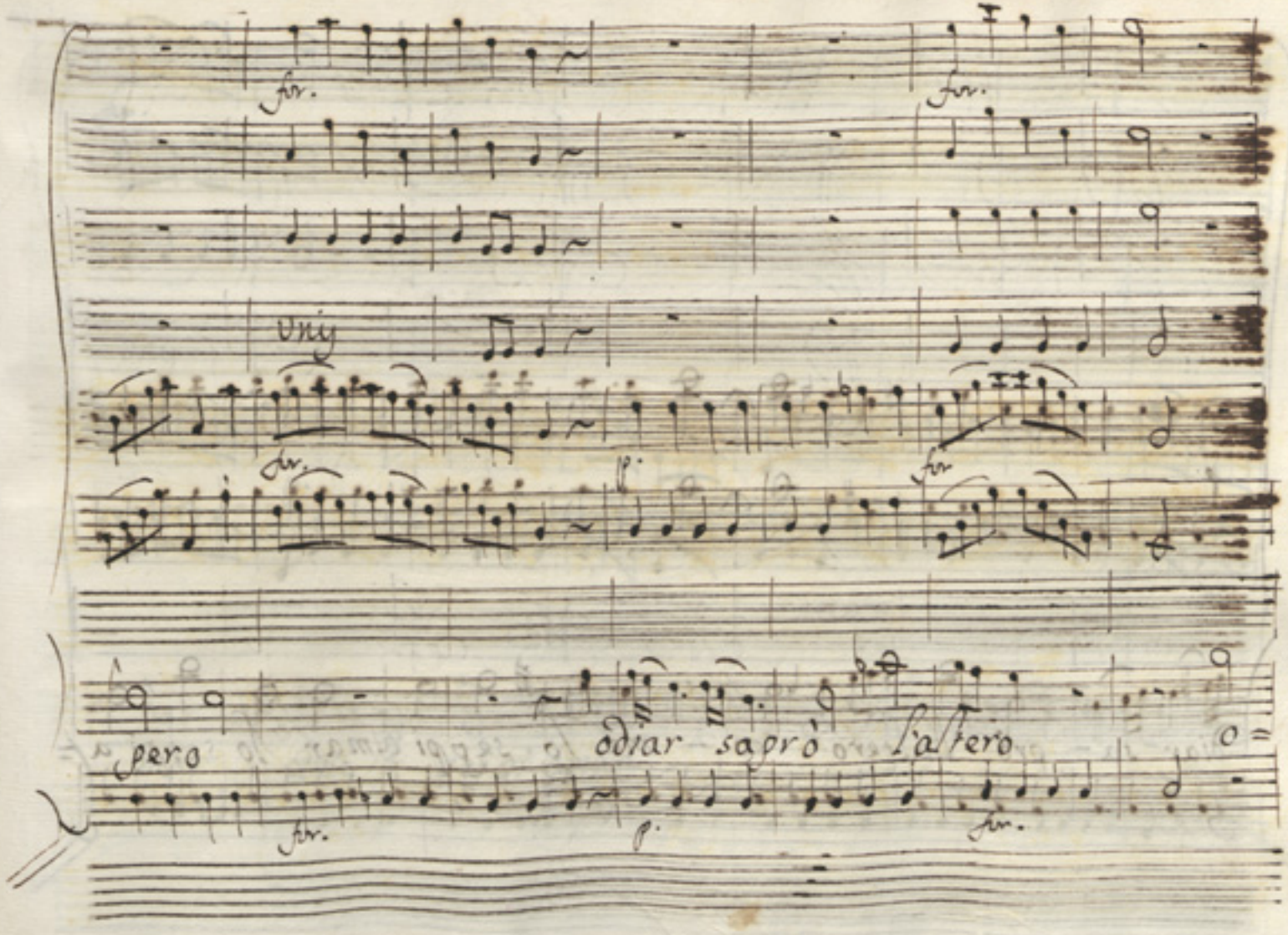
for. for.

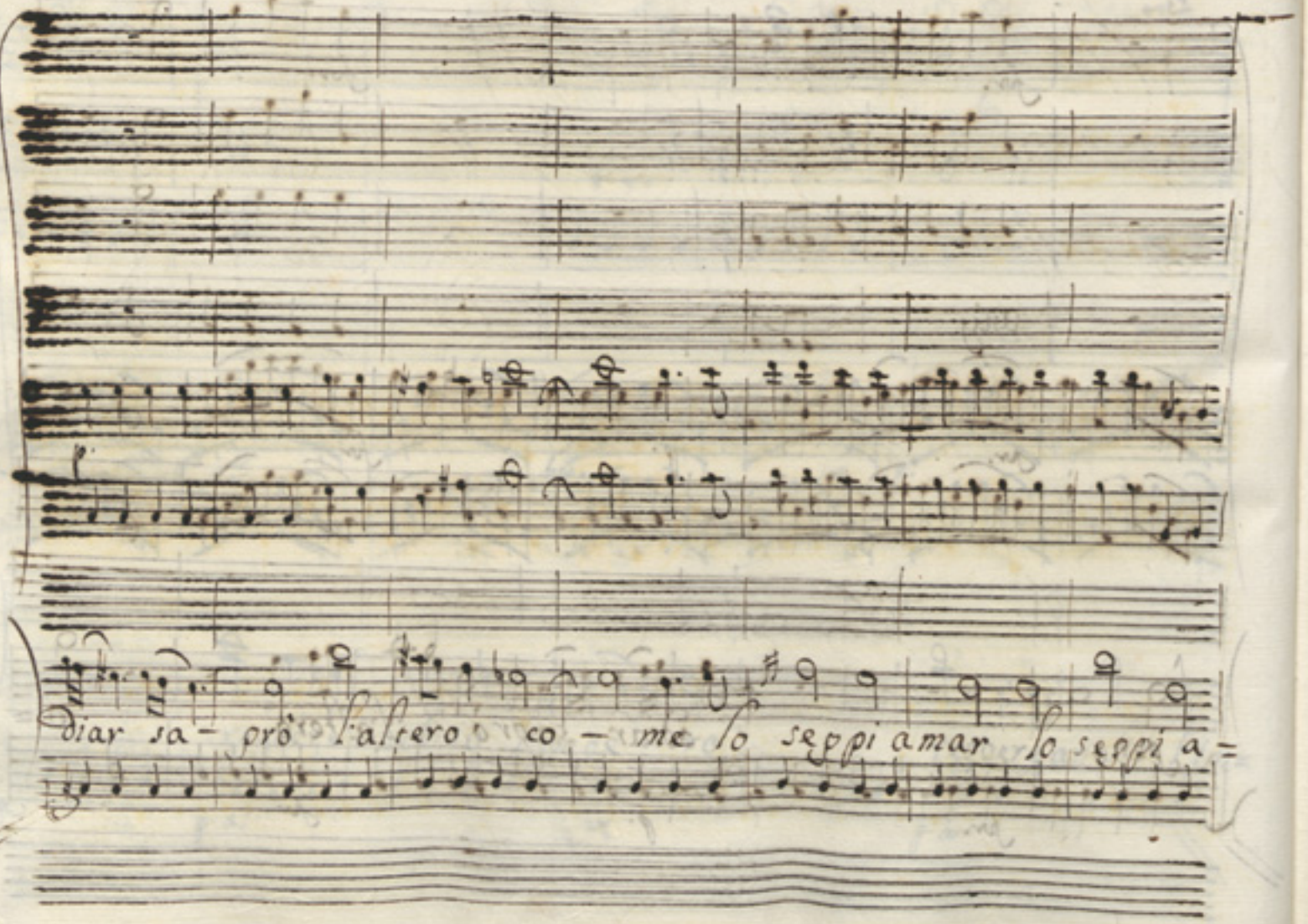
Unis

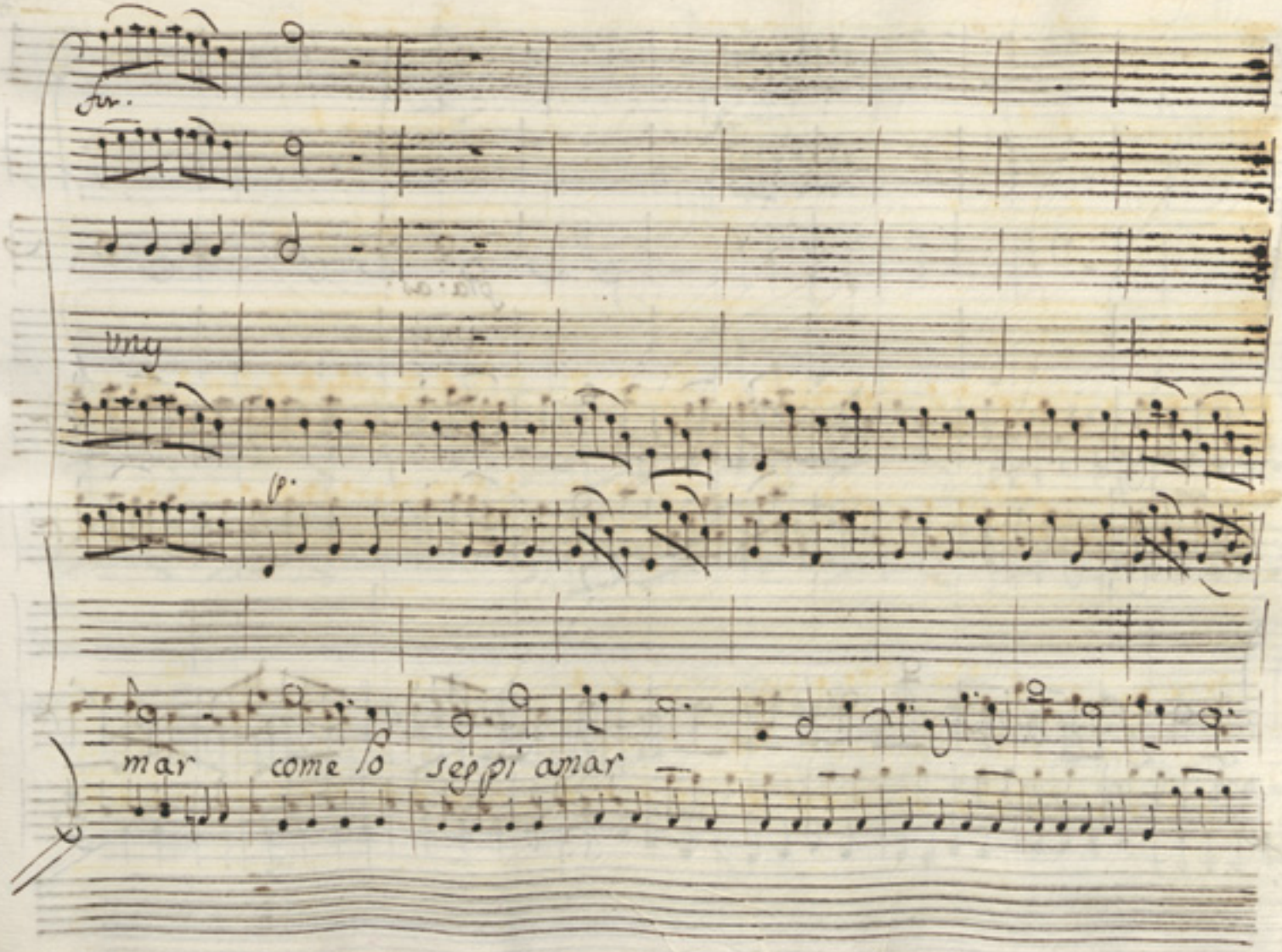
for. p. for

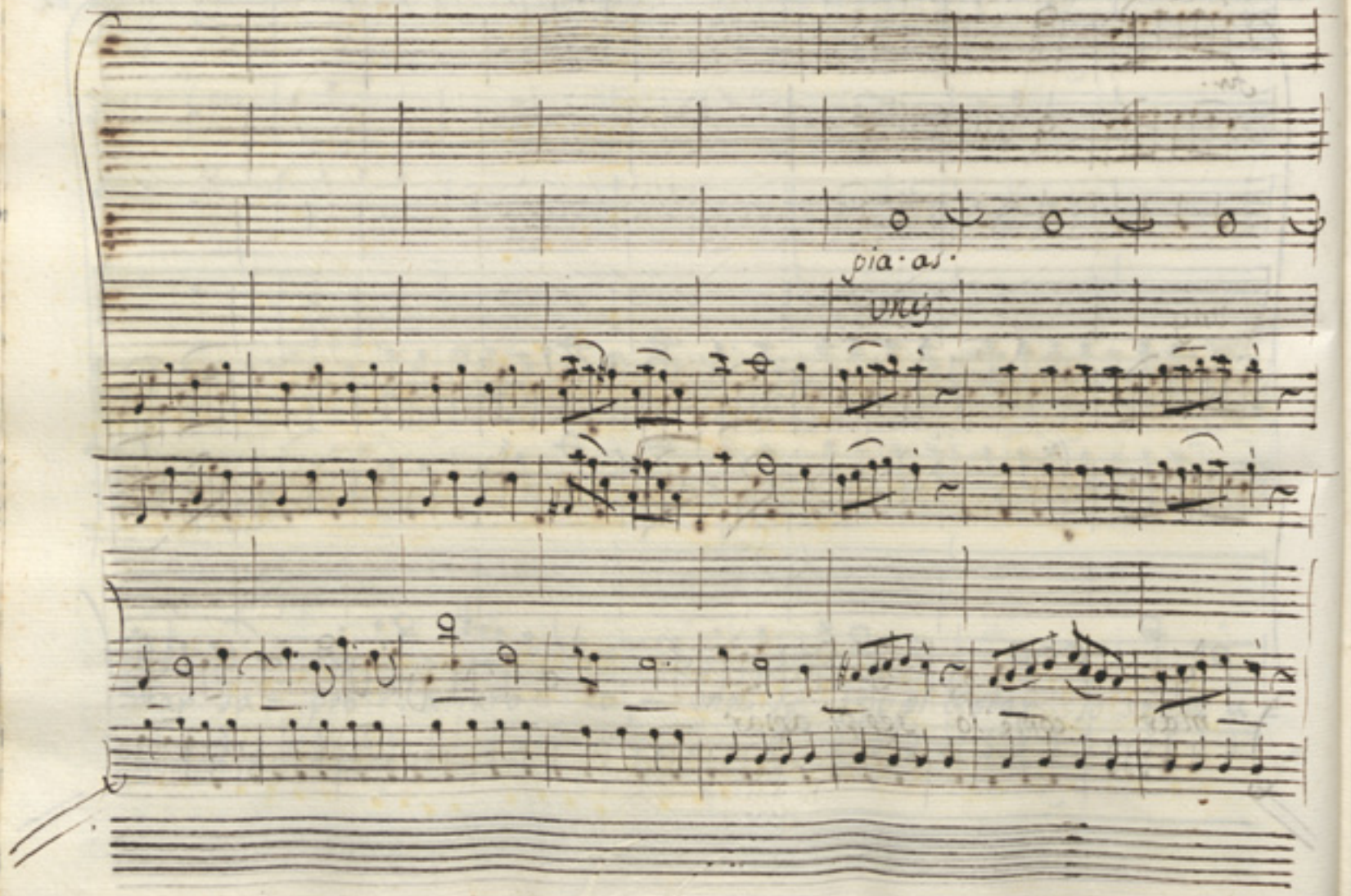
pero odiar saprò l'altero o=

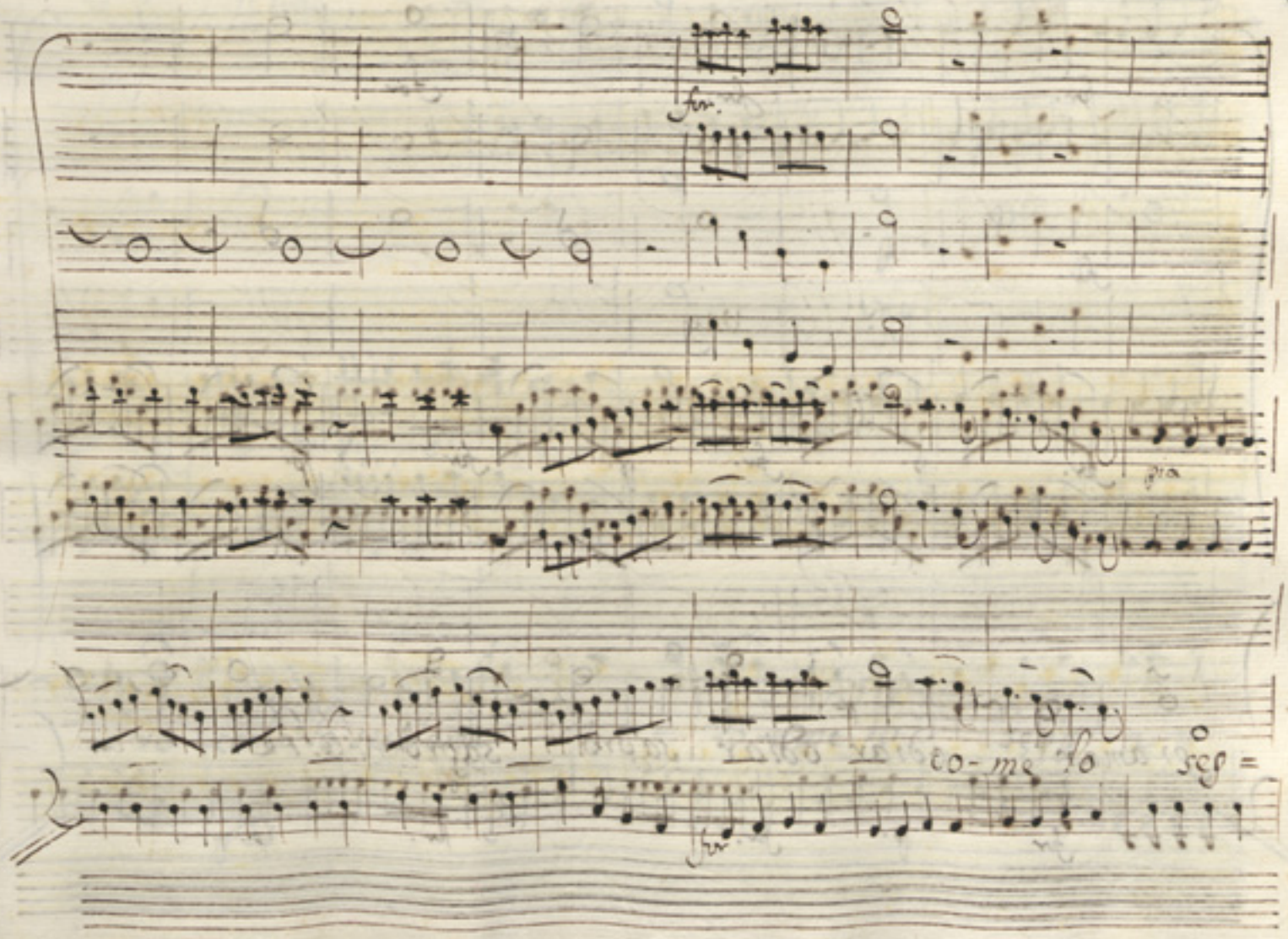
for. p. for.

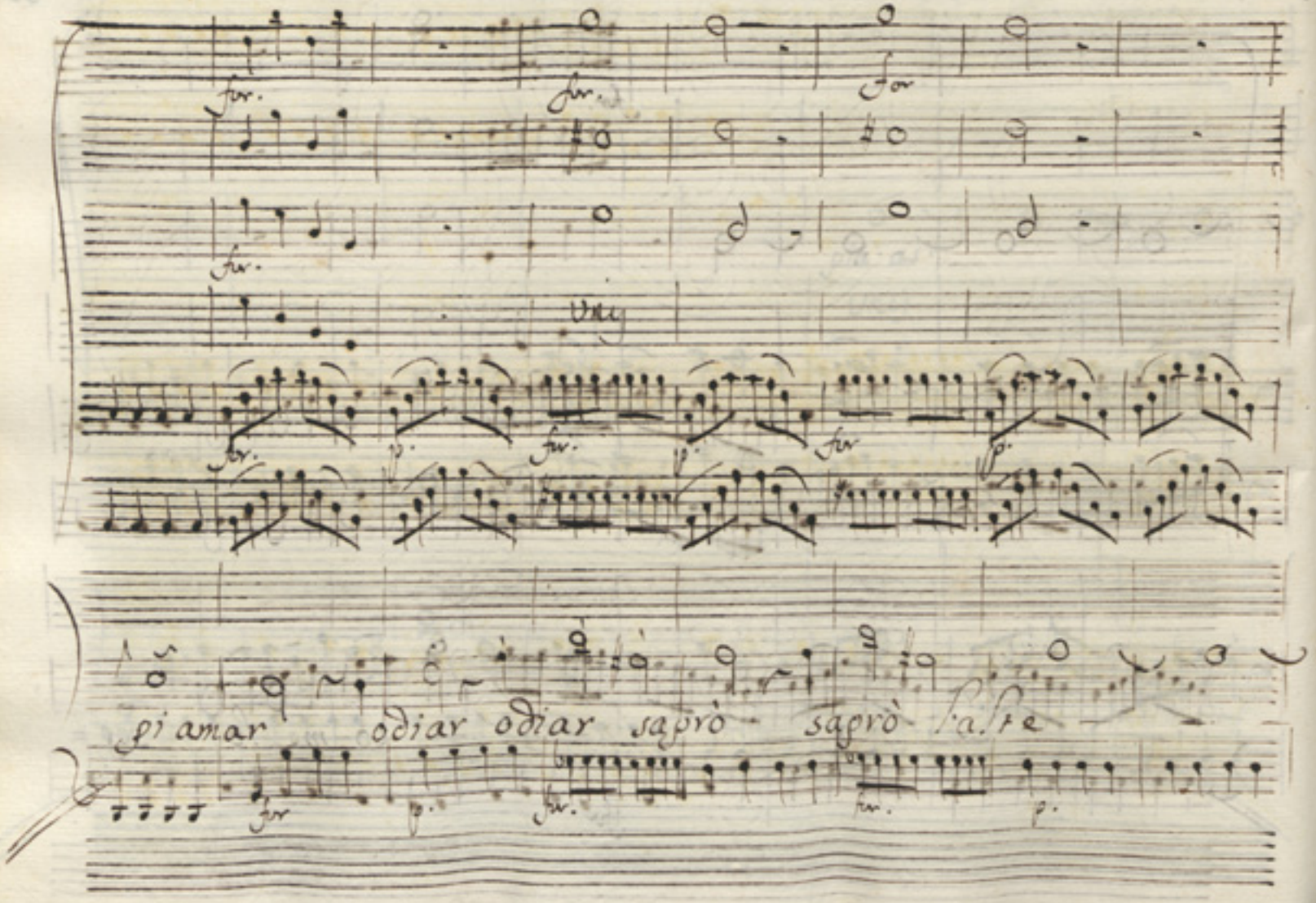


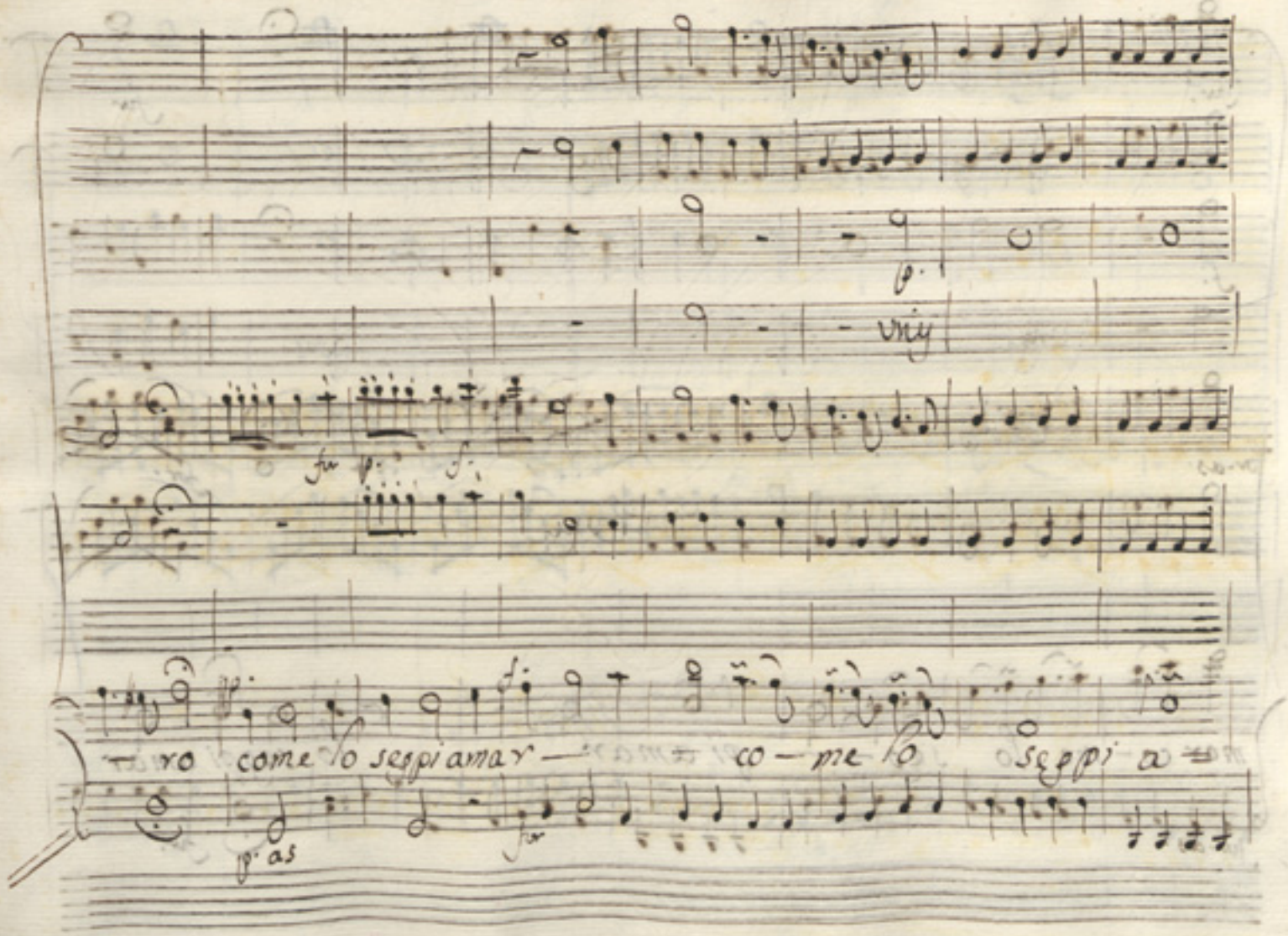

diar sa- prò l'altero co- me lo seppi amar lo seppi a=

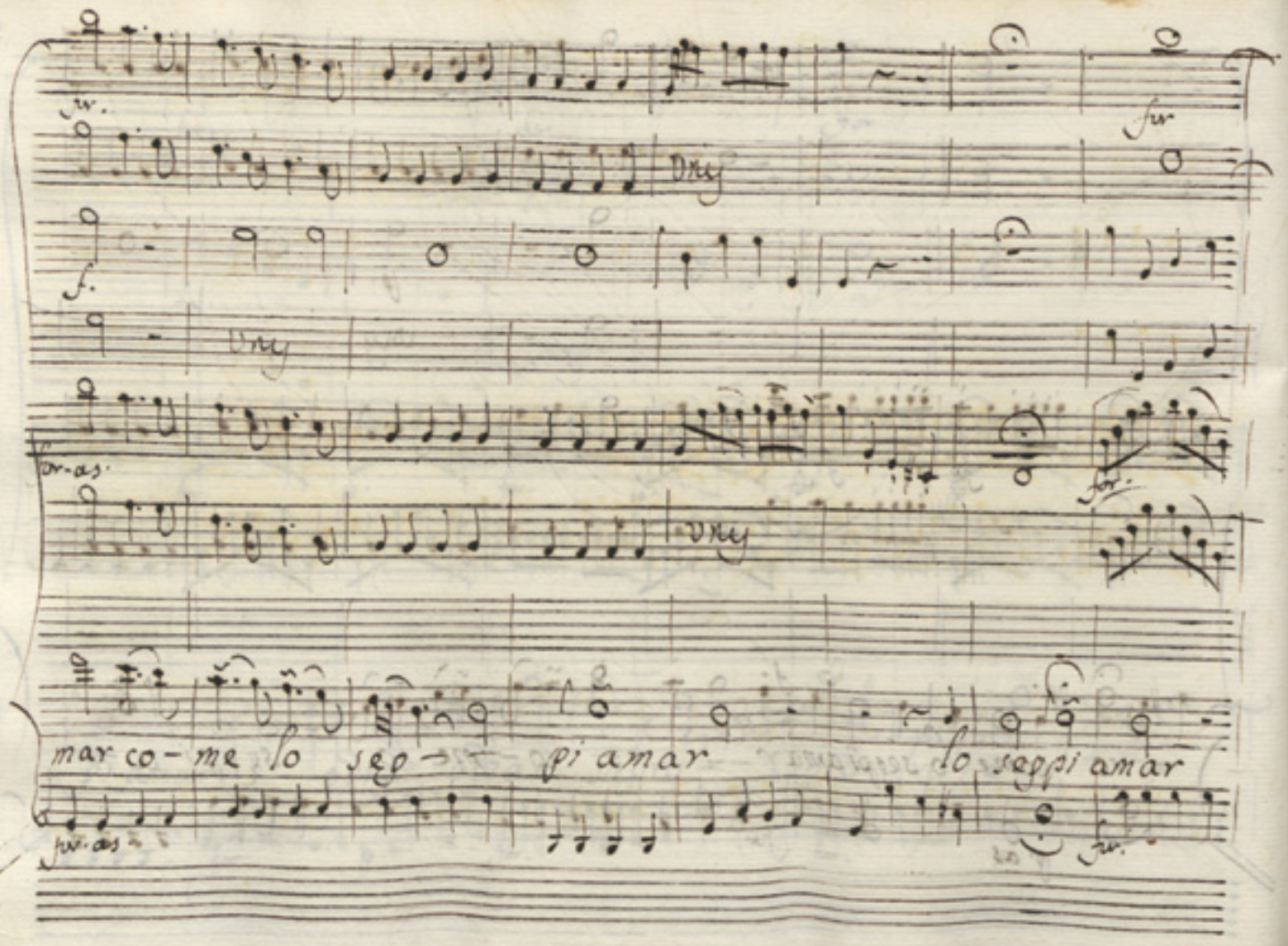

mar come io seppi amar

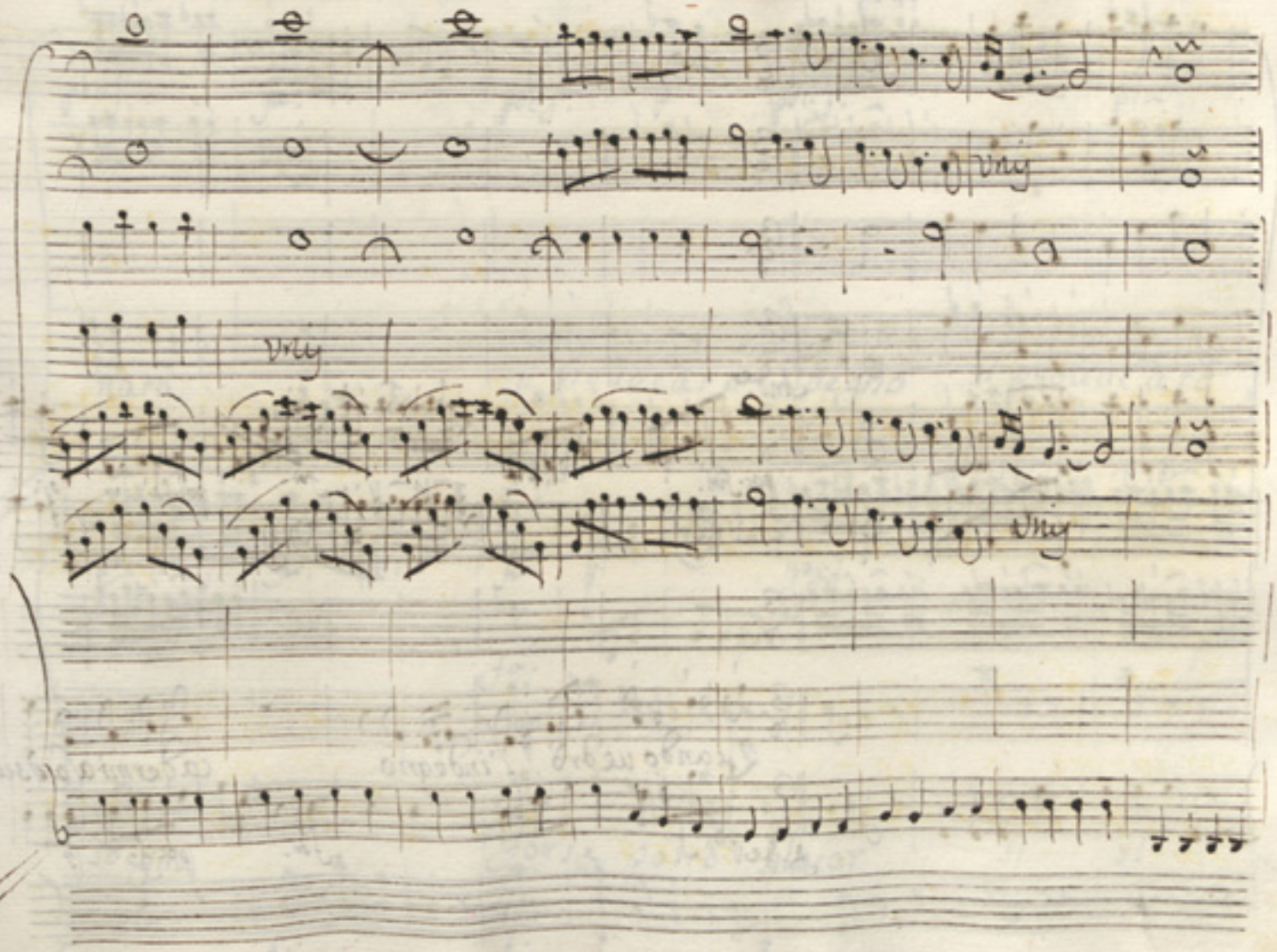

pia·as·
vns

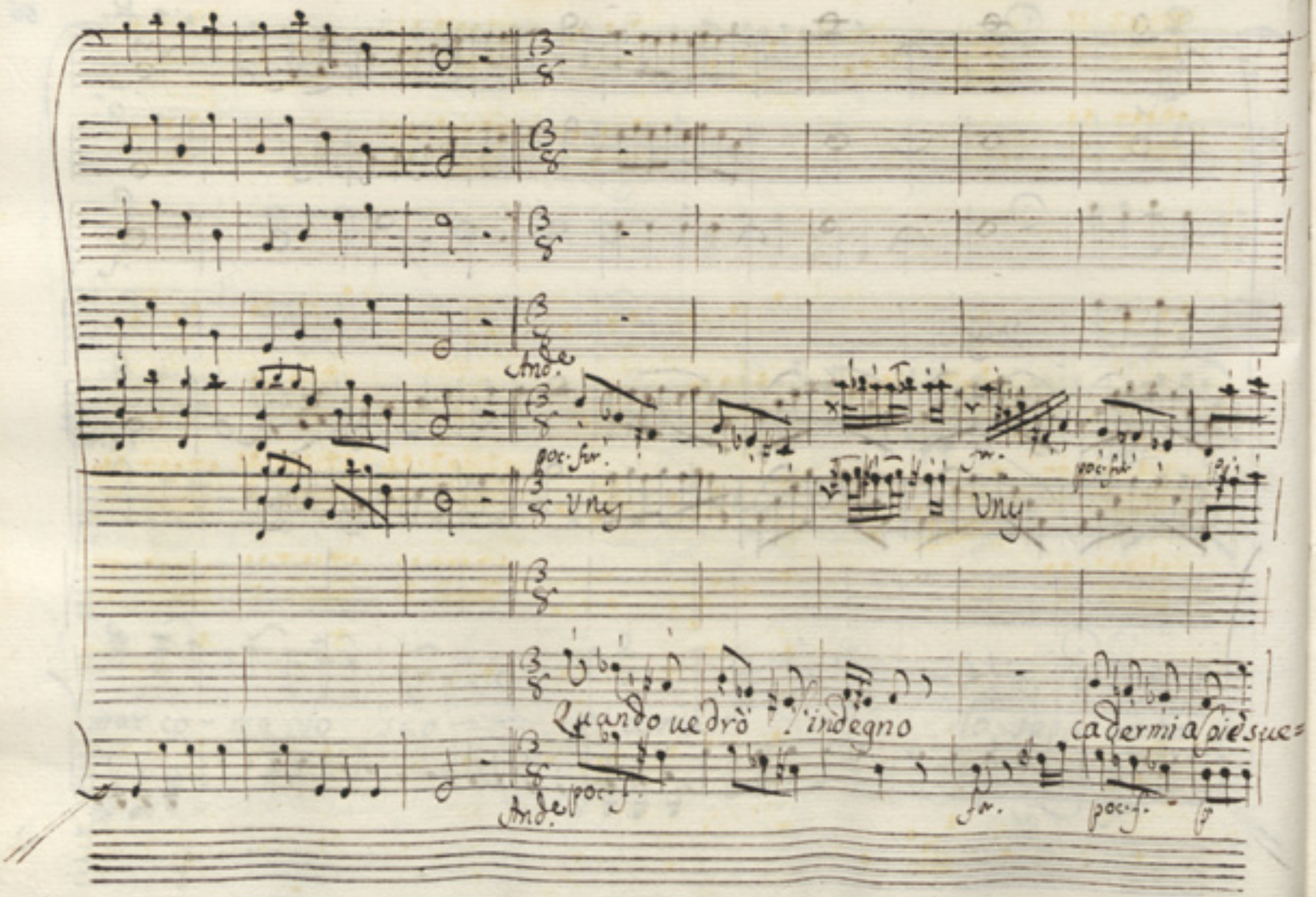

for.
pia
co-me lo seg =
for

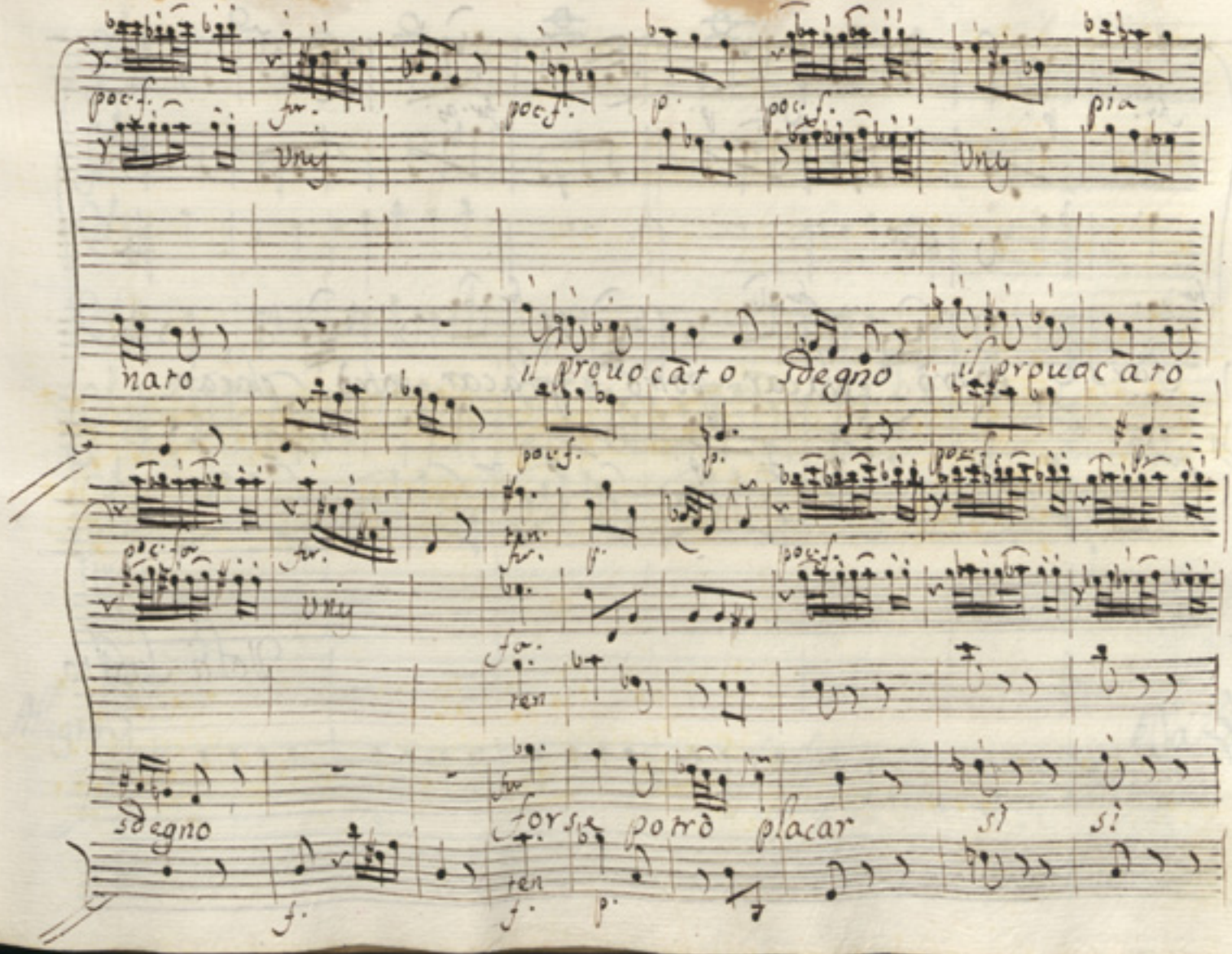

for.
for.
for
for.
Uny
for.
p.
for.
p.
for
p.
gi amar odiar odiar saprò saprò l'alte
for
p.
for.
for.
p.

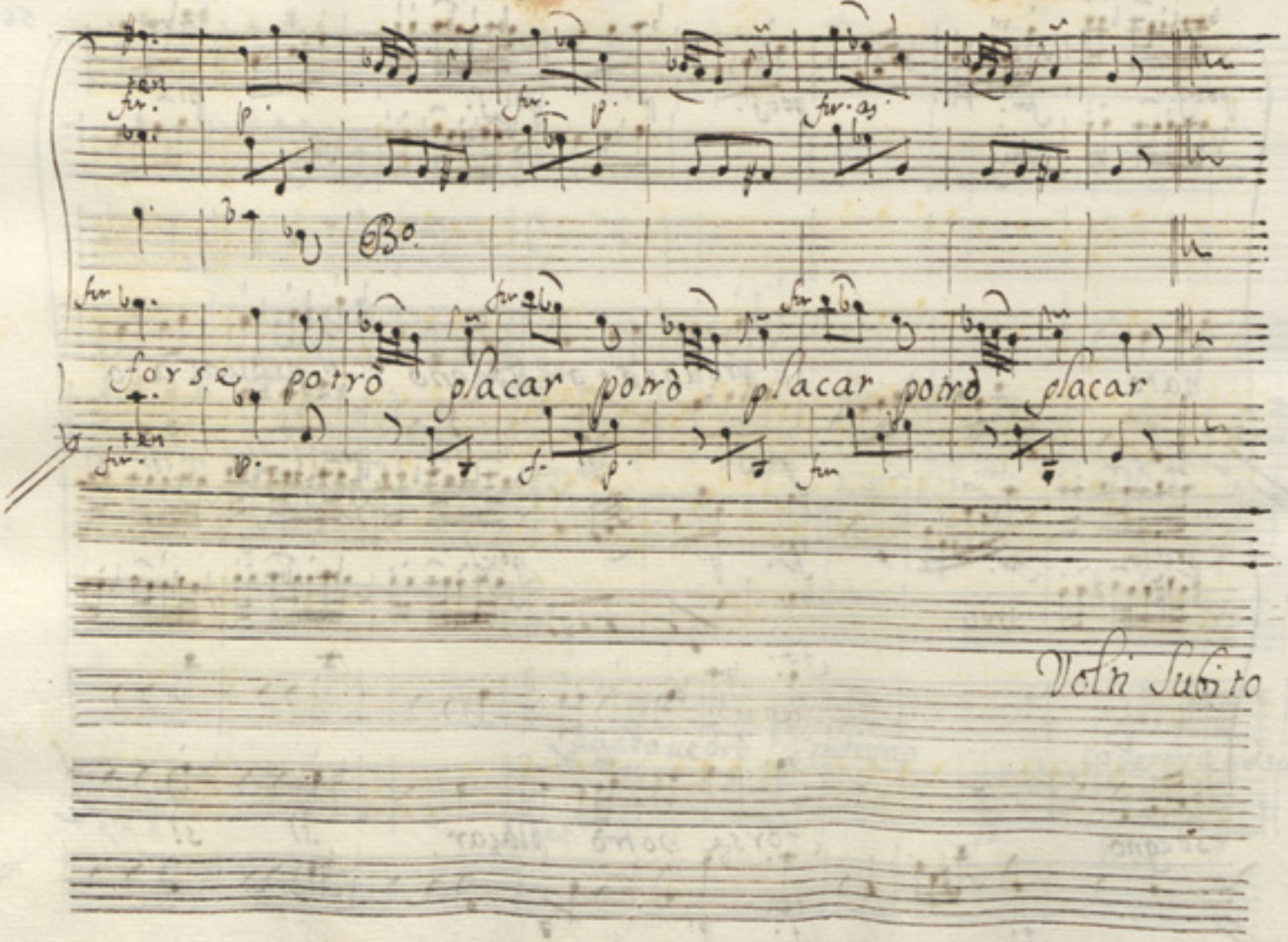

p.
vny
fu p. f.
p.
f.
-ro come lo seppi amar — co — me lo seppi a =
p. as
fu

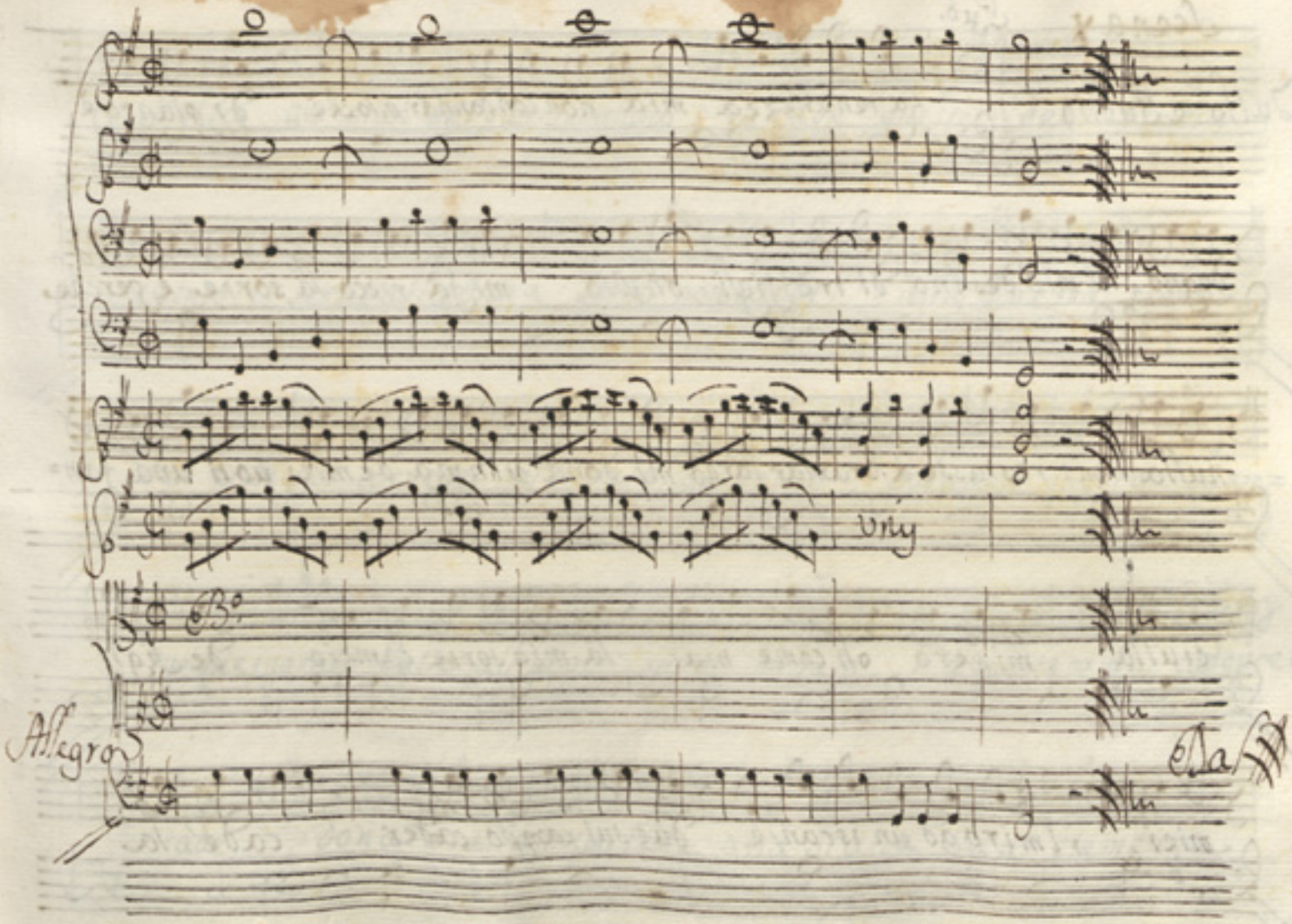

fr.
Vny
f.
Vny
fr.-as.
Vny
mar co- me lo seg- pi amar lo seggi amar
fr.-as
fr.


Vnis
Vnis
Vnis


Ande.
poc. for.
Uny
Uny
Quando uedrò l'indegno
cadermi a piè sue=
Ande.
poc. f.
for.
poc. f.


poc. f.
fr.
Uniy
poc. f.
p.
poc. f.
Uniy
pia
nato
il prouocato sdegno
il prouocato
poc. f.
p.
poc. f.
poc. fa
fr.
Uniy
ten.
fr.
p.
poc. f.
fa.
ten
sdegno
forse potrò placar
sì
sì
f.
ten
f.
p.

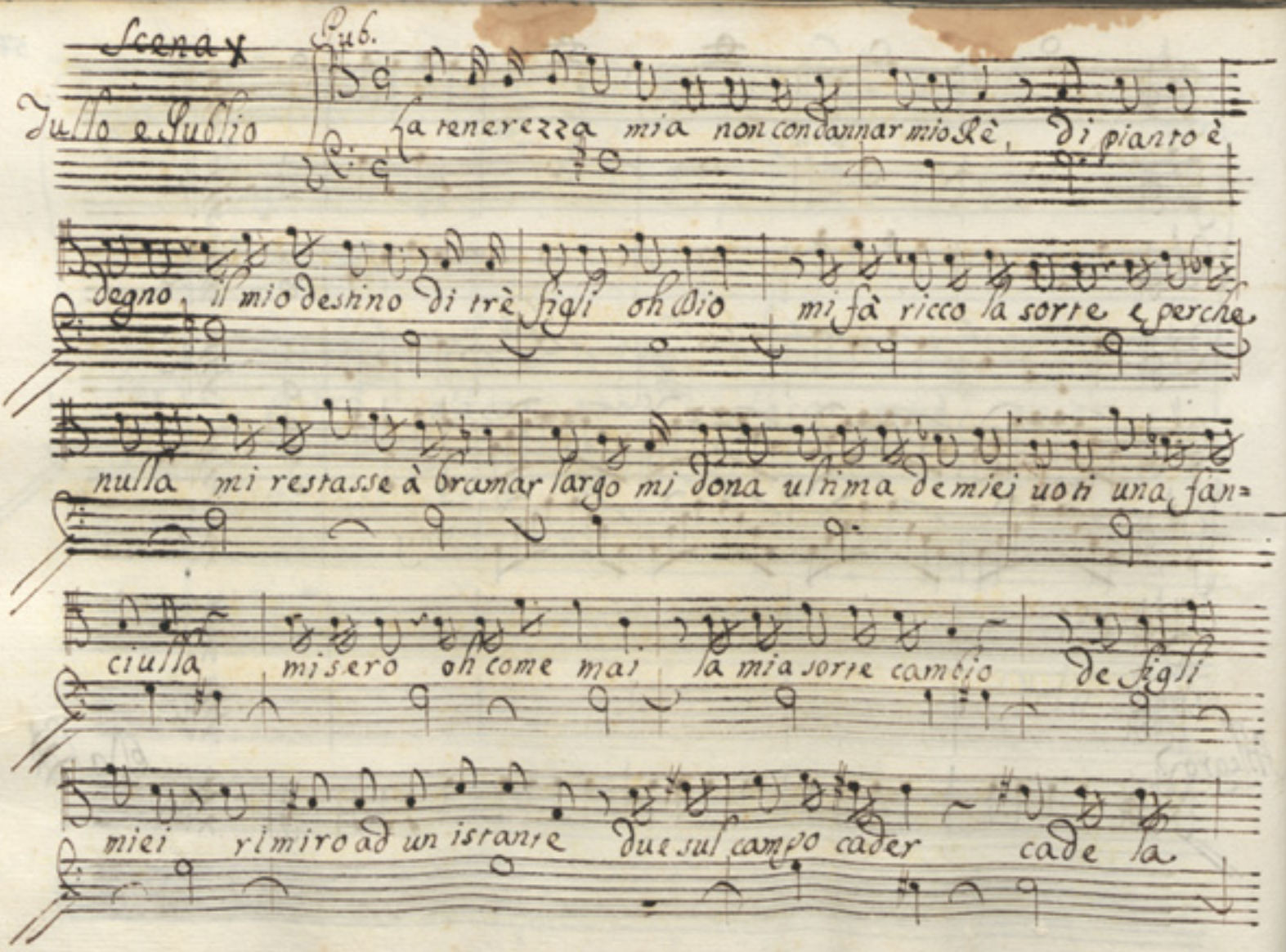

Bo.
forse potrò placar potrò placar potrò placar
Volti Subito

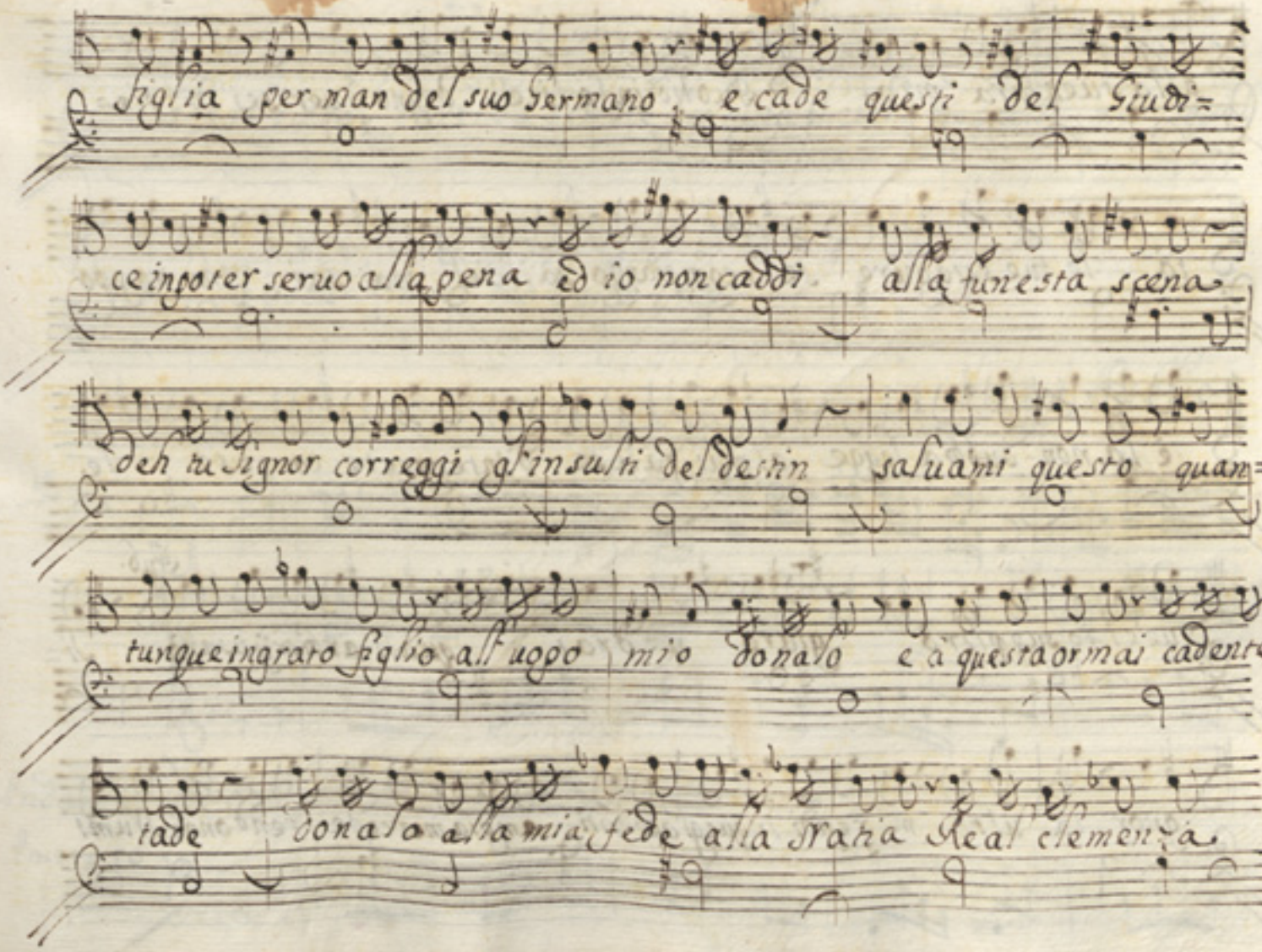

Vnis
Allegro
Da

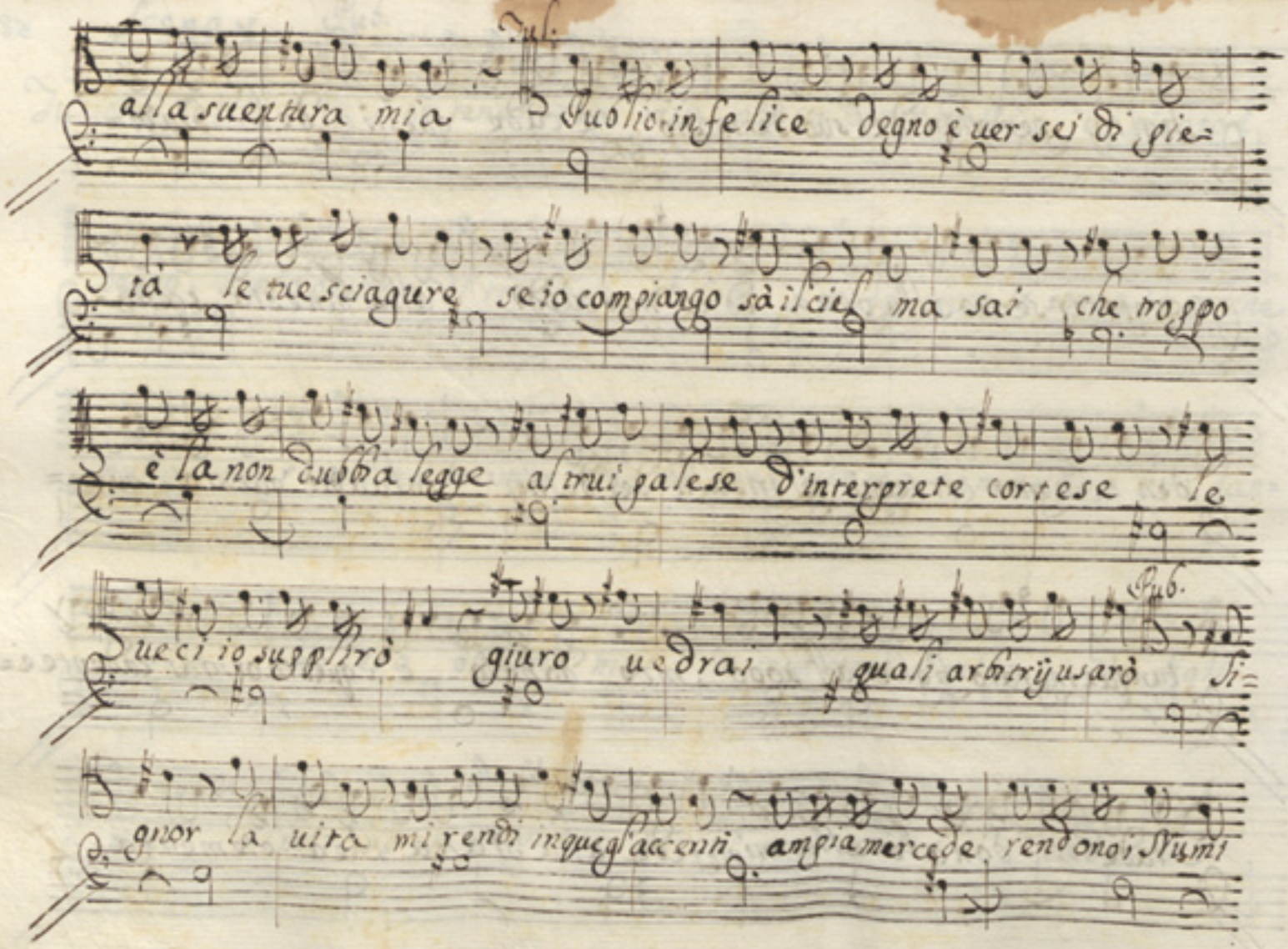
Scena X

Pub.

Tullo e Publio




figlia per man del suo Germano e cade questi del Giudi=
ce in poter seruo alla pena ed io non caddi alla funesta scena
deh tu Signor correggi gl'insulti del destin saluami questo quan=
tunque ingrato figlio all'uogo mio donato e à questa ormai cadente e=
tade donato alla mia fede alla Fama Real clemenza



Jul.

alla suentura mia Publio infelice degno è uer sei di pie=

tà le tue sciagure se io compiango sà il ciel ma sai che troppo

è la non dubbia legge altrui palese d'interprete cortese le

Pub.

ueci io supplirò giuro uedrai quali arbitrij usarò Si=

gnor la uita mi rendi in quegl'accenti ampia mercede rendono i Numi

à tal pietà t'arrida sempre fortuna il ciel ne spunti mai quel

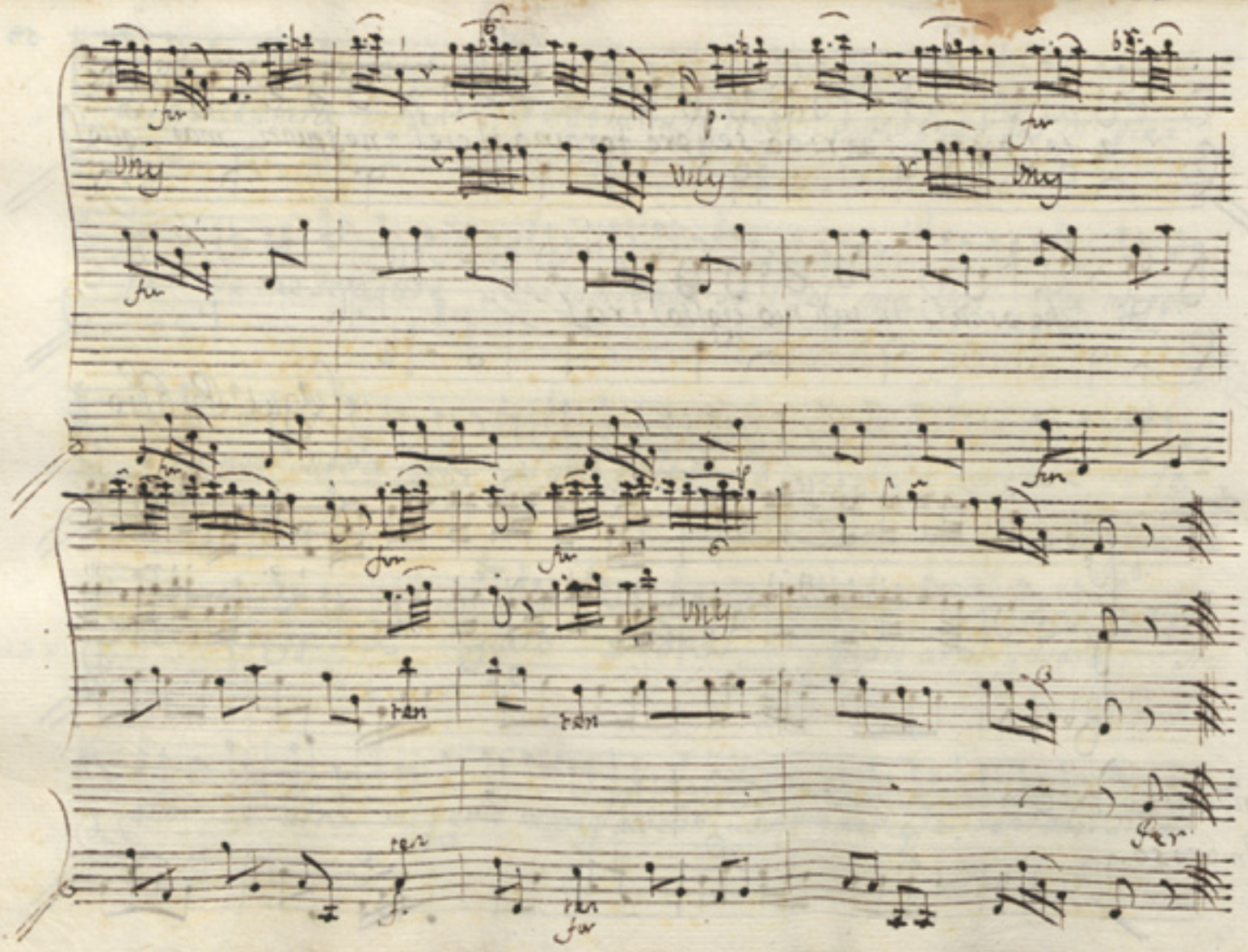
di che oscuri in sul tuo ciglio i rai

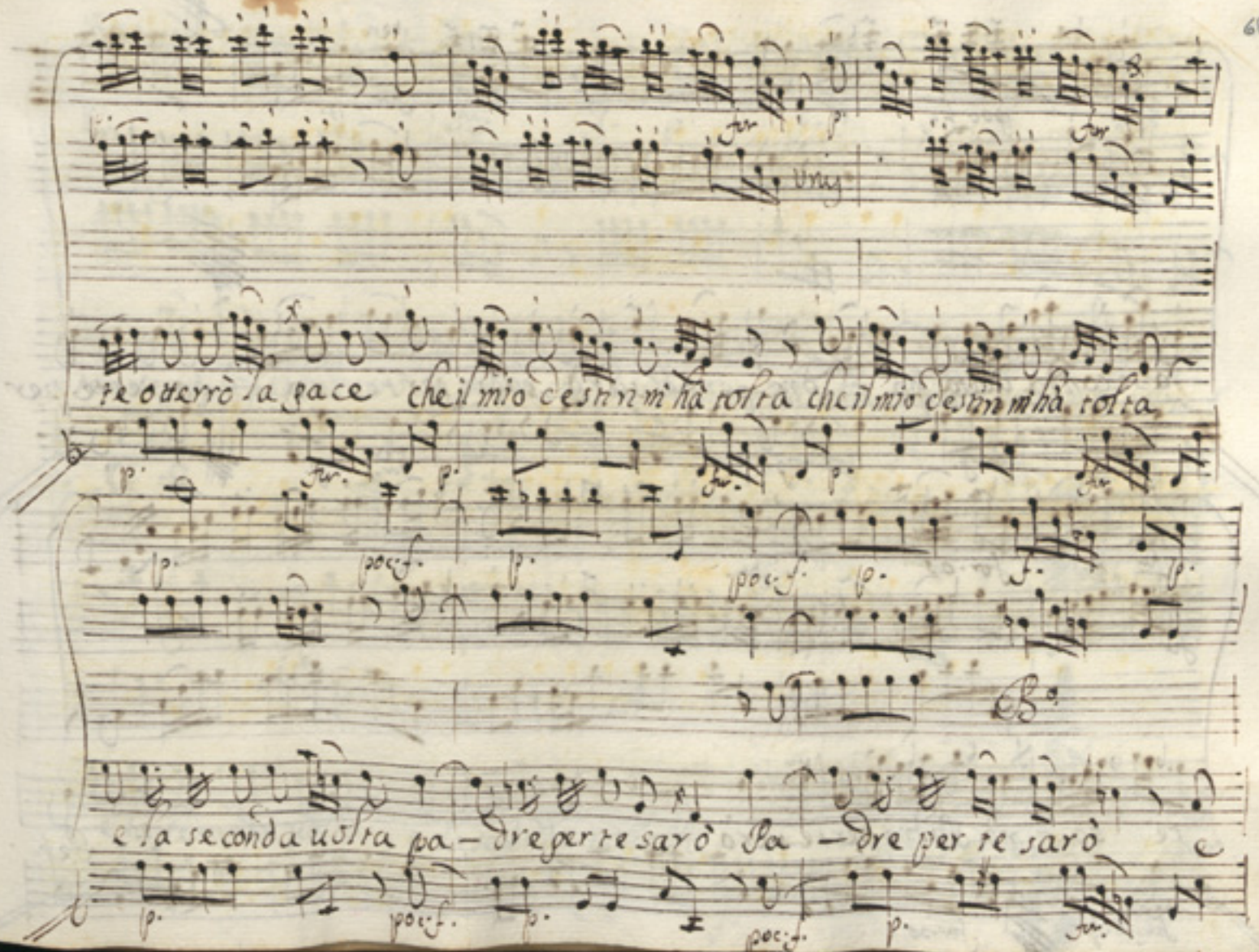
Segue Publio

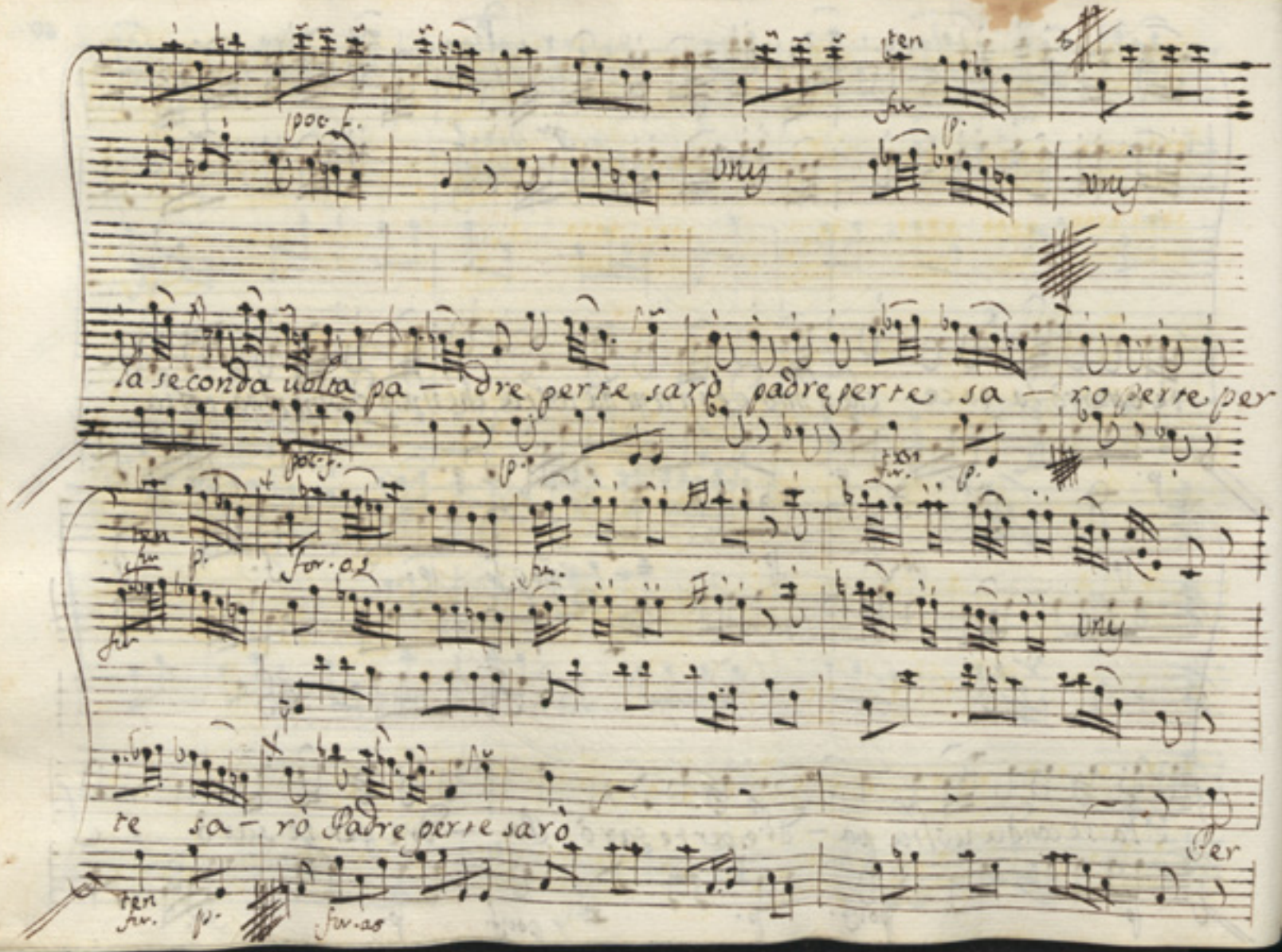
unis

Andante

Amoroso




te offerrò la pace che il mio destin mi ha tolta che il mio destin mi ha tolta
e la seconda vostra pa — dre per te sarò pa — dre per te sarò



poc. f.

ten

fu

p.

unis

unis

la seconda uolta pa — dre per te sarò padre per te sa — ro per te per

poc. f.

p.

ten

fu

p.

for. o 2

fu

fu

unis

te sa — rò Padre per te sarò

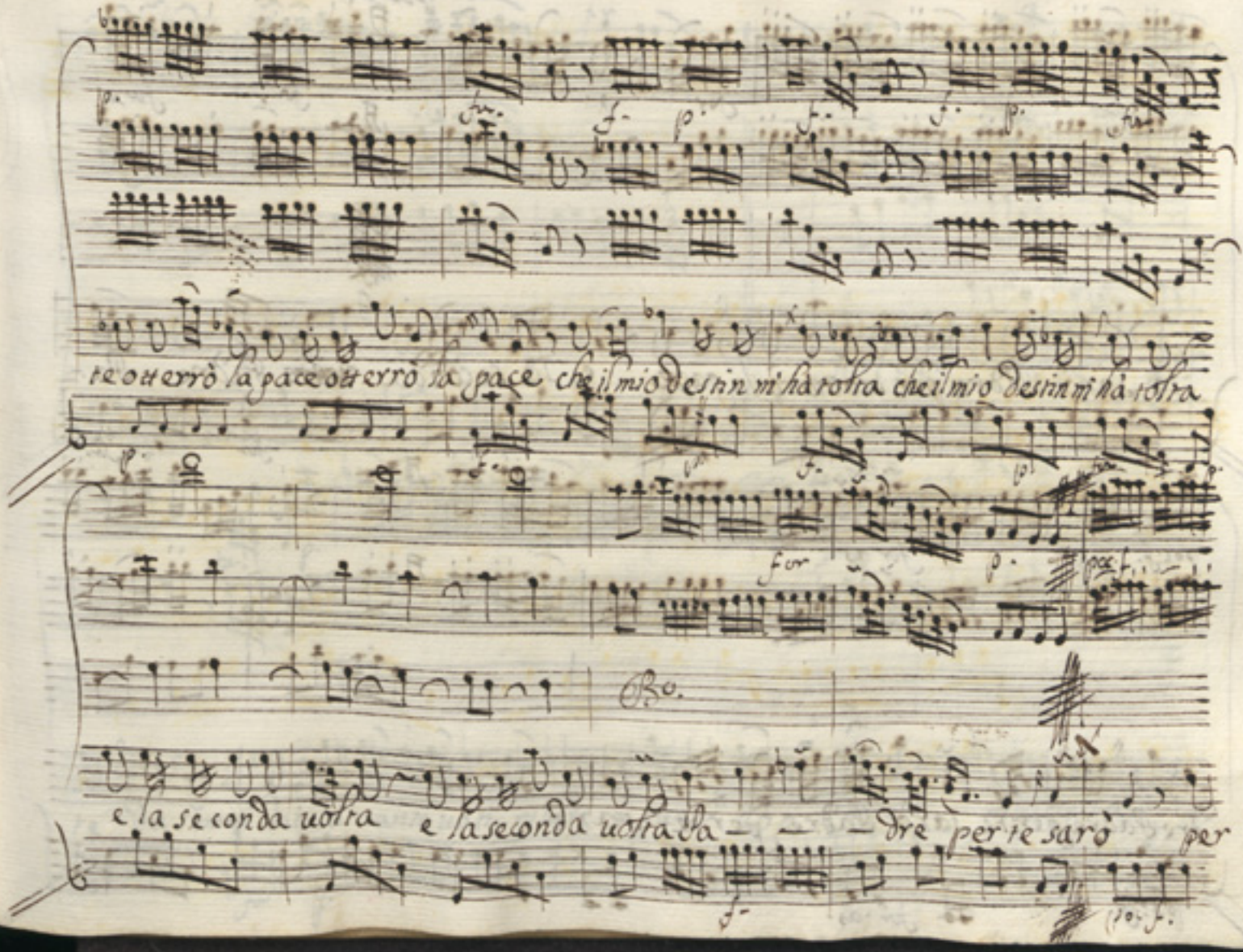
Per

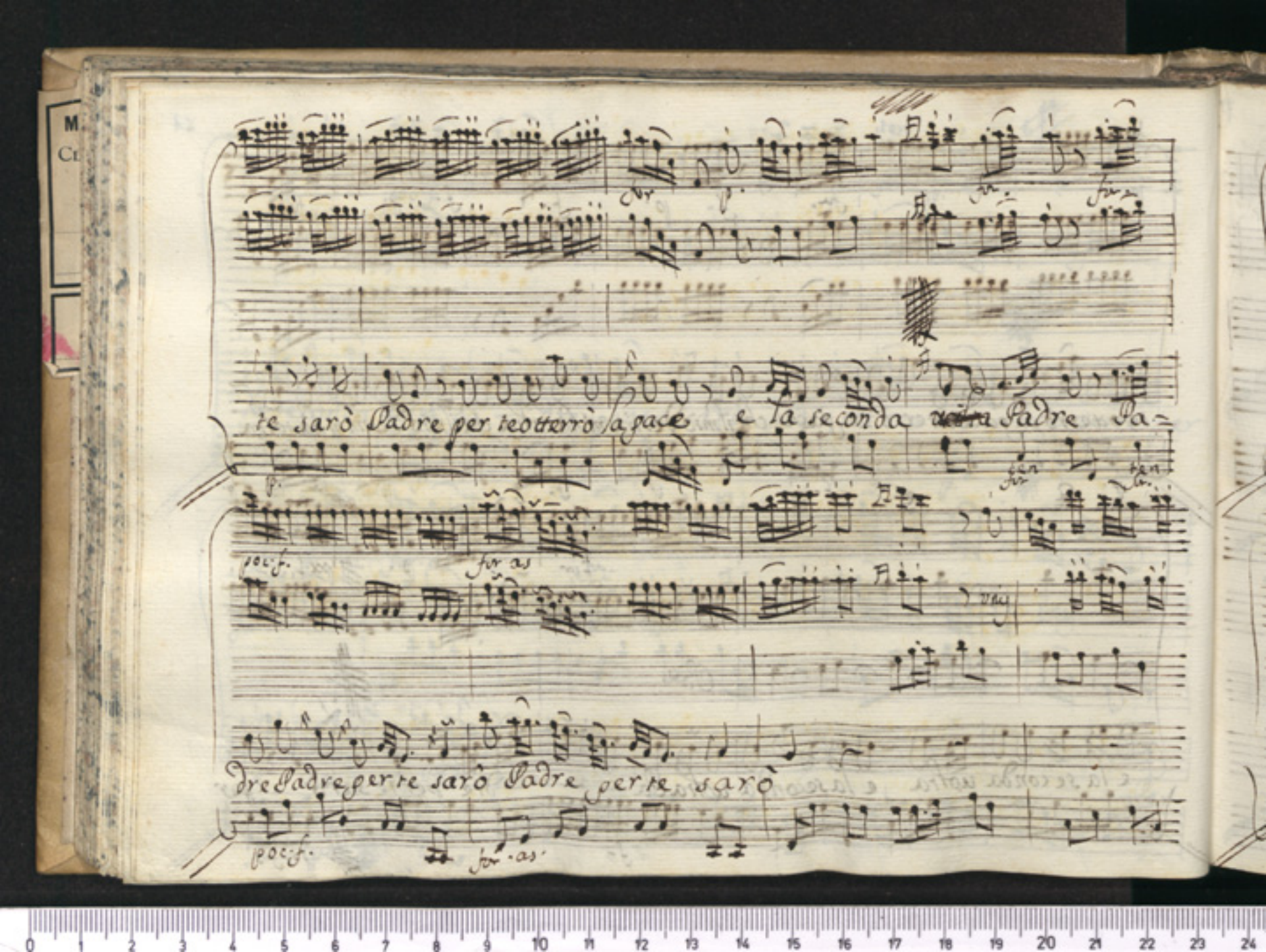
ten

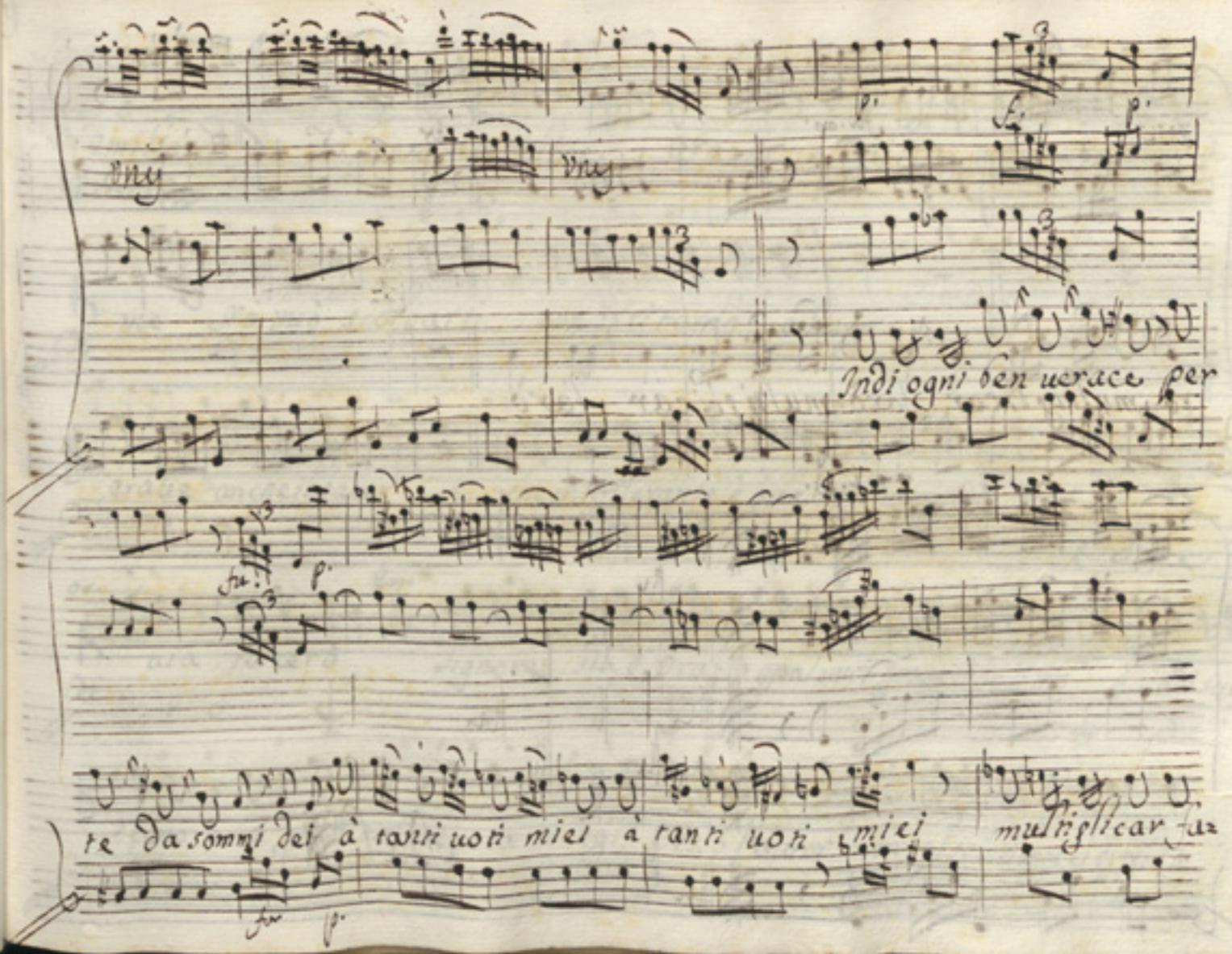
fu

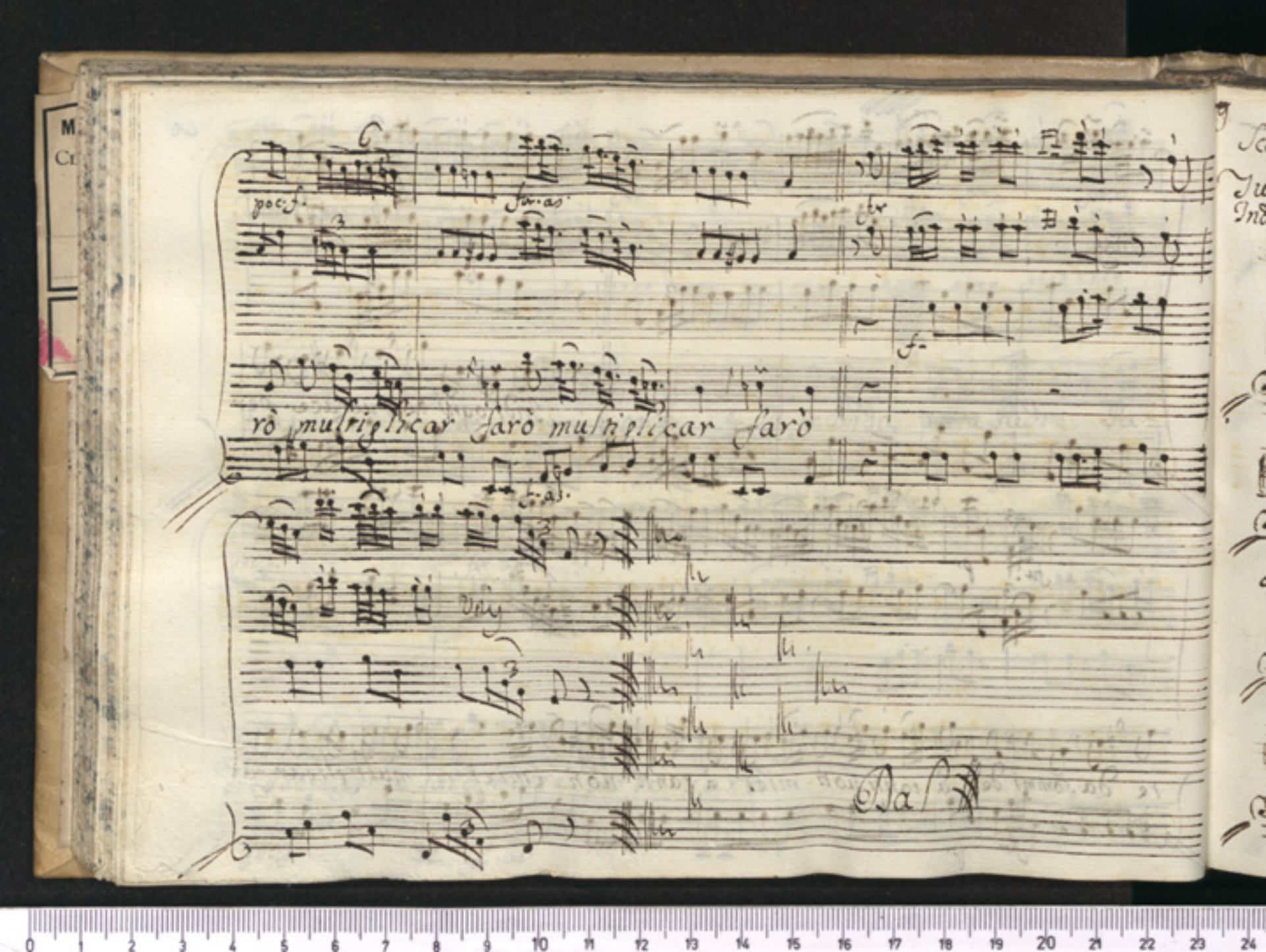
p.

for. o 2


te ottterrò la pace ottterrò la pace che il mio destin mi hà tolta che il mio destin mi hà tolta
Ro.
e la seconda uolta e la seconda uolta sa — — — dre per te sarò per


te sarò Padre per te otterrò la pace e la seconda Padre Pa=
dre Padre per te sarò Padre per te sarò


Indi ogni ben uerace per
te da sommi dei à tanti uoti miei à tanti uoti miei
mutiplicar fa


poc. f.
fr. as.
rò multiplicar farò multiplicar farò
f.
Dal

Scena XI Tul

Tullo

Indi emilia ed Tà pietà l'infelice Orazio e Emilia ueggio appressarsi à

Orazio

Em.

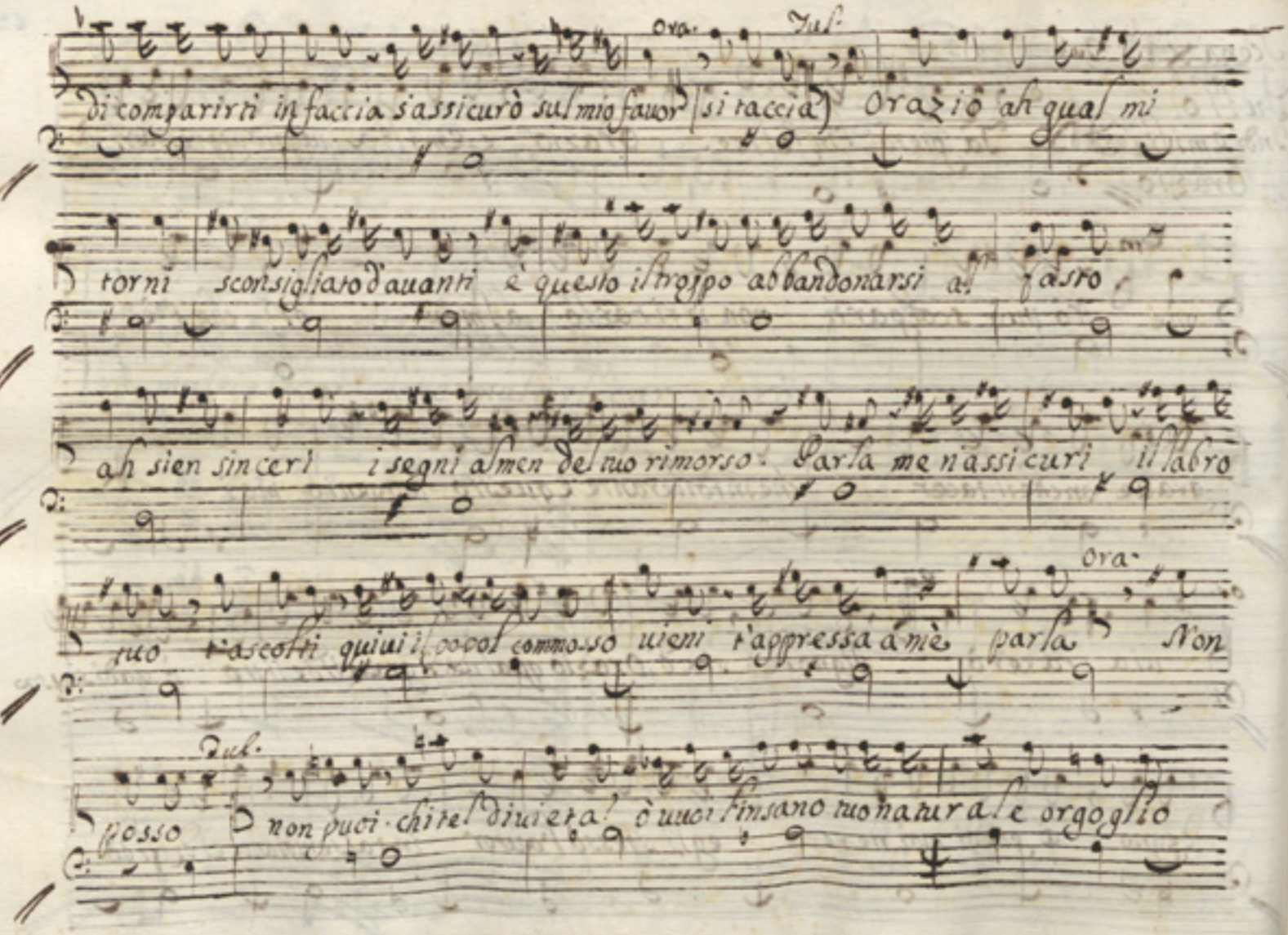
me Nò vuò scolparti non irritarlo almen di che t'è

graue anche il tacer che intollerante è questo tuo genio mai

Or.

uia tacerò Signore sia d'Orazio qual uuoi graue il delitto ò sia di scusa

degno à piedi tuoi ne reca egli stesso l'autor in tal sembiante ei diffidò



Ora. Jul.

di comparirti in faccia s'assicurò sul mio fauor (si taccia) Orazio ah qual mi

torni sconsigliato d'auanti è questo il troppo abbandonarsi al fasto

ah sien sinceri i segni almen del tuo rimorso. Parla me n'assicuri il labro

Ora.

tuo t'ascolti quiui il popol commosso uieni t'appressa a mè parla Non

Jul.

posso non puoi chi te l'diuieta! ò uuoi l'insano tuo naturale orgoglio

Emi.

ostentarmi cosi ma quale attendi testimon piu uerace del suo stesso ros=

Oraz. Jul.

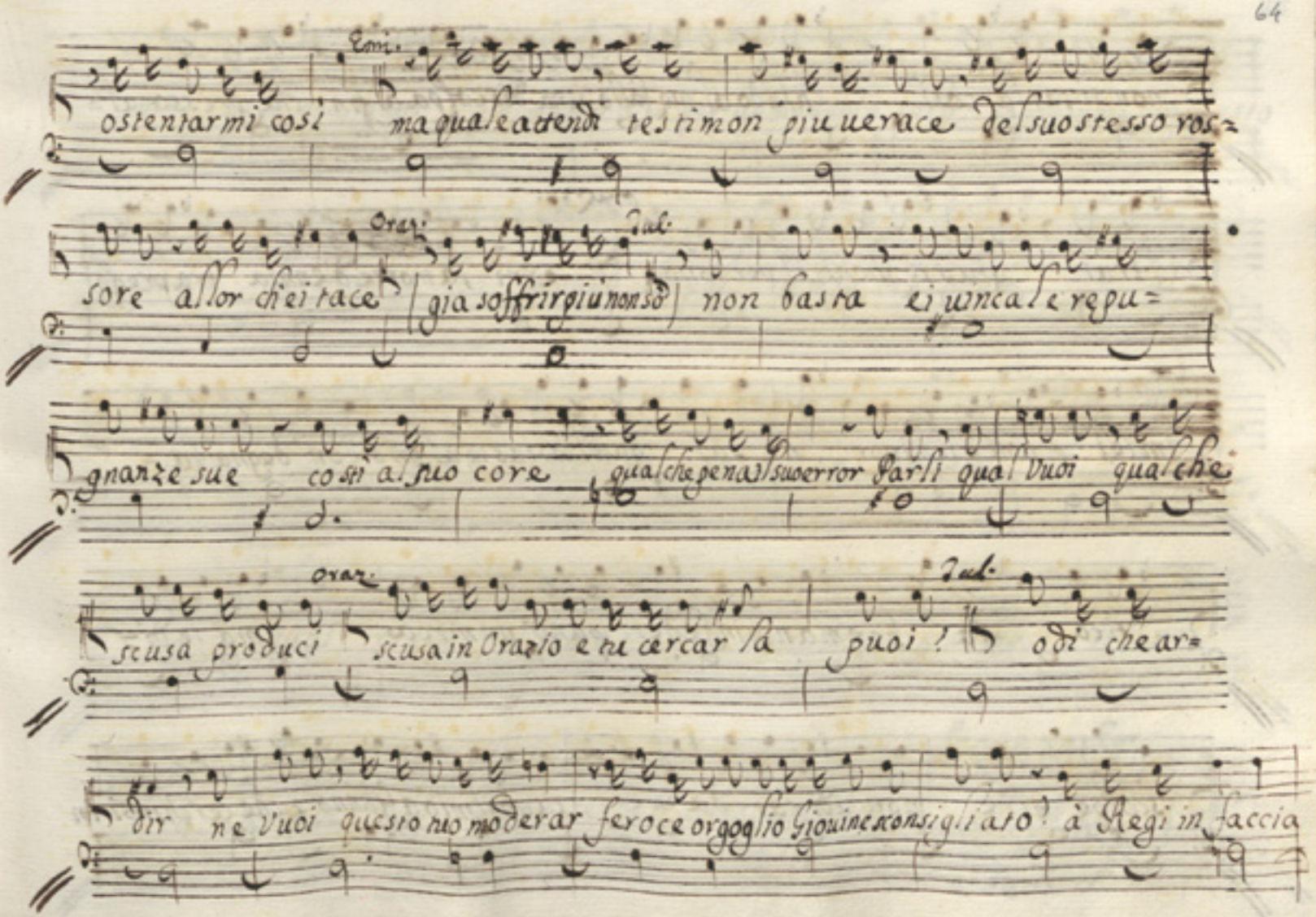
sore allor ch'ei tace (gia soffrir piu non so) non basta ei uinca le repu=

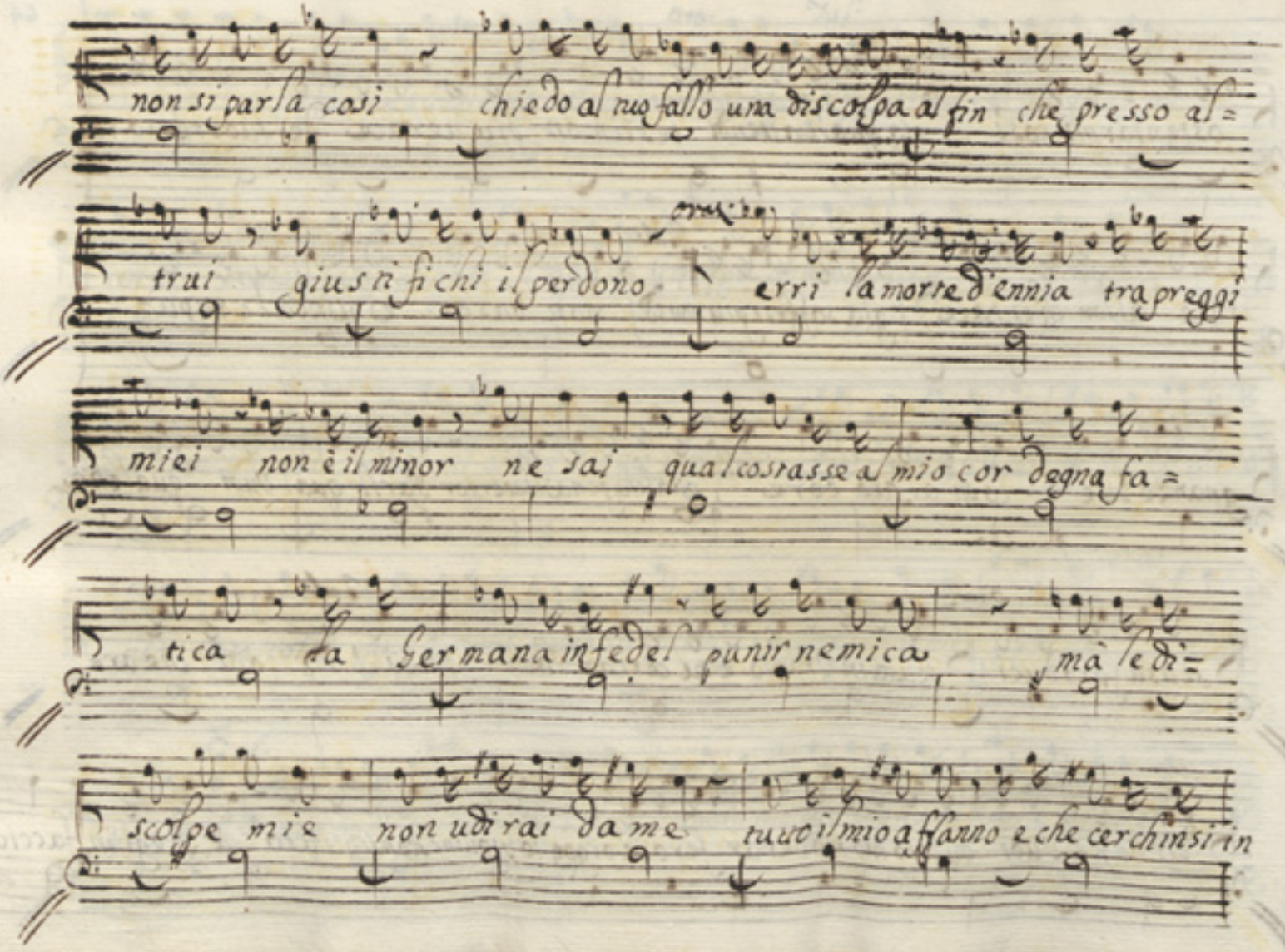
gnanze sue cosi al suo core qualche pena il suo error Parli qual Vuoi qualche

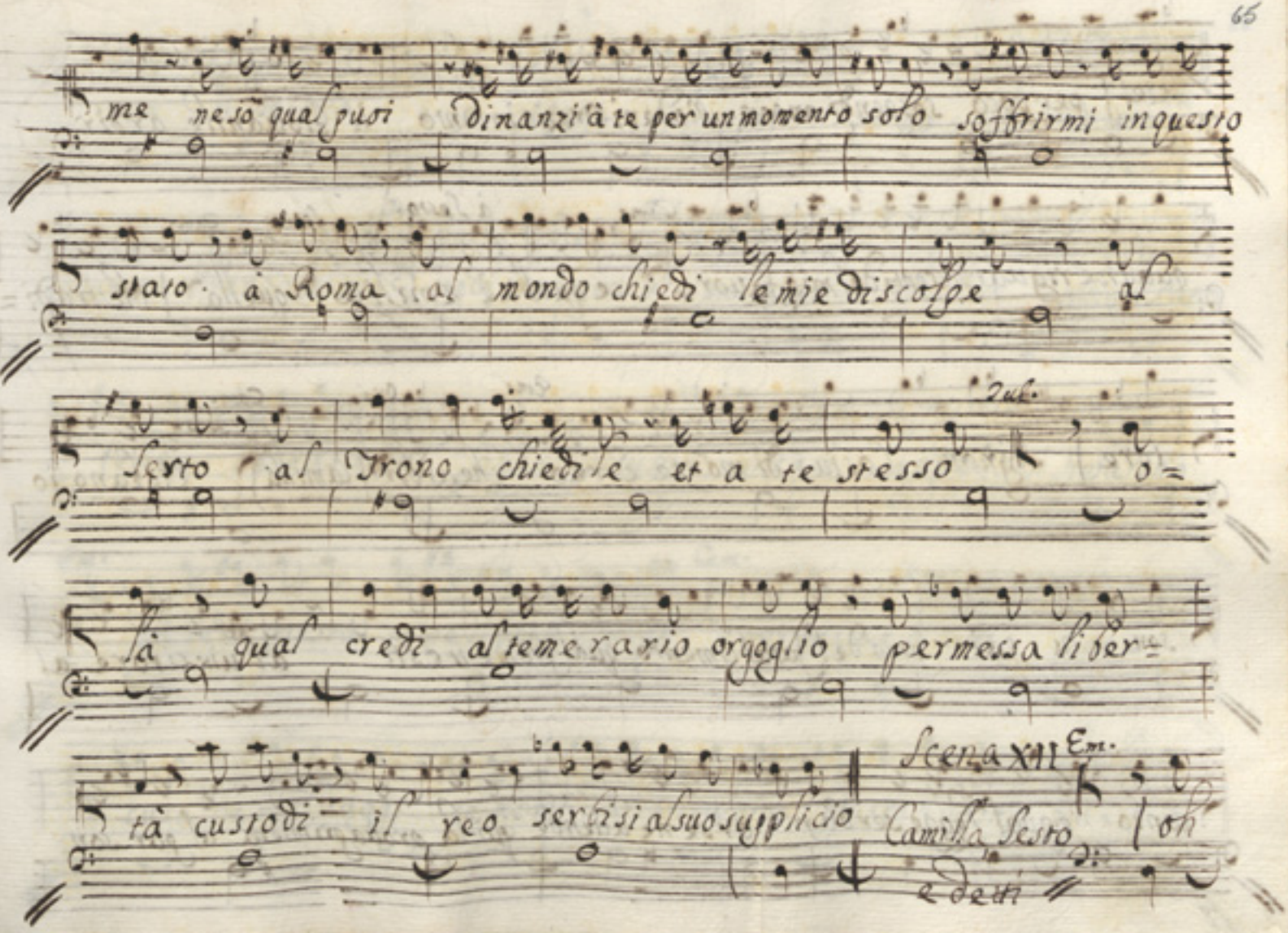
Oraz. Jul.

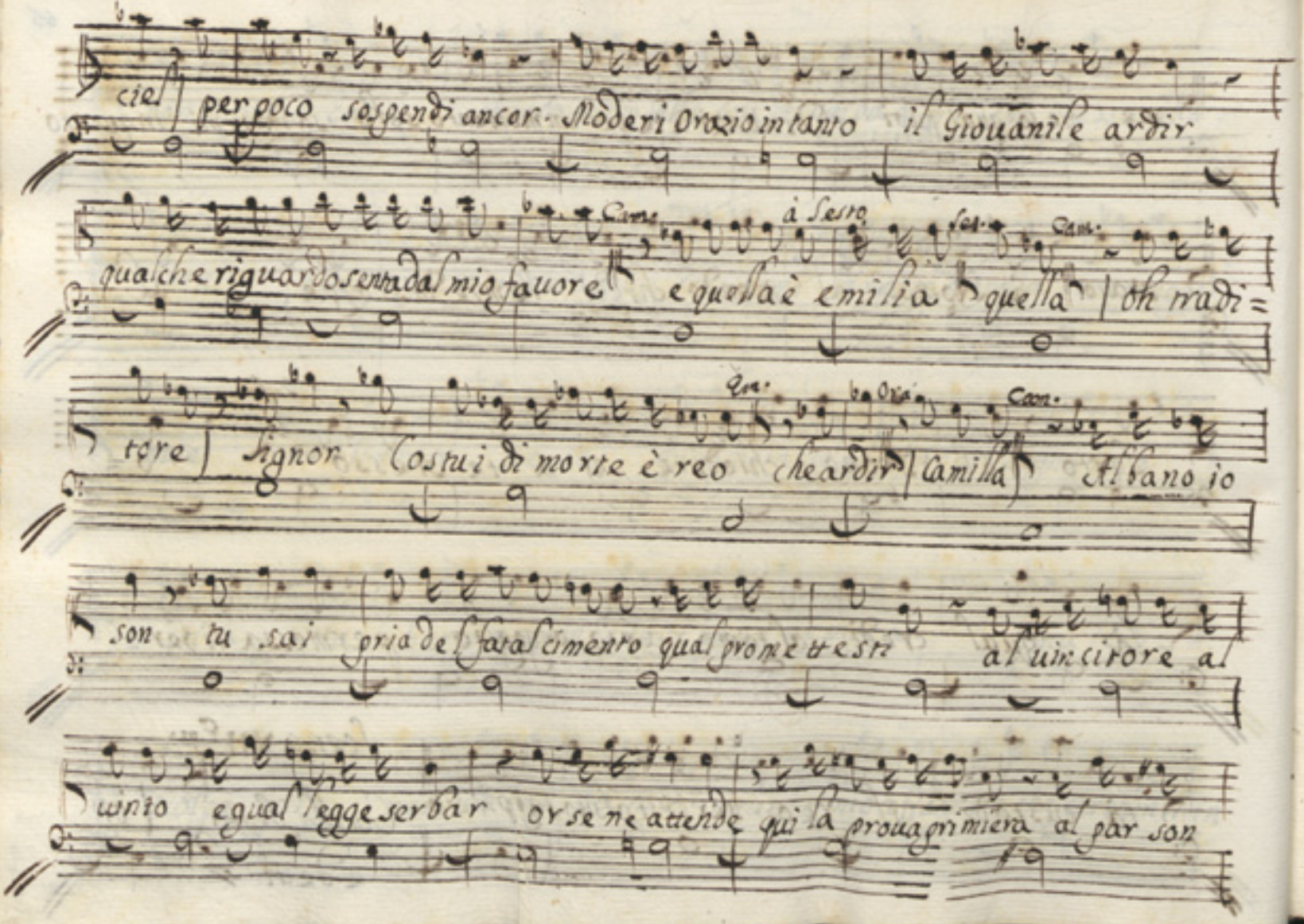
scusa produci scusa in Orazio e tu cercar la puoi? odi che ar=

dir ne Vuoi questo tuo moderar feroce orgoglio Giouine sconsigliato? à Regi in faccia




non si parla così chiedo al tuo fallo una discolpa al fin che presso al=
trui giusti fichi il perdono erri la morte d'ennia tra preggi
miei non è il minor ne sai qual cosrasse al mio cor degna fa=
tica da Germana infedel punir nemica mà le di=
scolpe mie non udirai da me tutto il mio affanno e che cerchinsi in


me ne sò qual fusi dinanzi à te per un momento solo soffrirmi in questo
stato. à Roma al mondo chiedi le mie discolpe al
Sesto al Trono chiedile et a te stesso
là qual credi al temerario orgoglio permessa liber-
tà custodi il reo serbisi al suo supplicio
Scena XII
Camilla Sesto
e detti



ciel | per poco sospendi ancor. Moderi Orazio intanto il Giouanile ardir

qualche riguardo senta dal mio fauore | Cam. e quella è emilia | à Sesto quella | Ses. Cam. oh tradi=

tore | Signor Costui di morte è reo | Cam. che ardir | Orazio Camilla | Cam. Albano io

son tu sai pria del fatal cimento qual promettesti al uincitore al

uinto e qual legge serbar or se ne attende qui la proua primiera al par son

certi il delitto e la legge l'accusator son io la pena usata

Ora. Emi. Cam.

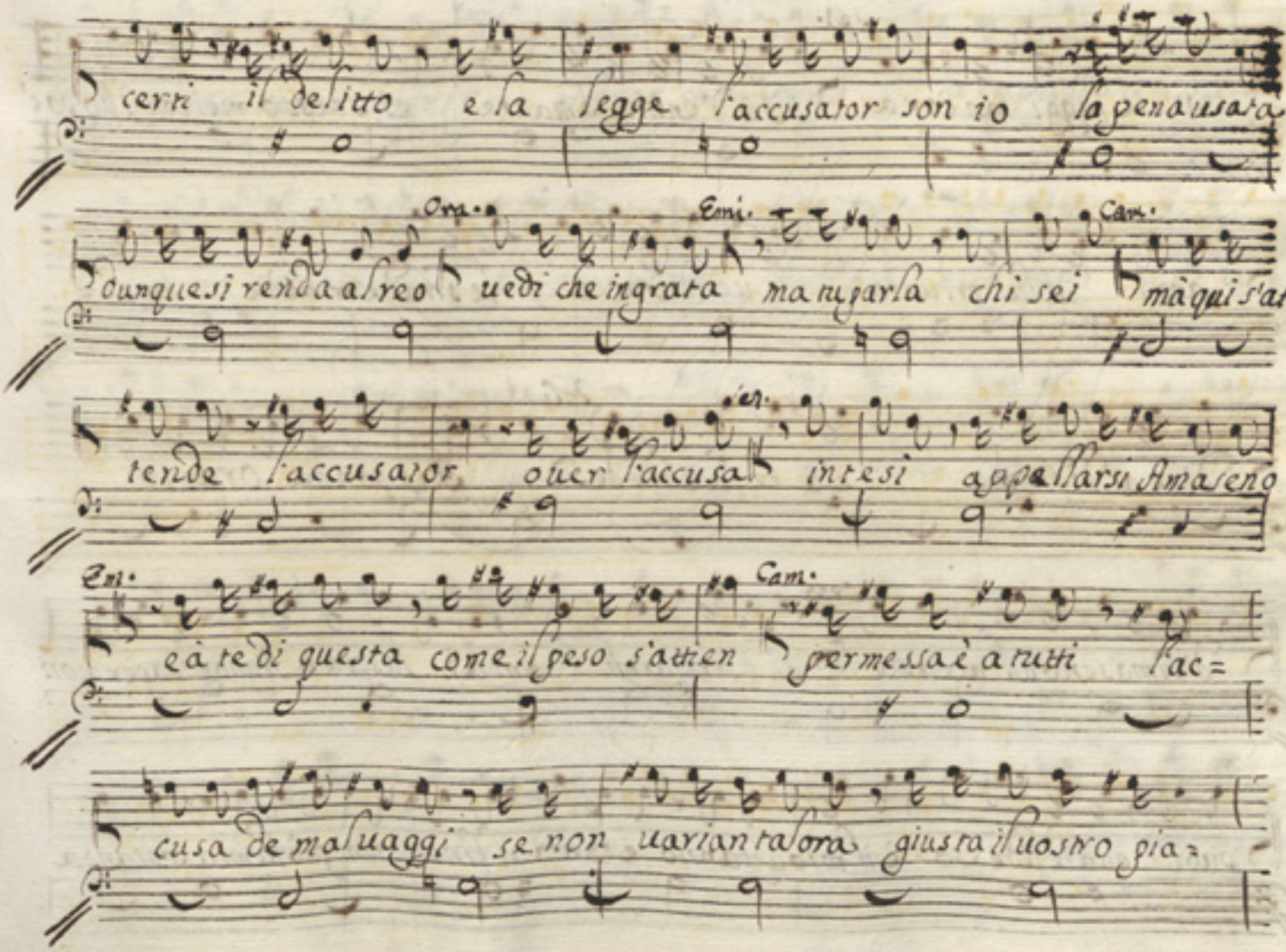
dunque si renda al reo uedi che ingrata ma tu parla chi sei mà qui s'at=

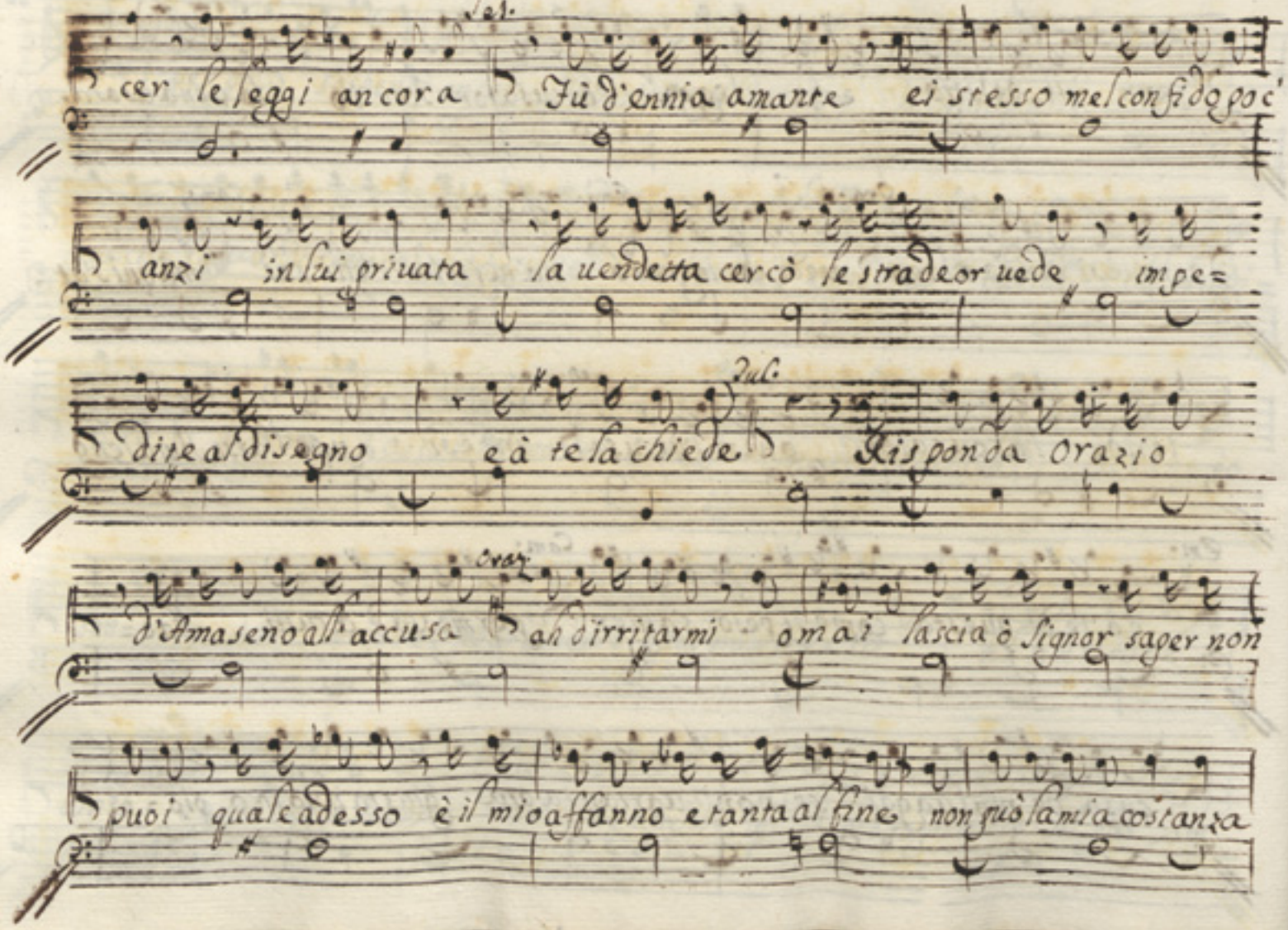
tende l'accusator ouer l'accusa intesi appellarsi Amaseno

Emi. Cam.

e à te di questa come il peso s'attien permessa è a tutti l'ac=

cusa de maluaggi se non uarian talora giusta il uostro pia=





Ses.

cer le leggi ancora Fù d'ennia amante ei stesso mel confido poc'

anzi in lui priuata la uendetta cercò le strade or uede impe=

dite al disegno e à te la chiede Dul. Risponda Orazio

d'Amaseno all'accusa Oraz. ah d'irritarmi omai lascia ò Signor saper non

puoi quale adesso è il mio affanno e tanta al fine non può la mia costanza

Emilio

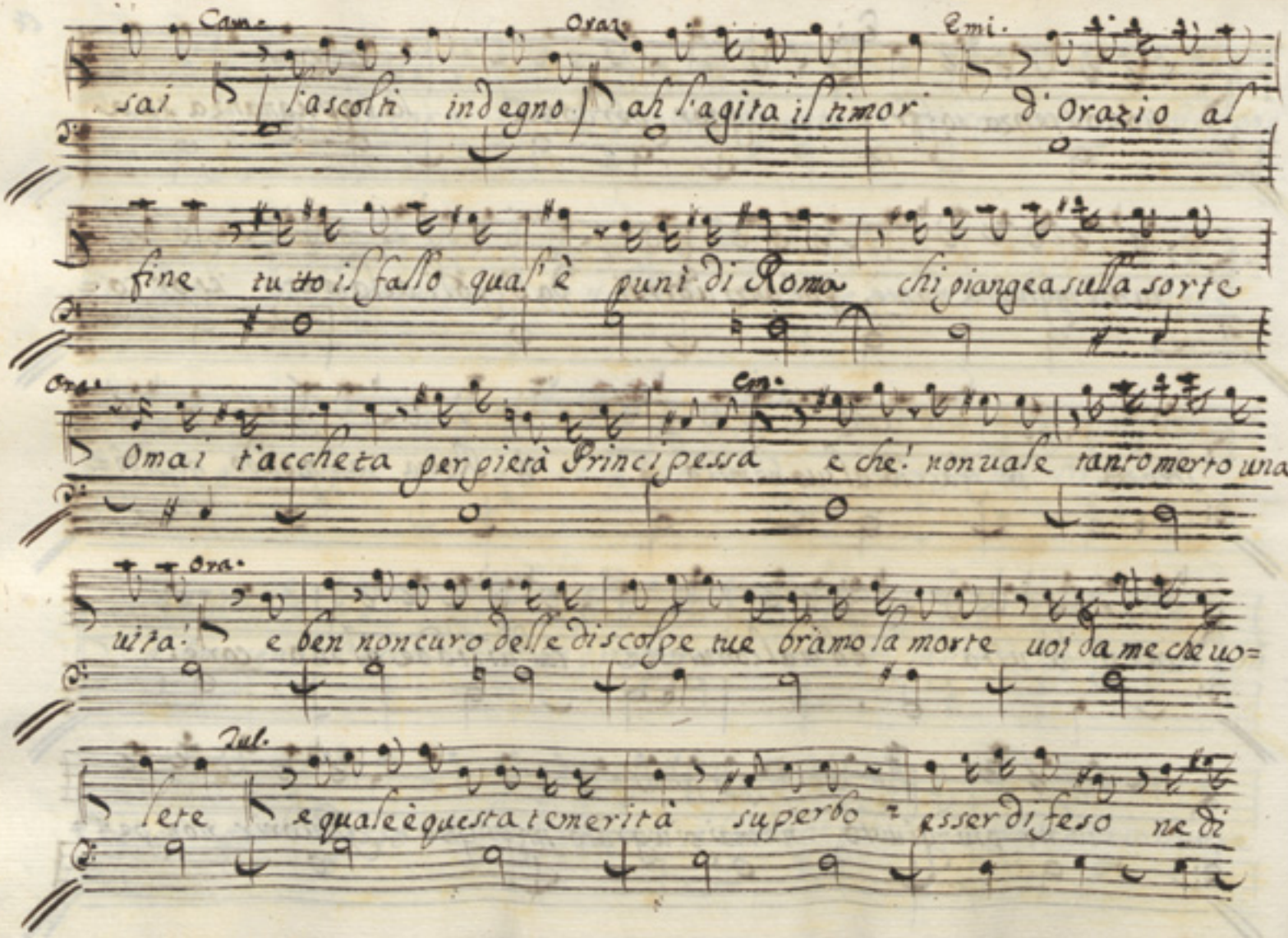
sconoscenza soffrir Signor perdona la repugnanza sua

tutta ingiusta non è poc'anzi udirvi da Popoli aclamato et or co=

stretto in faccia al suo nemico à Roma al mondo mendi=

carsi la uira ch mal conuiene tal uista de al suo core

io nò piu giusto nemai piu grato impegno fauorir non pen=


Camo
Orazio
Emi.
sai l'ascolti indegno ah l'agita il timor d'orazio al
fine tutto il fallo qual'è giunì di Roma chi piangea sulla sorte
Orazio
Cam.
Omai t'accheta per pietà Principessa e che non vale tanto morto una
Ora.
vita. e ben noncuro delle discolpe tue bramo la morte uoi da me che uo=
Jul.
lete equale è questa temerità superbo esser difeso ne di

fenderti Vuoi fin doue giunge questo tuo orgoglio o credi che in rei delitti an=

cora s'abbiano à uenerar nel più profondo carcere il custodire olà si

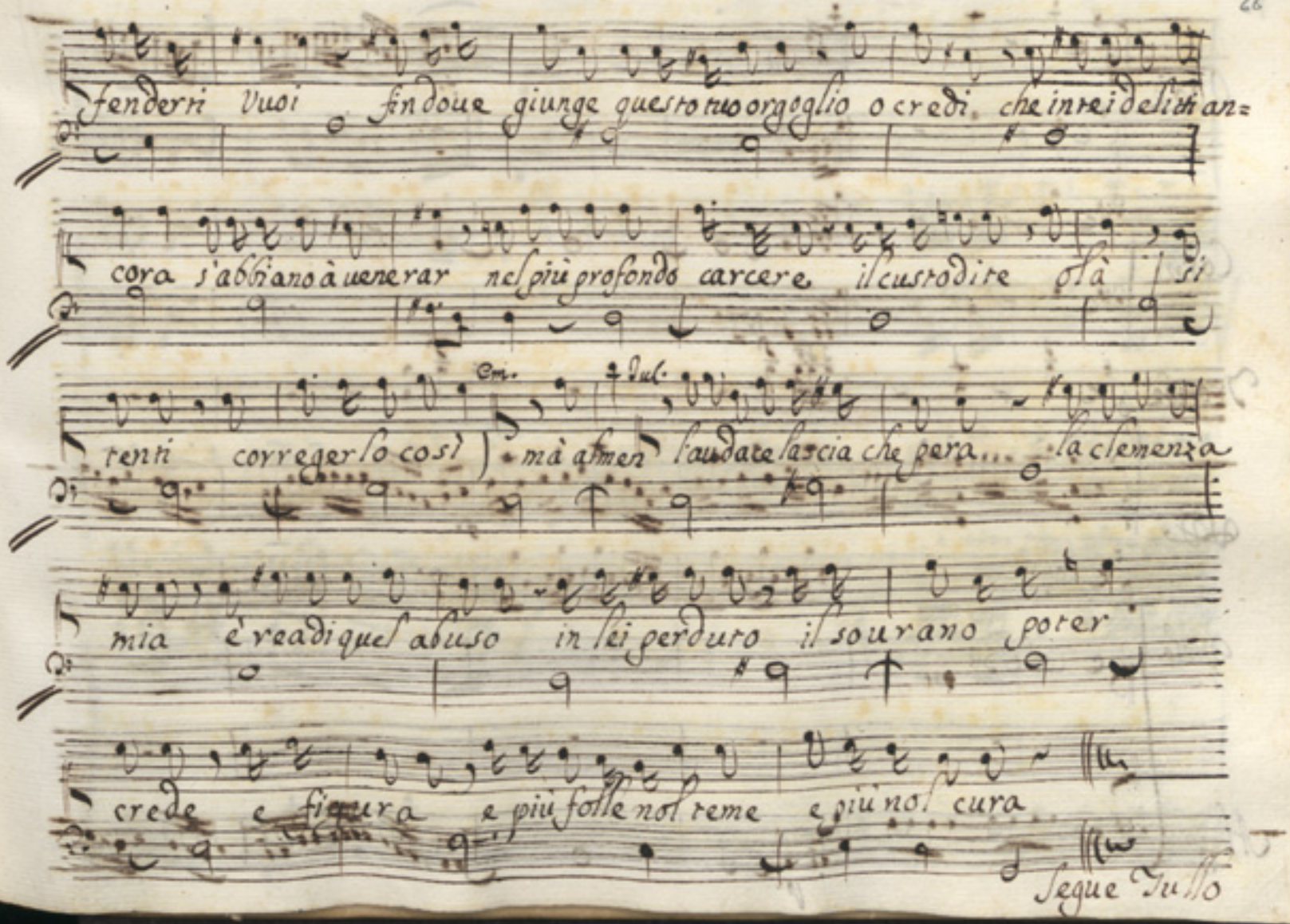
Cri. Jul.

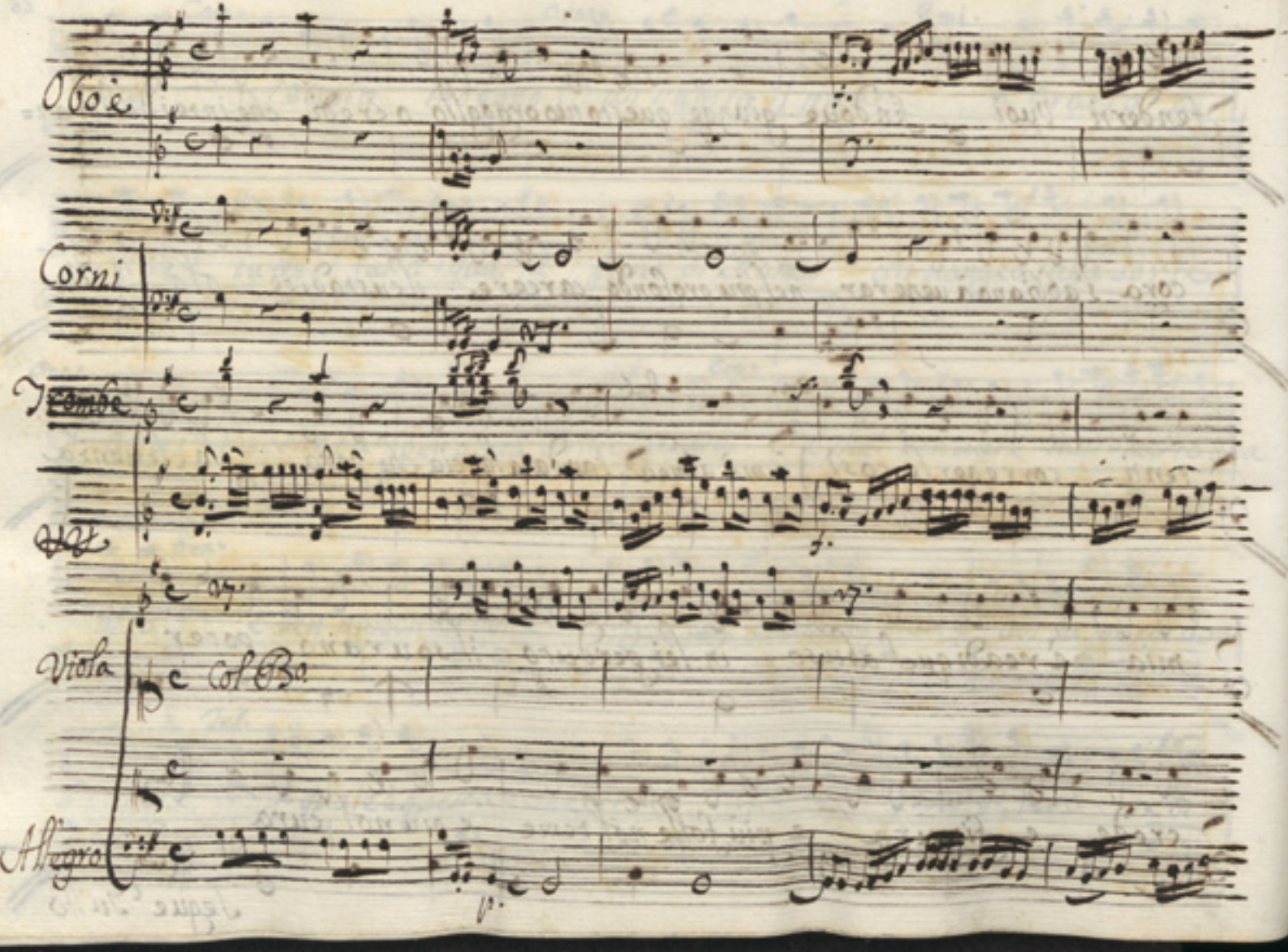
tenti correger lo così) mà almen l'audace lascia che pera... la clemenza

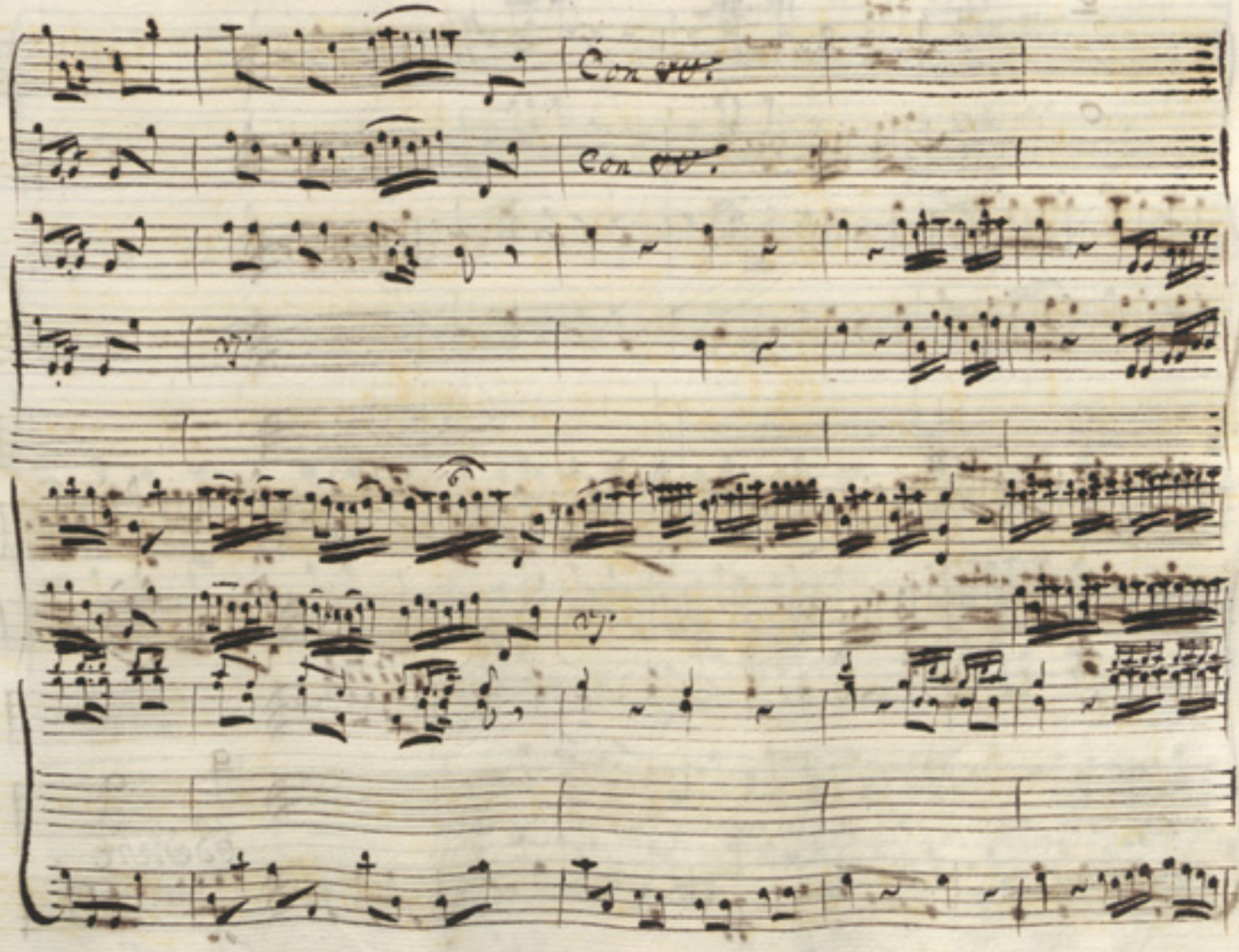
mia è readi quel abuso in lei perduto il sourano poter

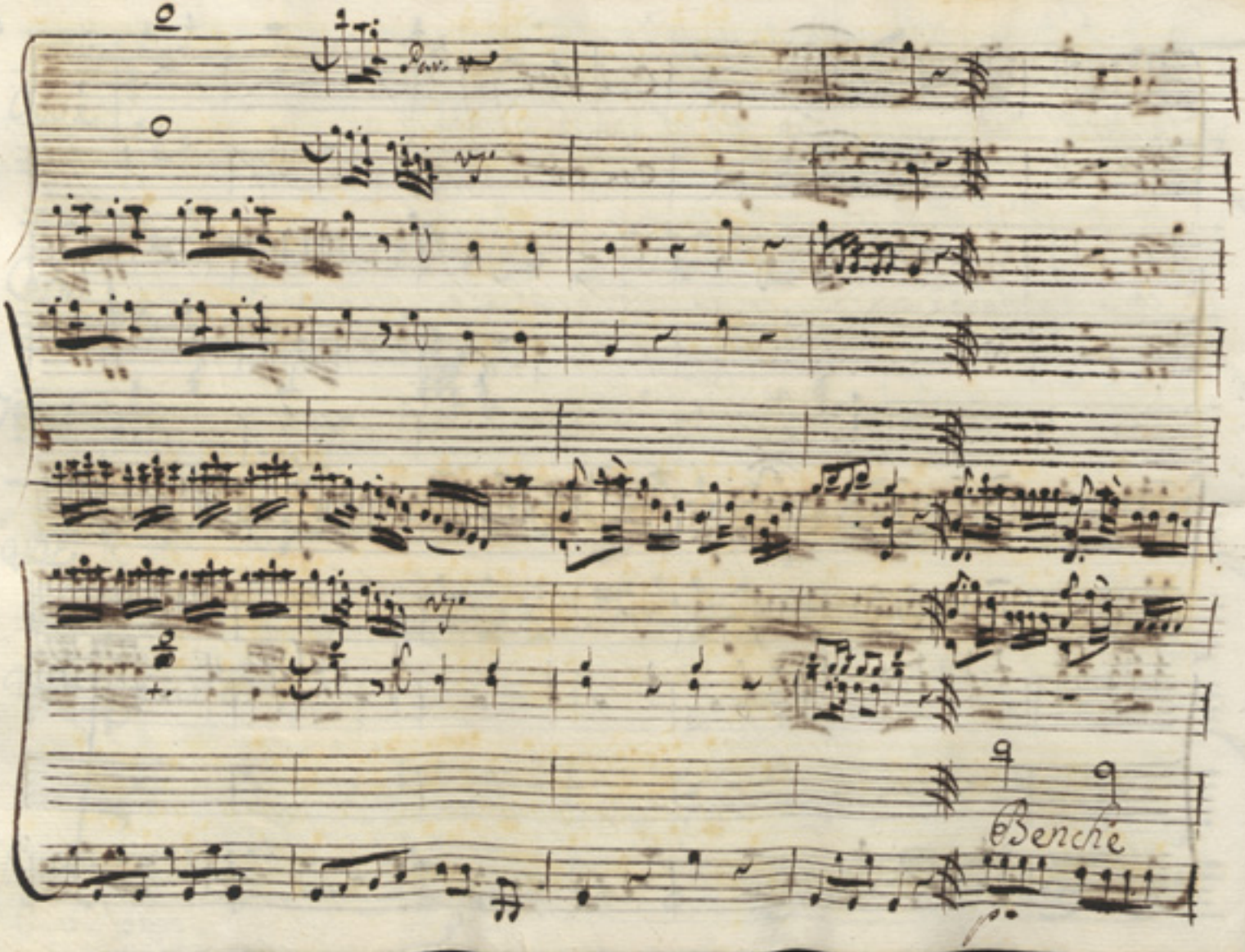
crede e figura e più folle nol teme e più nol cura

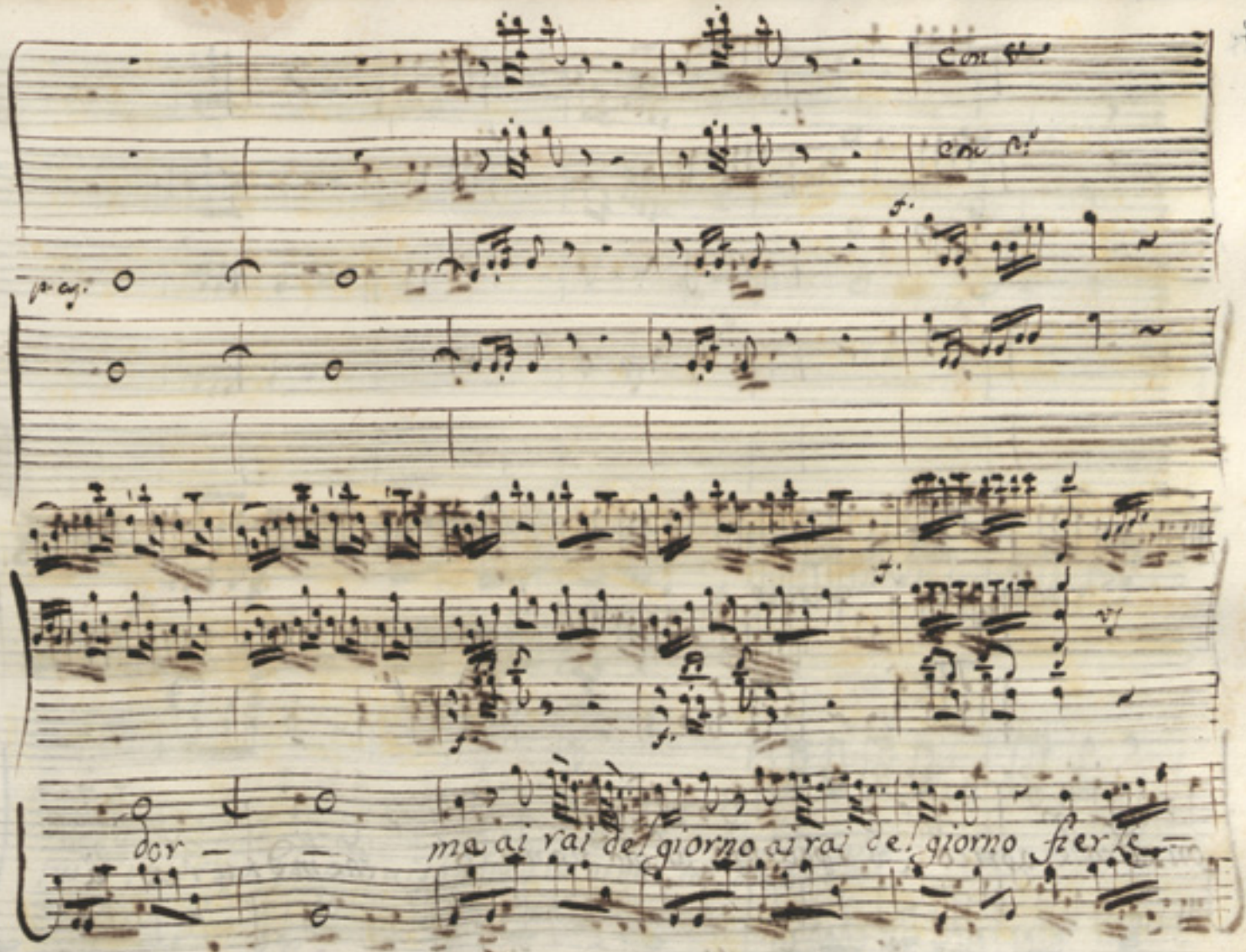
Segue Tullo

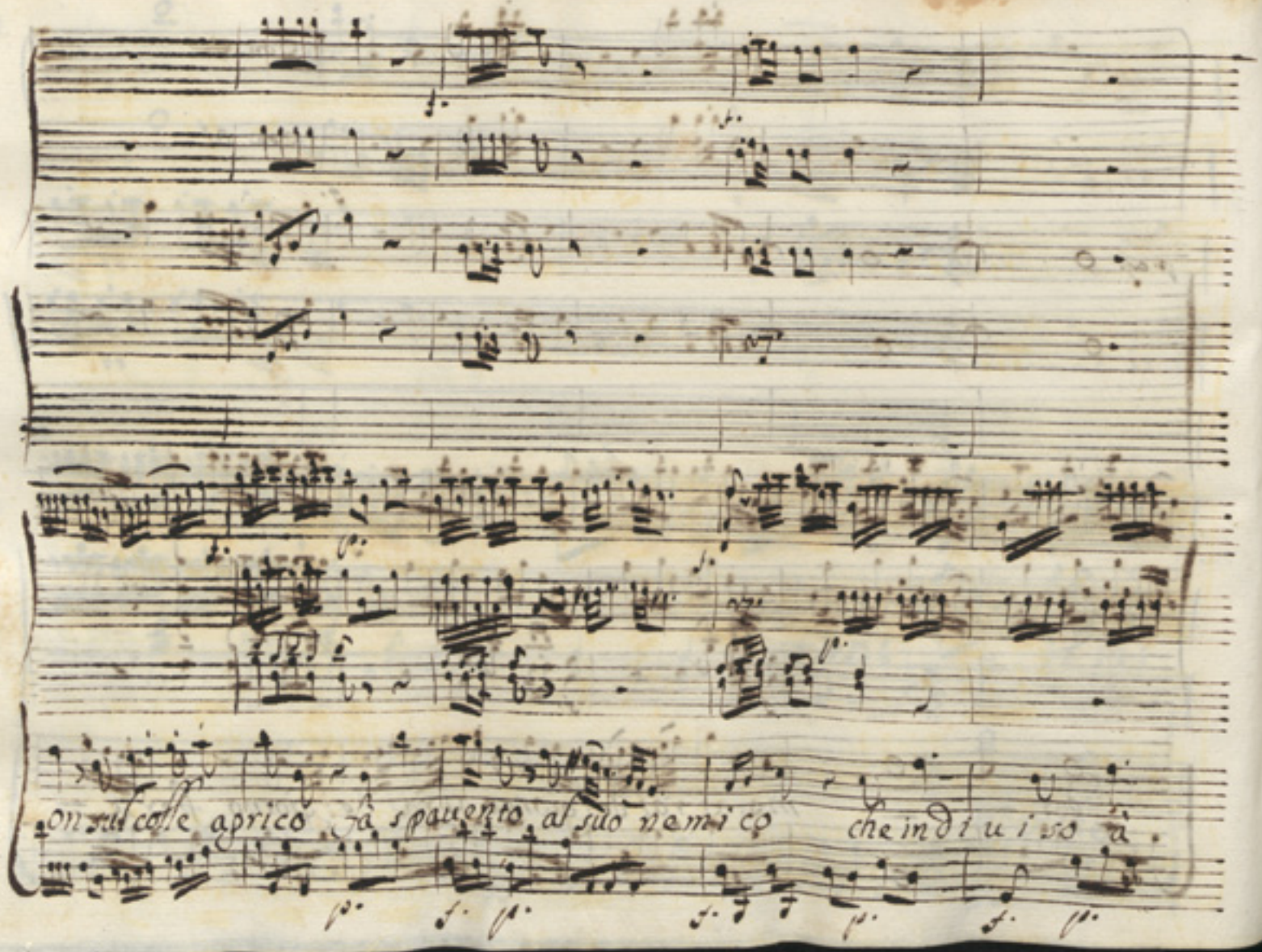



Oboi
Corni
Viola
col Bo
Allegro

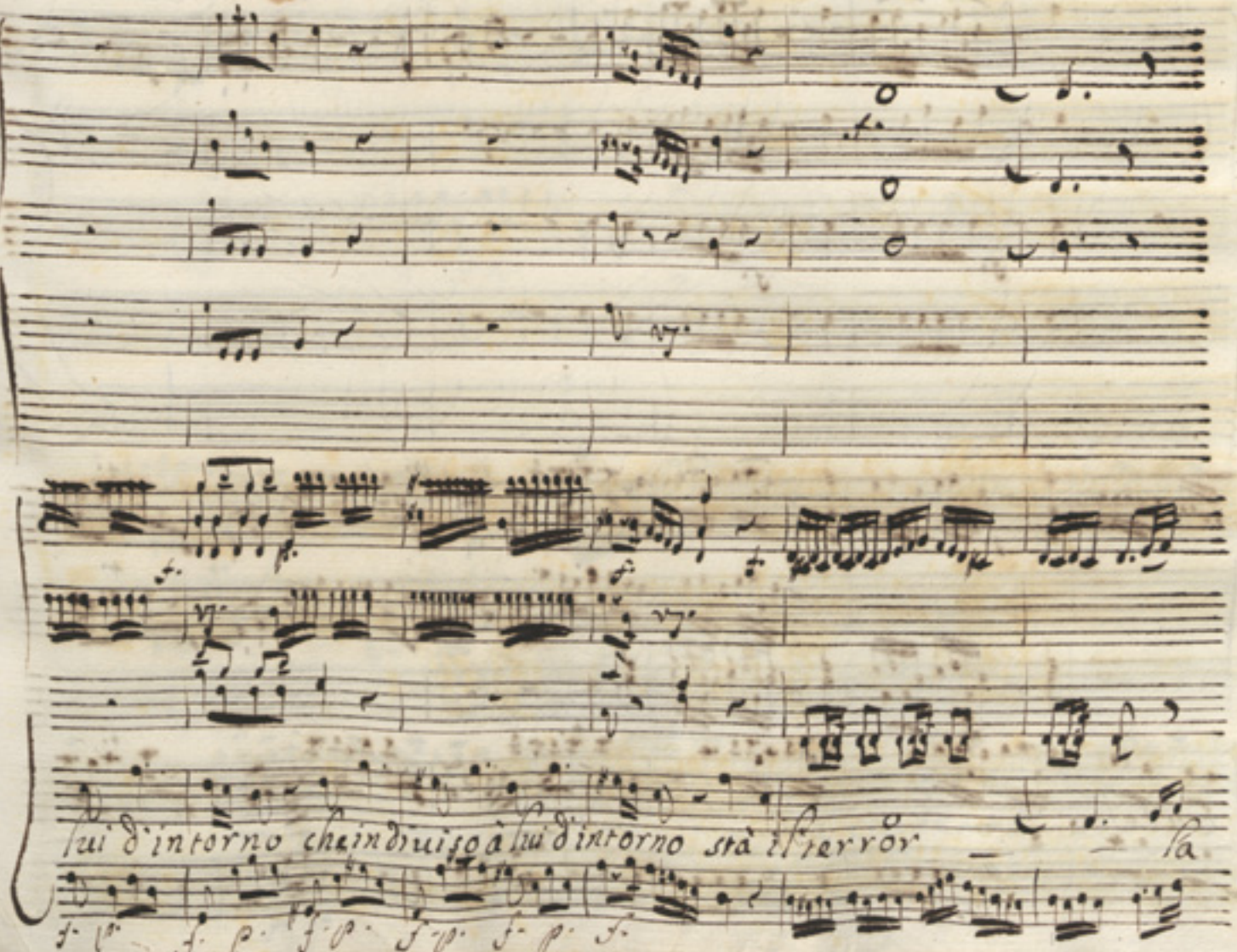

Con ott.
Con ott.

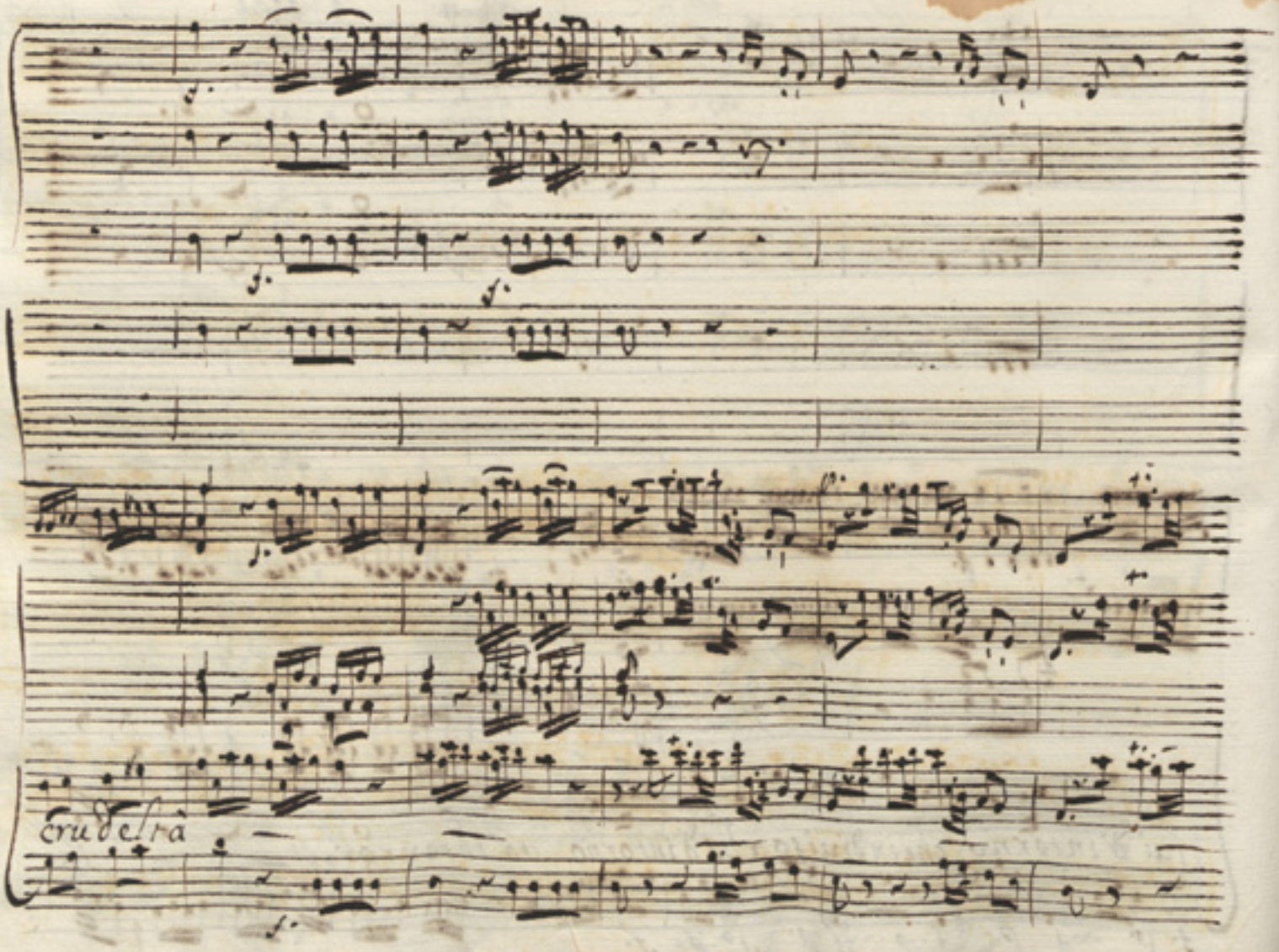

Benche

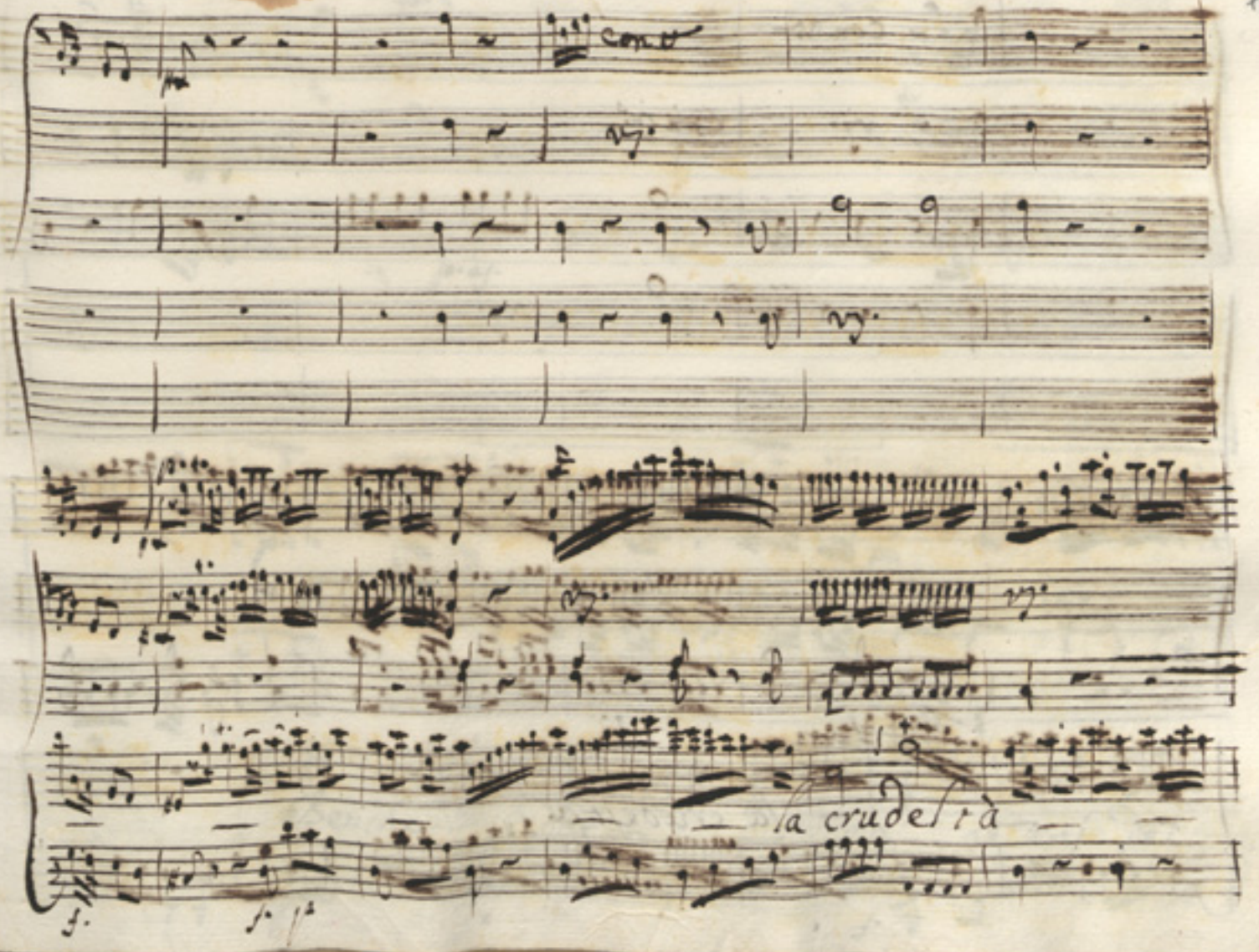

Con
Con
p. cg.
dor — — ma ai rai del giorno ai rai del giorno fier le —

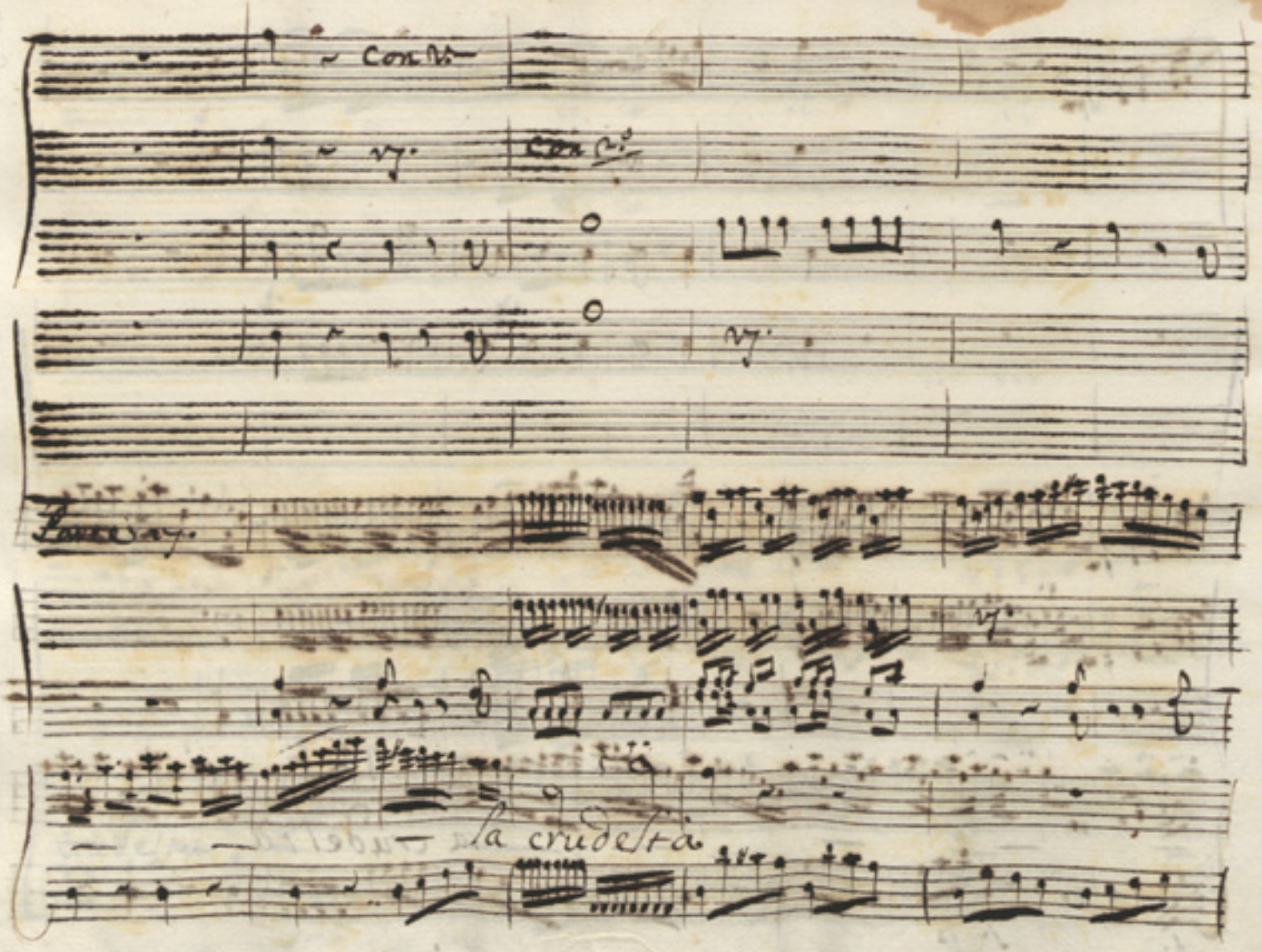

on sul colle aprico fà spauento al suo nemico che indiuiso à

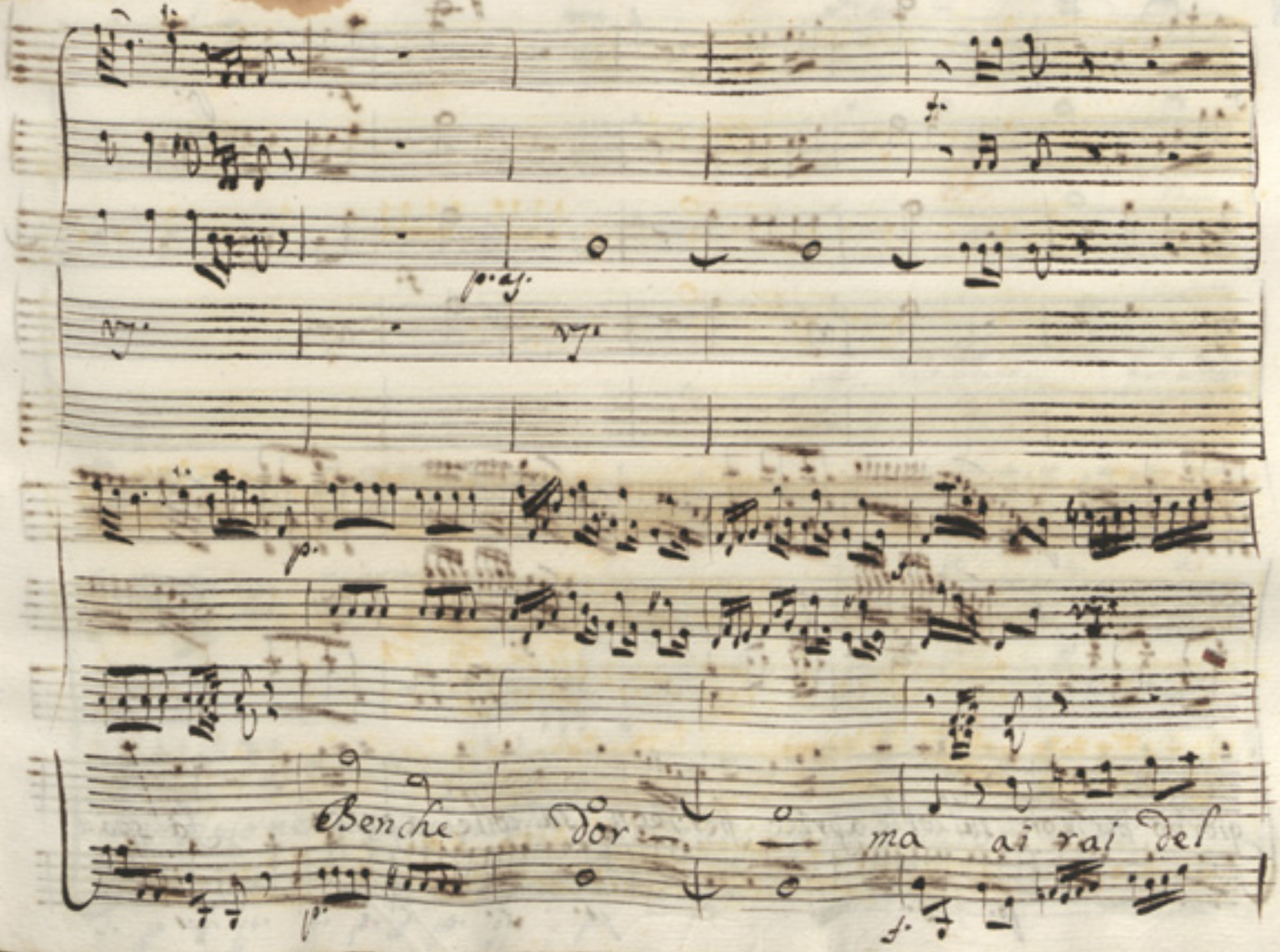
lui d'intorno che in diuiso à lui d'intorno stà il terror — la

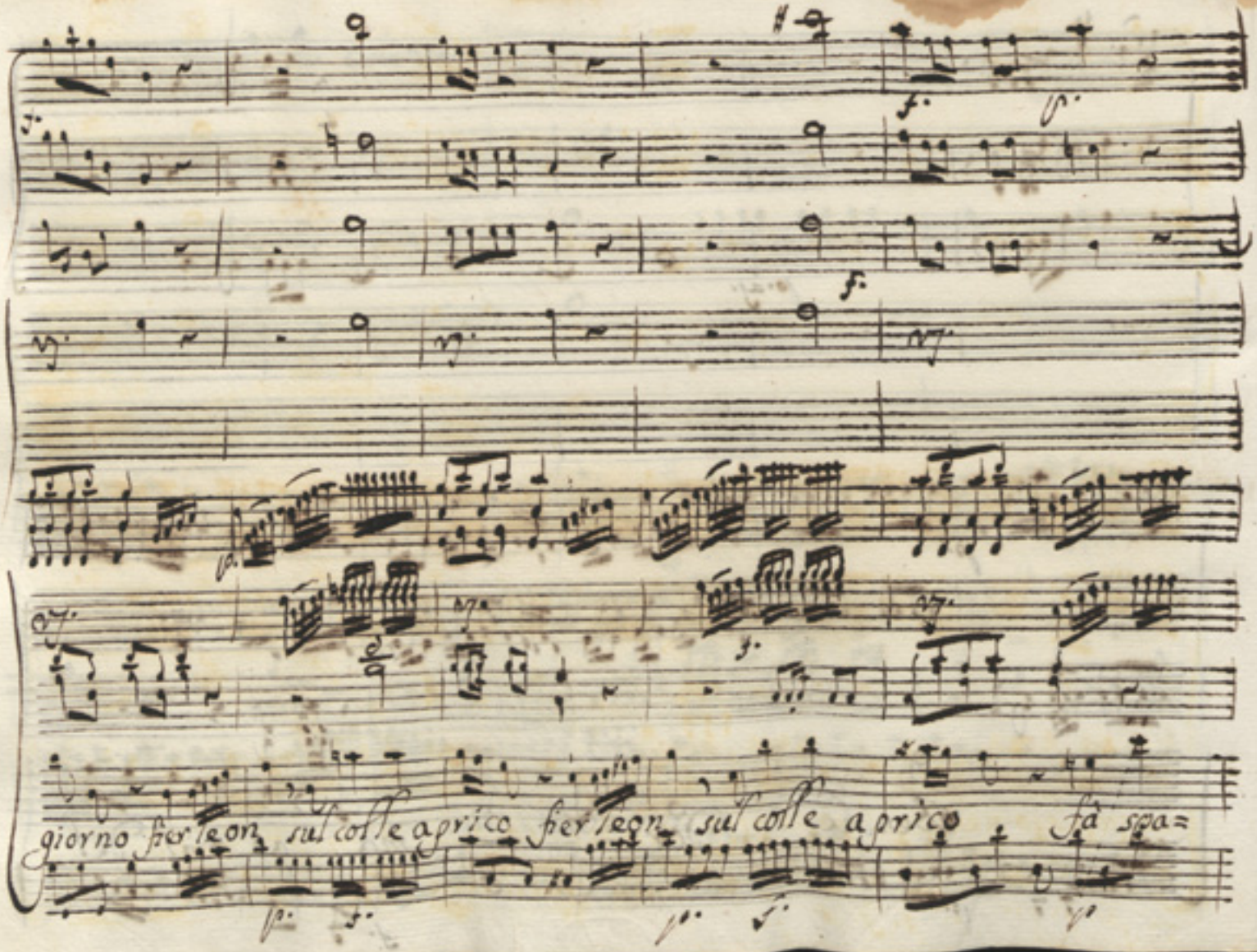


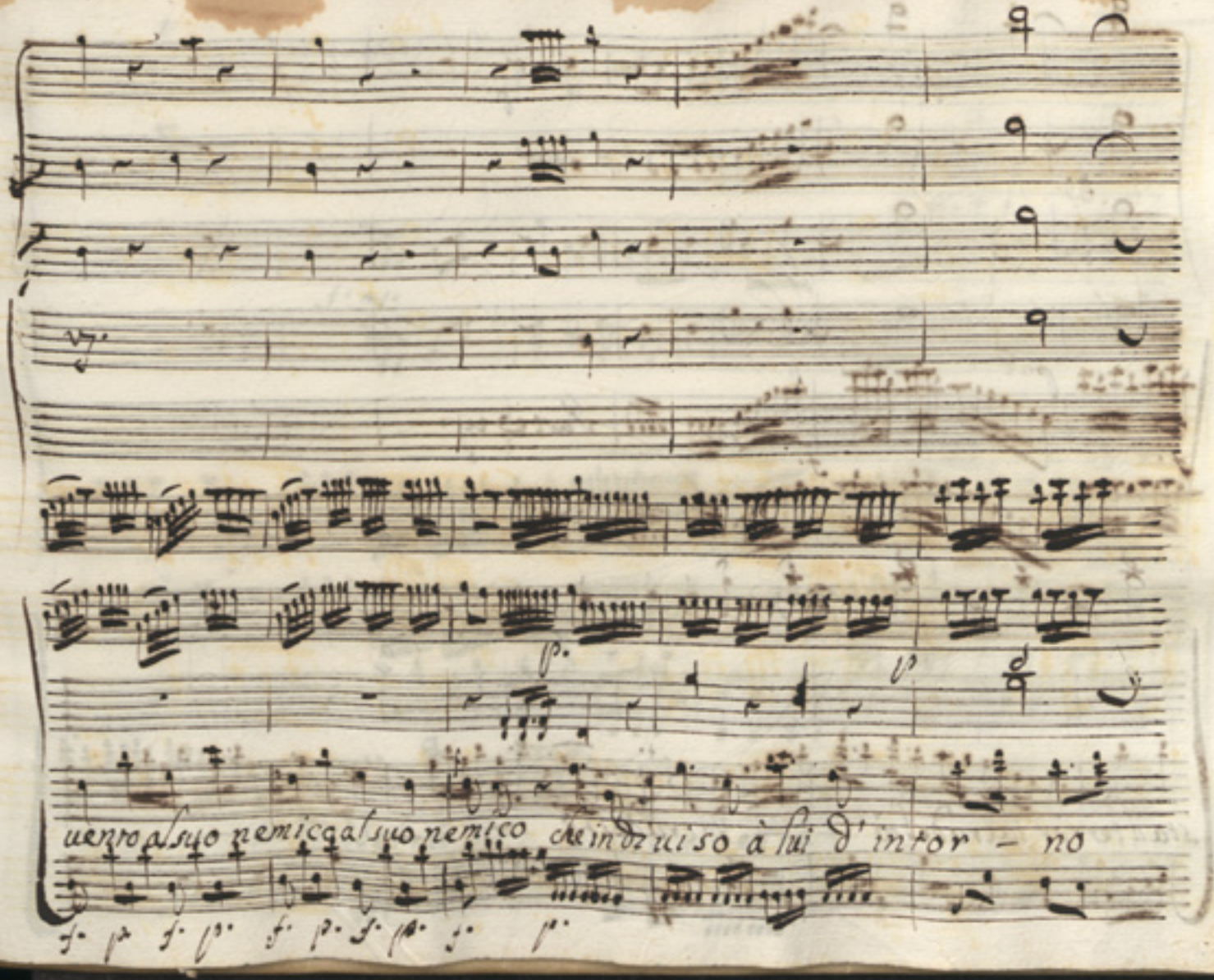

Orchestra

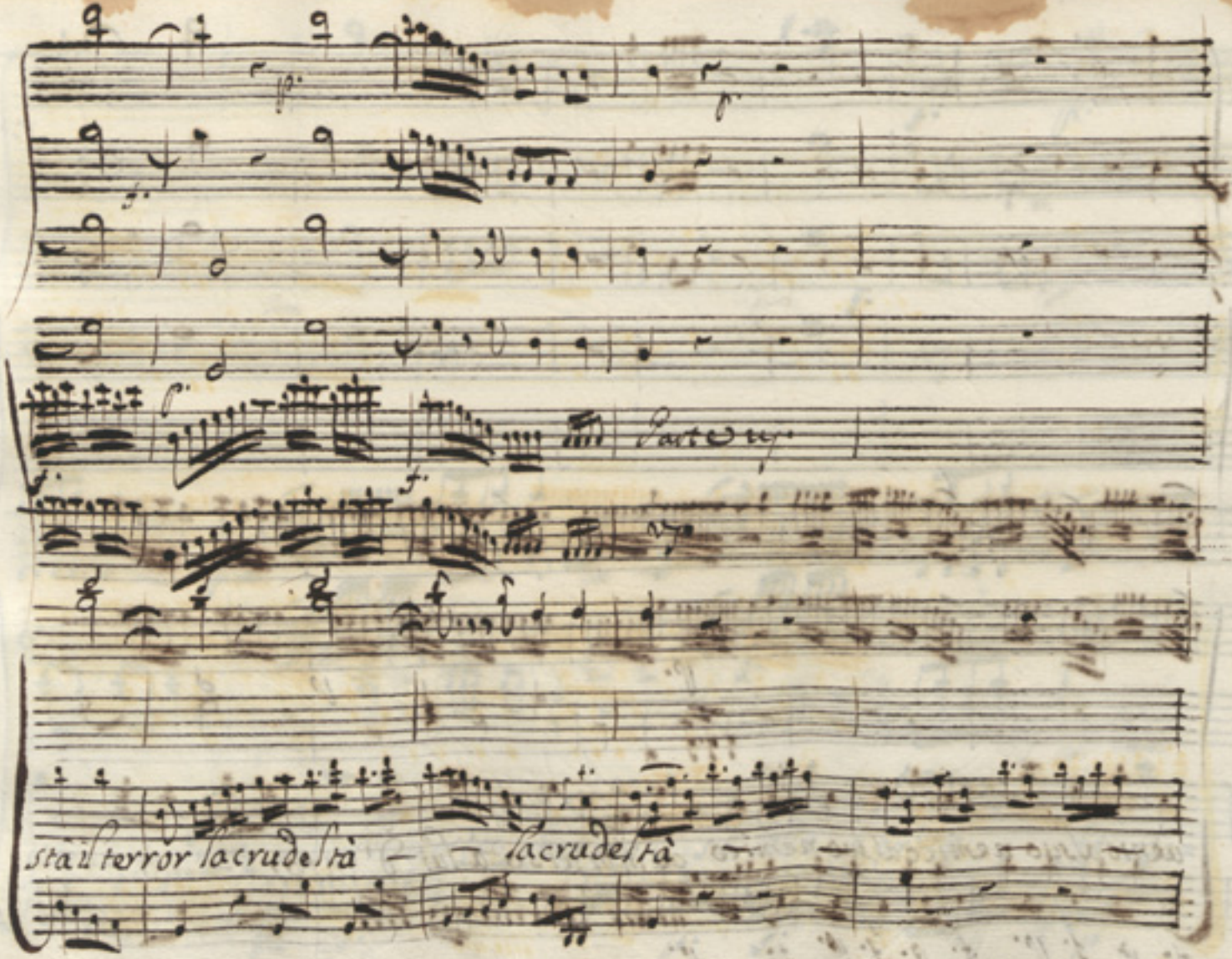

la crudeltà

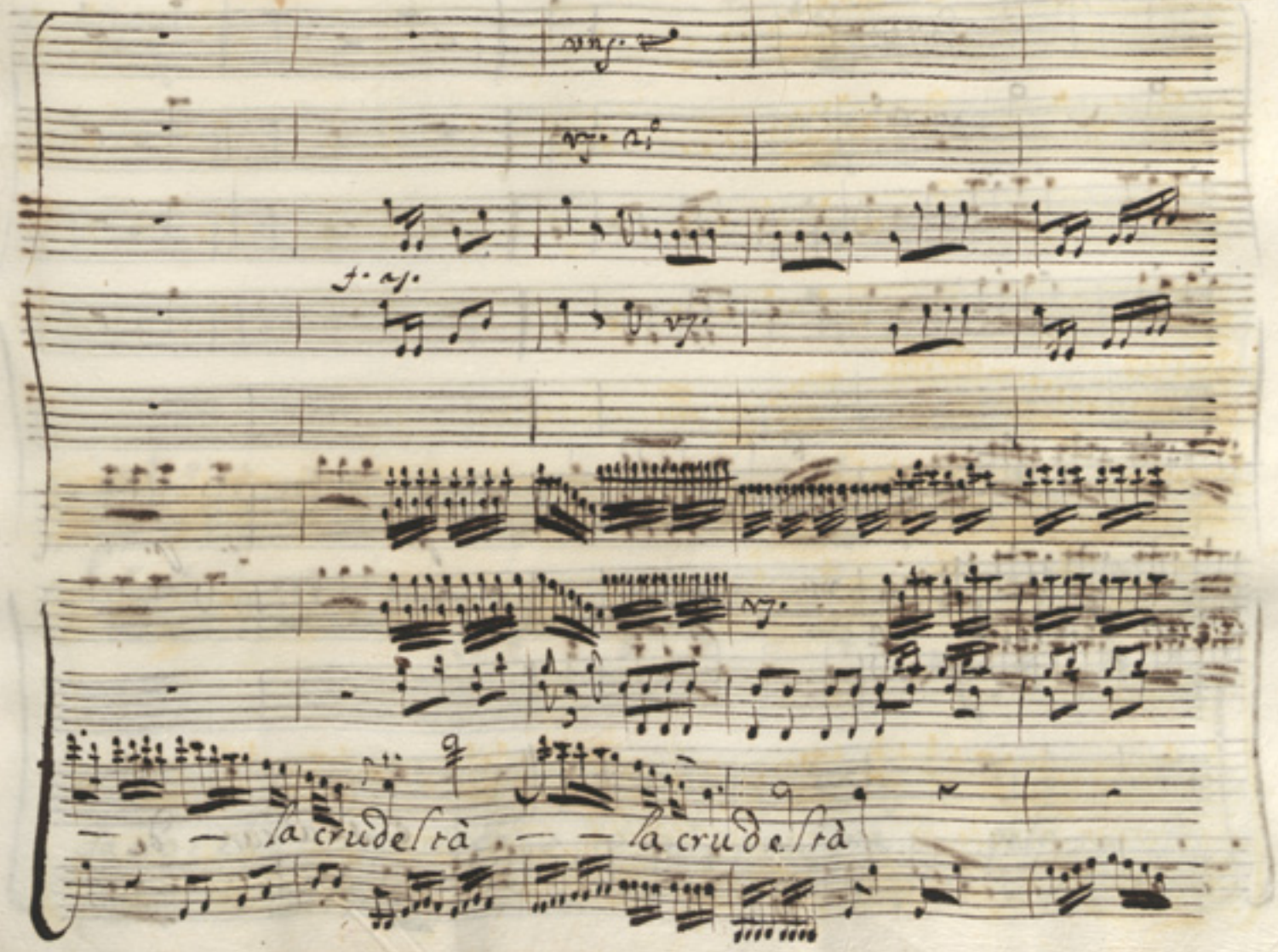

con v.
con v.
la crudeltà

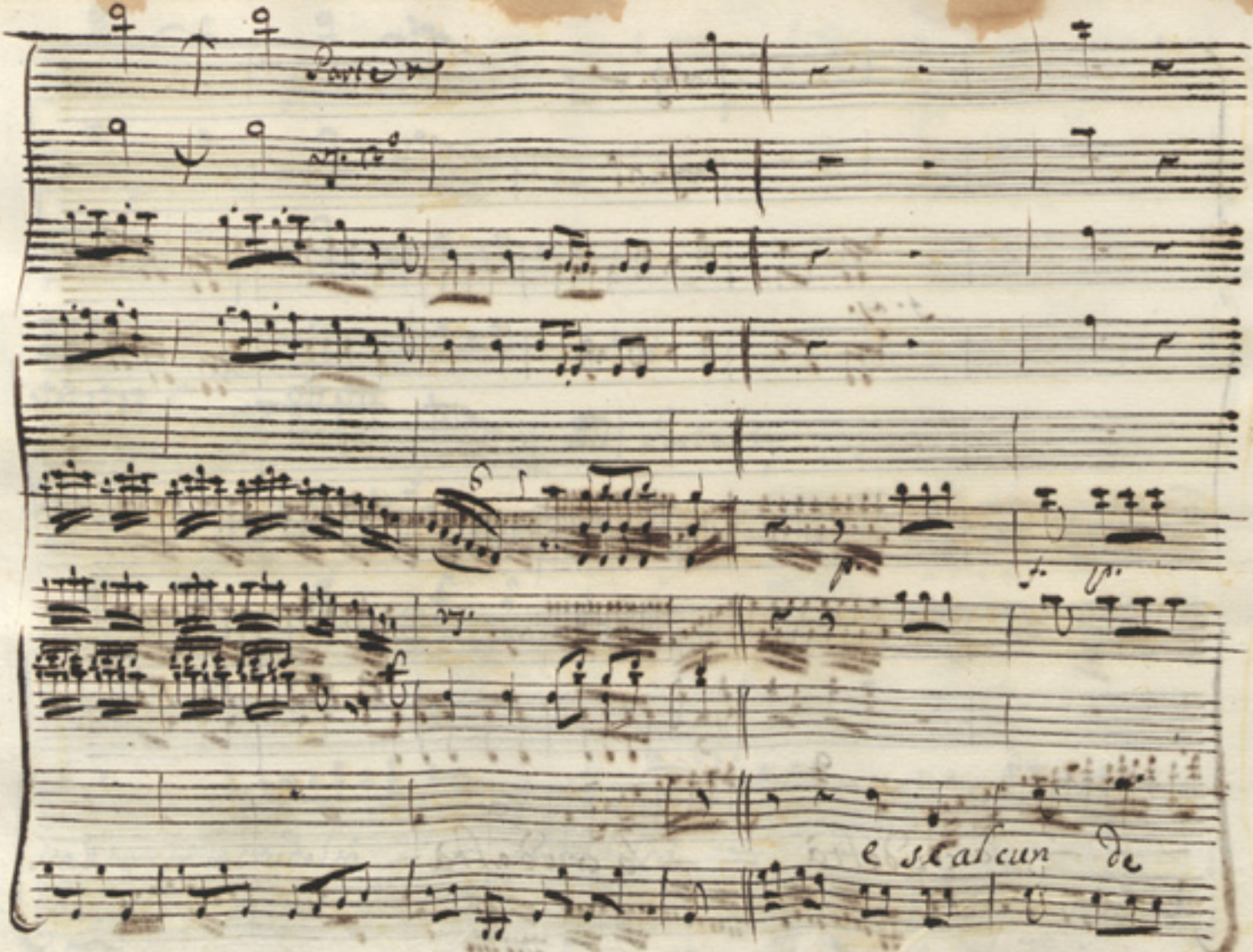

Benche dor ma ai rai del

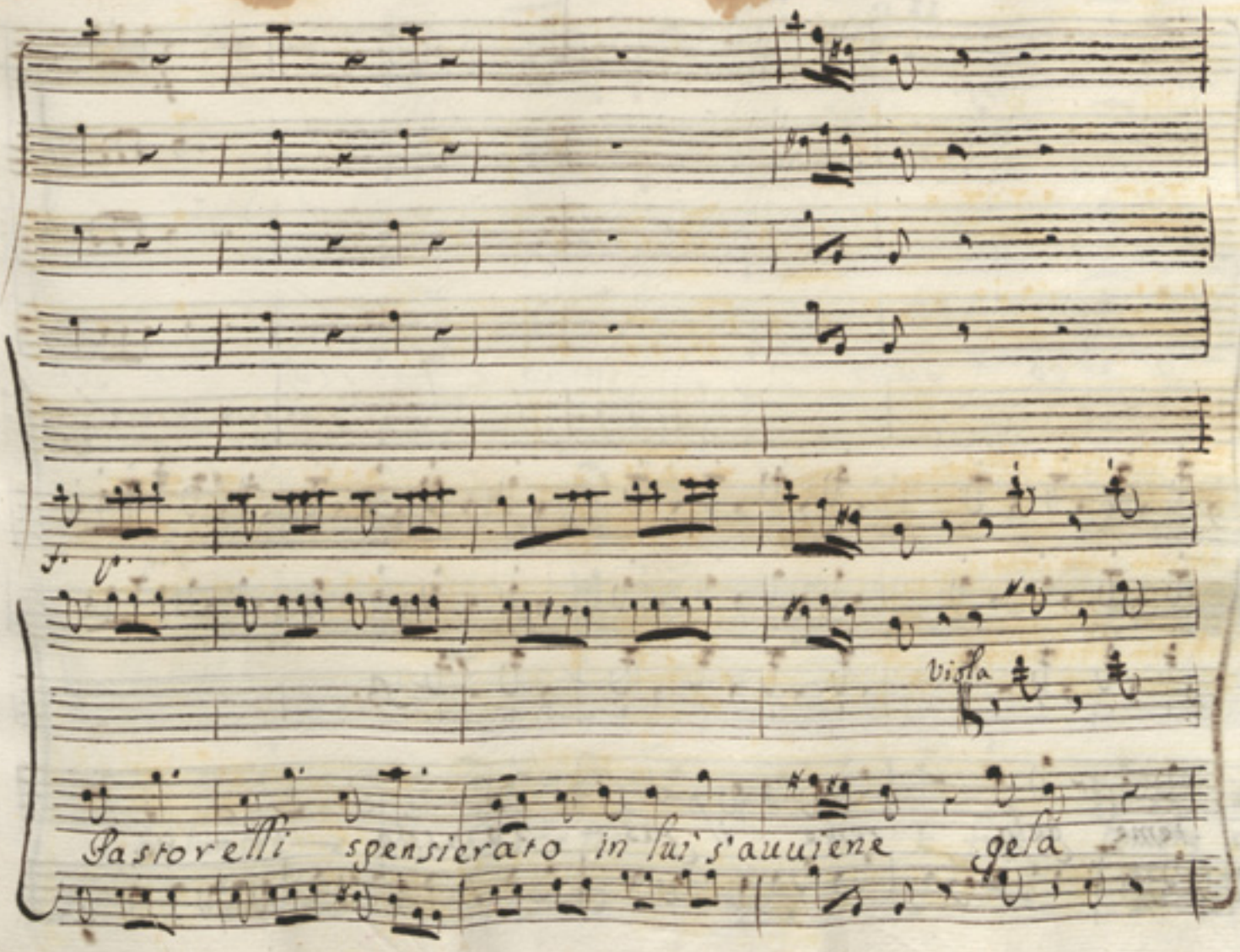

giorno per leon sul colle aprico per leon sul colle aprico fà spa=

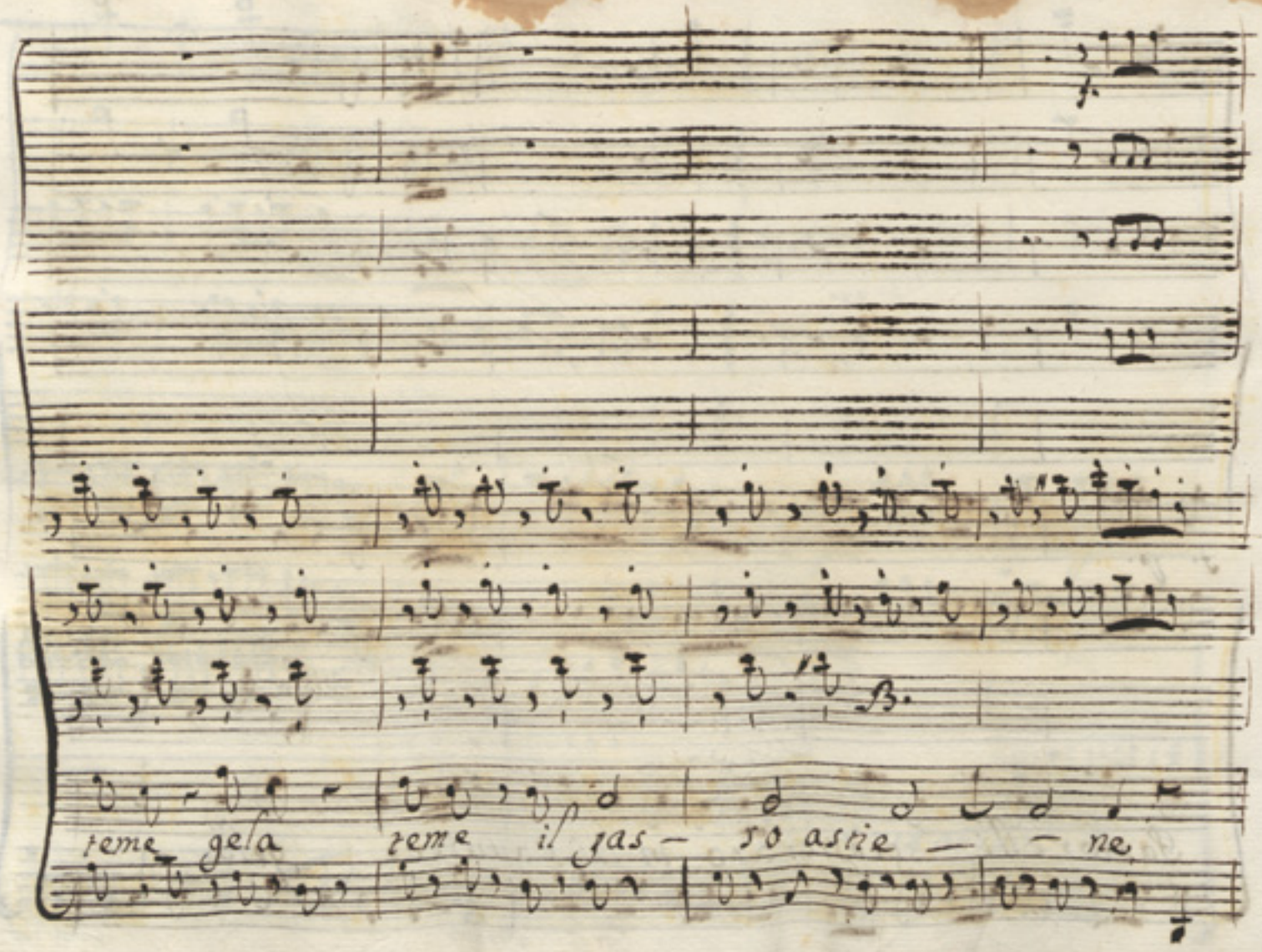

uento al suo nemico al suo nemico che in diuiso à lui d'intor - no

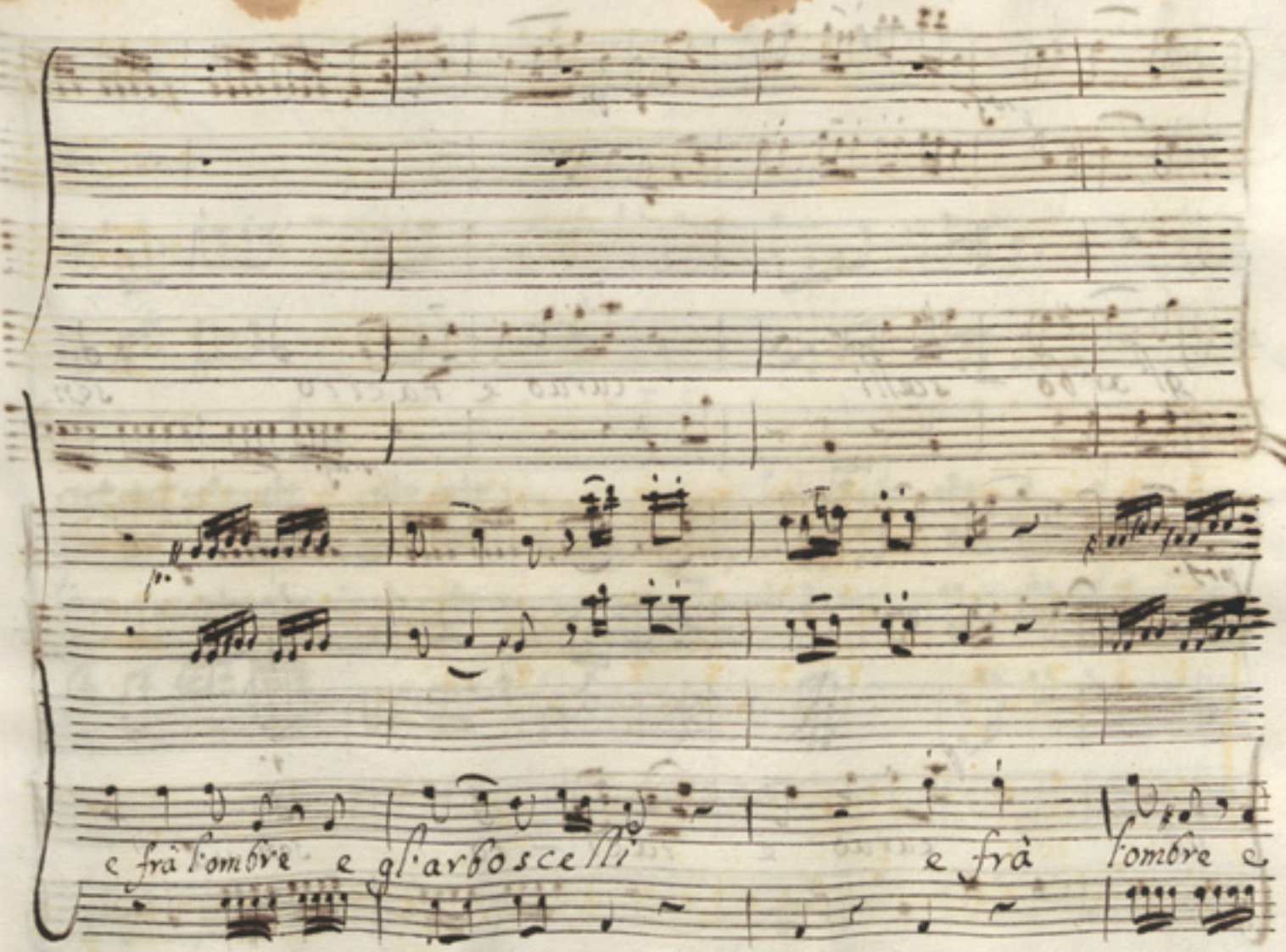

Parte
sta il terror la crudeltà — — la crudeltà

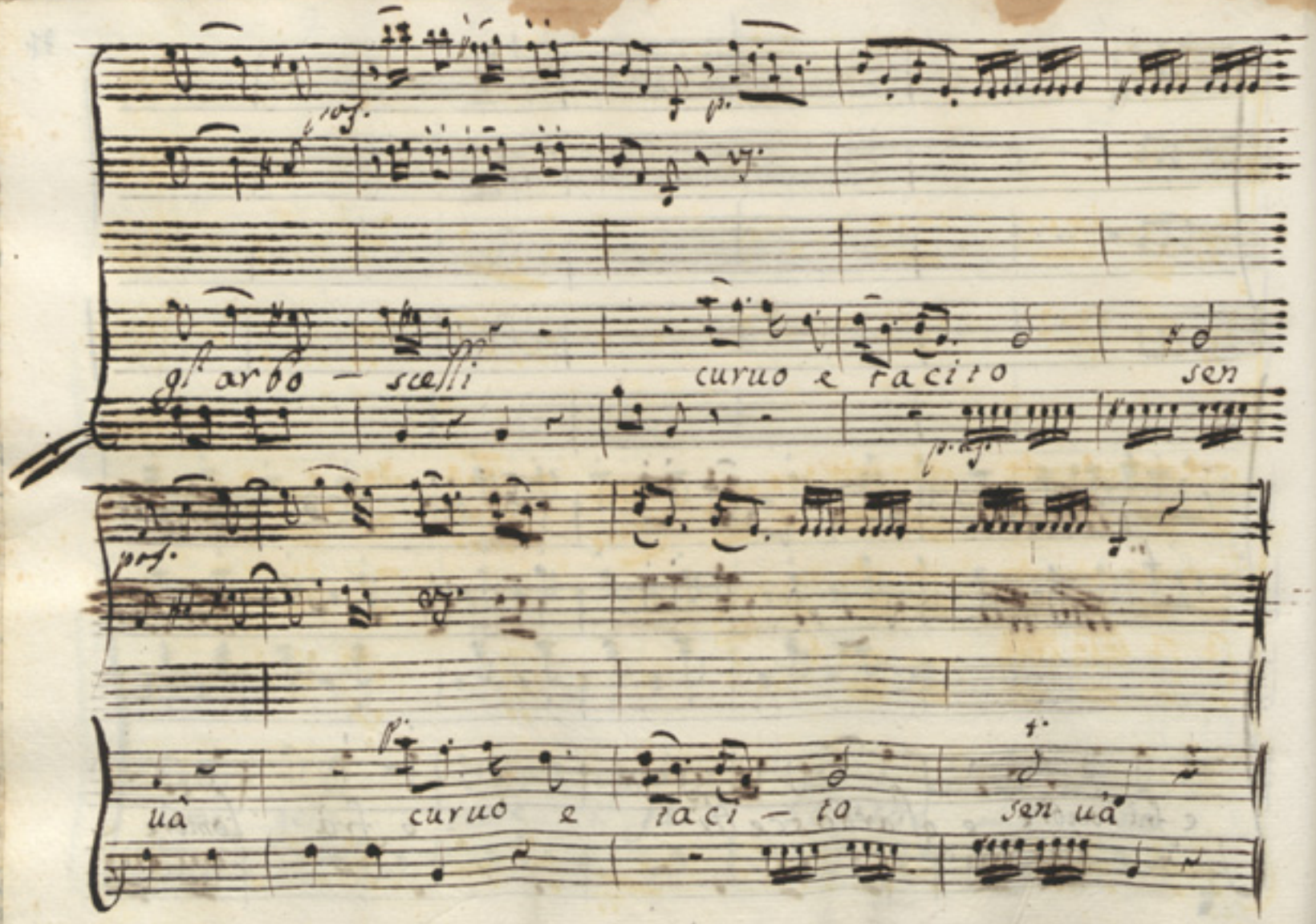

la crudelrà — la crudelrà

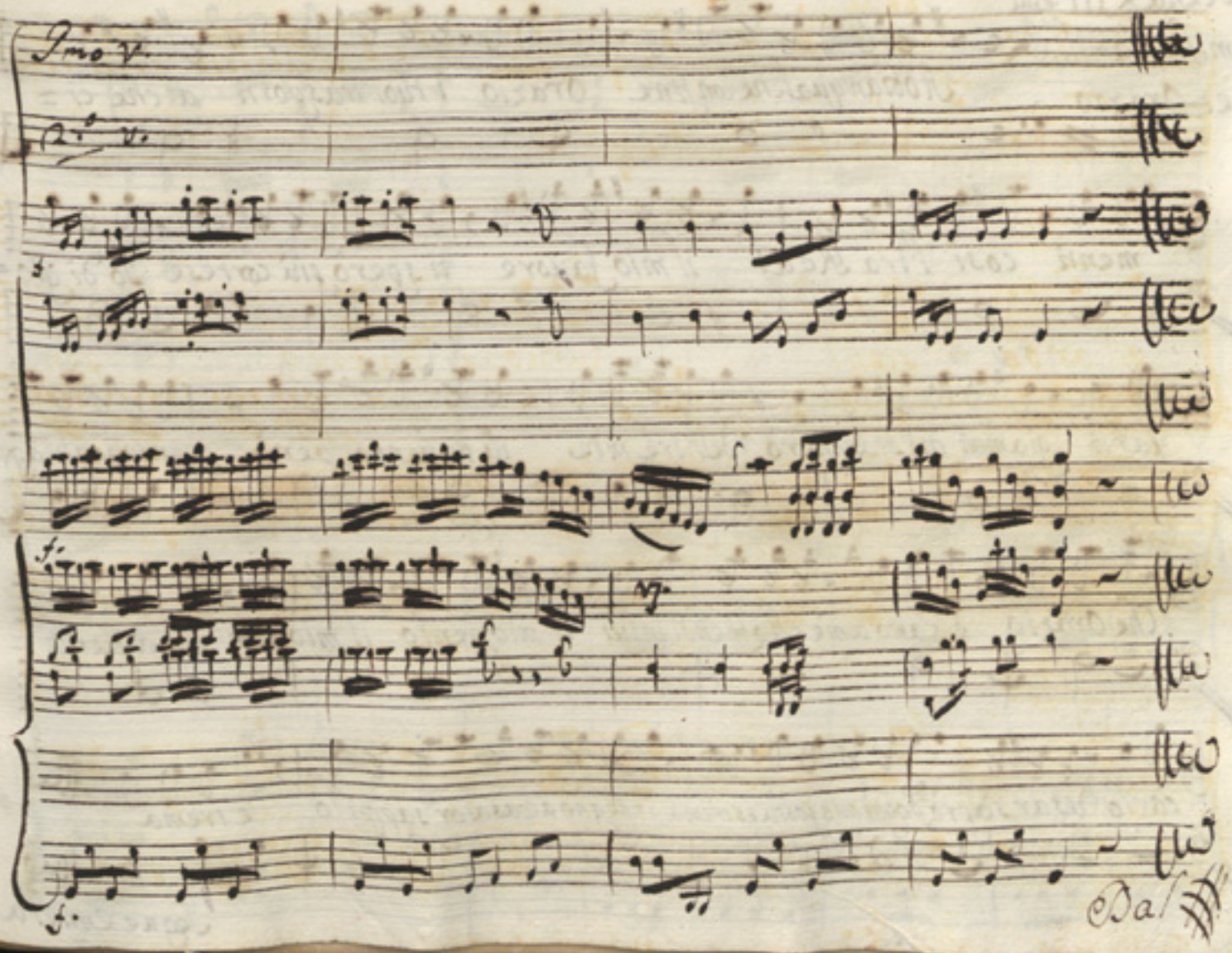

e stal cun


F. V.
Viola
Pastorelli spensierato in lui s'auuiene gela


teme gela teme il gas — so astie — — ne


e frà l'ombre e gl'arbosceli
e frà l'ombre e

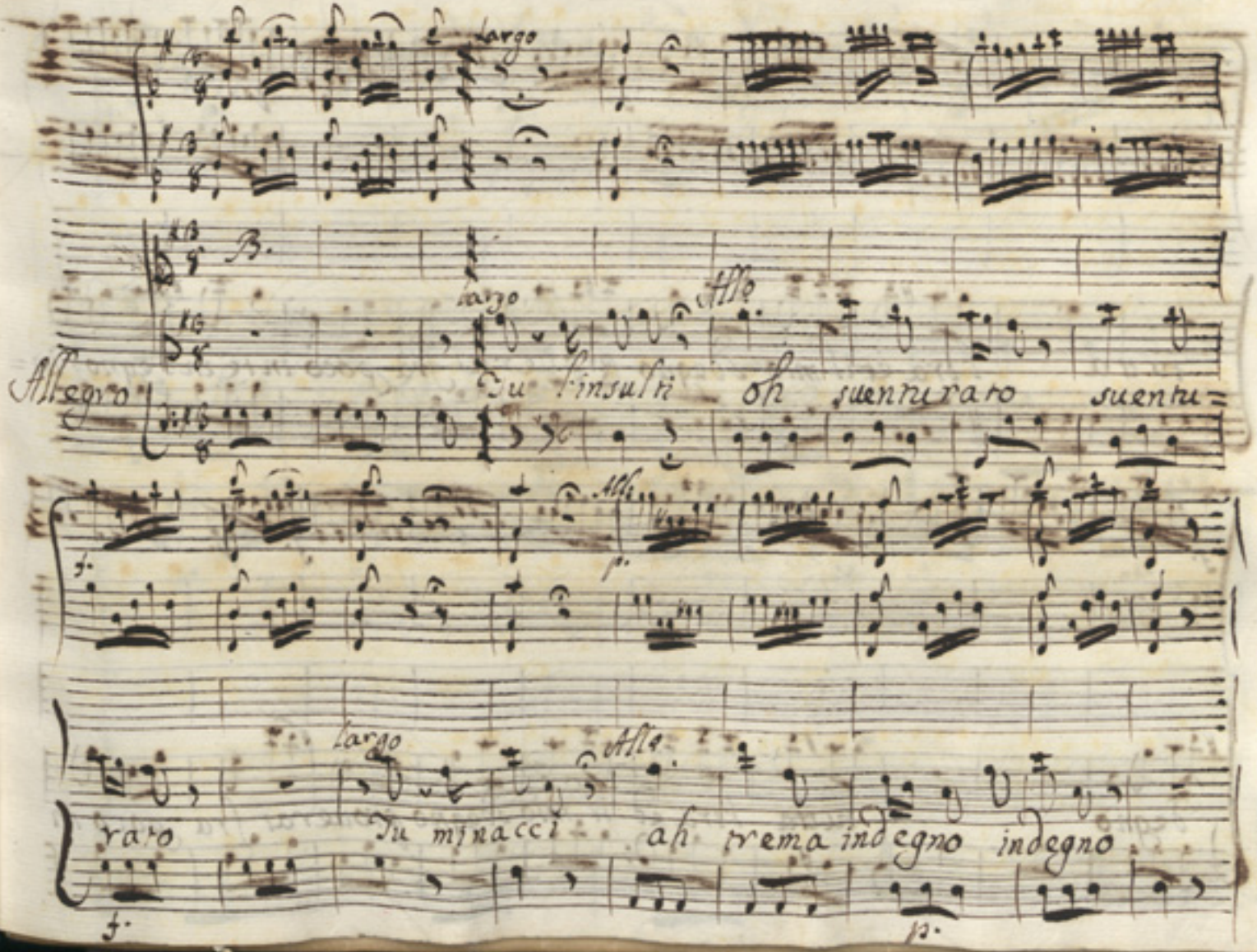

gl' arbo - scelli
curuo e tacito
sen
uà
curuo e taci - to
sen uà

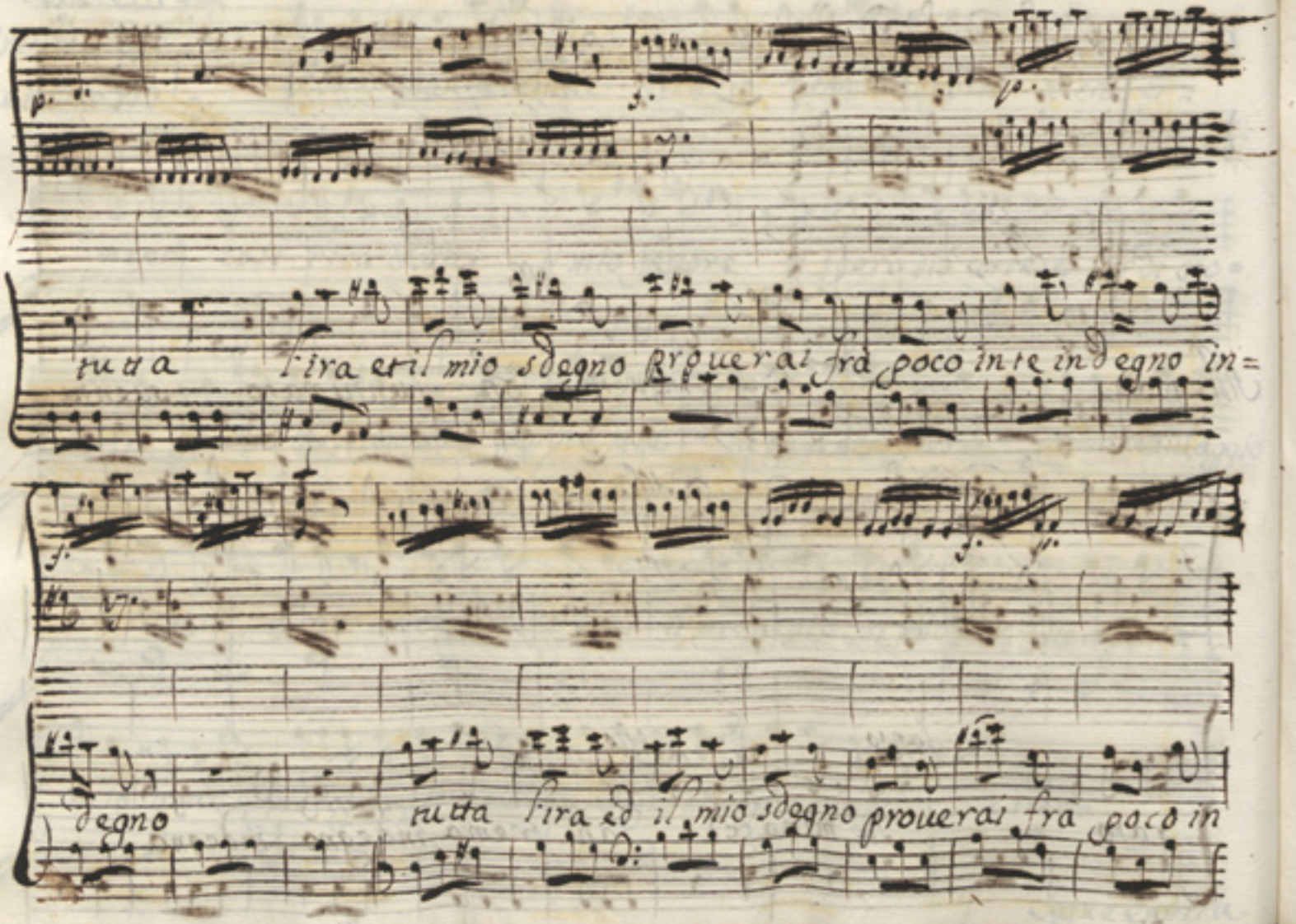

Imo V.
2.o V.
Dal

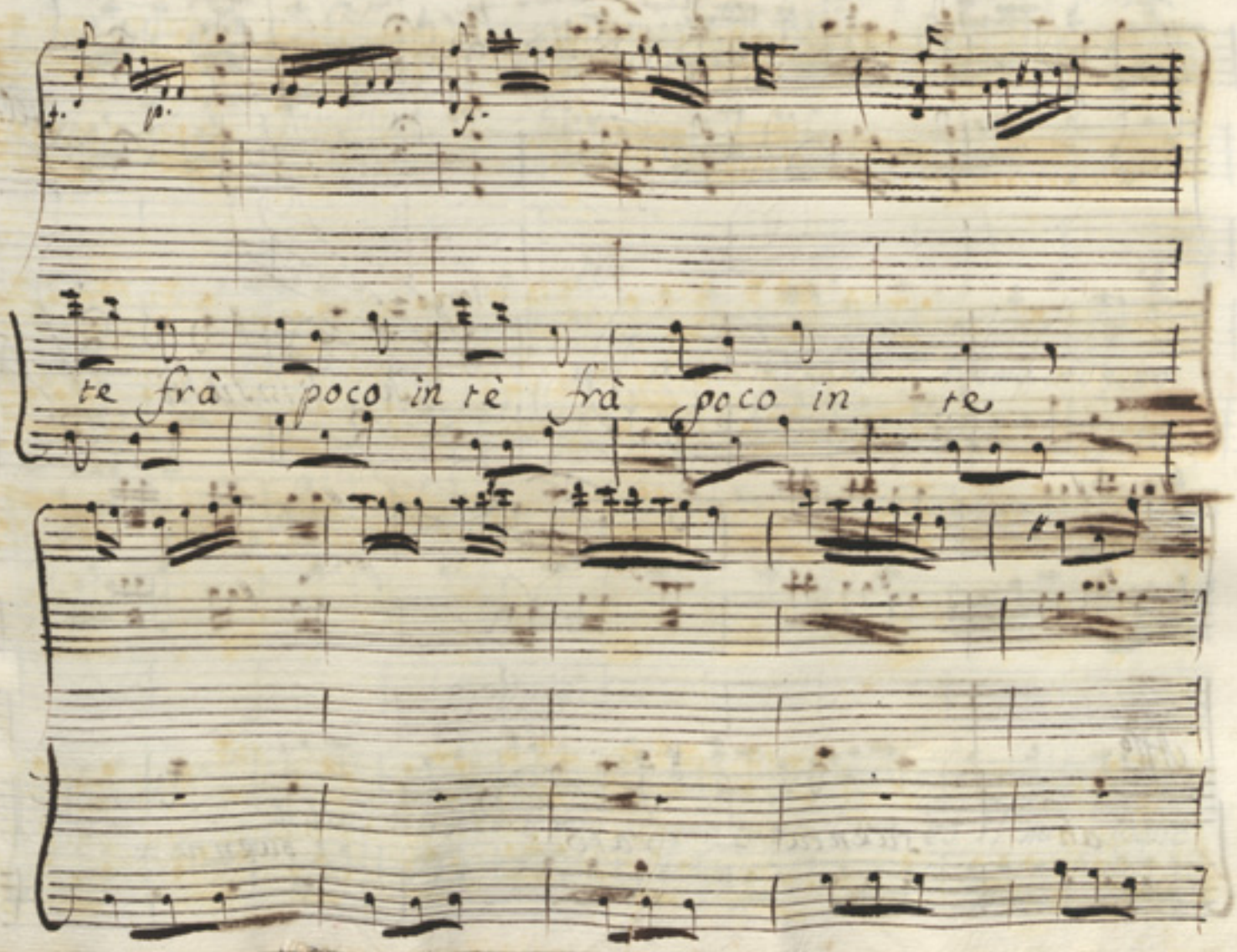
Scena XIII Emi
Emilia Camilla
et Orazio

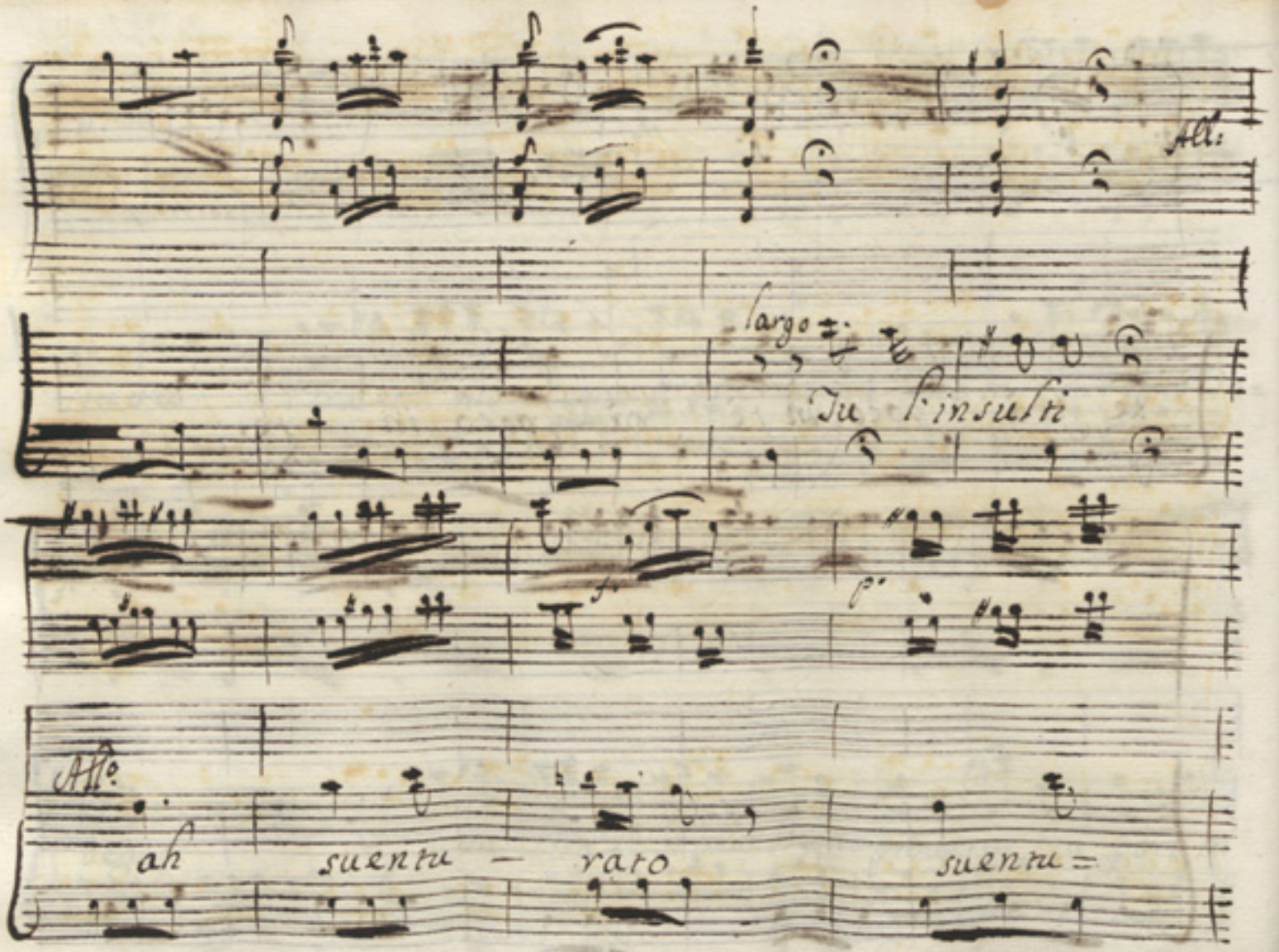
Abbian qualche confine Orazio i tuoi trasporti à che ci =
menti così l'ira Real il mio fauore ti sperò più correse Io di gio =
uarti giamai mi stancherò dell'ire mie tu pauenta però pensa mal uaggio
che Orazio è caro amè chi offendi in lui il mio genio il mio cor che à uenti =
carlo usar saprò d'ogni mia possa estrema indegno accusator sappilo e trema

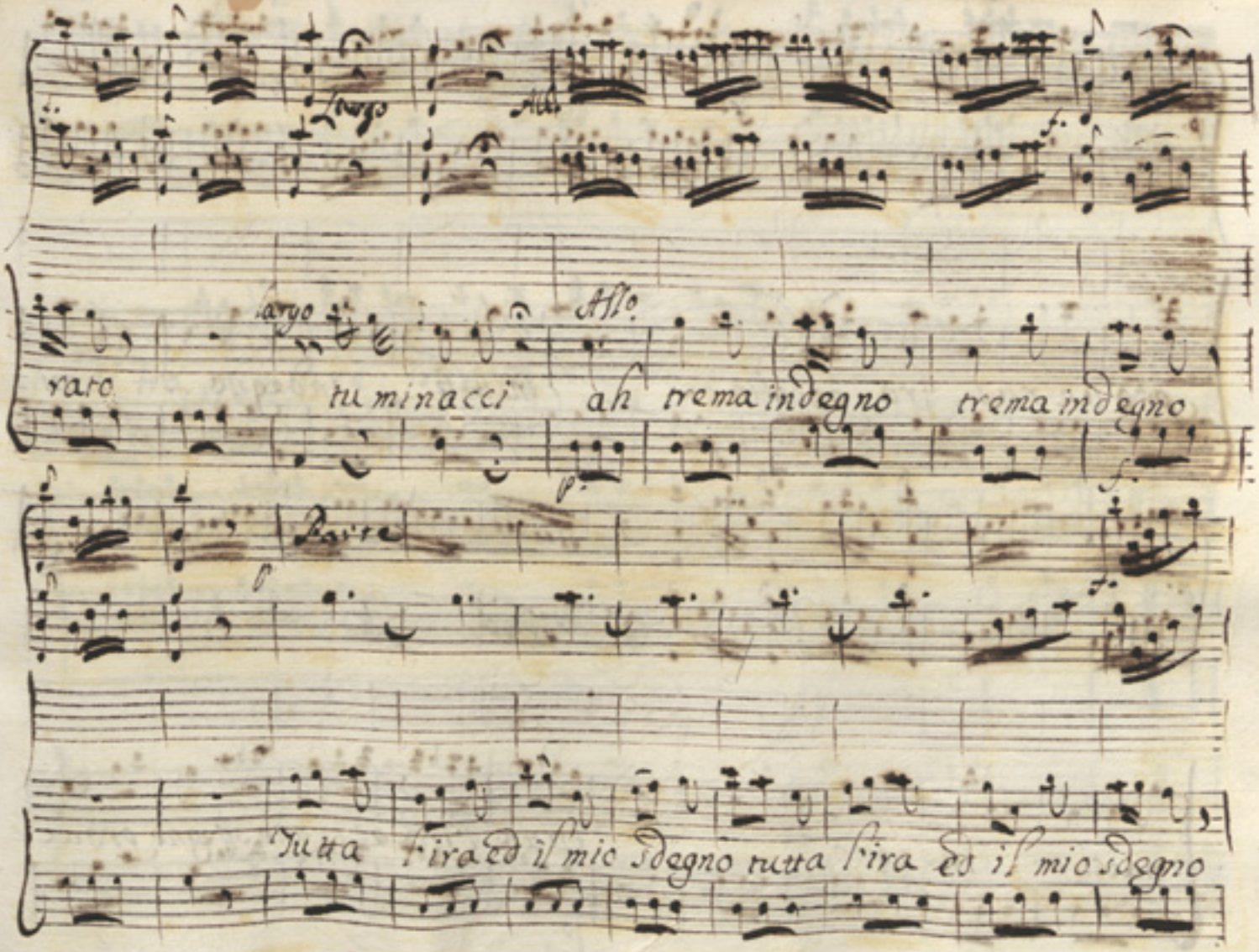
Segue Emilia

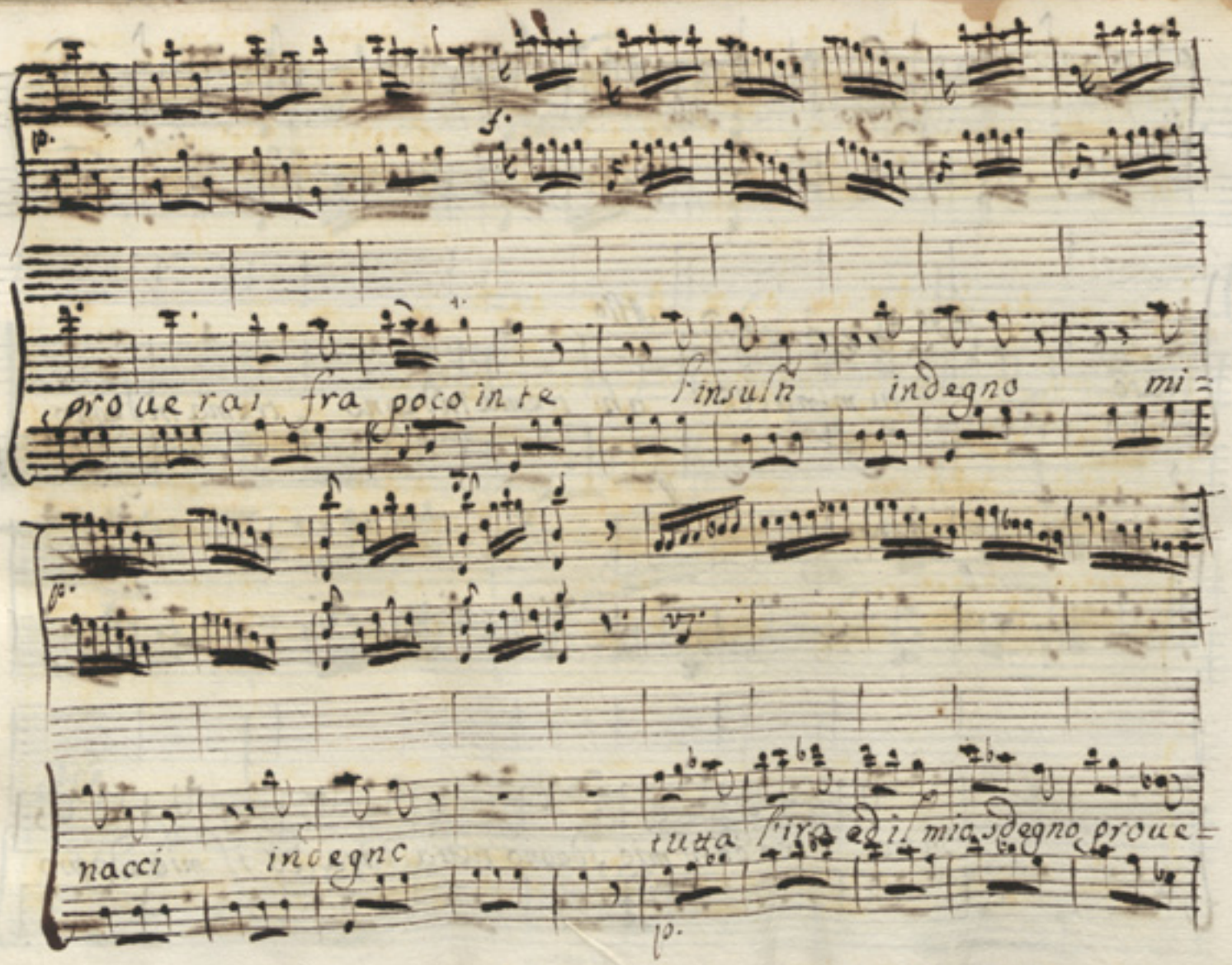

largo
B.
largo
Allo
Allegro
Tu l'insulti oh suenturato suentu=
Allo
f.
p.
largo
Allo
rato Tu minacci ah trema indegno indegno
f.
p.

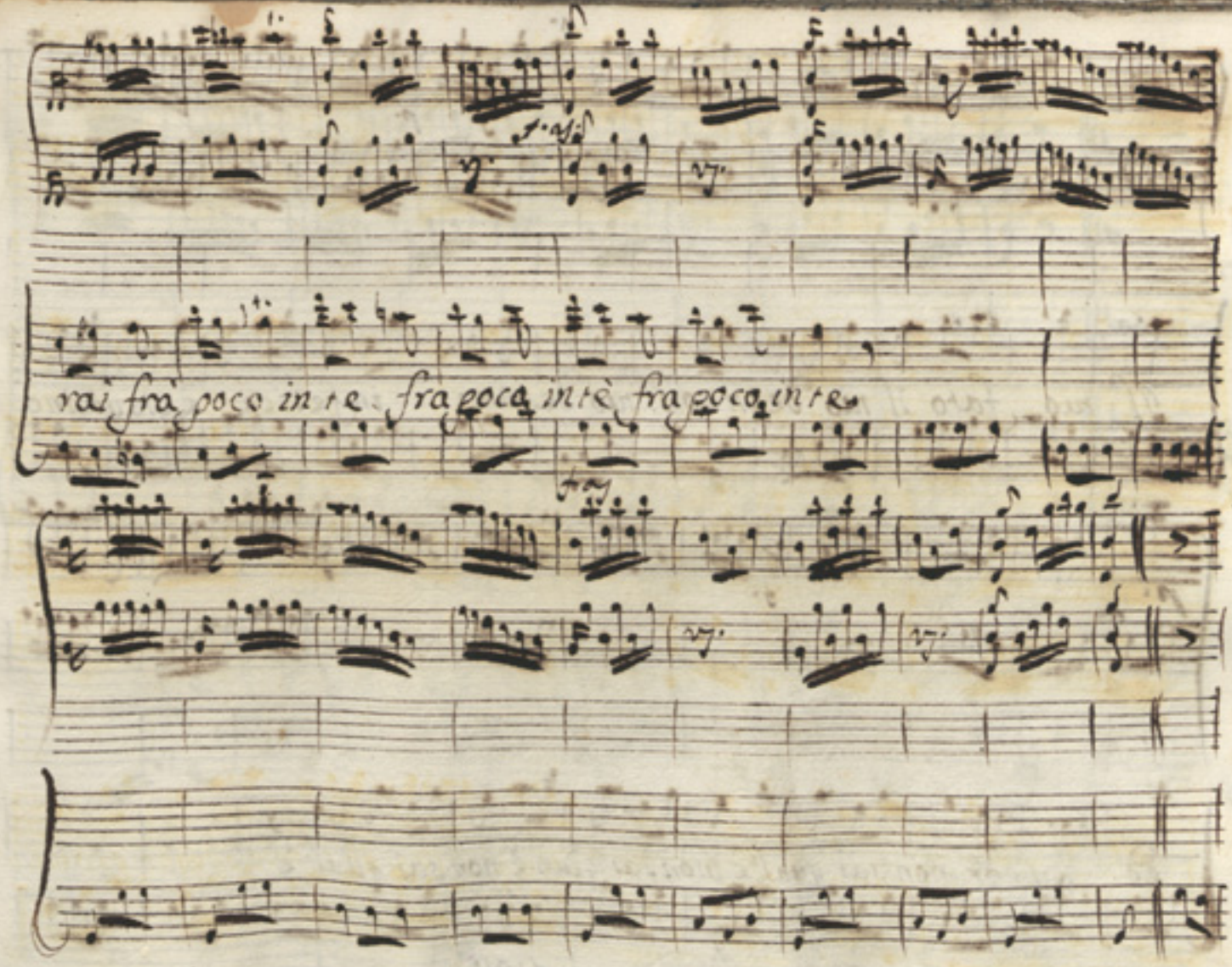

tutta l'ira ed il mio sdegno proverai fra poco in te in degno in=
degno
tutta l'ira ed il mio sdegno proverai fra poco in

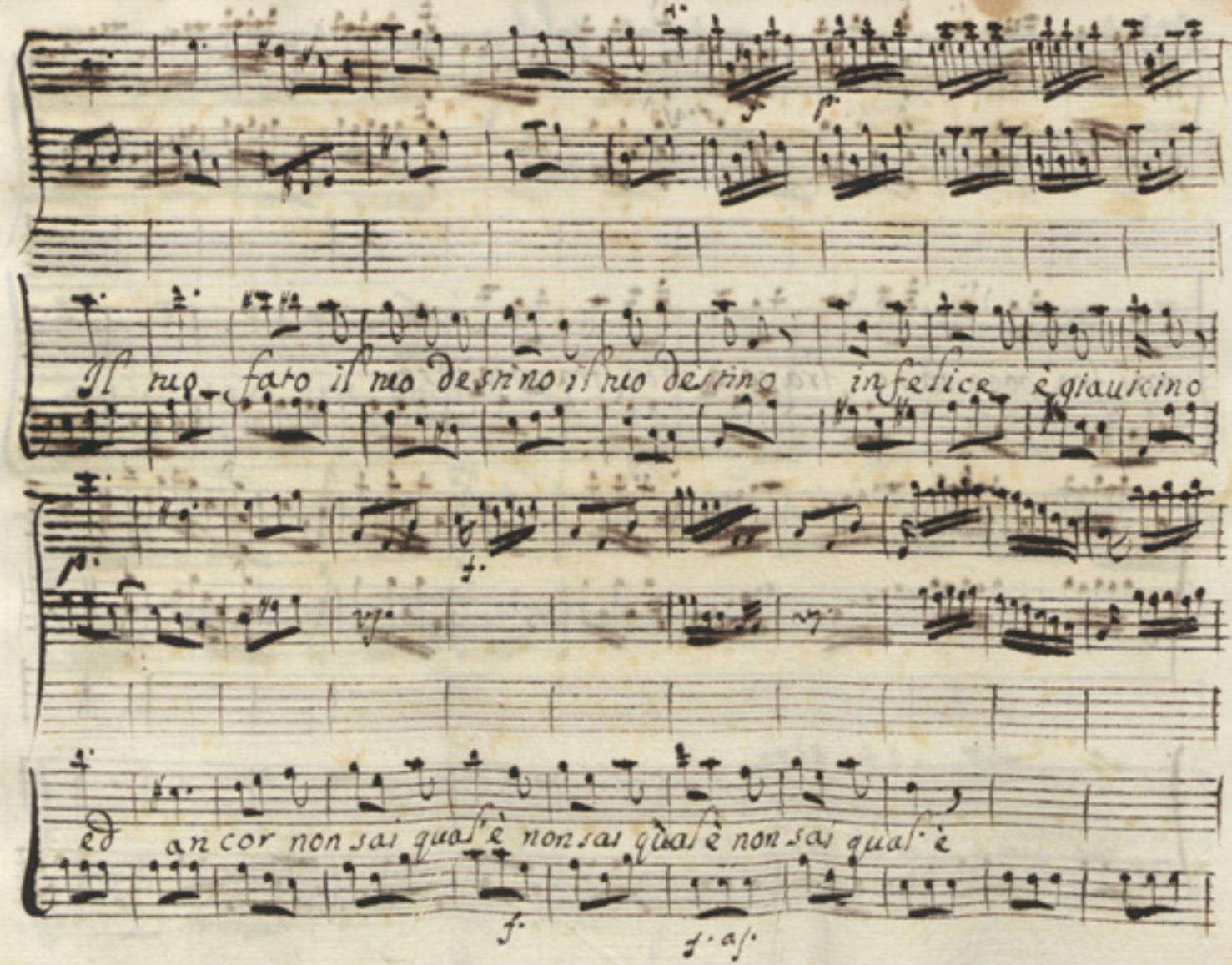

te frà poco in tè frà poco in te

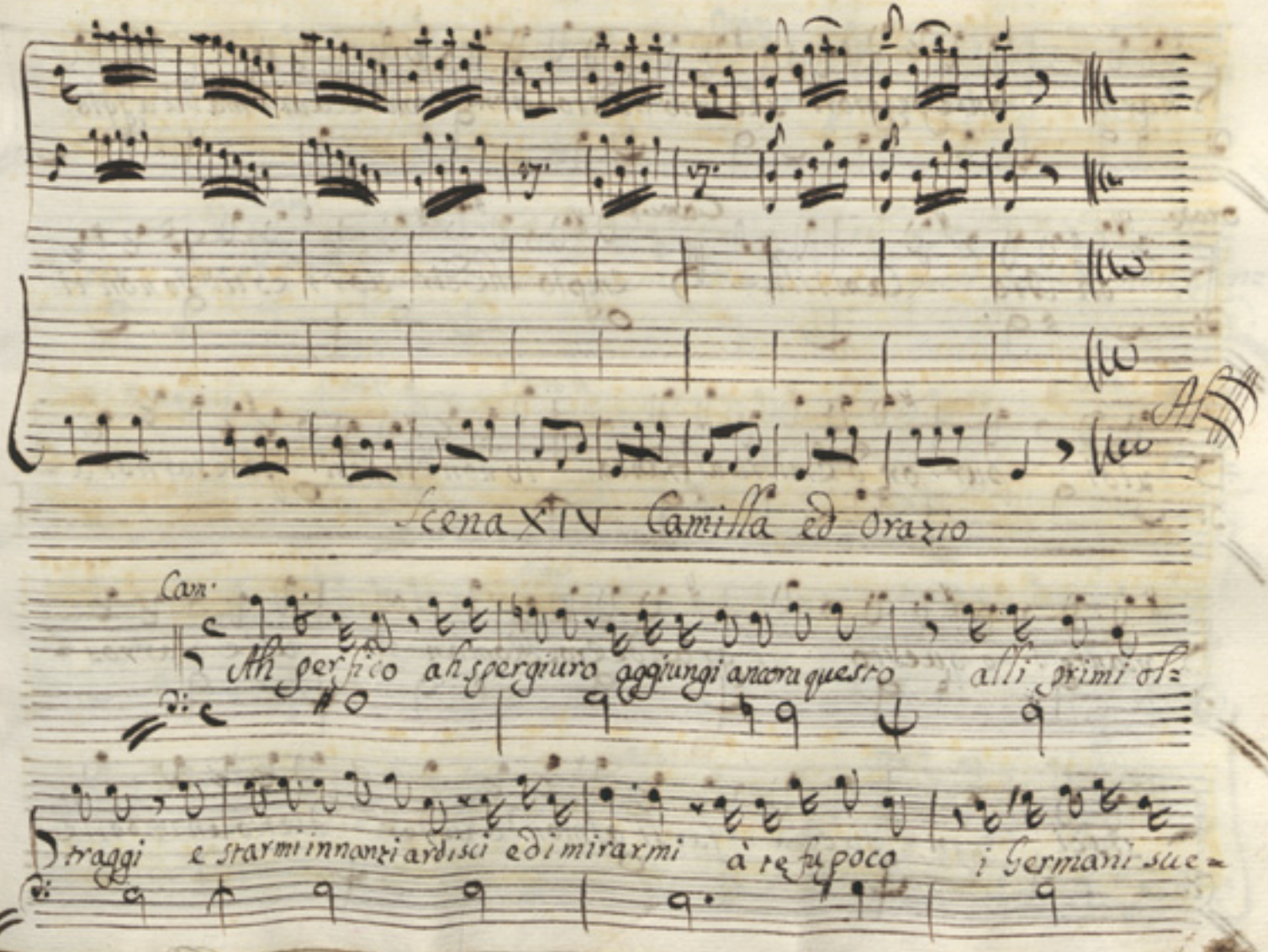

All:
largo
Tu l'insulti
p
All°
ah suentu - rato suentu =


Largo
All.o
Largo
All.o
raro
tu minacci
ah trema indegno
trema indegno
Tutta
tira ed il mio sdegno
tutta tira ed il mio sdegno


p.
f.
prouerai fra poco in te l'insulto indegno mi=
p.
nacci indegno tutta l'ira ed il mio sdegno proue=
p.


vai fra poco in te fra poco in tè fra poco in te


Il mio fato il mio destino il mio destino infelice è giàvicino
ed ancor non sai qual è non sai qual è non sai qual è


Scena XIV Camilla ed Orazio
Can.
Ah perfido ah spergiuro aggiungi ancora questo
alli primi ol=
traggi e starmi innanzi ardisci edimirarmi
à re fu poco
i Germani sue=

narmi onte peggiori se al mio tradito amore non recaui ma lu aggio

Oraz. oh Dio Camilla... Cam. empio che dir uorresti! Io non ti

uidi pur or d'Emilia al fianco io non l'intesi palesar tisia=

mante! e questo il grande Eroe Roman uile arros=

sisci in faccia farsi al mondo ueder dietro un imbelle

Oraz.

femina mendicarsi la uita per merce mà tu mi offendi nel più uiuo del

Cam.

cor sappi... e souente frà me stessa il dicea che quest'ingrato non pen=

Ora. Cam. Ora. Cam

sò che tradirmi ah senti Taci t'intesi assai ma per pietà... t'in=

Ora.

uola disle al da miei sguardi andrò qual vuoi dispietata à morir

Cam. Oraz

ma deh t'ascondi d'emilia all'ire à te che cale oh Dio

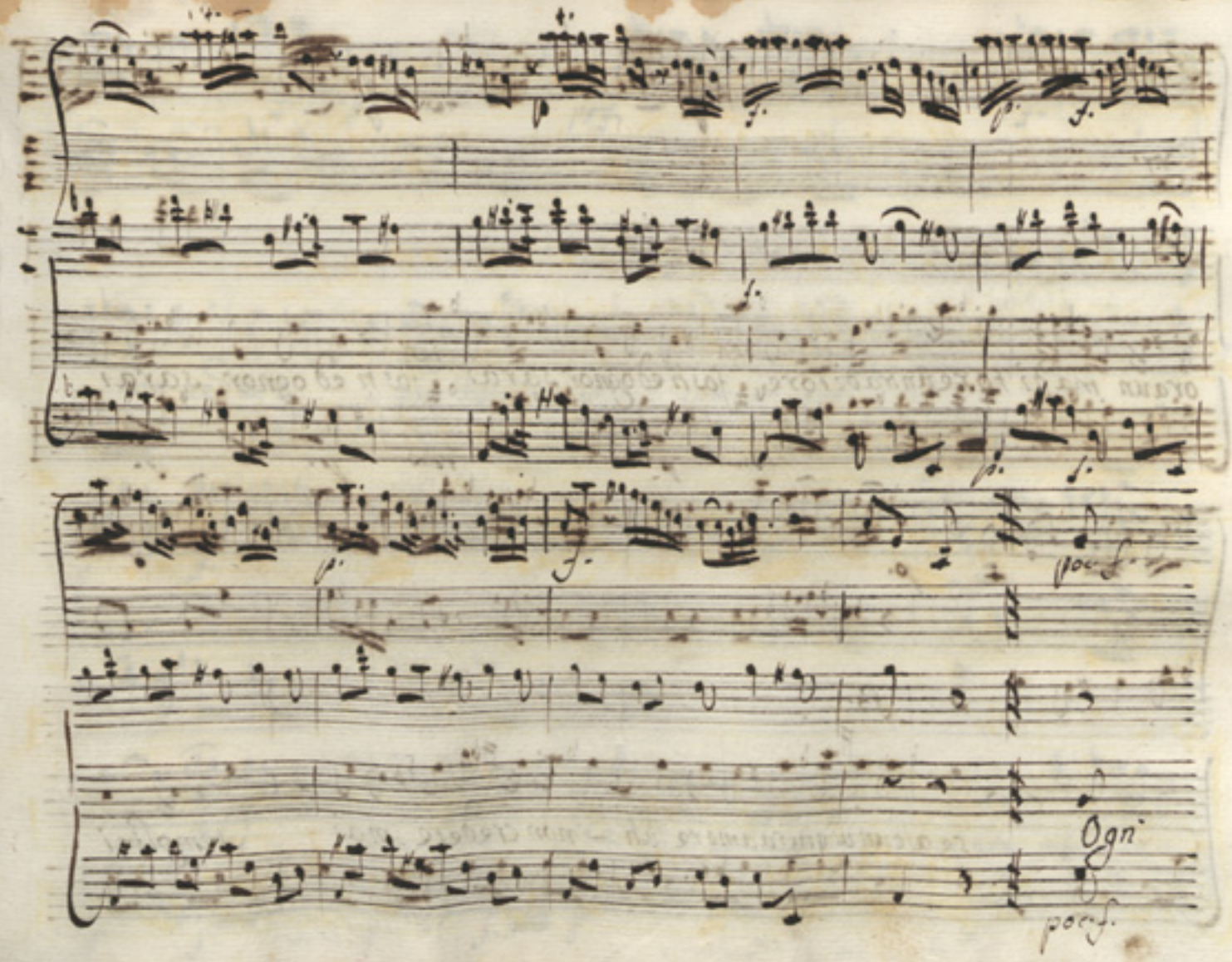
Can.

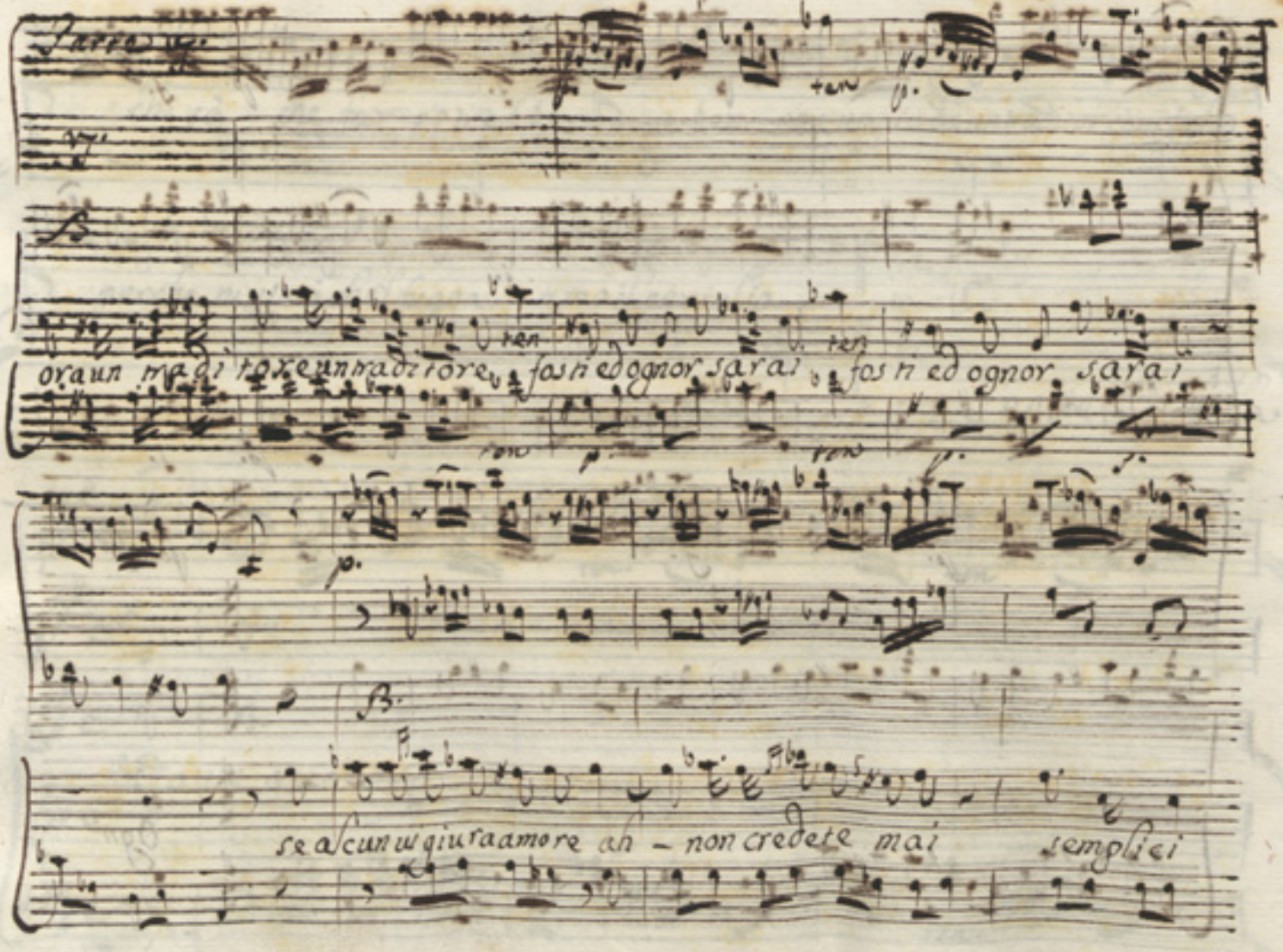
chi sà che far potrebbe e ben non uoglio da un traditor consiglio

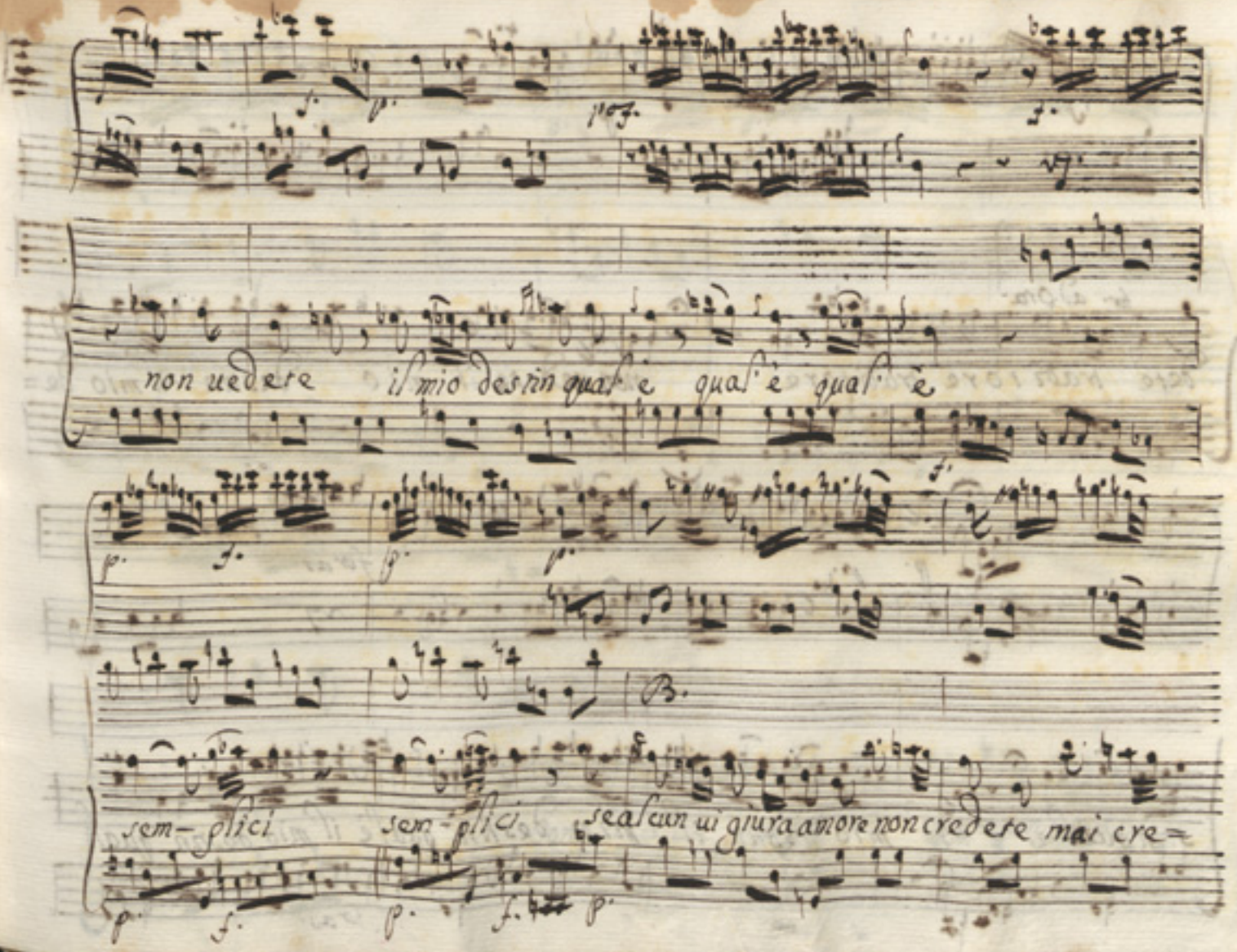
perche nu vuoi che fugga amo il periglio

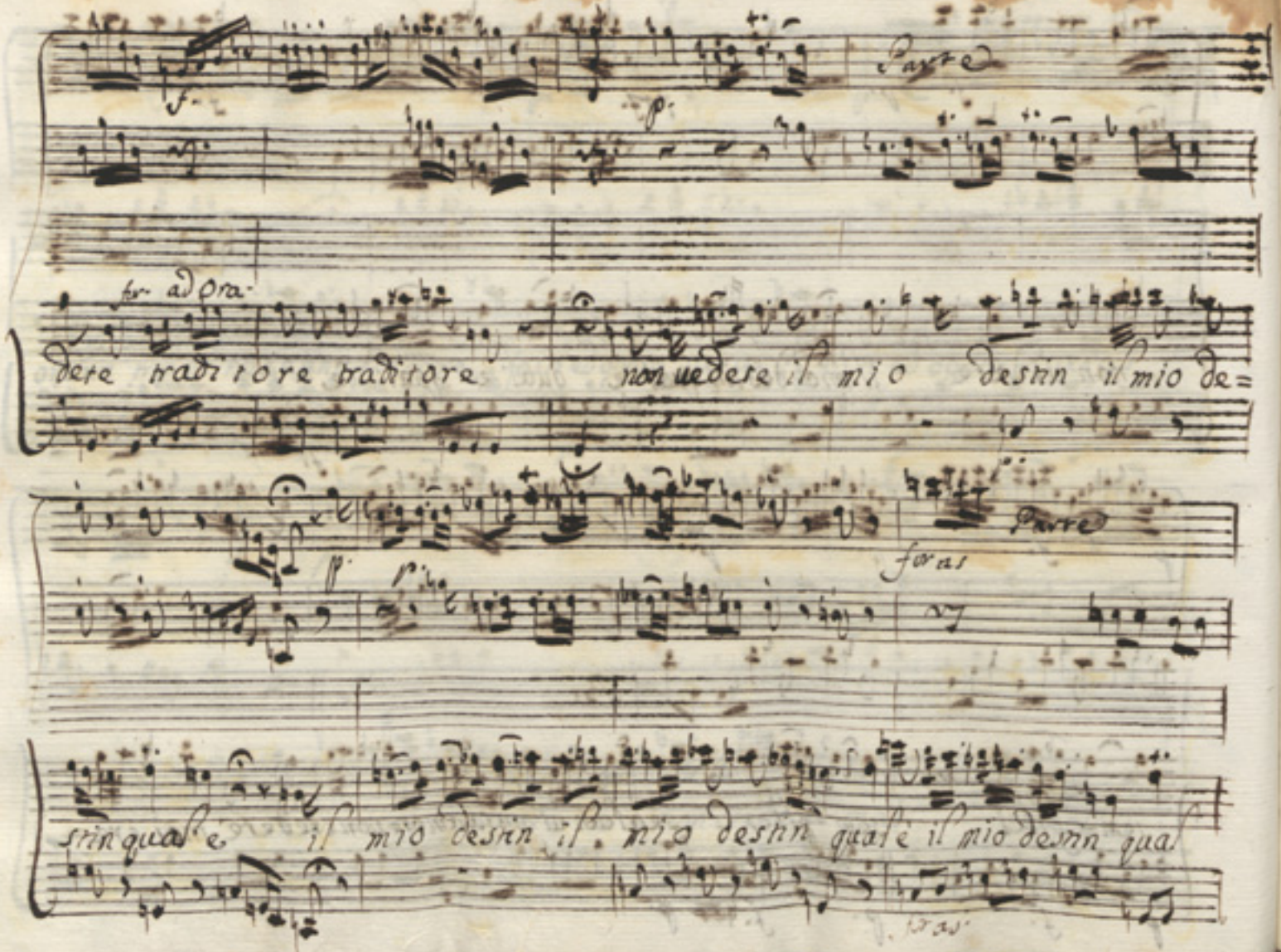
Segue Camilla

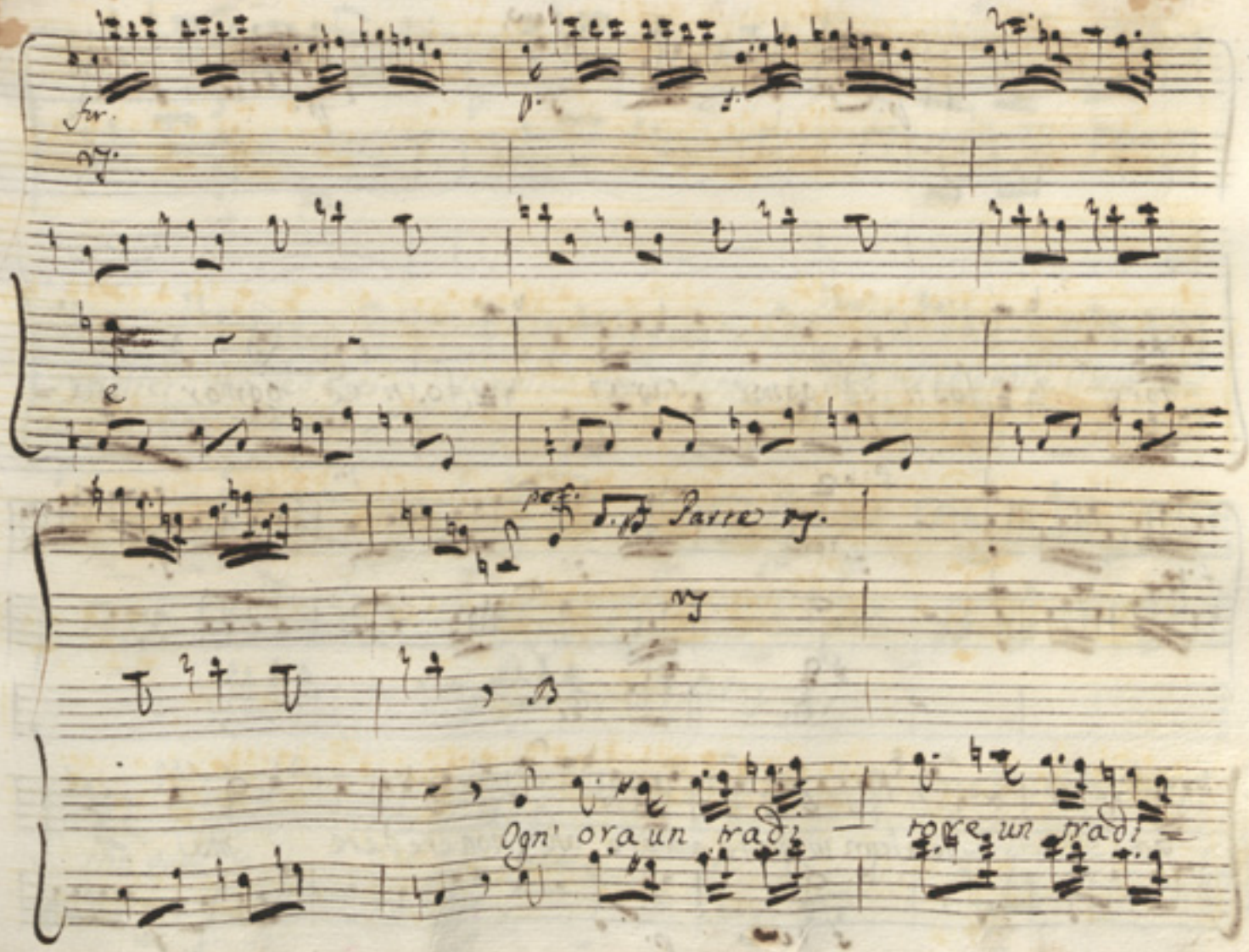
Andante amoroso

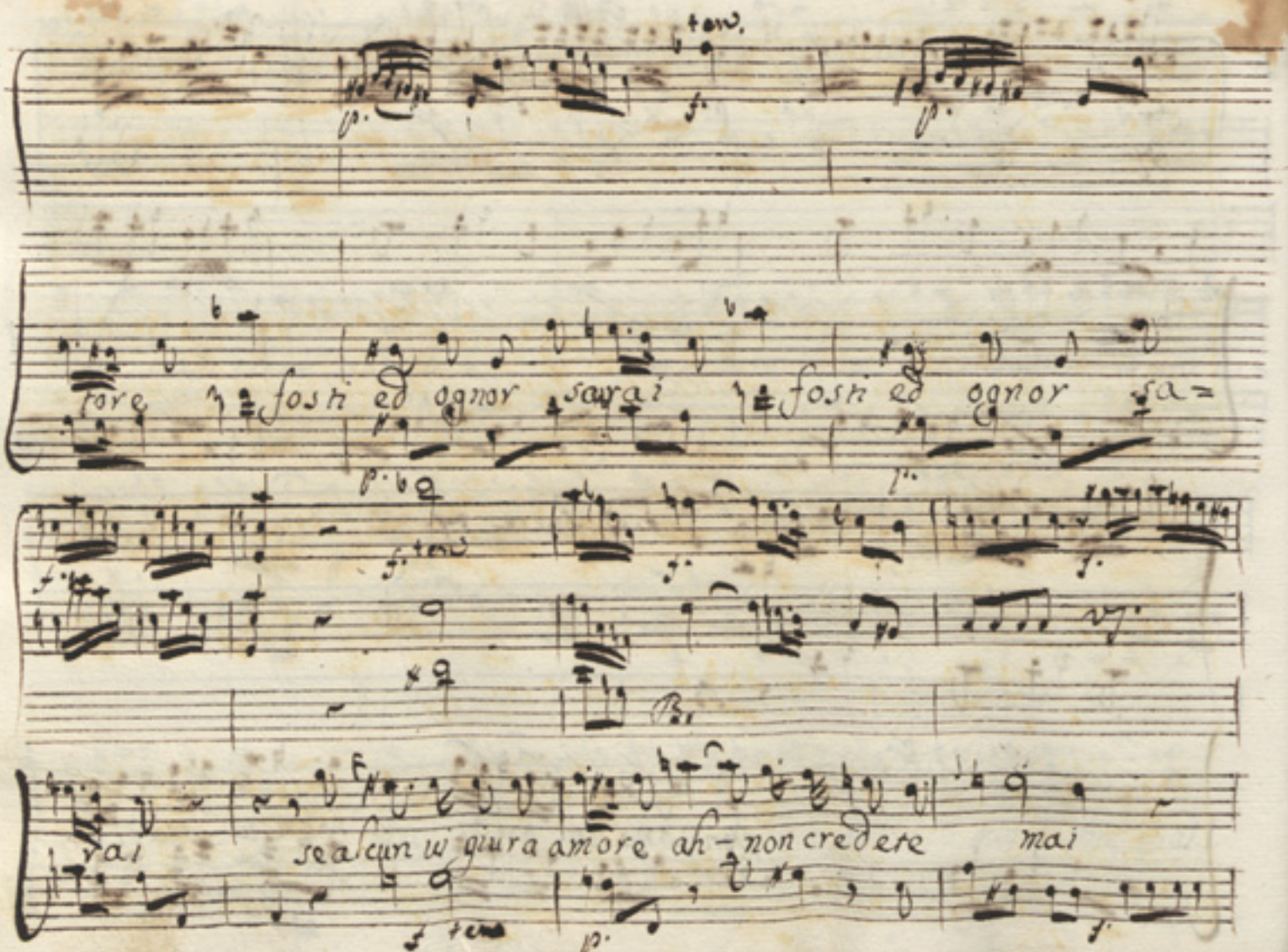

85
Ogni

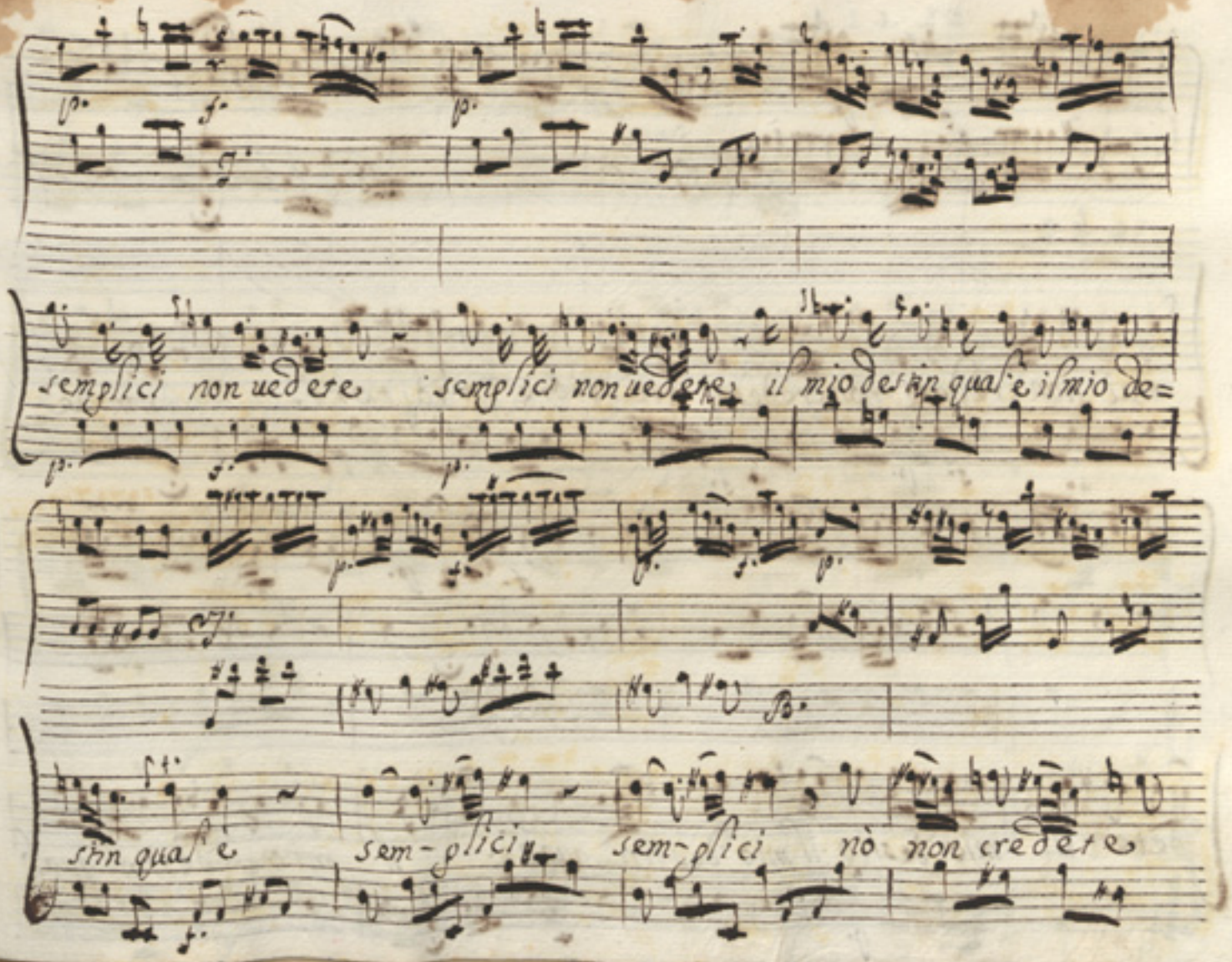

Parte
ora un tradi tore un traditore fosti ed ognor sarai fosti ed ognor sarai
se alcun usgiura amore ah - non credete mai semplici

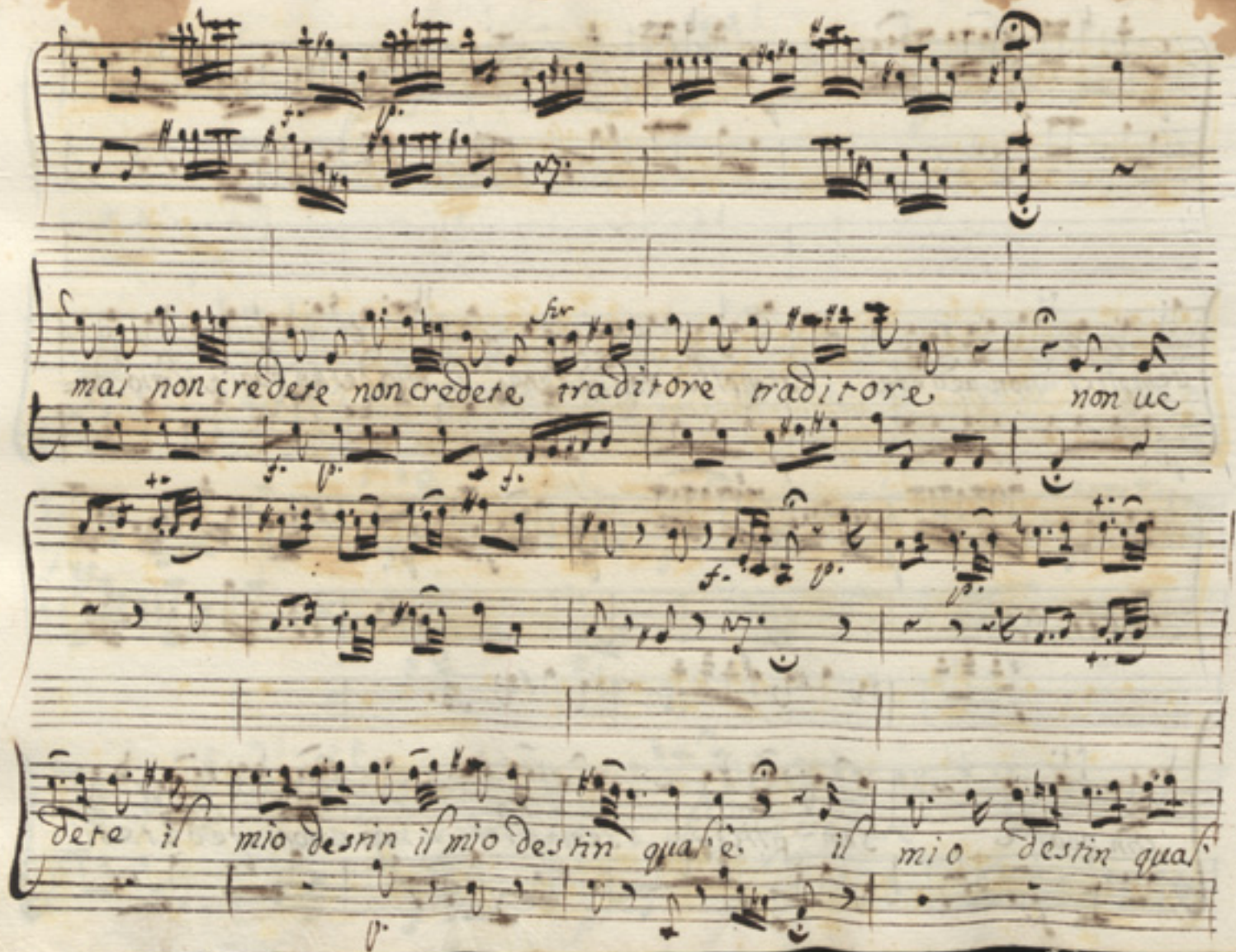

non uedete il mio destin qual è qual è qual è
sem-plici sem-plici se alcun vi giura amore non credete mai cre=

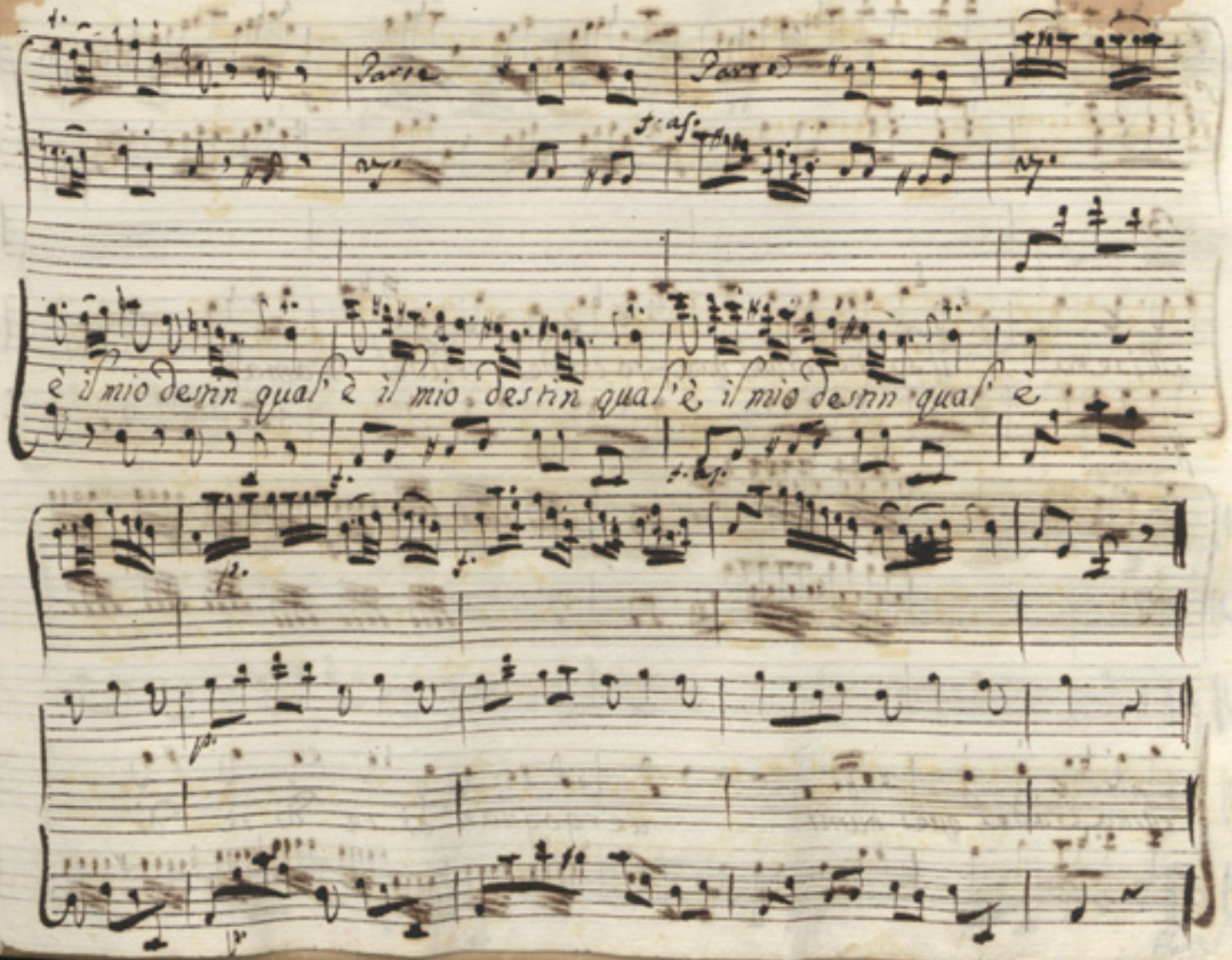

Parte
for. ad Ora.
dete traditore traditore non uedete il mio destin il mio de=
Parte
foras
stin qual è il mio destin il mio destin qual è il mio destin qual
foras

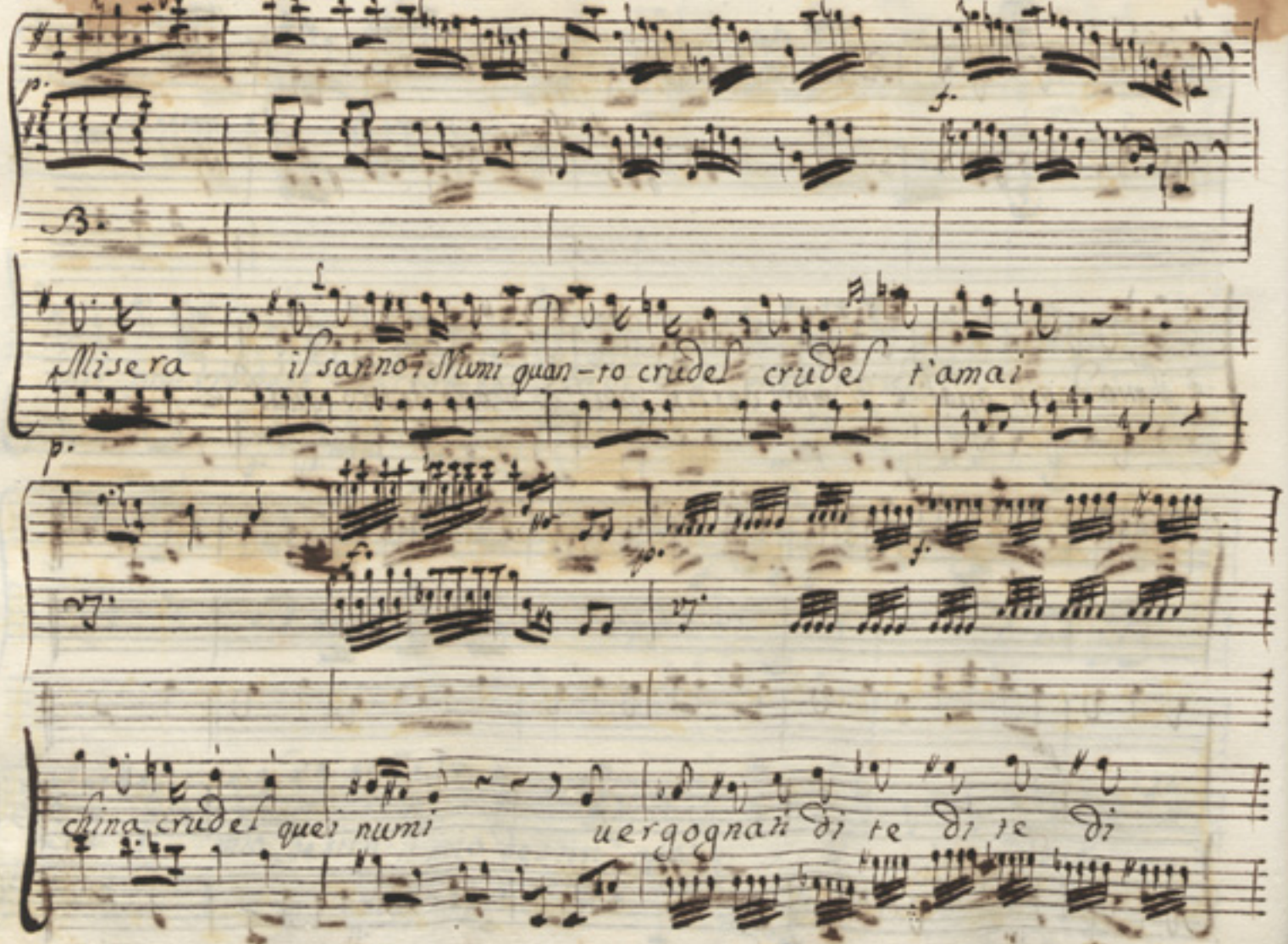

fr.
pos.
Parte
Ogn' ora un tradi — tore un tradi —

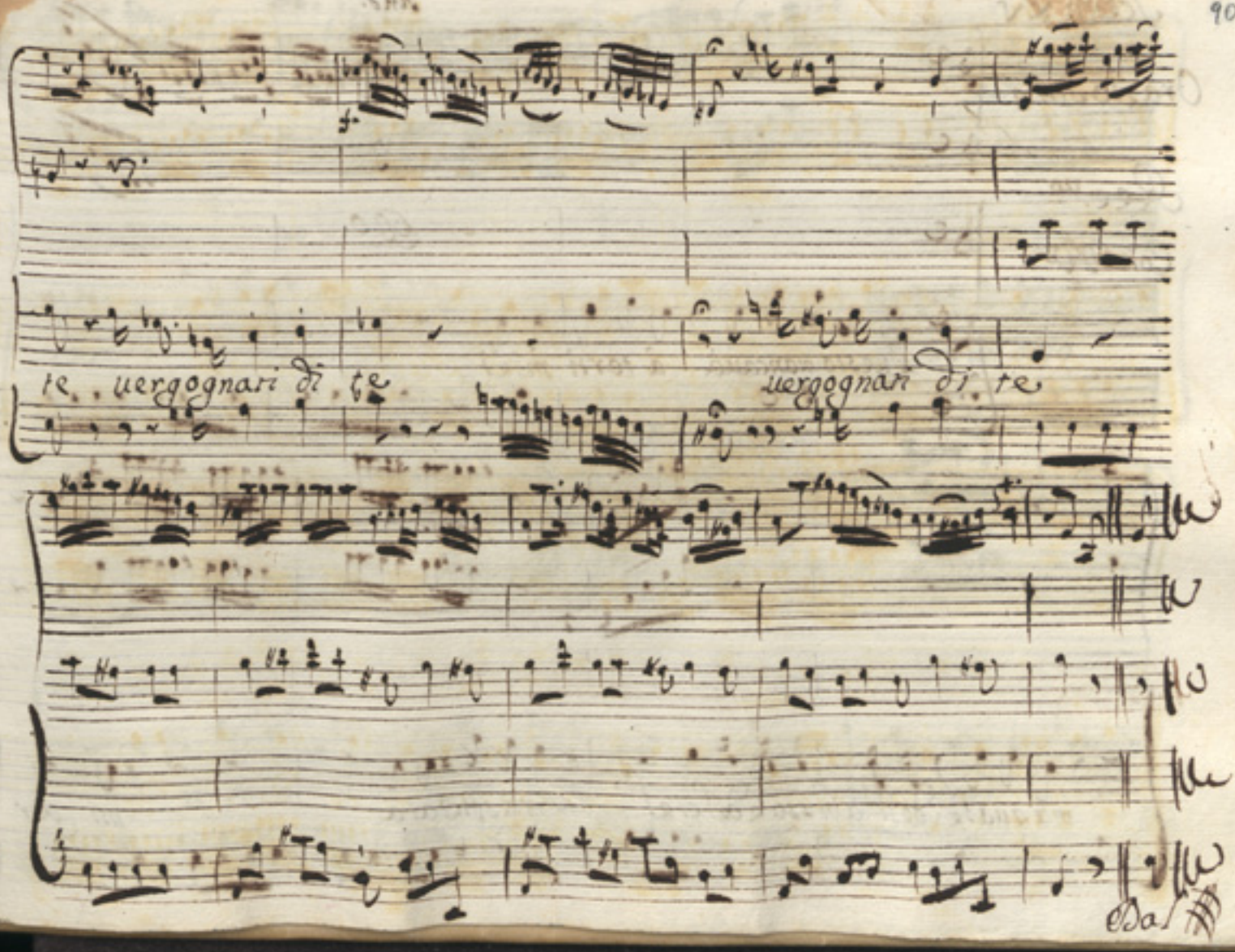

fore fosti ed ognor sarai fosti ed ognor sa=
rai se alcun ti giura amore ah – non credere mai

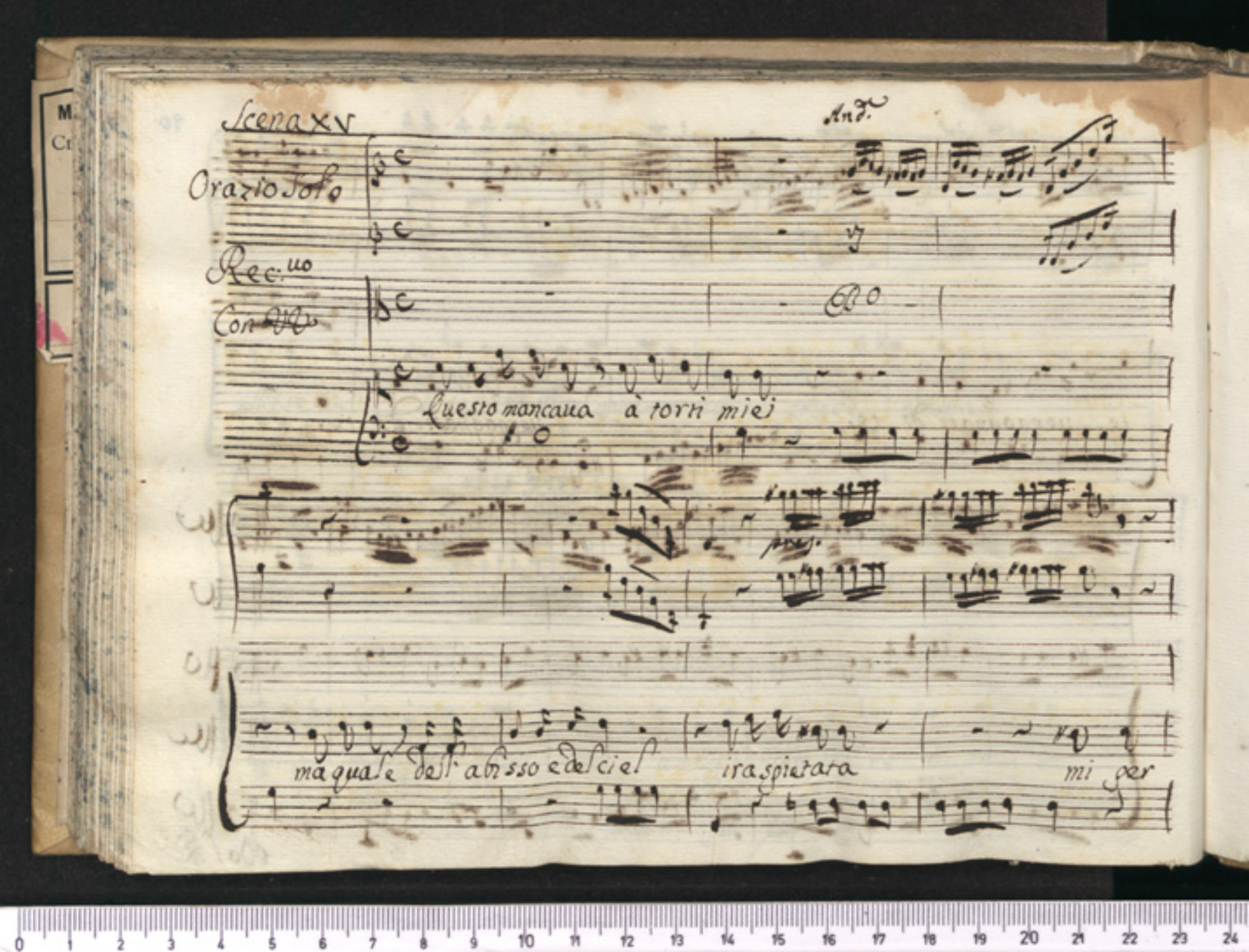

semplici non uedete
semplici non uedete
il mio destin qual'è il mio de=
stin qual'è
sem-plici
sem-plici
nò non credete

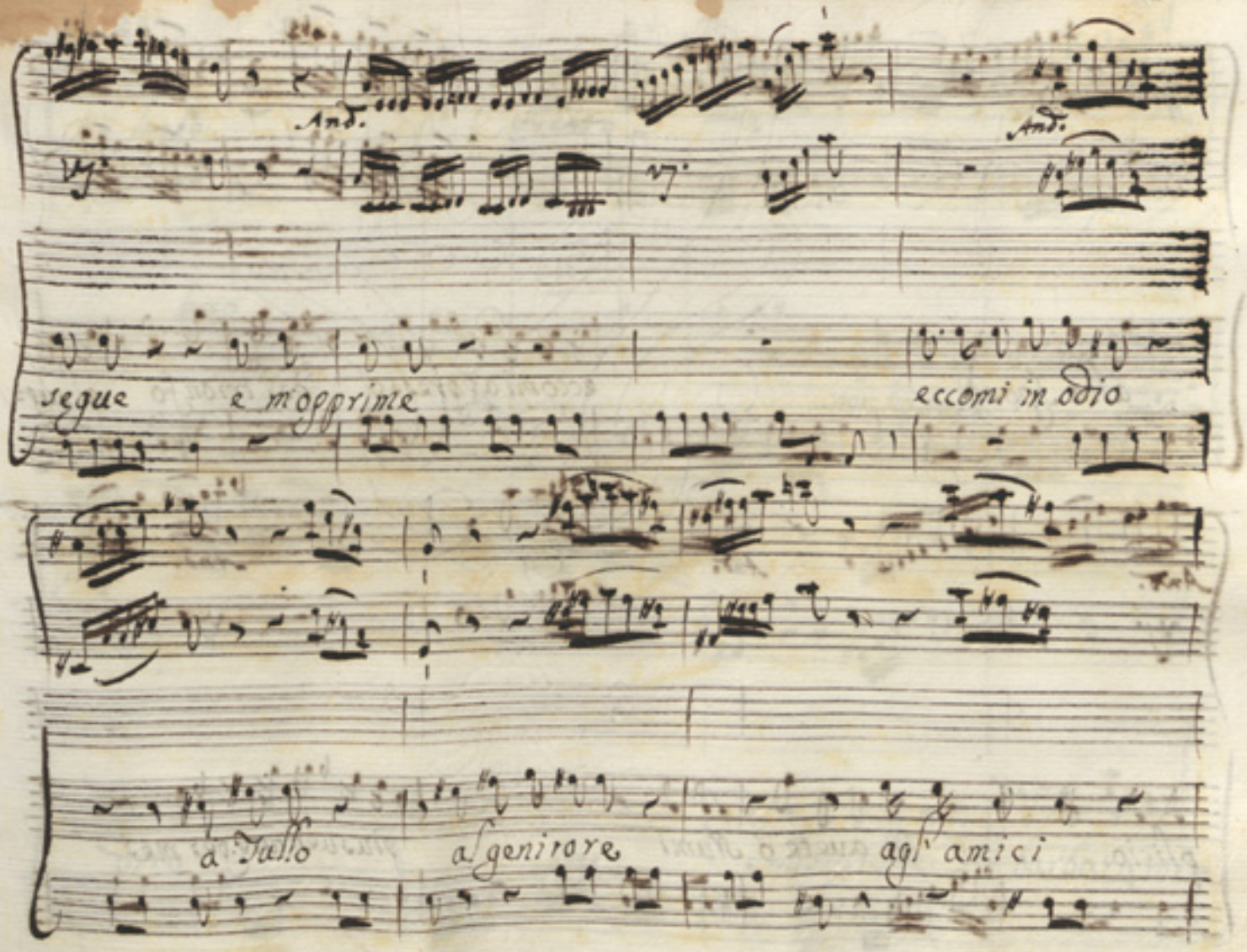

mai non credete non credete traditore traditore non ue
dete il mio destin il mio destin quasi è il mio destin quasi

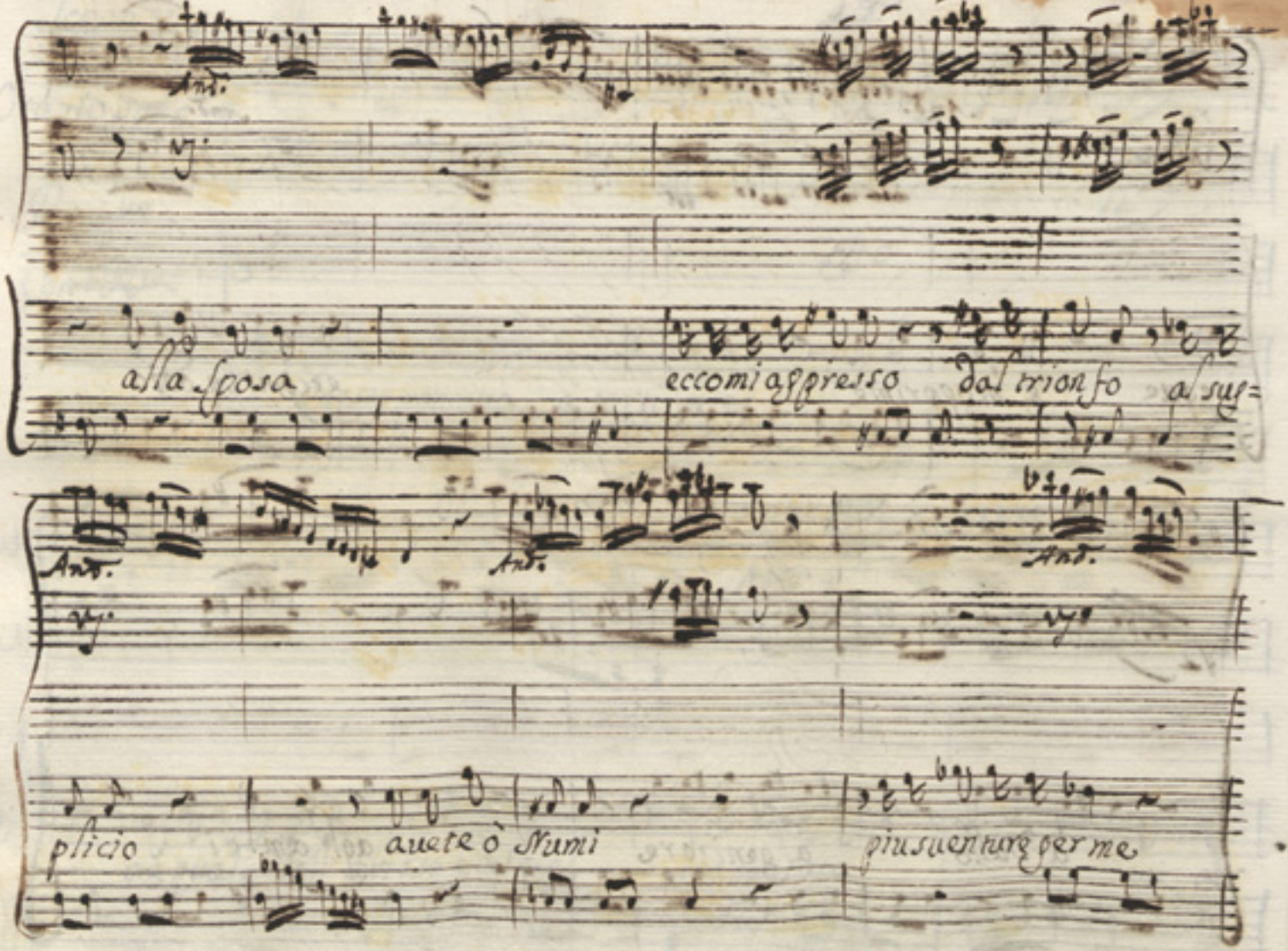

Parte
Parte
è il mio destin qual è il mio destin qual è il mio destin qual è


Misera il sanno i Numi quan-to crudel crudel t'amai
china crudel quei numi uergognati di te di te di


te, uergognar di te
uergognar di te
Da


Scena XV
Orazio Solo
Rec.tivo
Con
Questo mancava à torti miei
ma qual e dall'abisso e dal ciel
ira spietata
mi


And.
And.
segue
e m'opprime
eccomi in odio
a Tullo
a genitore
agl' amici


Ant.
alla Sposa
eccomi appresso dal trionfo al sup=
Ant.
Ant.
Ant.
plicio
auete ò Numi
piu suenture per me

largo

presto

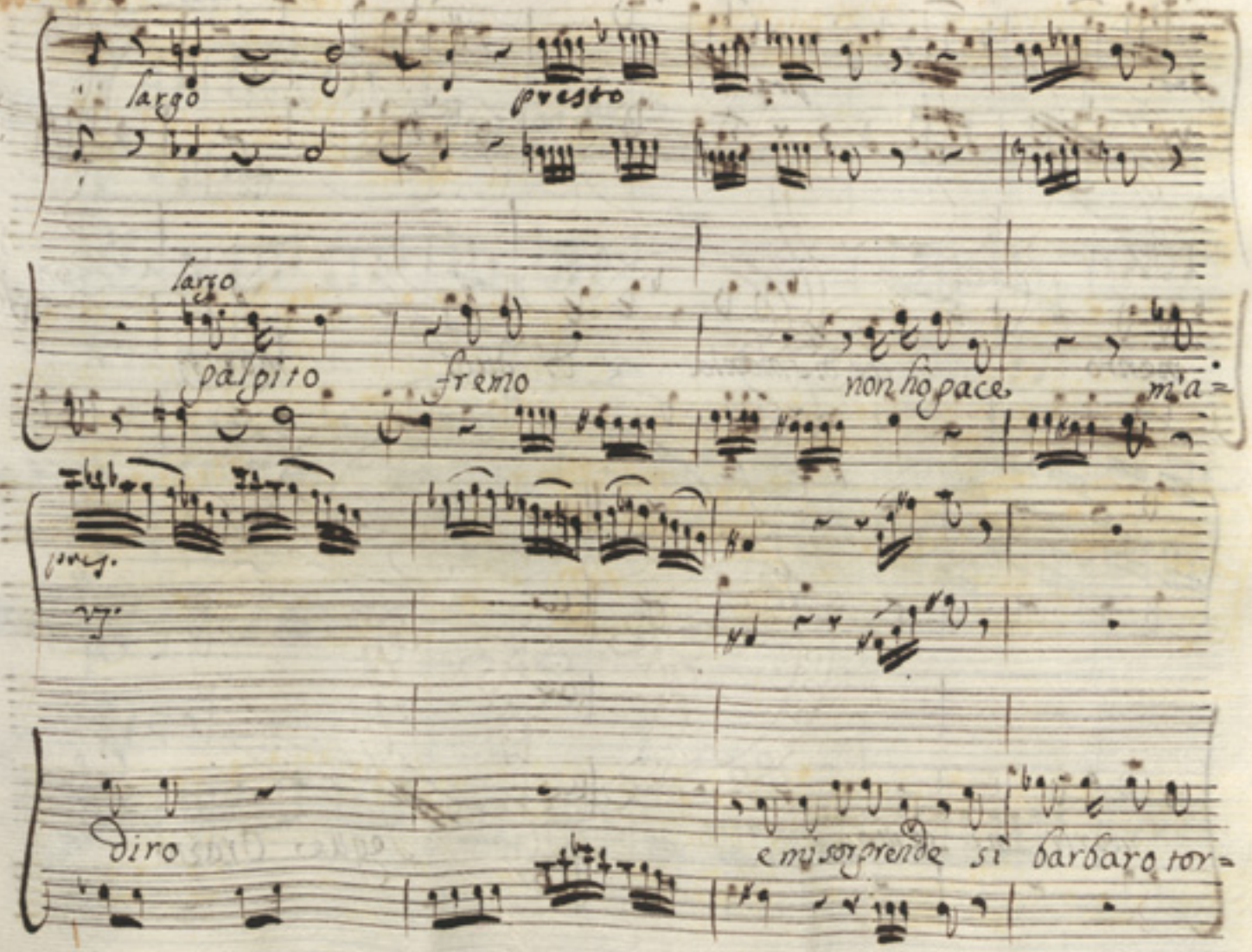
largo

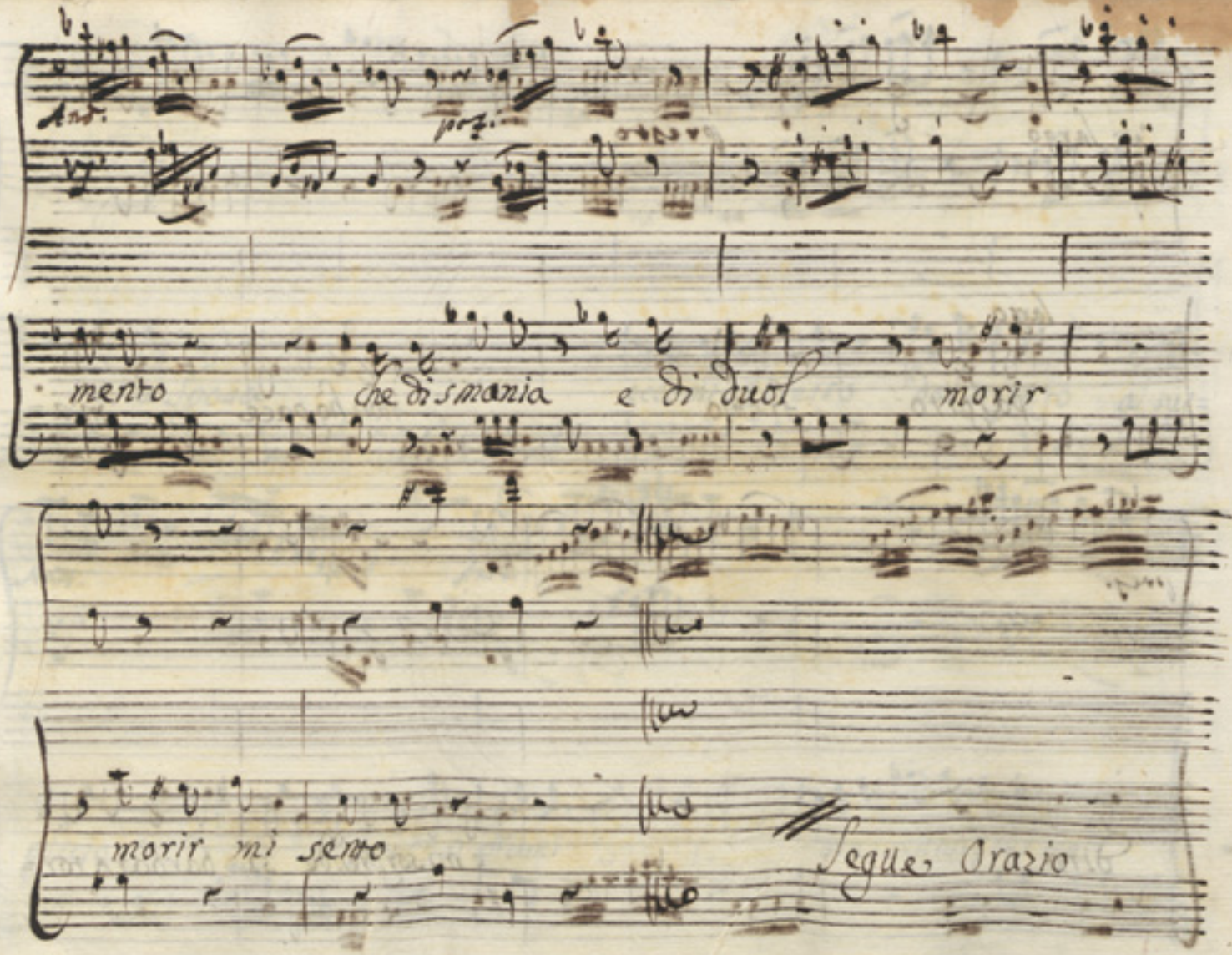
palpito fremo non ho pace m'a=

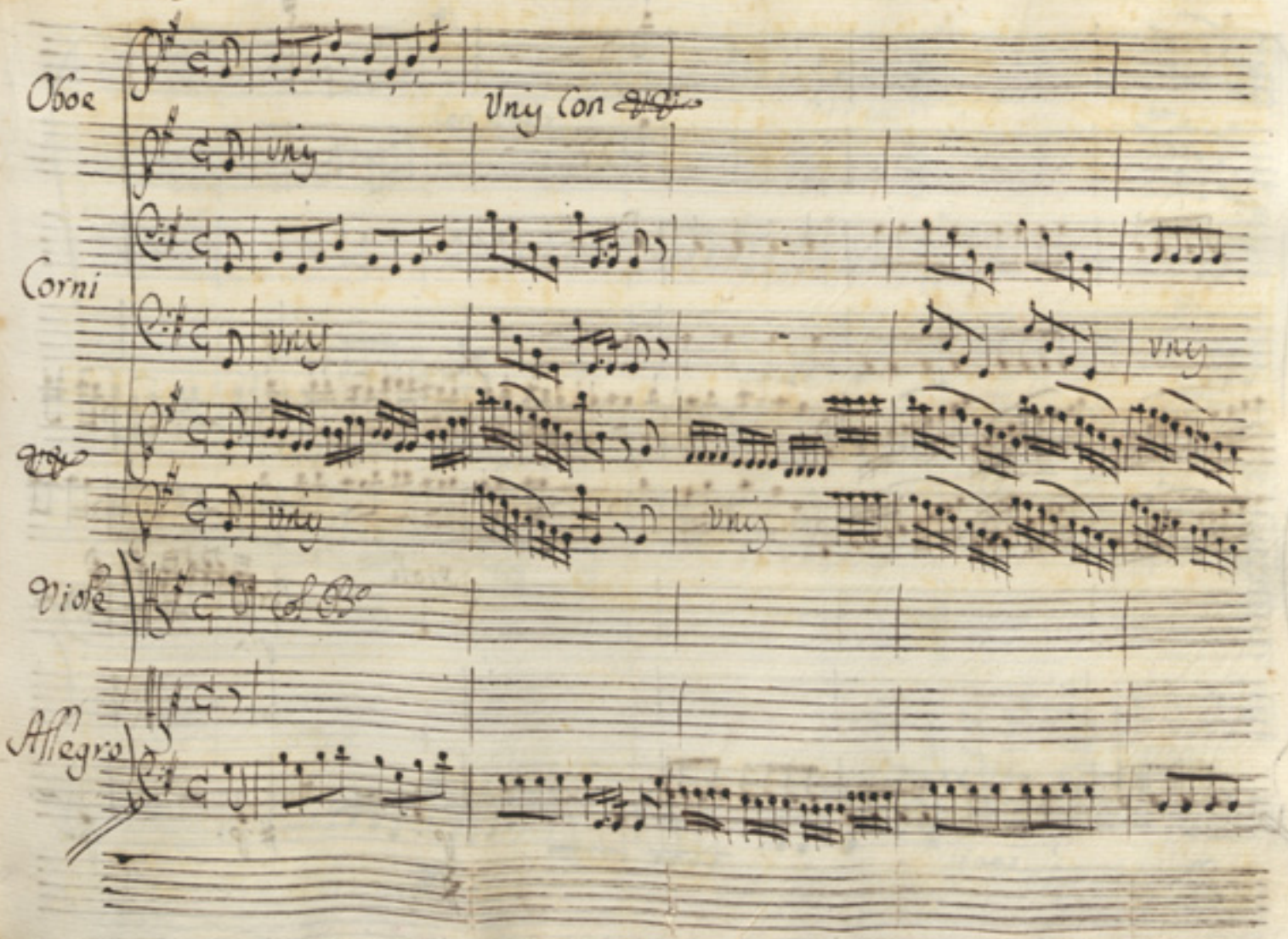
pres.

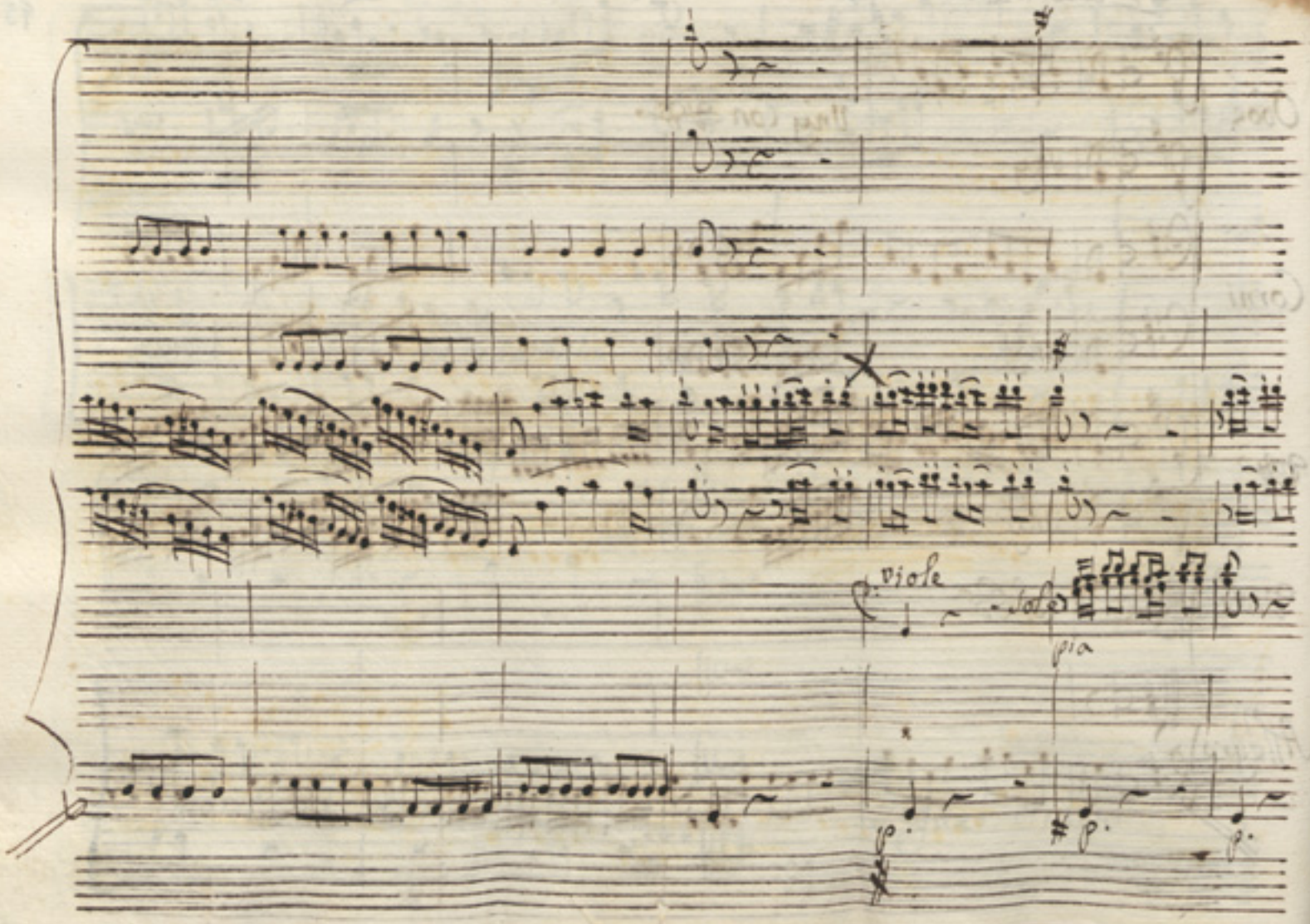
vj.

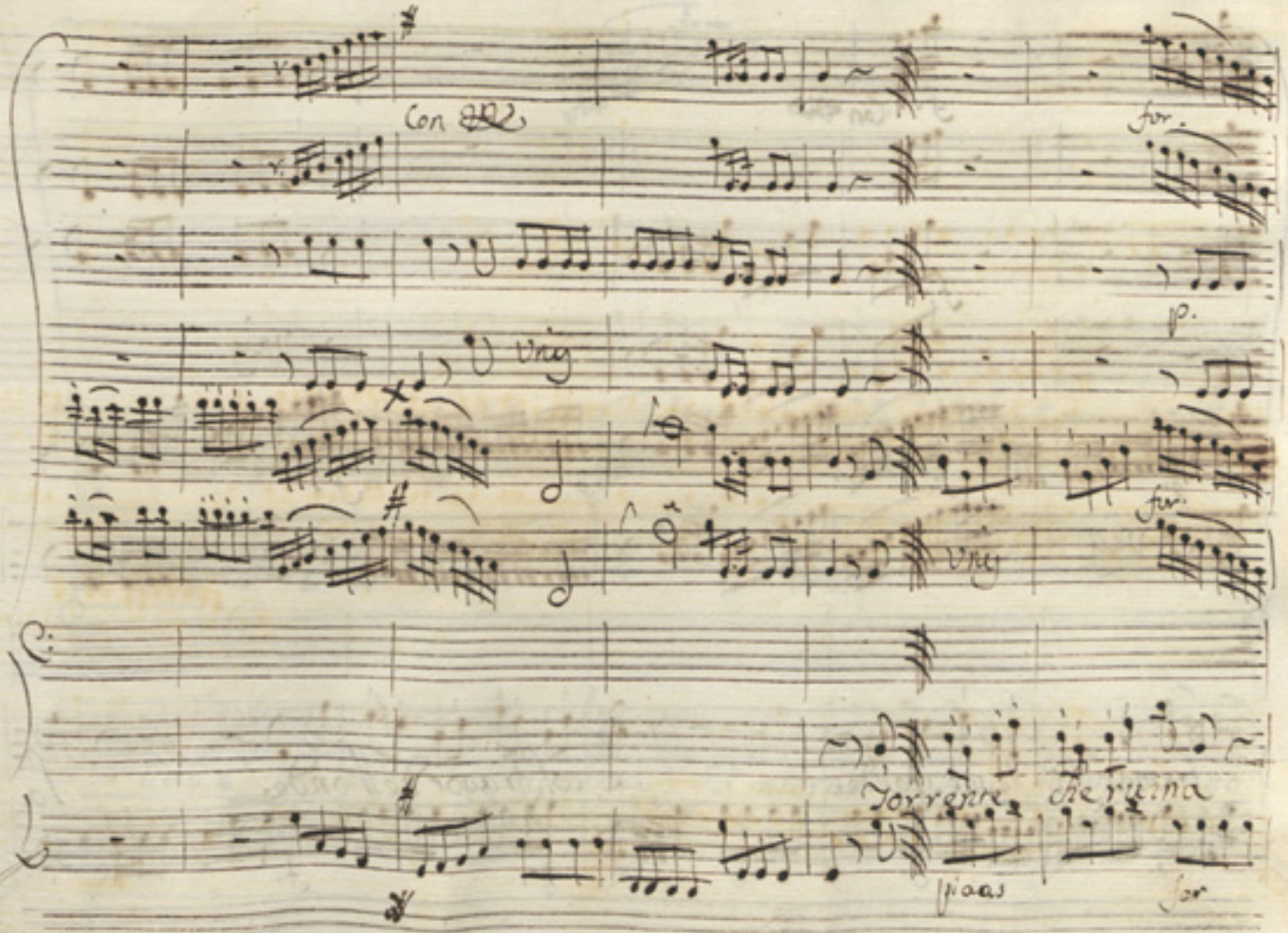
diro e mi sorprende sì barbaro tor=

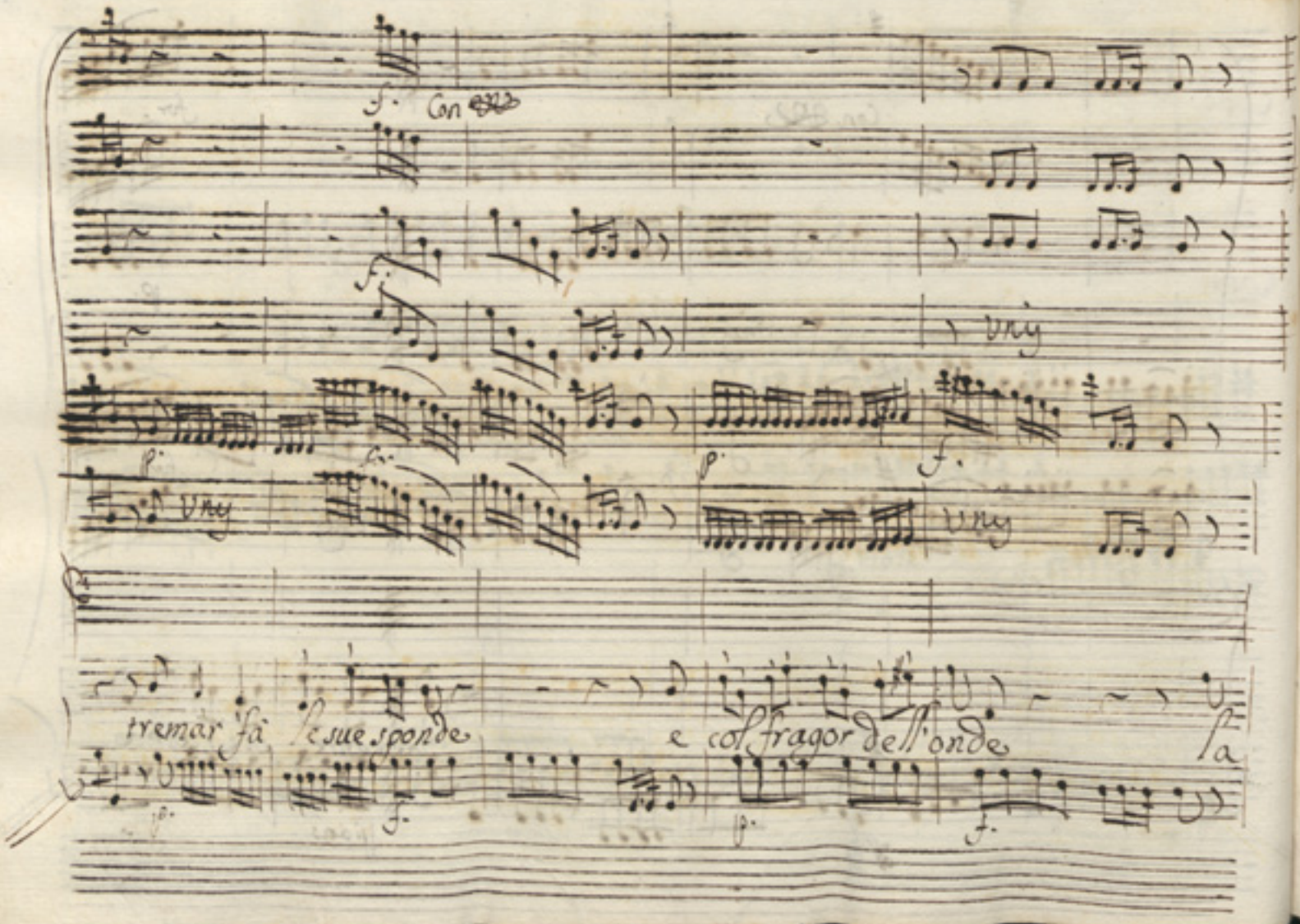


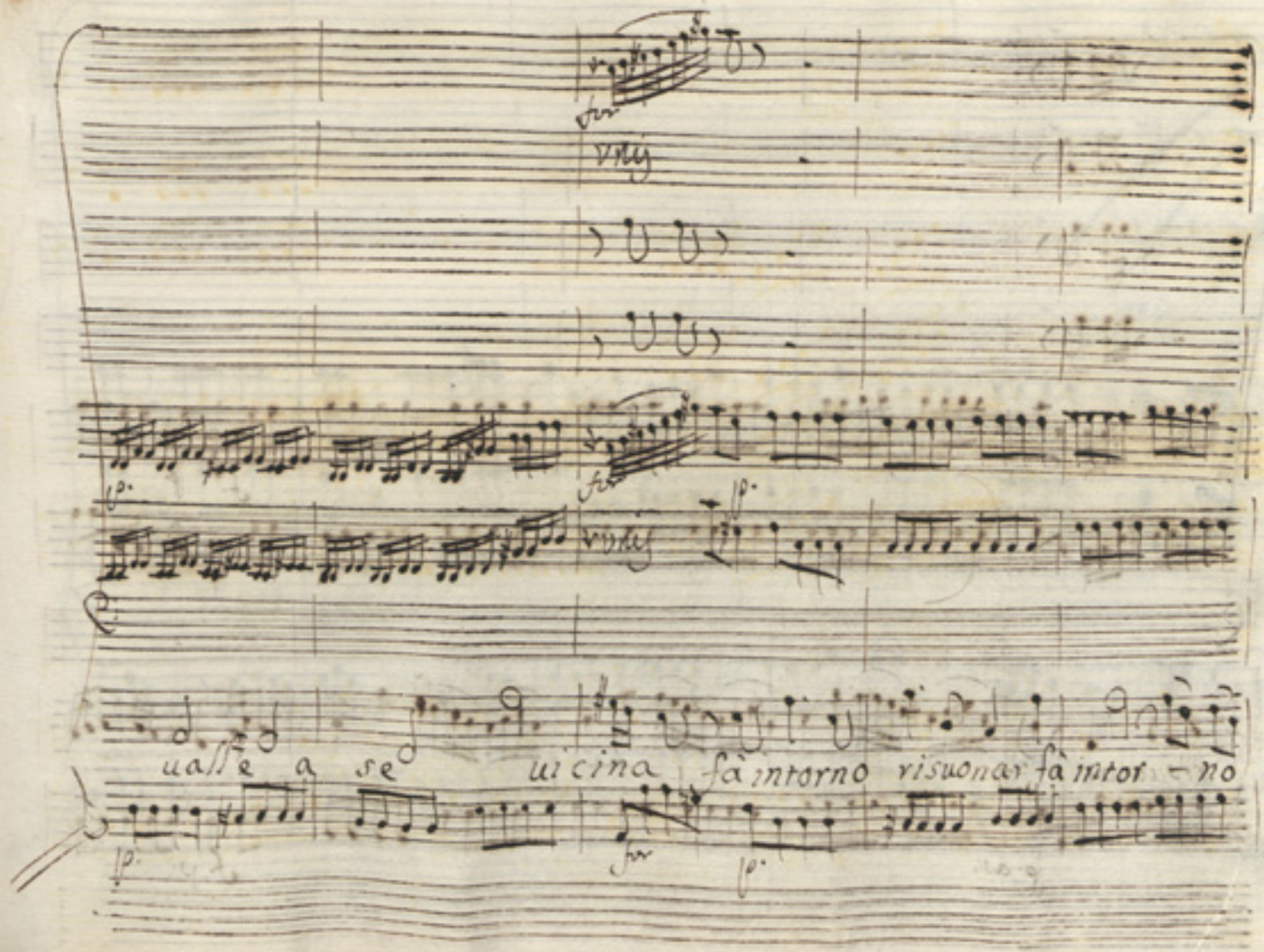

mento
che di smania e di duol morir
morir mi sento
Segue Orazio

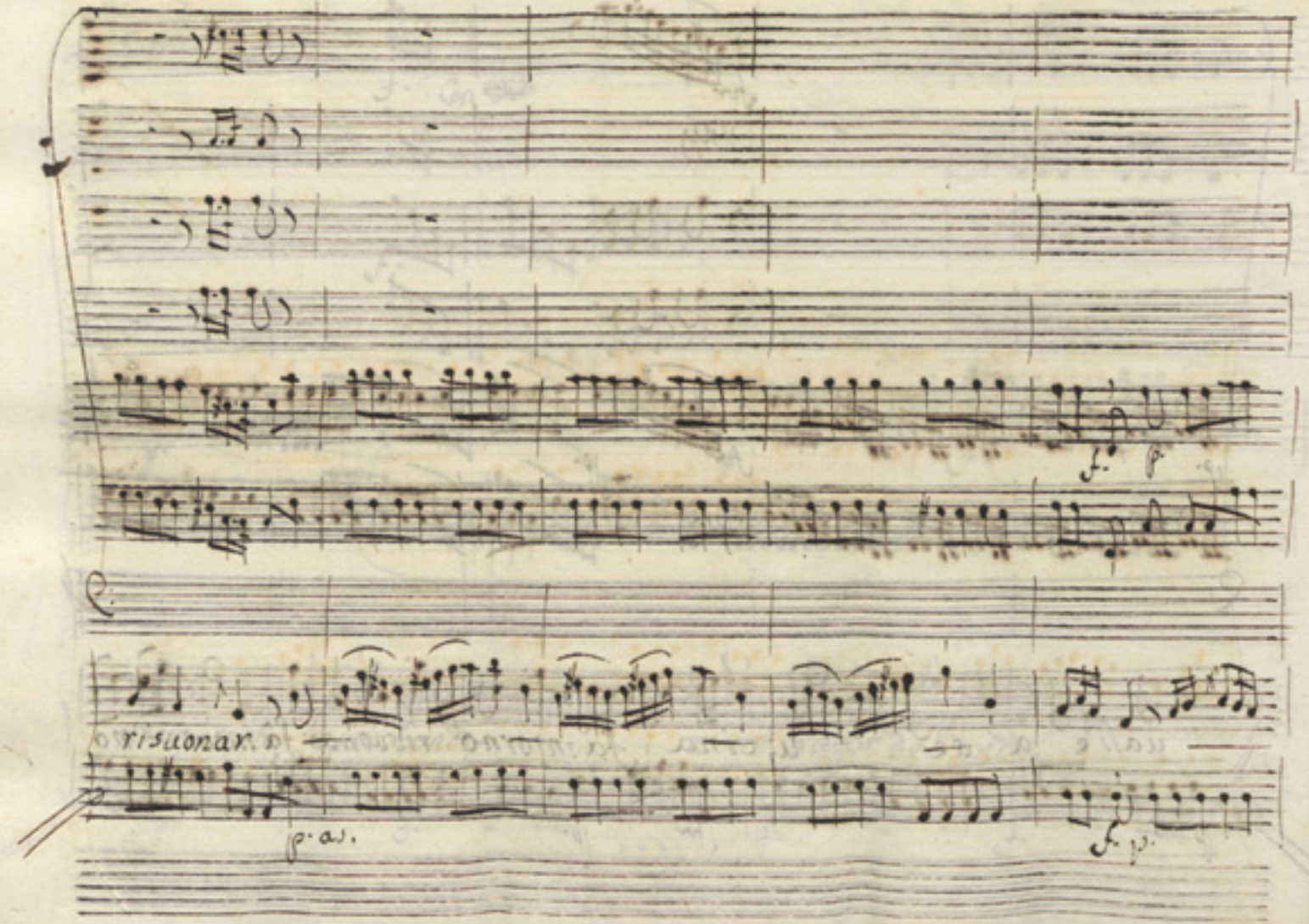

Oboe
Vniy Con
Vniy
Corni
Vniy
Vniy
Vniy
Viole
Allegro

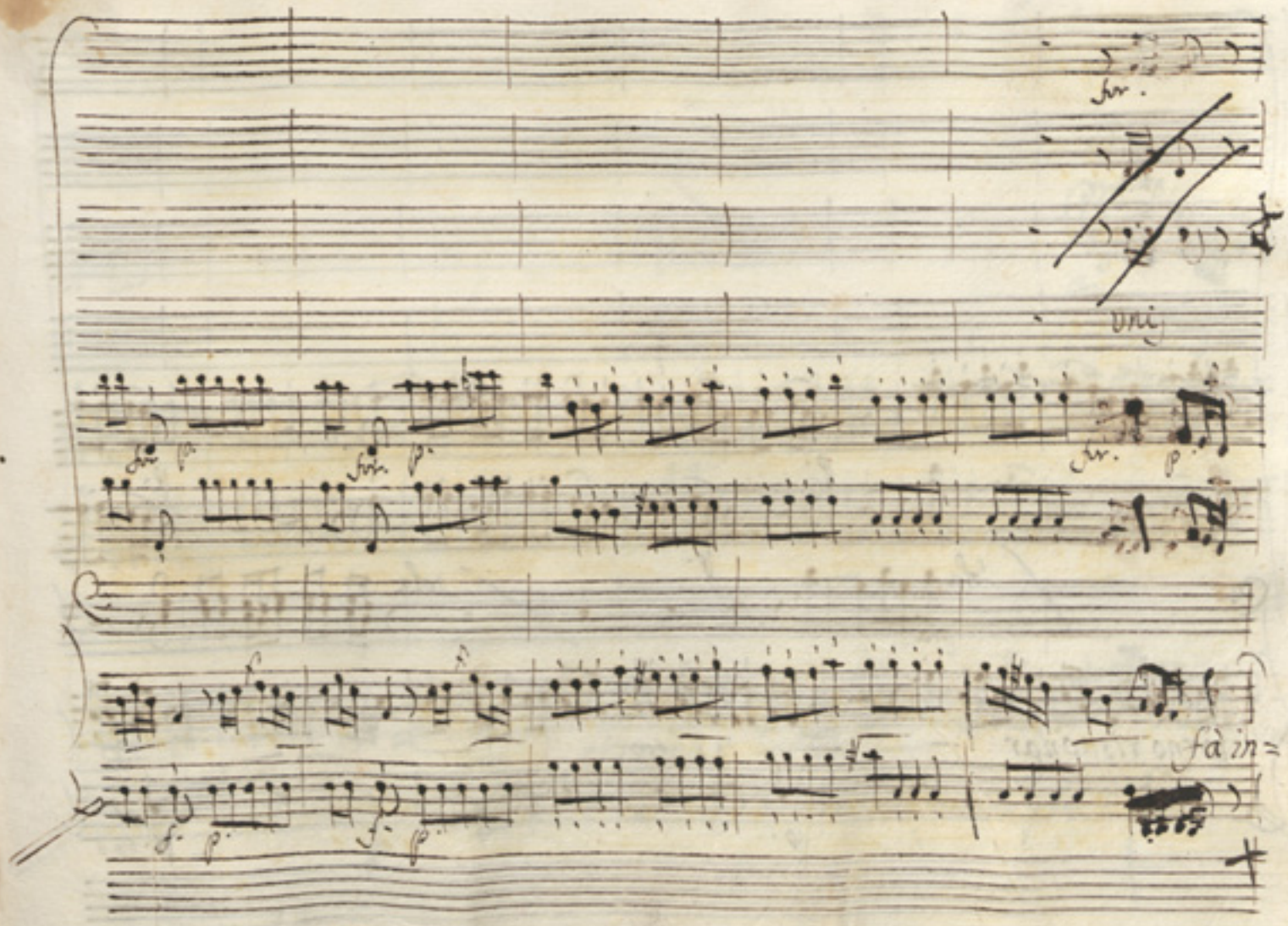

viole
solo
pia

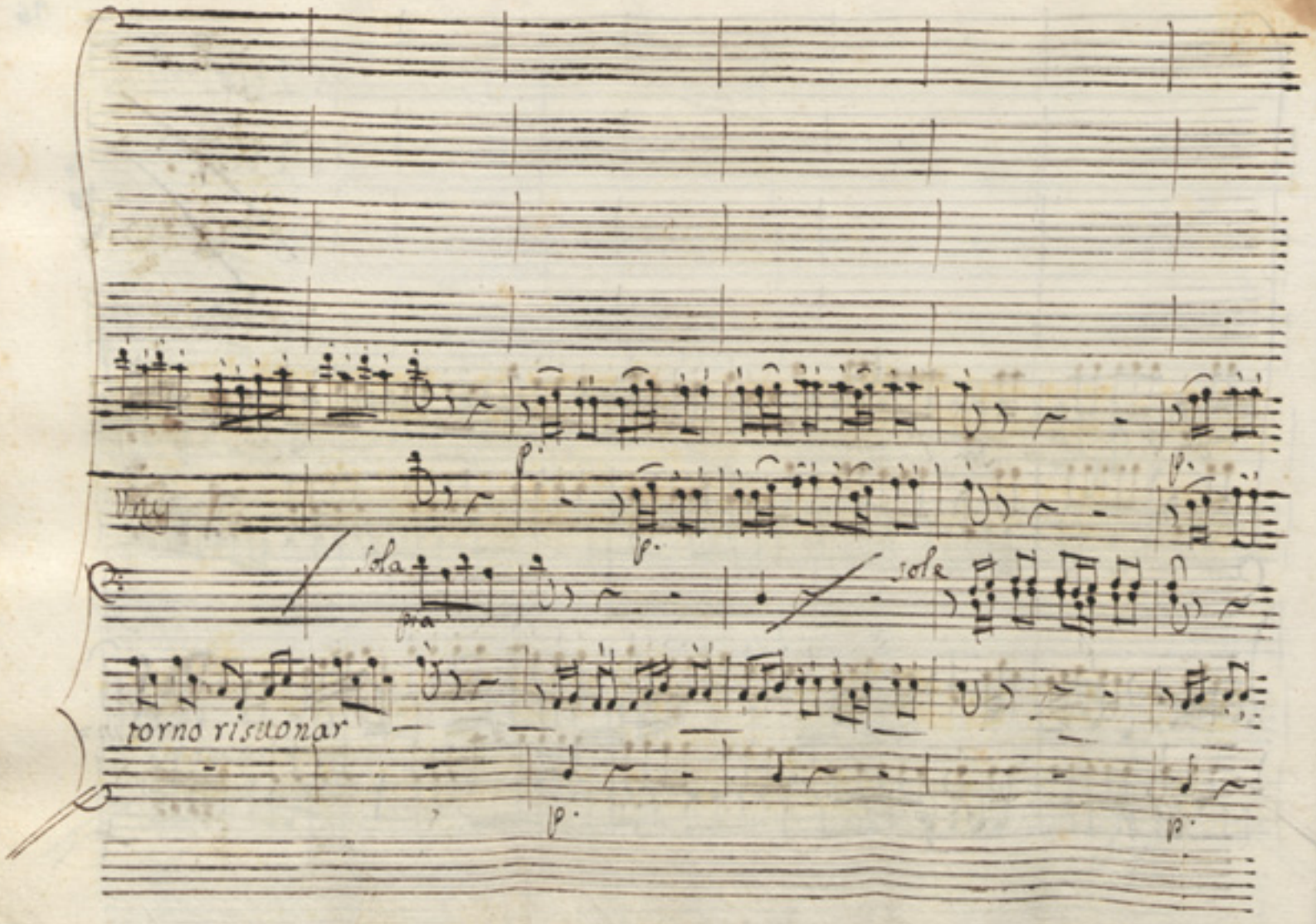

Con
for.
p.
Unis
for.
Unis
Torrente che ruina
piano
for

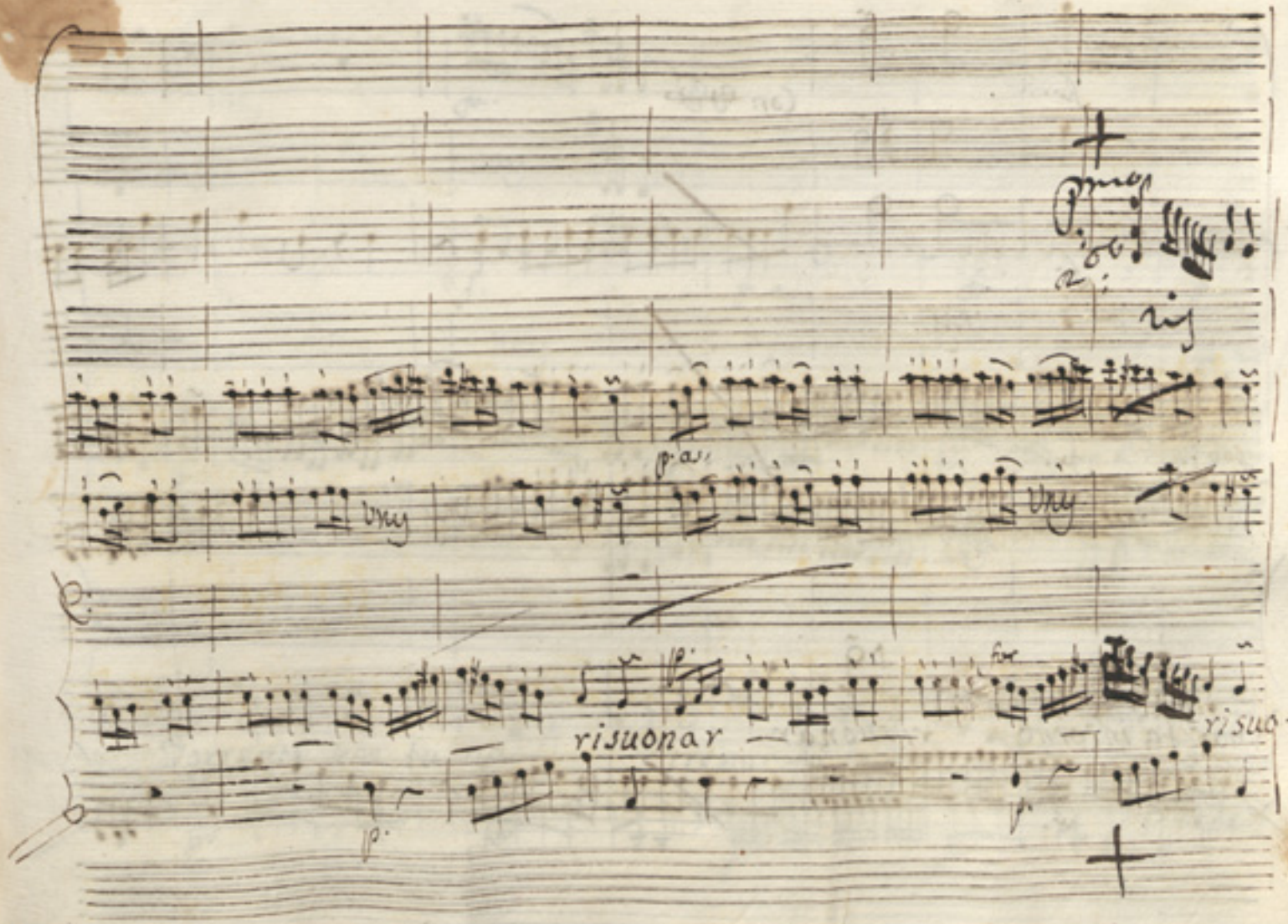

Con
Vny
Vny
Vny
tremar fà le sue sponde
e col fragor dell'onde
la

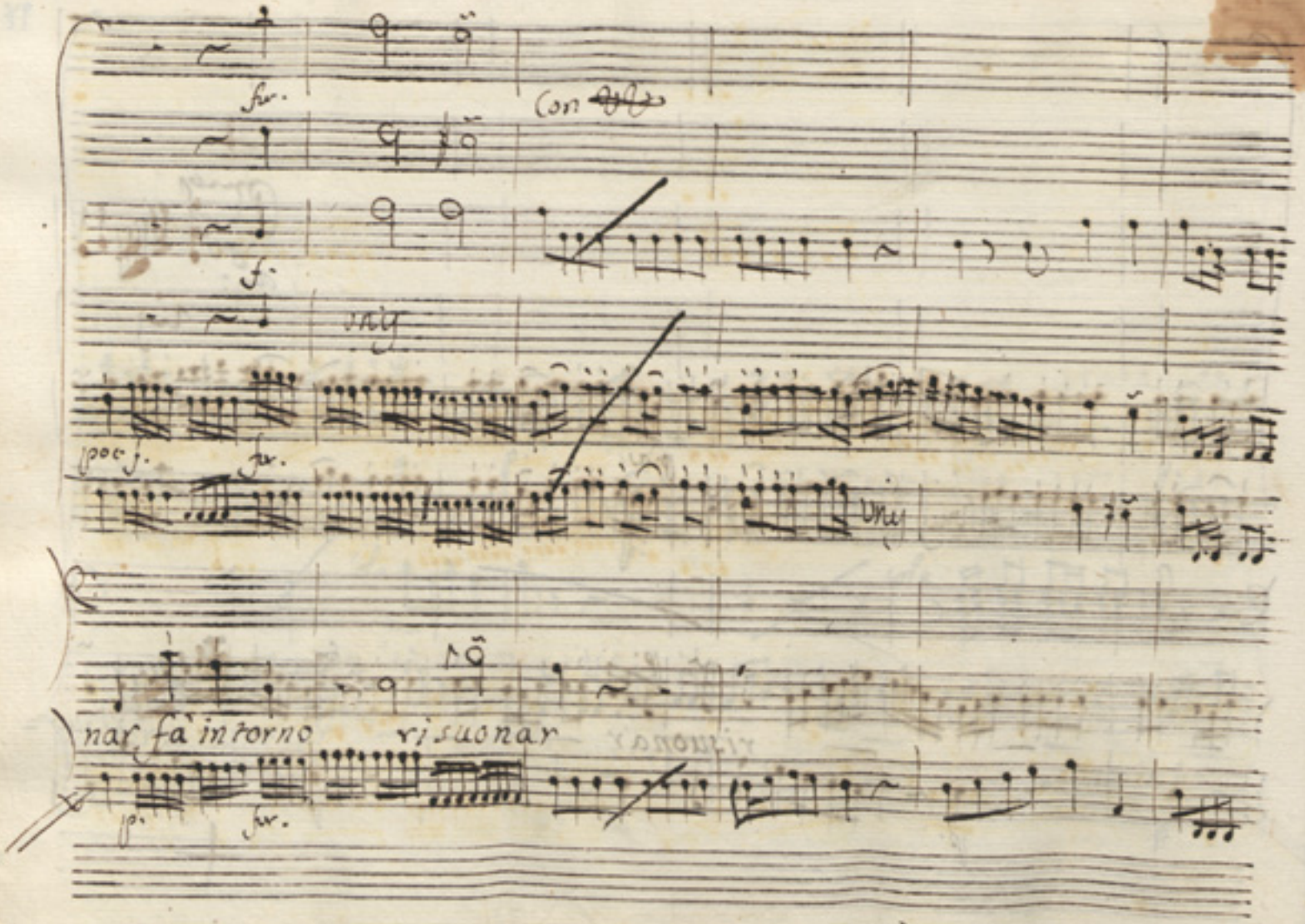

for
vnij
p.
for
vnij
p.
ualle a se uicina fà intorno risuonar fà intor - no
p.
for
p.

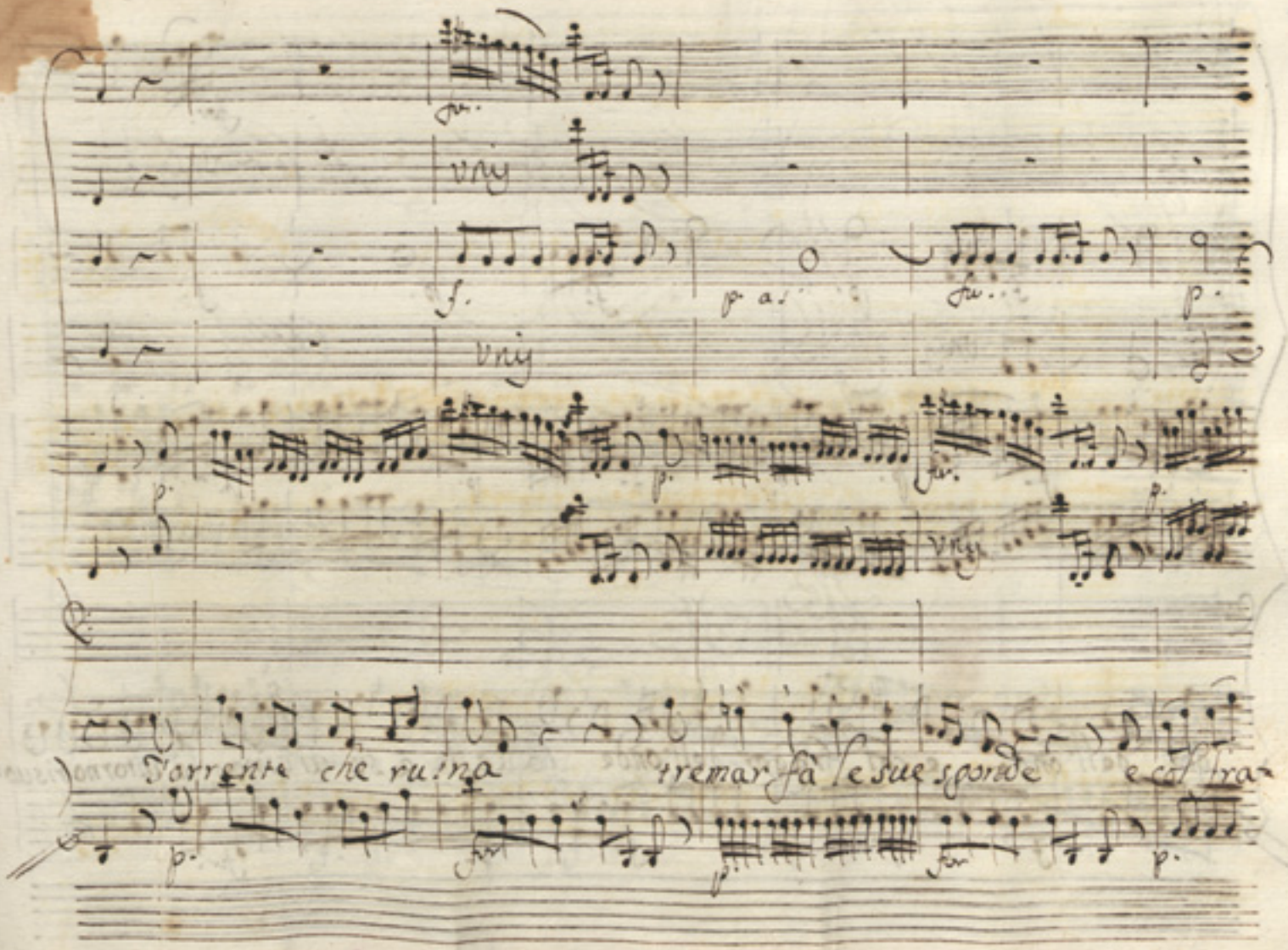

risuonar.
p. a.

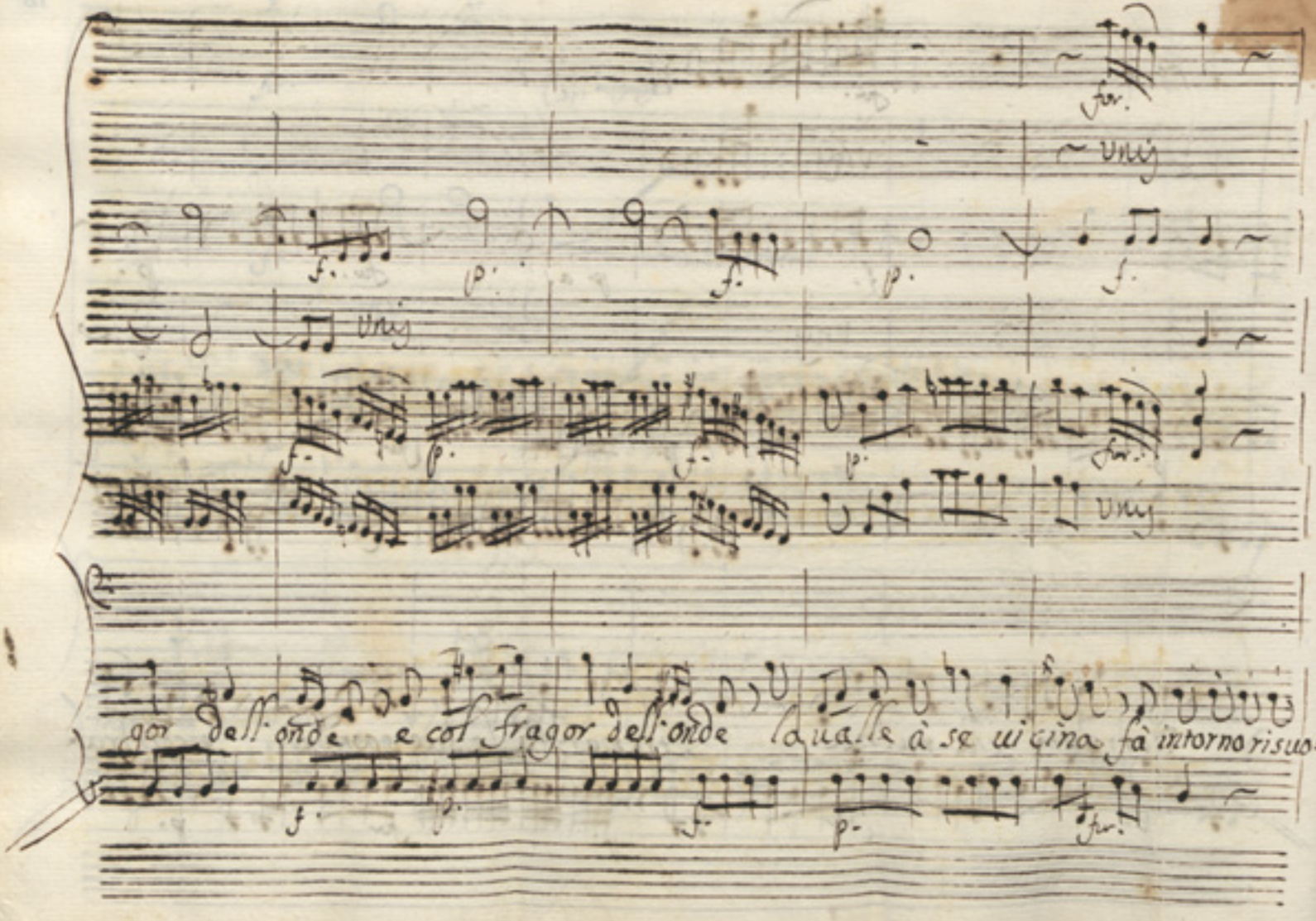

hr.
uni
hr.
fà in=

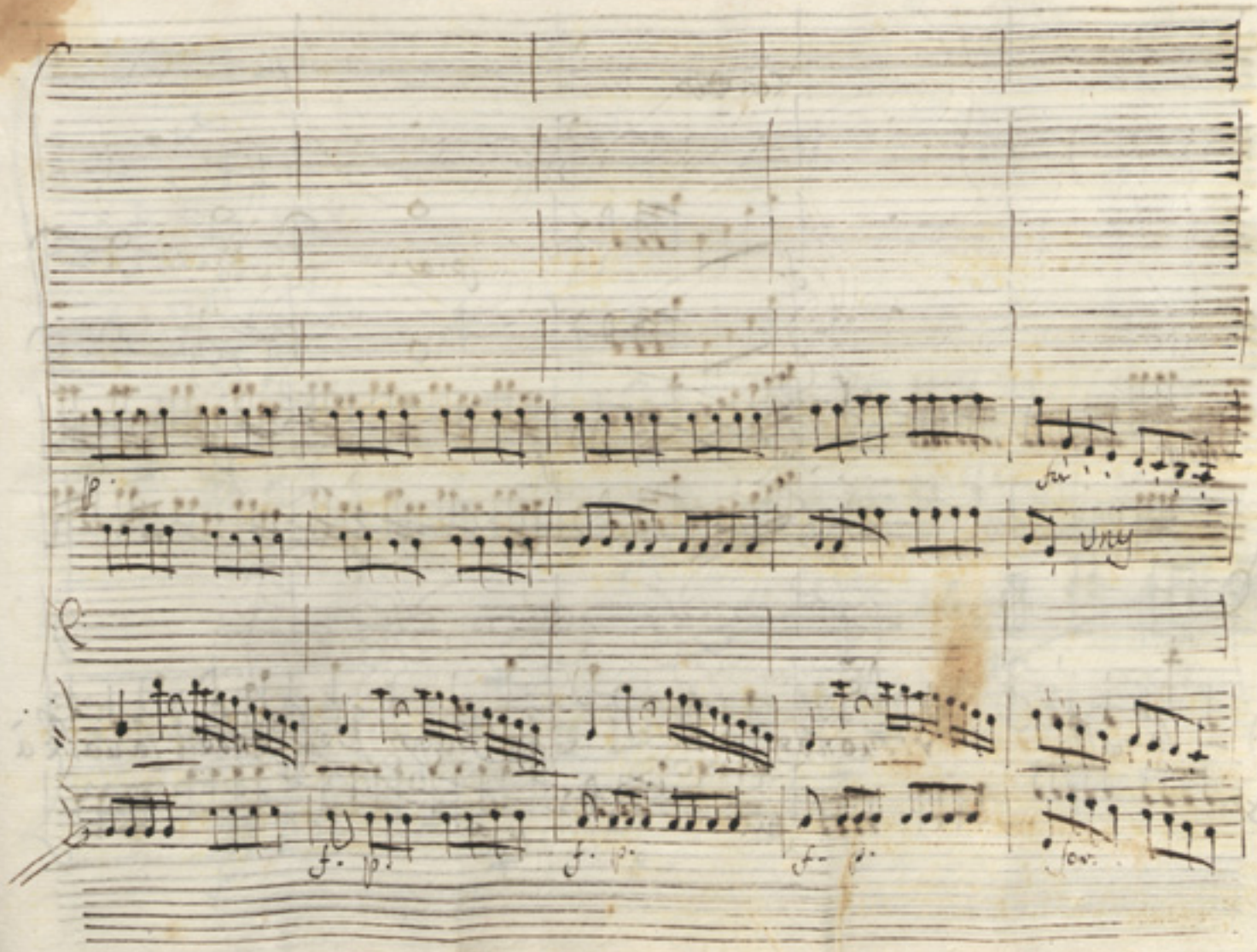

Vny
Sola
pia
sole
torno risuonar

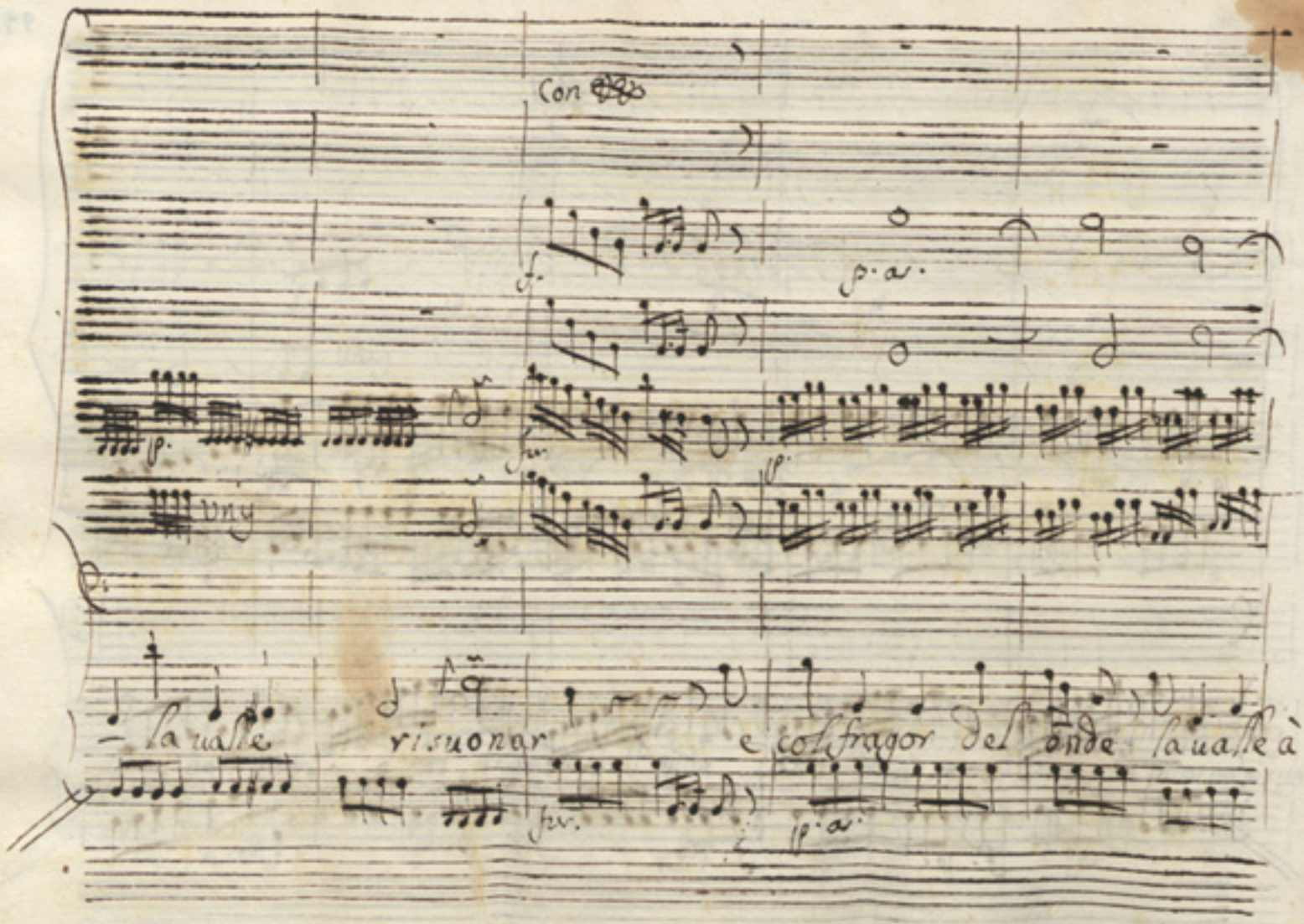

risuonar
risuo=


fer.
Con
f.
unis
poc f.
fer.
unis
nar fà intorno risuonar
p.
fer.


Torrente che ruina tremar fa le sue sponde e col tra


for.
unis
f.
p.
unis
gor dell'onde e col fragor dell'onde la ualle à se uicina fà intorno risuo=


p
fz
uny
f. p.
f. p.
f. p.
for.



Con

f.

p. a.

p.

fer.

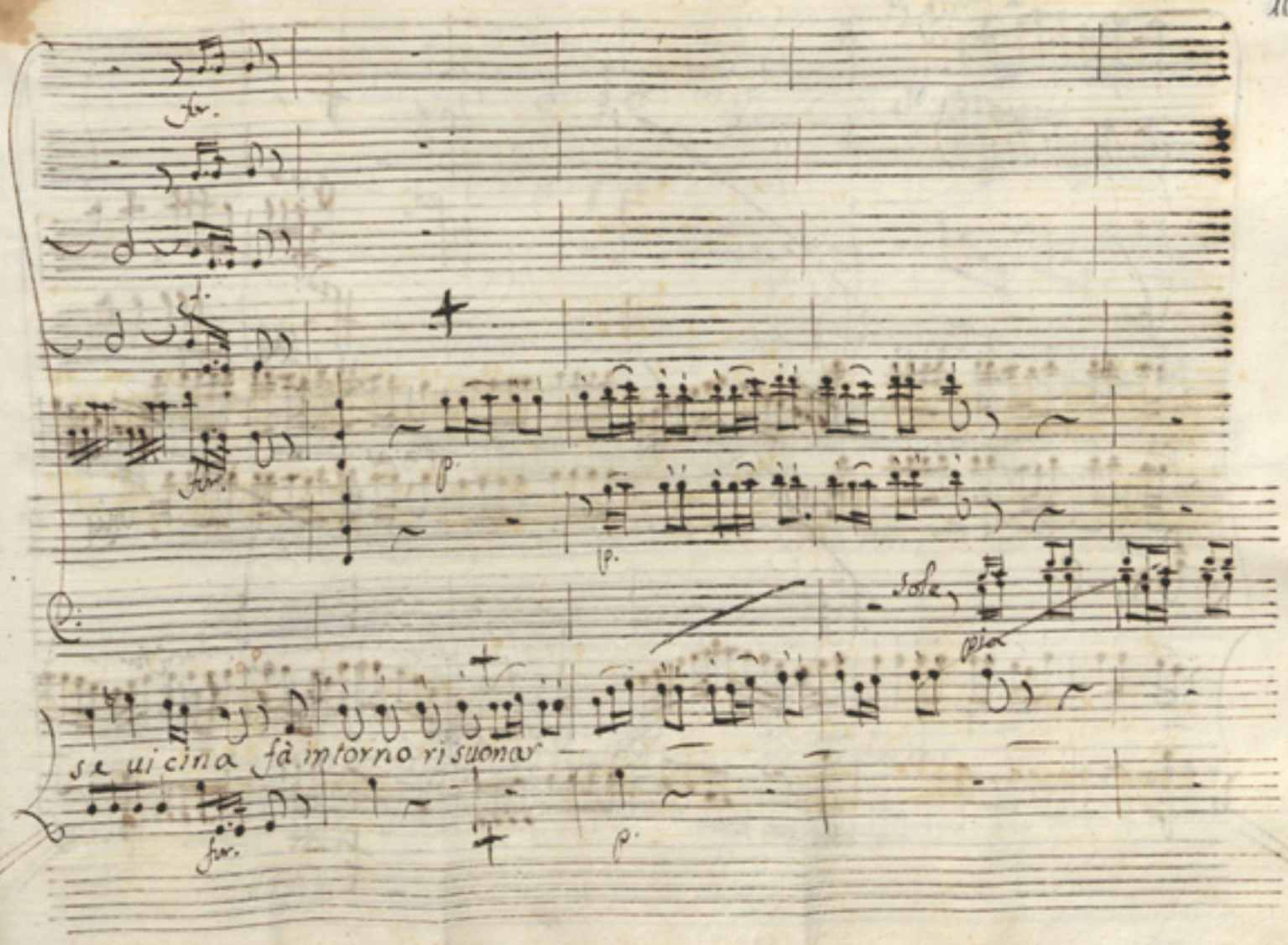
p.

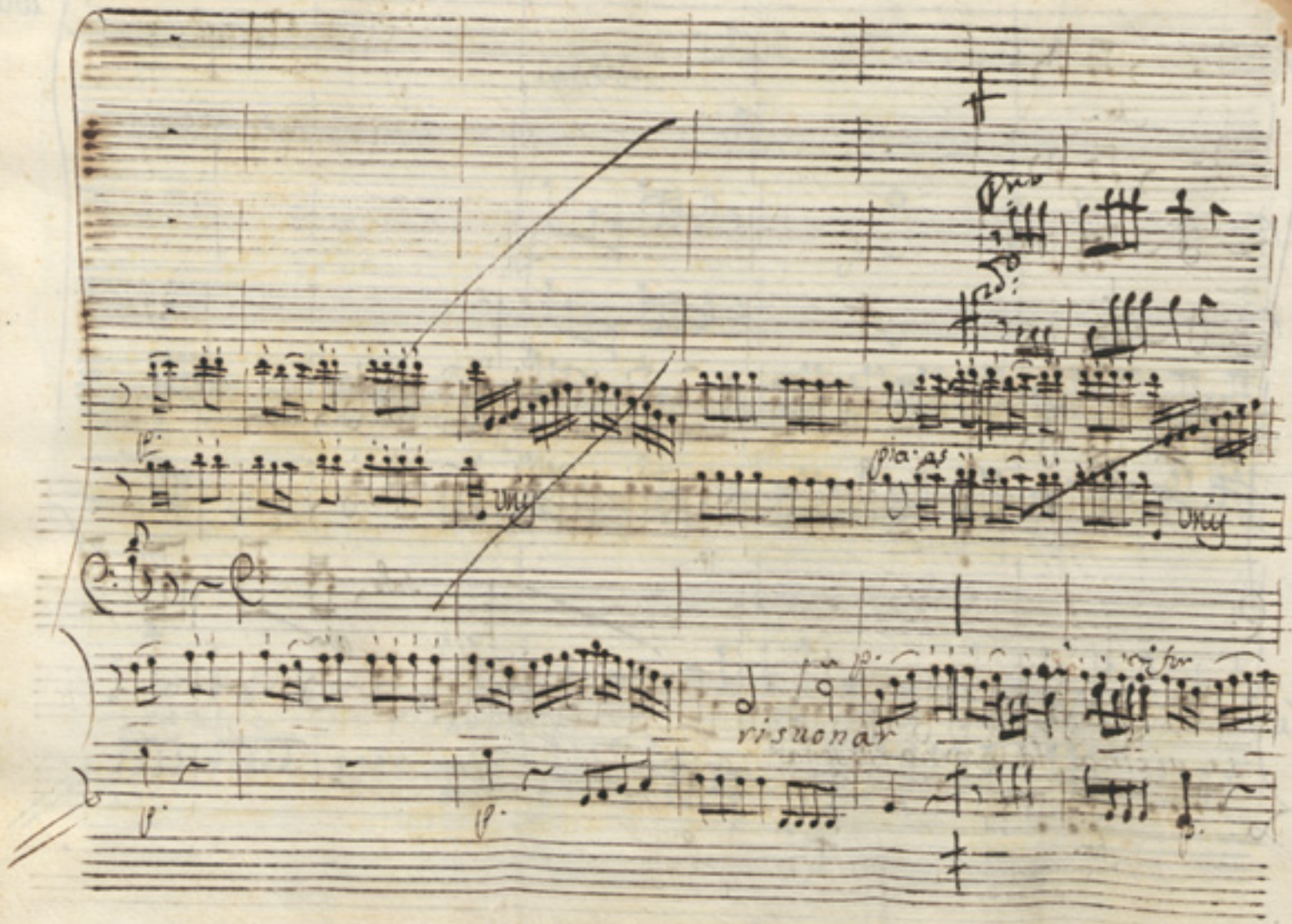
vny

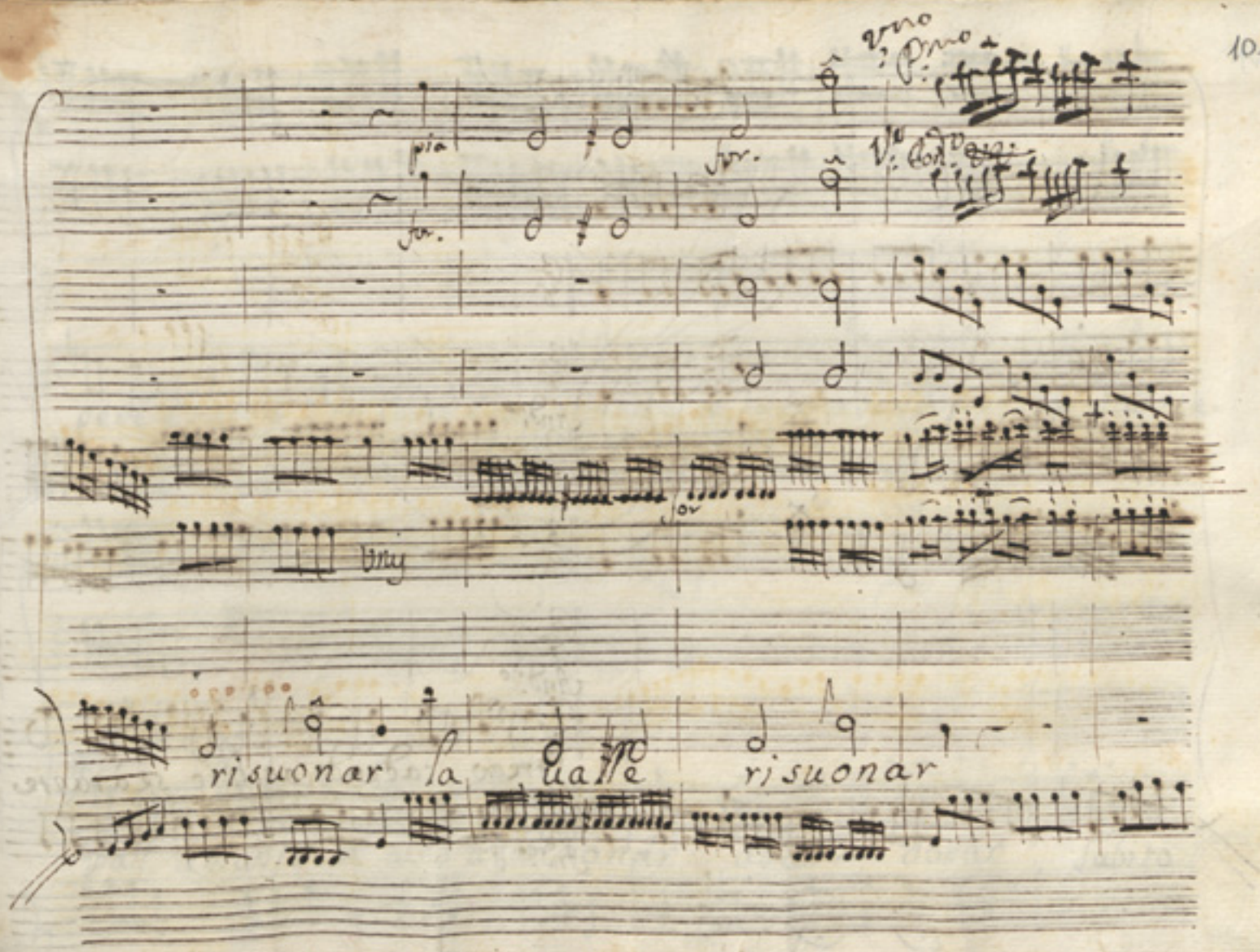
la ualle risuonar e col fragor del onde la ualle à

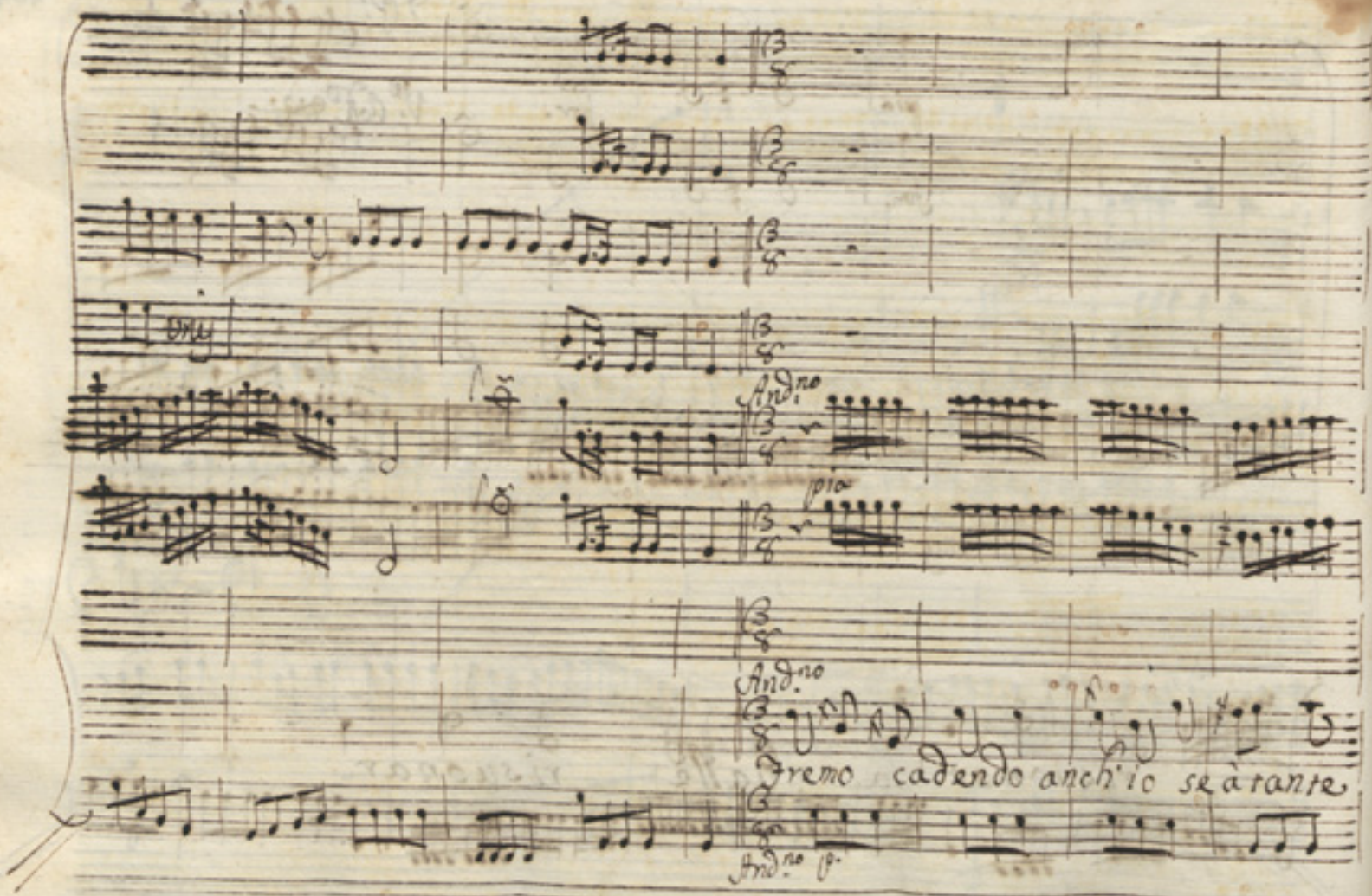
fer.

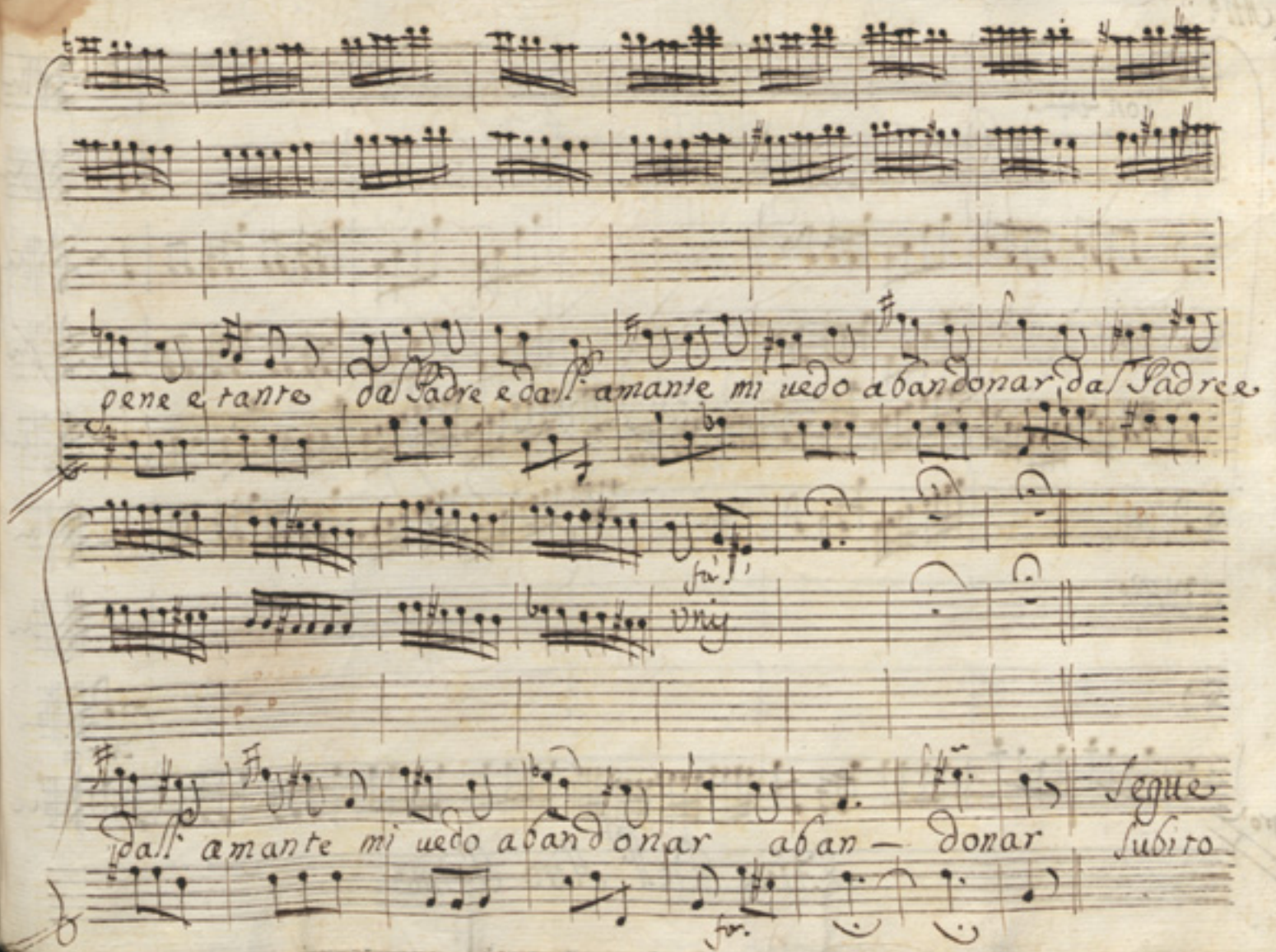
p. a.

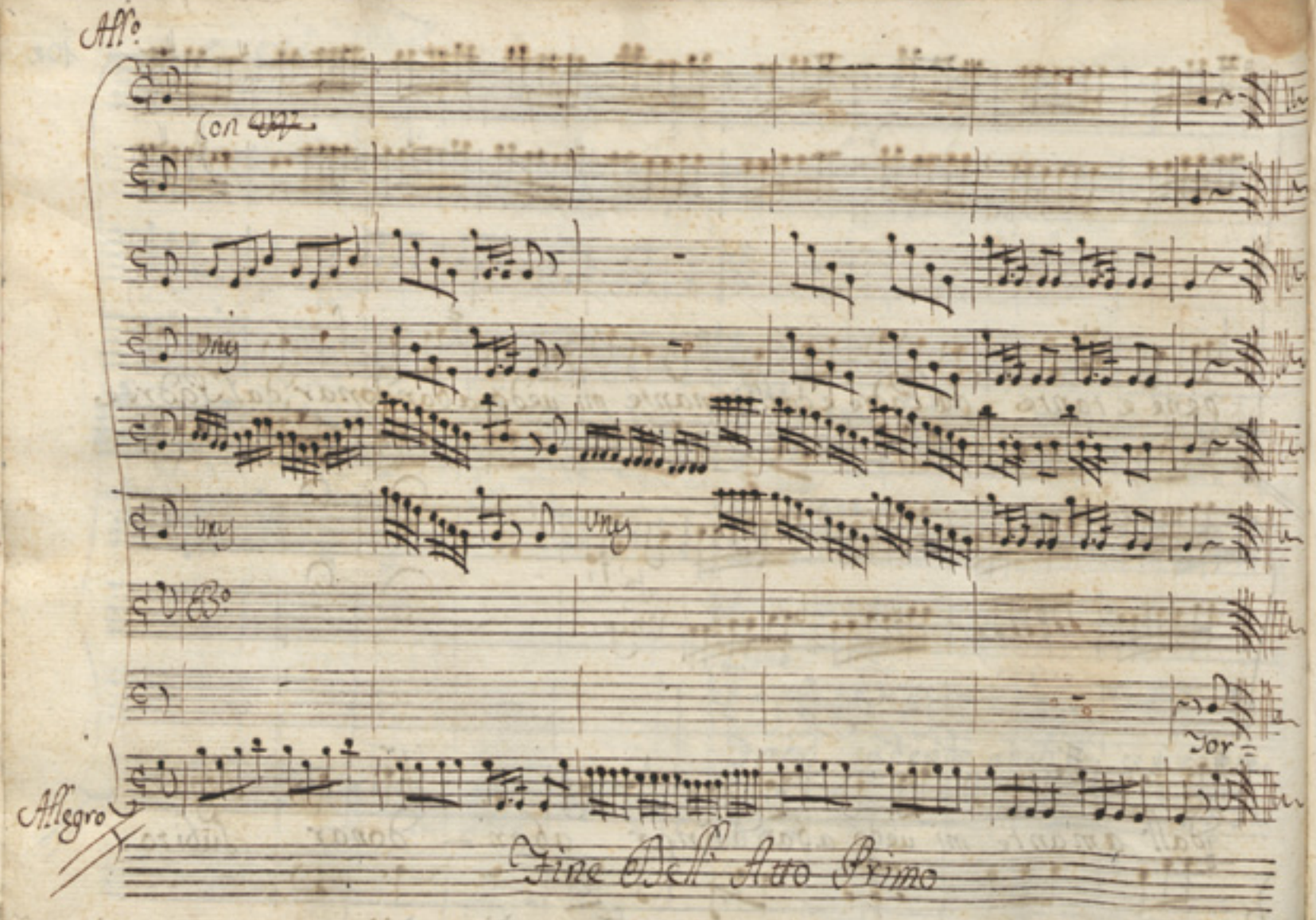
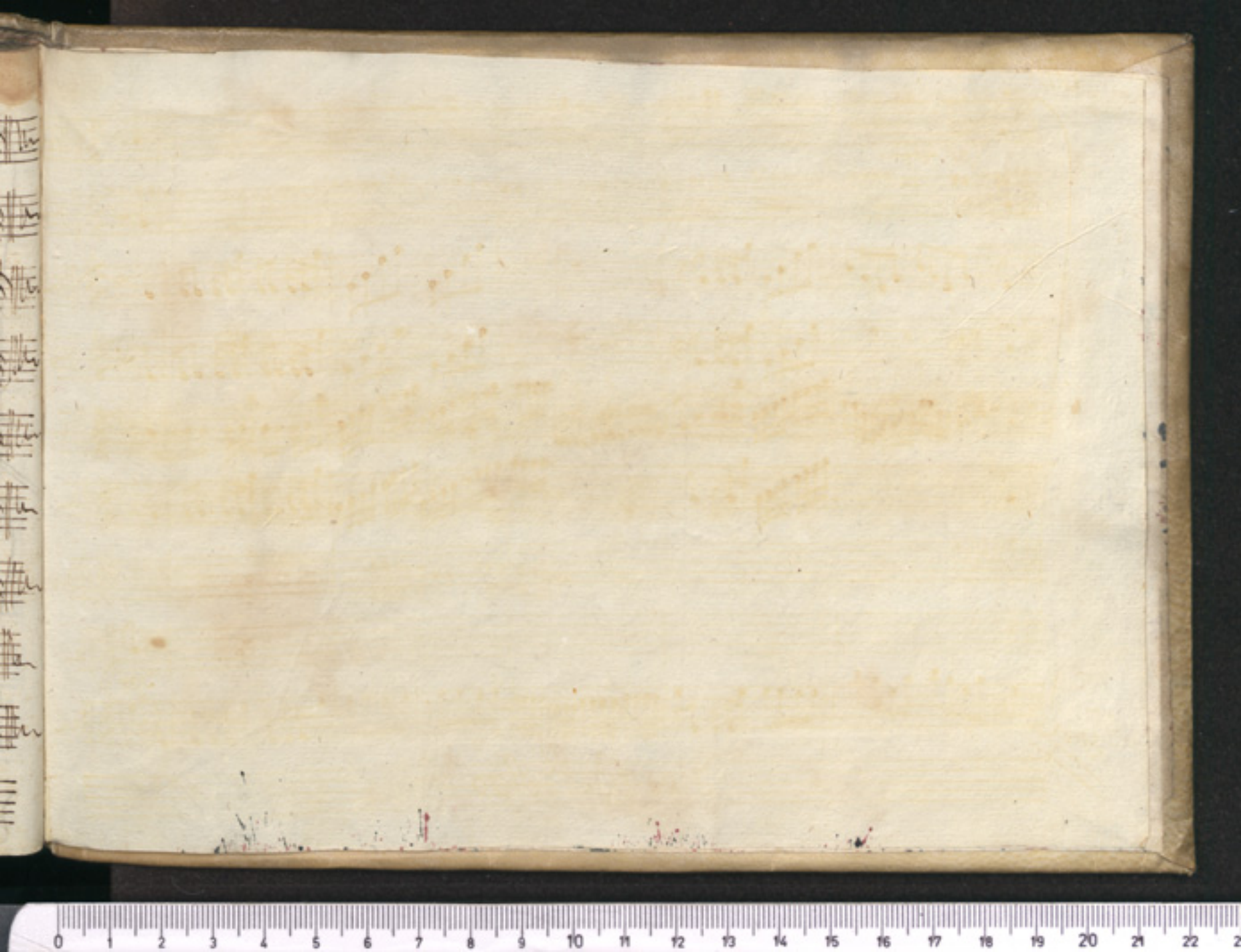

for.
for.
p.
p.
Sole
pia
se ui cina fà intorno risuonar
for.
p.


risuonar


risuonar la valle risuonar


And.no
pia
And.no
Tremo cadendo anch'io se à tante
And.no


gene e tante dal Padre e dall' amante mi uedo abandonar dal Padre e
fa
vnij
dall' amante mi uedo abandonar aban — donar
Segue
Subito
for.


All°
Con
Allegro
Fine Dell' Atto Primo